SIGNOR *10000*155364
COPIA DI SERVIZIO
10100 TORINO 0000

Anno 119 - Numero 66

LA STAMPA

Mercoledì 3 Aprile 1985

OGGI Tutto scienze

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 6568 - Telex 221181 - L. 500 (sped. abb. post. GR. 1/70) ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6566 336 336; Italia Italia 6 numeri (c.c.p. 7104): consegna decentrata posta anno L. 124.000; consegna centralizzata posta solo anno L. 40.000 - Estero L. 296.000 - Usa: La Stampa (USPS 624-880) published daily at 115 Atlantic Avenue, Brooklyn, NY 11201, $ 410 yearly (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101). Send address changes to La Stampa, 115 Atlantic Avenue, Brooklyn NY 11201 - Arretrati L. 1200 - Estero: (spedizione aerea) Australia sc. 18; *Belgio fr. 35; *Canada $ can. 1,50; *Danimarca kr. 8; *Egitto pt. 100; *Finlandia fmk 5; Francia fr. 6; *Germania D.M. 2; *Grecia dr. 75; *Inghilterra p. 50; Jugoslavia din.175; *Libia dirh 360; Lussemburgo Fl. 29; *Malta cents 21; *Norvegia kr. 7; *Olanda fl. 2,50; *Portogallo esc. 100; *Spagna pts. 120; *Svezia skr. 7,50; Svizzera fra. 1,70; Svizzera Ticino fra. 1,50; *Usa $ 1,25; *Usa West Coast $ 1,50. - Inserzioni: PUBBLICOMBARD S.p.A. - Torino, v. Roma 80, v. Marenco 32, c. M. d'Azeglio 62, tel. 50 311; Milano, v. G. Negri 6/10, tel. 86.90; Roma, v. Quattro Fontane 16, tel. 47.56.604; Genova, v. Cecchi 1/14, tel. 583.580; Bologna, v. Independenza 24, tel. 328.826; Parma, v.le Mentana 8, tel. 36.642; Padova, p. Giovanni XXIII 9, tel. 775.224; Mantova, c.so V. Emanuele 3, tel. 361.626 - Tariffe: Modulo mm 42x45; feriali, pomer. e data di ripresa tariffe in parentesi. Occasioni L. 495 000 (510 000); Comm. L. 305.000 (474.000); festiv. L. 471 000 (565 000); Finanziarie, varie, L. 475 000 (510 000) - Finanz. e legali L. 483.000 (580.000) - Necrologi L. 6 500 per parola (Famiglia L. 5 200) - Echi L. 12.000 la linea - Economici vedi rubriche - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 4

Francia, crepuscolo dei dogmi all'Eliseo socialista

di Bernardo Valli

Il vertice forse in settembre, all'Onu

Gorbaciov accetta di vedere Reagan

Lo ha rivelato il Presidente americano: «Stiamo negoziando» Il «sì» dopo l'uccisione dell'ufficiale americano in Germania Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gorbaciov incontrerà Reagan: dove e quando non è ancora stato deciso. La data più probabile è settembre, la località il Palazzo di vetro. Lo ha indicato ieri lo stesso Presidente in un'intervista alla *Washington Post*, nella quale ha detto di aver ricevuto «una risposta» dal leader sovietico e di «sperare» che il vertice abbia luogo. E lo ha confermato all'autorevole quotidiano la Casa Bianca, definendo la risposta di Gorbaciov «positiva»: la sua lettera, ha dichiarato un alto funzionario, «*conferma l'idea di un summit*».

La proposta del vertice era stata avanzata da Reagan alle esequie di Cernenko a Mosca, tramite il vicepresidente Bush. Rompendo il silenzio di Gorbaciov, Reagan aveva parlato dell'Onu e di settembre in una conferenza stampa il mese passato. Il «sì» di Gorbaciov risale alla scorsa settimana, dopo l'uccisione nella Germania Orientale del maggiore americano Nicholson da parte di una sentinella sovietica. Per dare l'annuncio, il Presidente ha atteso che il segretario di Stato Shultz risolvesse — sabato — l'incidente con l'ambasciatore sovietico a Washington Dobrynin.

Evidentemente d'intesa col Cremlino, Reagan si è mantenuto sul vago. «*Non rivelo mai il contenuto delle comunicazioni tra capi di Stato*», ha detto riferendosi alla lettera di Gorbaciov. «*Ho scritto, mi ha risposto, stiamo negoziando*». A un'altra domanda ha risposto: «*Avrei voluto un vertice anche coi miei predecessori. Continuo a lavorarci, e spero che lo terremo*». Interrogato sulla morte del maggiore Nicholson, ha esclamato: «*E' stato un assassinio, un assassinio a sangue freddo... che riflette la differenza tra le nostre società... è una ragione in più per incontrarci... ed essere sicuri che non capiterà di nuovo*».

Nell'intervista, il Presidente ha precisato che l'incontro con Gorbaciov non lo spingerebbe comunque a fare concessioni di principio ai negoziati sul disarmo di Ginevra, né a ridurre gli armamenti senza un accordo preciso. Ha esaltato lo scudo spaziale, l'iniziativa di difesa strategica — sostenendo che l'Urss ha cominciato a impostarlo prima ancora degli Stati Uniti — e il supermissile MX, necessario, ha affermato, a mantenere l'equilibrio atomico.

Reagan è apparso molto duro nei confronti dei Paesi «*che appoggiano il terrorismo internazionale*», rifiutandosi però di indicare quali rappresaglie attuerebbe nei loro confronti in caso di altri attentati. Secondo il *New York Times*, il segretario di Stato Shultz ha ammonito l'Iran che, se i sei americani tenuti in ostaggio da gruppi terroristici in Libano venissero uccisi, l'America «*punirebbe*» Teheran. Shultz avrebbe prospettato un'azione militare, ma il Presidente si è limitato a dire che gli Stati Uniti «*risalirebbero alla fonte*», cioè ai governi responsabili.

La *Washington Post* ha messo Reagan sulla difensiva chiedendogli perché, nella visita in Germania a maggio, non visiterà un ex campo di concentramento. «*Non dobbiamo mai dimenticare l'Olocausto*», ha spiegato il Presidente. «*Non si deve mai più ripetere... ma tra i tedeschi, la cui maggioranza oggi non ebbe nessuna responsabilità, c'è già un profondo senso di colpa... credo che sia meglio ricordare la fine della seconda guerra mondiale come l'inizio di 40 anni di pace, di una nuova amicizia, dell'apertura di un altro capitolo nella storia dell'umanità*».

La parte iniziale dell'intervista, Reagan l'ha dedicata al Nicaragua, la sua ossessione. Ha sostenuto che la maggioranza dei nicaragugni è più ostile ai sandinisti di quanto non lo fosse stata al dittatore Somoza. Ha accusato i sovietici e i cubani di aver sparso con successo «*disinformazioni*» sul Centro America: «*Hanno un apparato che noi non riusciremo mai a eguagliare*».

Ennio Caretto

A PAGINA 4

Weinberger «Queste le cifre del riarmo sovietico»

Tre morti, cinque agenti feriti, illeso il giudice Carlo Palermo

Trapani, strage di mafia

L'ordigno fatto esplodere col radiocomando - Volevano assassinare il magistrato - Una vettura ha fatto da scudo: hanno perso la vita una donna di trent'anni e i due figli di sei - Morente un agente della scorta - Usati cinquanta chili di tritolo - L'inchiesta affidata al procuratore di Caltanissetta Patanè

DAL NOSTRO INVIATO

TRAPANI — L'orrore della strage si annuncia ancora in quei duecento metri di asfalto sconditi di rottami sfrangiati e contorti, e nella terribile chiazza di sangue sul muro di una casa, a sei metri di altezza, negli stracci anneriti dall'olio e dalle fiamme, nelle scarpine rimaste tra le margherite: quello che resta di tre vite, due gemelli di 6 anni e la madre, uccisi, quasi disintegrati, dalla bomba che doveva far saltare in aria il giudice istruttore Carlo Palermo.

Un'auto imbottita con oltre cinquanta chilogrammi di tritolo, parcheggiata sul litorale di Trapani, fatta esplodere con un radiocomando alle 6,50 di ieri mattina, mentre incrociavano la «132» blindata del magistrato e la «Ritmo» della sua scorta.

Ma in quel momento per una fatalità una quarta automobile si è trovata a far da scudo alla «132» di Palermo, ed è stata spazzata via dalla deflagrazione. Sono morti così, nel bagliore di un attimo inconsapevole, Barbara Asta, 30 anni, e i due figlioletti, Salvatore e Giuseppe. Un agente della scorta, Antonino Ruggirello, 31 anni, è in prognosi riservata, colpito da una scheggia alla testa: rischia di perdere la vita. Altri quattro agenti sono stati feriti dallo scoppio, ma sono fuori pericolo.

Carlo Palermo è uscito quasi illeso dall'attentato, solo una lieve escoriazione alla caviglia. In ospedale, ancora sconvolto *(«Avevo accettato i rischi che riguardano me, non altre persone»)*, ha detto che a tentare di eliminarlo è stata la mafia. «*Ho ragioni per crederlo*».

A due anni dalla bomba che assassinò a Palermo il giudice Chinnici un'altra bomba dieci volte più potente, un attentato perfino più feroce, squassa l'illusione che la mafia sia sconfitta. Il magistrato che era il bersaglio lavorava in Sicilia dall'inizio di febbraio, poco meno di due mesi, dopo aver condotto per cinque anni a Trento la controversa inchiesta sul traffico internazionale di missili, droga, diventando per alcuni il campione di una giustizia che non guarda in faccia ad alcuno, per altri il simbolo del protagonismo.

A Trapani era arrivato accompagnato da tre auto seppe di documenti, carte dell'inchiesta di Trento su cui voleva tornare a lavorare, e da una dichiarazione che deve essere suonata come un segnale di guerra agli oscuri equilibri del potere trapanese: «*Ho scelto la prima linea*». Una trincea per anni dimenticata, assediata anche dalle retrovie: qui, dopo l'assassinio del giudice Ciaccio Montalto, un suo collega, Antonino Costa, era finito in galera per legami con la mafia.

E all'inchiesta, che Costa avrebbe inabissato per proteggere gli amici, aveva cominciato a interessarsi anche il giudice Palermo. Ora sull'attentato indagherà il procuratore di Caltanissetta Sebastiano Patanè che ha già guidato l'inchiesta sull'uccisione del giudice di Palermo, Rocco Chinnici.

Dopo aver trovato ospitalità in una caserma Palermo

Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Trapani. L'auto blindata del giudice Palermo e quella occupata dagli uomini della scorta, semidistrutte dall'esplosione (Telefoto Ansa)

«Fui minacciato di morte»

TRAPANI — Il dottor Carlo Palermo, conversando con i giornalisti in ospedale, ha tra l'altro rivelato di aver ricevuto minacce di morte subito dopo il suo arrivo a Trapani. «Faremo saltare in aria con il tritolo — era questa la minaccia — te e la tua scorta».

Dall'aborto all'educazione demografica

I costi della crescita zero

Qualche tempo fa si è parlato con favore, su queste colonne, del fatto che la popolazione italiana appaia ormai avviata anch'essa, quanto a bilancio tra natalità e mortalità, verso la crescita zero. Alcuni dati recenti del ministero della Sanità ci ricordano tuttavia che tra i costi della crescita zero occorre includere un elevato numero di aborti. A parte l'entità degli aborti clandestini che tuttora si praticano, ardua da stimare, la cifra degli aborti legali appare essersi stabilizzata sui 230.000 l'anno, un po' meno di uno ogni due nascite.

Ciò che induce a riflettere è precisamente la stabilità della cifra. Più d'uno che diede il suo consenso alla legge del 1978 sulla interruzione volontaria della gravidanza vide in essa una sorta di legge ponte. Esso avrebbe dovuto facilitare il passaggio da uno stadio di incultura sessuale e demografica, e di soggezione della donna alla barbarie dell'aborto clandestino, ad uno stadio di civiltà in cui le nascite si controllano con le varie tecniche disponibili per prevenire la fecondazione, in luogo della contrapposizione violenta tra il diritto dei genitori a una migliore qualità della vita e il diritto d'un nuovo organismo di continuare a vivere. Se la legge avesse davvero operato come fattore di maturazione sessuale e demografica, il numero degli aborti legali, dopo avere svolto la funzione cruciale di assorbire gli aborti clandestini, avrebbe dovuto gradualmente diminuire.

Sette anni sono forse pochi per attendersi grandi sviluppi in questo campo, anche se pare strano che giovani e giovanissimi apprendano in modo fulmineo le tecnologie più ostiche, e facciano invece tanta fatica per imparare le poche elementari tecniche atte ad evitare le gravidanze indesiderate. Sono tuttavia abbastanza, sette anni, per cominciare a chiedersi se una legge volta ad innalzare, in un punto essenziale, l'etica individuale e collettiva non stia dando un concreto contributo ad abbassarla. Ciò che venne probabilmente sottovalutato da quanti appoggiarono la legge del 1978 fu che una decisione di estrema complessità e delicatezza morale, come la decisione di interrompere una gravidanza, è praticamente impossibile da sopprimere e tradurre in comportamenti adeguati nell'ambito di una legge.

Secondo lo spirito di questa, il diritto del nuovo organismo di sopravvivere doveva cedere soltanto dinanzi al diritto della donna di salvare la propria vita, la propria salute, o la possibilità di giungere alla ma-

Luciano Gallino

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Mandato di comparizione: interesse privato (uno anche per corruzione)

Torino, incriminati 2 giudici del processo per le tangenti

TORINO — I giudici Antonio Tribisonna e Franca Viola Carpinteri hanno ricevuto ieri un ordine di comparizione dai magistrati milanesi che indagano sui loro presunti rapporti con personaggi della malavita. Per il dott. Tribisonna l'ipotesi d'accusa è corruzione e interesse privato, per la dottoressa Carpinteri interesse privato. Saranno interrogati il 10 aprile nella caserma dei carabinieri di via Valfrè.

L'apertura di un'istruttoria formale nei loro confronti potrebbe segnare la sorte definitiva del processo per le tangenti (nel quale Tribisonna e Carpinteri sono giudici a latere), già sospeso e rinviato al 4 giugno, e ormai appeso a un esile filo. Se fino a ieri sui due magistrati torinesi pesava soltanto la procedura di trasferimento avviata dal Consiglio superiore della magistratura, adesso, con l'invio degli ordini di comparizione, la loro posizione si aggrava. Il processo salterà? Sul piano strettamente giuridico, no: tutto dipende se i giudici decideranno di astenersi.

I tre sostituti procuratori generali di Milano, Ovilio Urbisci, Ugo Dello Russo e Franco Mancini, hanno inviato ordini di comparizione anche ad altre dieci persone, tra cui i pentiti che con le loro rivelazioni nel dicembre scorso hanno scatenato la bufera in tribunale.

La notizia, rimbalzata da Milano nella tarda mattinata, ha trovato conferma a Torino nel pomeriggio, ora dopo ora, mentre i provvedimenti venivano notificati agli inquisiti. Al centro della vicenda un pesce piccolo del mondo della droga: Giuseppe Muzio, noto come Peppino 'o banditu, legato al clan dei fratelli Roberto e Francesco Miano, boss incontrastati del traffico di eroina in città fino a due anni fa. Mentre Muzio è in galera, nell'autunno '82 il clan si interessa della sua sorte, muovendo tutte le pedine disponibili.

Racconta Muzio agli inquirenti milanesi: «*Nel novembre dell'82 fui processato dalla seconda sezione penale del tribunale per la detenzione di 21 grammi di hashish. Nel collegio giudicante c'era anche Tribisonna. Fui condannato a un anno e quattro mesi. Trenta giorni dopo lo stesso Tribisonna mi rendeva la libertà provvisoria*».

Il giudice avrebbe ricevuto in cambio un mobile antico, un quadro e sterline d'oro da Pasquale Pilla, un antiquario specializzato in ricettazione di mobili antichi rubati. Pilla sarebbe stato contattato dal cognato di Miano, Pasquale Lavaccara. Muzio afferma: «*Sono stato a casa di Pilla, mi accompagnava Lavaccara*». Interrogati dai magistrati milanesi, entrambi hanno smentito le rivelazioni di Peppino o' banditu.

Il giudice Franca Viola Carpinteri, secondo l'ipotesi d'accusa, era a conoscenza delle manovre per favorire Muzio, non avrebbe fatto nulla per impedirle. Anche lei avrebbe subito pressioni per ottenere una sentenza favorevole, da un altro ricettatore, suo «conoscente», Pasquale Cananzi, assassinato a colpi di lupara sotto casa nel novembre '83. La dottoressa Carpinteri ieri ha così commentato: «*Ho la coscienza tranquilla. Nessuno mi contesta di aver preso uno spillo ma resta l'accusa altrettanto infamante di interesse privato. Vivo con l'angoscia di subire una grossa ingiustizia. La mia speranza è che tutto si chiarisca al più presto*».

Claudio Cerasuolo

Si sono salvati perché viaggiavano su un'altra automobile

Disperazione d'una famiglia padre e figlia unici superstiti

NOSTRO SERVIZIO

TRAPANI — «*Solo lacrime e dolore, qui possiamo solamente piangere*», dice Alberto Rizzo, fratello di Barbara Asta, la signora trentenne dilaniata dall'esplosione dell'auto-bomba con i figli gemelli Giuseppe e Salvatore, di 6 anni. Una famiglia felice è stata decimata. Rimangono Nunzio Asta, il marito e padre, e Margherita, una bella bimba di 11 anni.

Nel villino di Pizzolungo a poche decine di metri dal mare, sotto la vetta di Erice che sovrasta Trapani, da un lato di costa dove si scorgono le tre isole Egadi, la famiglia Asta abitava da pochi mesi. Una costruzione formata dal piano terra circondato da un giardinetto, con tutti i comfort ma senza alcuna pretesa.

Parenti e amici impedivano di arrivare nella stanza da letto dove Nunzio Asta è steso sul letto matrimoniale, tenendo accanto a sé Margherita. Hanno pianto tutti e due, padre e figlia, disperati. Lui due mesi fa è stato operato al cuore. Gli hanno messo un by-pass ed è in convalescenza.

«*Reggerà quel suo cuore malato a tu dolore come questo?*» si chiedono i parenti.

Proprietario di una piccola officina con dieci dipendenti che produce infissi metallici a breve distanza dal carcere San Giuliano, nel lungomare di Trapani, nei mesi scorsi Nunzio Asta, la moglie e i due bambini avevano lasciato il vecchio alloggio in città per trasferirsi a Pizzolungo.

Sette chilometri di strada al mattino non sarebbero stati troppi perché la signora Barbara, con Margherita, Giuseppe e Salvatore arrivasse in tempo per l'inizio delle lezioni. I gemelli alle elementari «Umberto I» in via Fardella, la strada principale di Trapani. La bambina alla media «Simone Cataliano» che dista una cinquantina di metri dal plesso delle elementari.

Con la sua «Volkswagen Scirocco», la signora Barbara la mattina compiva il tragitto senza problemi. Poi tornava per preparare da mangiare in attesa del marito che, presi i figli a scuola, tornava alle 14 in punto.

Ieri mattina la fatalità ha voluto che Salvatore e Giuseppe perdessero un po' più tempo del solito, attardandosi a lavarsi e a vestirsi. Margherita, preoccupata di fare tardi, è uscita insieme al padre. Questa circostanza l'ha salvata.

Quando alle 8,50 la «Scirocco» con Barbara Asta e i gemelli è transitata veloce, superata dalla vettura con Carlo Palermo, in quell'attimo c'è stata la terribile esplosione. I resti della mamma e dei figli sono stati disseminati in un raggio di 30 metri e, pietosamente ricomposti alla meglio dopo essere stati raccolti nei campi, nella strada, tra le rocce, sono stati portati nella tarda mattinata nell'obitorio del cimitero principale.

Il corpicino dilaniato di Giuseppe ha riservato una traccia. Un altro segnale pietoso. Accanto allo zaino con i libri, rimasto attaccato a quel poco che rimaneva del tronco del bimbo, è stato raccolto il diario. La prima pagina era quasi intatta: la foto di un bambino felice e sorridente e sotto la scritta «*Io, Giuseppe Asta*».

L'ininterrotto pellegrinaggio di migliaia di trapanesi durante tutta la giornata sul luogo del feroce attentato ha compreso anche una tappa davanti al villino della famiglia Asta.

Antonio Ravidà

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Melluso: «Diedi droga a Tortora»

Napoli. Gianni Melluso ieri in tribunale. Interrogato per tre ore al processo della camorra, il «pentito» ha confermato: «A Tortora ho consegnato droga quattro volte», circa 10 chili di cocaina. I giudici respingono numerose domande della difesa dell'ex presentatore. (A pag. 9 servizio di Giovanni Cerruti)

Arrivano a maggio

Aumenti pensioni oggi il via

ROMA — Forse già da questa sera gli aumenti alle pensioni Inps potrebbero diventare legge, i pagamenti maggiorati potrebbero essere corrisposti a fine maggio o fine giugno. Anche gli aumenti per le pensioni statali «di annata» potrebbero essere approvati in giornata.

Se è praticamente certo il sì agli aumenti, desta preoccupazioni il deficit del sistema pensionistico: nell'85 il disavanzo Inps potrebbe raggiungere 2088 miliardi.

Il «buco» nel bilancio dell'ente è dovuto anche alla crescente evasione nel pagamento dei contributi da parte dei datori di lavoro.

Per combattere l'evasione era stata varata una legge nell'81, ma finora è rimasta inattuata.

(Servizio di *Stefano Lepri* a pagina 13)

Dopo giorni di caos il Paese recalcitra ancora davanti all'austerity voluta dal premier

Danesi in sciopero contro la cura Thatcher

DAL NOSTRO INVIATO

COPENAGHEN — Niente televisione, niente radio, niente giornali, niente autobus. Scarseggia la benzina, i treni vanno sì e no, l'aeroporto di Copenaghen è ancora semichiuso.

La Danimarca nel caos? No. Sono gli ultimi ruggiti di una confederazione sindacale, dolorosamente sconfitta da un governo conservatore, il primo dall'inizio del secolo. Ruggiti — e tutti ne sono consapevoli — che non dureranno oltre questa settimana di Pasqua. Il premier Poul Schluter ha vinto, ha ottenuto l'assenso del Parlamento a una strategia che impone non soltanto una draconiana politica dei redditi ma anche l'obbligo di tornare al lavoro, e subito. Ogni protesta sarebbe vana.

E vane sono state infatti le dimostrazioni di lunedì, alcune assai violente, contro l'entrata in vigore, ventiquattro ore prima, delle nuove misure. Oltre centomila persone hanno urlato la loro rabbia nelle piazze e nelle vie dell'antico cuore di Copenaghen; manipoli inferociti hanno tentato d'invadere il Parlamento; pattuglie di estremisti si sono azzuffate con la polizia; giovani sindacalisti hanno fermato vari treni. Ma, ieri, la furia si era smorzata. Si scioperava ancora, e alle astensioni «ufficiali» si affiancavano i gatti selvaggi; non siamo decrescente, però. Passata la festa, la Danimarca sarà di nuovo al lavoro.

L'osservatore straniero domanda: «*Quali ferite lascerà questo conflitto?*». I danesi rispondono che è troppo presto per cedere al pericoloso fascino delle previsioni. A breve termine, si sa che il sindacato dovrà spiegare ai propri iscritti le cause della disfatta e si sa che, grazie alle nuove leggi, il premier potrà ristrutturare i progressi economici.

Più lontano, però, l'orizzonte si appanna. Oggi come oggi, la maggioranza dei danesi sembra approvare la thatcheriana condotta di Schluter, ma molte sono le perplessità. Si teme l'abrasività sociale della sua politica, si teme un logorio che, di parte, già favorisce i socialdemocratici.

Vero è che, già altre volte, in passato, governi danesi, valendosi di poteri costituzionali, avevano «imposto» patti salariali e normativi. Ma quasi tutti questi accordi decretati dall'alto si ispiravano a compromessi suggeriti dai mediatori ufficiali. Questa primavera '85 ha offerto invece un nuovo scenario. Le proposte del mediatore sono state respinte da entrambe le parti: e la coalizione governativa minoritaria — conservatori, liberali, democratici di centro, partito del popolo cristiano, con il vitale appoggio esterno dei repubblicani — ha fatto di testa sua. Un vistoso esempio di «decisionismo». Schluter ha anteposto la salute economica nazionale a ogni considerazione politica e sociale.

Schluter ha giocato duro perché aveva buone carte: la coraggiosa abolizione nell'83 dell'indicizzazione dei salari; i tagli alla spesa pubblica; un aumento di ben il 4 e mezzo per cento nel prodotto lordo e un'ascesa del 3 per cento dell'occupazione nel settore privato, durante l'84; un previsto calo dell'inflazione, entro quest'anno, dal 6 per cento al 4 e forse al 3. Sull'onda di tali successi, Schluter ha ignorato l'ira sindacale, e di migliaia di cittadini, e ha convinto i suoi alleati in Parlamento ad approvare otto leggi. Soltanto le sinistre hanno votato contro.

Tre sono le innovazioni di maggior peso: 1) gli aumenti salariali fra la primavera '85 e la primavera '88 non dovranno superare il 2 per cento e, nei dodici mesi successivi, l'1 e mezzo. Tali maggiorazioni, le più magre in Occidente, non saranno necessariamente concesse.

2) La settimana lavorativa non sarà più di 40 ore, ma neppure di 38, come richiesto dalle Unioni. Sarà di 39; e dall'87.

3) Le imposte sulle società saliranno dal 40 al 50 per cento.

Il lungo sciopero, il più influenzato dalla fine della guerra; l'arresto quasi totale della produzione industriale; le esplosioni di violenza: tutte queste drammatiche sequenze hanno distratto l'attenzione dal nucleo centrale della disputa. Il negoziato collettivo nazionale, tipico dei modelli scandinavo, è in crisi. Nei mesi passati, anche il governo socialista svedese ha dovuto istituire una politica dei redditi.

Mario Ciriello

La strage di Trapani voluta dalla criminalità organizzata per eliminare il magistrato Carlo Palermo

Storia di armi e droga

Dalla scoperta di un deposito clandestino di stupefacenti nel Trentino comincia l'inchiesta sul giro internazionale - L'arresto di due avvocati lo fa finire sotto processo - Sul mandato di perquisizione contro il finanziere Mach di Palmstein scrive i nomi di Craxi e Pillitteri: e da qui parte l'azione disciplinare da parte del Csm

ROMA — La storia di Carlo Palermo, avellinese di 39 anni, sposato, due figlie, con l'etichetta di giudice scomodo, comincia una mattina di tre anni fa, quasi per caso: quando la Guardia di Finanza mette le mani sui depositi clandestini di droga nel Trentino. Sono alcuni trafficanti di eroina che raccontano a Palermo come la «roba» sia merce di scambio per fucili e pistole. La «maxi-inchiesta» su armi e droga nasce così.

Sul taccuino del magistrato vengono annotati i primi nomi dei trafficanti di armi leggere, poi l'indagine si arricchisce di particolari e personaggi inquietanti. Finisce in carcere un grande armiere milanese e un cittadino siriano, vengono inquisiti ufficiali dei servizi segreti, e poi ancora i grandi affaristi del giro degli armamenti.

Nei verbali del processo si parla di tutto: commercio di navi, missili, uranio, plastico, culatte di cannone, e persino atomiche e un non meglio definito «raggio della morte».

Passano i mesi e da Trento cominciano a filtrare notizie sempre più sconcertanti. Carlo Palermo diventa un personaggio, ma non fa in tempo a godersi la fama: sono in vista le prime grane: su un mandato di comparizione, spiccato contro il finanziere socialista Mach di Palmstein, scrive i nomi di Bettino Craxi e Paolo Pillitteri. E, ma è solo una curiosa coincidenza, proprio ieri la commissione inquirente avrebbe archiviato la denuncia del giudice contro il presidente del Consiglio, nella sua qualità di segretario del psi, per presunta violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

L'arresto di due avvocati gli si ritorce contro come un boomerang: e poi arriva la lettera del presidente del Consiglio al procuratore generale della Cassazione affinché apra nei confronti del giudice un procedimento disciplinare.

Sull'iniziativa di Craxi il consiglio superiore si spacca: comunisti e socialisti si schierano l'uno contro l'altro e deve intervenire il Capo dello Stato, nella sua veste di presidente dell'organo di autogoverno. Pertini dice che in nessun caso il consiglio può essere organo di censura preventiva sull'esercizio dell'azione disciplinare.

E' una presa di posizione in difesa del procuratore generale accusato di aver agito su sollecitazione di Craxi. La polemica, apparentemente placata, sarebbe riesplosa nel momento in cui Carlo Palermo fosse ricomparso davanti alla sezione disciplinare del CSM la mattina del prossimo 12 aprile.

Poi ancora la denuncia per interessi privati e il rinvio a giudizio davanti al tribunale di Venezia. Tra denunce, incriminazioni, convocazioni davanti al CSM, Palermo riesce a dribblare avversari e superiori che vogliono togliergli la maxinchiesta e, all'improvviso, chiude le indagini con un rinvio a giudizio di 87 persone. Nella ordinanza scrive che in cinque anni questi signori hanno trattato un potenziale bellico sicuramente superiore a quello dell'esercito italiano.

A questo punto non resta che far le valigie. Scegliere Trapani, come nuova sede di lavoro. Vi arriva una mattina di febbraio con scorta, auto blindata e un carico di carte e fascicoli. Qualcuno ironizza sull'eccessiva protezione assicurata al giudice e ai suoi documenti.

L'attentato ha lasciato poste all'incredulità e allo sgomento. Al CSM, che tra qualche mese avrebbe dovuto «processare» Carlo Palermo, c'è persino invita a sbigottimento. Franco Ippolito, presidente della prima commissione del consiglio, quella stessa che svolse a Trapani la sua indagine sulla corruzione a Palazzo di giustizia, è uno dei pochi commissari presenti a Palazzo dei Marescialli.

Dice: «E' un attacco che mostra la grossa potenza delle organizzazioni criminose che non per caso scelgono oggi un uomo come Carlo Palermo il quale, con una scelta consapevole, ha lasciato Trento ed ha chiesto di raggiungere un posto difficile e caldo come Trapani, una città dove già un giudice era stato ucciso e dove bisognava ricostruire l'immagine della magistratura dopo l'arresto di un altro magistrato, il dottor Costa. Aver inteso colpire Palermo, diventa un messaggio di dissuasione e tutta la magistratura».

Quale conseguenza potrà avere sul procedimento disciplinare in corso l'attentato di ieri? Il magistrato sospira, sta per dire qualcosa, poi si ferma. E' una domanda difficile. Ancora un momento di silenzio e di meditazione, poi: «Mah... vorrei non rispondere...».

Roberto Martinelli

Il giudice Carlo Palermo

A colloquio col giudice ferito

«I responsabili sono qui vicino»

DAL NOSTRO INVIATO

TRAPANI — Baffi, occhiali e pigiama celeste. In una stanzetta spoglia e priva di finestre dell'ospedale di Trapani, dove è ricoverato più per superare lo choc che per la ferita alla caviglia, il giudice Carlo Palermo vive l'angoscia di sapersi scampato alla morte per quella fatalità che è costata la vita a Barbara Asta e ai due figlioletti. Parla a fatica, stanchissimo. «E' sconvolto, drammaticamente sconvolto per il sacrificio della mamma e dei due bambini: eppure chi ha premuto il pulsante deve averli visti», dice il procuratore generale Ugo Viola dopo l'incontro con il giudice.

— Dottor Palermo, ritiene che l'attentato sia da mettere in relazione all'inchiesta che lei ha condotto a Trento, o piuttosto alla sua attività qui a Trapani, alle indagini sulla mafia?

«Credo nella seconda ipotesi, per una serie di motivi in ragione di ritenere che si tratti di fenomeni locali. Penso che si sia voluto colpire un duplice bersaglio, voglio dire anche le istituzioni. Che si sia voluto dimostrare che le Istituzioni possono essere poste nel nulla, con un'azione plateale, dimostrativa. Perché potevano uccidermi a casa».

— Ha ricevuto minacce di recente?

«Ce ne sono state».

— Come ha vissuto quegli attimi?

«Sono momenti che non auguro a nessuno. Ho visto saltare polverizzata la Volkswagen. Io i miei rischi li avevo accettati, ma non per altri».

— Perché la scorta non aveva un'auto blindata?

«Non sembra che si tratti di un problema facile da risolvere».

Anche i colleghi di Palermo sono convinti che si tratti di mafia. Parla il giudice Barresi: «C'è una matrice locale anche se, certo, non si possono escludere altre ipotesi. Hanno voluto fare un attentato preventivo: colpire uno di noi per spaventare tutti».

g. f.

Siulp e Sap Più mezzi e uomini in Sicilia

PALERMO — Rispetto degli impegni assunti per il miglioramento qualitativo e quantitativo degli organici, una maggiore attenzione da dedicare all'ordine pubblico in Sicilia e la fornitura di mezzi blindati alle scorte impegnative. Queste le richieste al ministro Scalfaro — è detto in una nota — della segreteria provinciale di Palermo del sindacato unitario della polizia di Stato (Siulp).

Nell'esprimere sdegno per l'attentato, compianto per le vittime e l'augurio di guarigione ai colleghi, il Siulp ribadisce il suo «impegno nella lotta contro la mafia».

Di analogo tenore — compresa la richiesta di automobili corazzate per gli addetti alle scorte — è una nota della segreteria siciliana del sindacato autonomo di polizia (Sap).

Libertà provvisoria a un giudice accusato di corruzione

CATANIA — Il giudice istruttore del tribunale di Messina ha concesso la libertà provvisoria all'ex presidente della seconda sezione del tribunale di Catania Michele Arculeo, arrestato il 22 novembre scorso per corruzione.

Il giudice Arculeo è accusato di avere accettato un compenso per assolvere, lo scorso anno, dal reato di violenza e detenzione d'arma da fuoco, Vincenzo Santapaola, nipote del «boss» catanese Nitto Santapaola, implicato quest'ultimo nell'uccisione del generale Dalla Chiesa.

Scalfaro: attentato mafioso ma il movente forse è lontano

Il responsabile dell'Interno replica ai «soloni che sanno tutto e accusano tutti: sono pronto a dimettermi ma prima si faccia avanti chi pensa di poter fare meglio di me»

ROMA — «*Un fatto evidentemente di marca mafiosa. Parlo del fatto e non delle ragioni, che per ora non conosce nessuno. Logica vuole che si faccia una ricognizione in tutte le istruttorie che il giudice Palermo ha avuto per le mani negli ultimi anni, e in particolare le indagini sul traffico di armi e droga*». Per il ministro dell'Interno Scalfaro, il movente degli autori che hanno provocato una strage a Trapani tentando di uccidere il giudice Palermo, può quindi venire anche da lontano.

Il ministro si è consultato di buon mattino col presidente del Consiglio Craxi e si è recato poi al Comitato parlamentare per i servizi segreti a fare una relazione sulla ripresa del terrorismo: prima l'assassinio del professor Tarantelli, ora il giudice Palermo. Ma più che una relazione è stato uno «sfogo», come dice il senatore repubblicano Bonifacio.

Scalfaro è nervoso e battagliero, pronto anche a dare le dimissioni. Ma prima vuole che si faccia avanti chi pensa di poter dirigere il ministero meglio di lui. Attacca chi «indossa la toga dell'accusa per indicare comunque uno o più colpevoli». Ce l'ha con i «soloni che ritengono di avere il senno del poi, di sapere tutto e di mettere sul banco degli imputati tutti. Ebbene — è la sfida del ministro — *costoro assumano le responsabilità al momento giusto, cerchino di diventare maggiorenni*».

«*Non si può contestare il governo che avverte essere facile un ritorno di terrorismo e poi accusarlo, dopo i delitti, di non aver previsto a sufficienza e in modo efficace*». Non si chiude la partita del terrorismo sacrificando un capro espiatorio. «*Questa è irresponsabilità, o ricerca di protagonismo ad ogni costo o, più duramente, ininteliggente sciacallismo*».

Uno sfogo indubbiamente assai duro diretto in parte contro le critiche delle opposizioni ma, a quanto pare, anche contro alcuni colleghi di governo. La ripresa del terrorismo, in effetti, ha accentuato le polemiche interne alla maggioranza, invece di ridimensionarle.

«*E' compito dell'esecutivo ristabilire senza indugio* — diceva ieri il ministro repubblicano Spadolini — *sui grandi temi della lotta contro il terrorismo, quel fronte comune delle forze democratiche che ha costituito una delle condizioni dei successi riportati negli scorsi anni*».

«*C'è un limite ben preciso oltre il quale le polemiche pre-elettorali finirebbero per intaccare gli interessi indisponibili del Paese*».

C'è stato il tentativo di addebitare l'assassinio al referendum, «*ed è particolarmente grave che questo tentativo sia stato fatto dal presidente del Consiglio*» ha ribattuto ieri il segretario comunista Natta. «*Non c'è nulla di più azzardato e di più intollerabile di questo tentativo di trarre profitto dal terrorismo*». Natta ha aggiunto: «*Occorre misurare le parole: sarebbe come se io dicessi, ma non mi sogno di dirlo, che l'attentato contro il giudice Palermo è stato compiuto a causa delle sue indagini su Palazzo Chigi*».

Il presidente del Consiglio ha ingnorato queste nuove polemiche e sulla strage di Trapani si è limitato a dire: «*E' un crimine che ferisce i sentimenti civili degli italiani, un atto di pura criminalità*» contro il quale il governo chiederà «*accertamenti rapidi, conclusivi e la giusta punizione dei colpevoli*».

Ieri sera doveva riunirsi la commissione inquirente per i procedimenti di accusa, che avrebbe dovuto decidere se archiviare o no la denuncia del giudice Palermo contro il presidente del Consiglio Craxi che, come segretario del psi avrebbe violato, secondo il magistrato, la legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Ma, dopo l'attentato di Trapani, su richiesta di alcuni commissari di vari gruppi, la riunione è stata rinviata ad oggi.

Alberto Rapisarda

Trapani. Il luogo dell'attentato al giudice Palermo: s'intravedono i rilevamenti della polizia scientifica

Antimafia siciliana

«Trapani troppo isolata»

PALERMO — La commissione parlamentare antimafia si è riunita ieri sera per valutare la situazione dopo la strage di Trapani. Il presidente on. Alinovi ha allargato la seduta ai rappresentanti di tutti i gruppi politici.

Anche in Sicilia l'attentato ha avuto un'eco immediata nell'ambito della commissione regionale antimafia. «*E' un fatto di una gravità eccezionale* — ha detto il presidente dell'antimafia siciliana Cianzzoli — *che ripropone lo stesso clima in cui fu compiuto l'attentato contro il giudice Chinnici e che vede la mafia colpire i magistrati senza tenere minimamente conto delle terribili conseguenze della sua azione*».

Cianzzoli ha aggiunto che le organizzazioni mafiose hanno voluto dimostrare di essere vive e vegete nonostante l'azione repressiva condotta dagli organi dello Stato e dalla magistratura; di riuscire a colpire come e quando vuole gli uomini maggiormente impegnati sul fronte della lotta contro il crimine organizzato.

«*Bisogna ricordare* — ha proseguito Cianzzoli — *che a Trapani esiste una situazione difficilissima, che forse è stata trascurata, come è dimostrato dall'omicidio del giudice Giangiacomo Ciaccio Montalto, da un lato, e dall'arresto del giudice Costa, dall'altro*».

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Un addio al passato

«*Nel numero del 20 marzo scorso della sua rubrica, che leggo sempre con vero piacere anche per il suo moderato ottimismo, mentre, si sa, gli italiani sono sempre scontentissimi di sfuriare, lei accenna al valore della lira del 1938, pari a mille lire attuali*», scrive il professor Renato Franco da Fossano (Cuneo). Ringrazio per il «vivo piacere», e confermo il mio «moderato ottimismo», che, però, vuol essere solo una più attenta osservazione della realtà, anche più «cattiva» di quanto possa essere — come dice giustamente il lettore — il diffuso e «sereno» disfattismo.

In questo caso, tuttavia, il professore di Fossano, preside di Liceo, riporta quella che ritiene una mia affermazione, e che, se così fosse, mi sposterebbe più dalla parte dei «disfattisti» che da quella dei moderatamente ottimisti. Vediamola. «*Sono in pensiero* — prosegue, infatti, Renato Franco — *di una tabella dell'I.C.S.* (Istituto centrale di Statistica, più comunemente abbreviato Istat, n.d.r.) *che, facendo il 1938 uguale a 1, calcola la rivalutazione-costo della vita a 265 per il 1978. Supponendo dal 1978 a oggi un'ulteriore rivalutazione del 100 per cento, si arriva a 530. Arrotondiamo pure a 600, ma non a 1000*».

Il lettore, mi sembra ovvio, quando scrive «*rivalutazione*» intende l'aumento del costo della vita. Altrimenti, con un 100 per cento di svalutazione, cioè di perdita del suo valore, la lira si ridurrebbe a zero. Ma, dopo questa precisazione, non certo per il professor Franco, ma per gli altri lettori, vorrei farne almeno tre, e queste anche per lui. In verità, intanto, anche attraverso gli indici Istat, aggiornati al 1985, trasformando il valore della lira del 1938 si arriva non a 530, ma a oltre 700 (tra l'altro, dal '78 a oggi, l'aumento del costo della vita è stato di 2,5 volte).

Inoltre, nella rubrica del 20 marzo rispondevo a un lettore di Montechiaro d'Asti, che mi aveva scritto: «*Rapportando il valore della lira 1938 a valore attuale, si dovrebbe, come minimo, portarlo a mille lire...*». Io mi limitavo a rispondergli: «*Sì" la lira del 1938 valeva mille lire d'oggi...*», senza entrare nel «valore» della sua affermazione, ma ricordandogli che anche le altre monete alle quali egli si riferiva — dollaro, franco svizzero, sterlina britannica — avevano, in diversa misura, subito una «erosione» del rispettivo potere d'acquisto. Ti mi sia permesso usare la vecchia espressione (che stava a indicare il sistema molto comodo dei «principi» d'un tempo di «erodere» le monete che emettevano, riducendone le dimensioni come si tosano le pecore), perché ricorda, in un certo senso, i Boi degli Anni Settanta, che rendevano meno del tasso d'inflazione, quindi rimborsavano un risparmio «erodato».

Infine, e questa precisazione mi sembra, forse, la più importante, anche se tocca un aspetto della realtà regolarmente trascurato in questi contesti, occorre distinguere tra costo della vita del 1938 e quello attuale. Penso che un esempio sia sufficiente per spiegarmi. Nel 1938 vennero iscritte al Pubblico Registro in Italia 38.675 autovetture nuove di fabbrica, che si aggiunsero alle 271 mila circa già in circolazione.

Oggi le iscrizioni al Pra di autovetture nuove sfiorano i 2 milioni, e il parco automobilistico supera i 20 milioni, in media più di una per famiglia. Una spesa, che contribuisce a formare il costo della vita, sostenuta nel 1938 da pochissimi, così come tante altre, limitate a poche famiglie o addirittura inesistenti, dalla televisione al frigorifero, dalle «settimane bianche» ai detersivi, e che oggi rientrano nella maggioranza dei bilanci domestici. Ritengo, per concludere, che il rapporto da uno a mille tra la lira 1938 e quella 1985 sia il più prossimo alla realtà. Non c'è dubbio, infatti, che con uno stipendio di mille lire nel 1938 si poteva mantenere un tenor di vita che, «*per quei tempi*», era non solo pari, ma superiore al tenor di vita consentito a chi oggi guadagni — al netto delle imposte — un milione.

E' anche vero, però, che per completare il confronto tra il passato e il presente, occorrerebbe valutare l'impatto «economico» di molte altre «diversità»: la scuola dell'obbligo, che allora arrivava, almeno ufficialmente, ai dieci anni, e oggi ai quattordici; l'età media di morte, che è salita in mezzo secolo da meno di 55 a oltre 73 anni; il numero medio dei componenti d'ogni famiglia, passato da 4,3 a 3 scarsi, con tutte le relative conseguenze per un nucleo familiare dove esiste un solo stipendio; la durata delle ferie e delle settimane lavorative, quindi del «tempo libero» da godersi; la previdenza sociale che, con tutti i suoi problemi, e le sue sperequazioni, oggi è assai più diffusa che nel 1938... Ma, continuando così, entreremmo in un campo socio-economico talmente vasto che è meglio ritirare il piede e fermarsi sulla soglia.

Strage di mafia, tre morti e cinque feriti

(Segue dalla 1ª pagina)

era andato a vivere a una ventina di chilometri da Trapani, in casa di un amico. Da lì, tutte le mattine, raggiungeva il palazzo di giustizia secondo una strada obbligata, la litoranea. Anche ieri sono venute a prenderlo la «132» guidata dall'autista, Rosario Maggio, 48 anni, e la «Ritmo» della scorta: Antonino Ruggirello, Salvatore Laporta, Raffaele Di Mercurio.

Qualche minuto dopo esce di casa Barbara Asta con i due figioletti. E' la moglie del proprietario di un negozio di infissi e laminati. Il marito è uscito di casa mezz'ora prima per portare a scuola la figlia più grande, Margherita, che ha 11 anni. Per i due gemelli invece quello doveva essere un giorno di festa.

C'è un promontorio sul litorale, a 10 chilometri da Trapani, che dà il nome ad un villaggio di case estive. Si chiama Pizzolungo ed è lì che il destino incrocia le esistenze di Barbara Asta e dei due bambini. L'auto imbottita di tritolo, una «Golf» rubata in gennaio ad Alcamo, il vecchio cuore della mafia, è lungo una curva. I sicari che devono azionare il radiocomando non sono lontani, forse sul tetto di una delle villette disabitate che fiancheggiano la strada.

Palermo non ha scampo. Succede però che nella curva la «132» su cui viaggia il giudice, trovandosi davanti la «Volkswagen» della famiglia Asta, la sorpassa. A quel punto ci sono tre auto quasi parallele. A destra l'auto-bomba, a fianco la «Volkswagen», a sinistra la «132», che sta superando.

Il boato è fortissimo. Racconta l'autista di Palermo: «*Ricordo fiamme e fumo. Ho pensato che ci avevano messo una bomba dentro la macchina, che non avrei più rivisto i miei figli*».

Racconta Palermo: «*Hanno fatto saltare tutto in aria, ho visto andare polverizzata la terza macchina che stavamo superando*».

Il piccolo Giuseppe Asta

Alberto Anguzza, gestore dell'Hotel Tirreno, 200 metri dall'esplosione: «*L'onda d'urto mi ha fatto sbattere la testa, tutti i vetri sono andati in pezzi, ho cominciato a scappare verso il mare, sulla spiaggia, e sono rimasto lì, ubriaco di paura*».

Nello Mazzo, un ragazzo del posto: «*Sono corso verso le macchine. Ricordo un agente con la faccia sfigurata, e il giudice che andava avanti e indietro, completamente frastornato, incapace di decidere che cosa fare, finché l'hanno caricato su una macchina e portato via. E ricordo un agente che gemeva: la "Volkswagen", la "Volkswagen"*».

La «Volkswagen» della famiglia Asta, come l'autobomba, non ci sono più: smembrate in tanti pezzi disseminati sull'asfalto e nei prati, sbriciolate in una pioggia di schegge di vetro e di metallo impastate d'olio. «*E' stato come un bombardamento a tappeto*», ricorda Barbara Miceli, proprietaria di una delle casette che l'esplosione ha devastato nel raggio di duecento metri, orbite vuote dove prima c'erano infissi.

Dei tre occupanti della «Volkswagen» la polizia troverà solo miseri resti. Un bimbo è stato catapultato cento metri più in là, oltre una casa di due piani, contro un muro a sei metri d'altezza. Il vicino troveranno anche la copertina di un abbecedario dal titolo che adesso suona amaro: «*Un libro per crescere*». Una tv locale per tutto il pomeriggio riproporrà le foto di due visetti dagli occhi scuri e di una donna dal sorriso lieve.

Guido Rampoldi

Il costo della crescita zero

(Segue dalla 1ª pagina)

tuito fisico e intellettuale. Nella realtà, quanto si può umanamente fare è stabilire se la gravidanza è troppo rischiosa dal punto di vista del medico; per il resto entrano in gioco valutazioni oggettive e soggettive talmente complesse e indeterminate da poter essere formulate soltanto nel profondo d'una coscienza individuale. Poiché gli operatori sociali e sanitari che interpretano e applicano la legge non possono né debbono entrare nel merito di esse, finiscono con l'aderire, in molti casi, ad una semplice richiesta della persona interessata. A sua volta, la facilità con cui la richiesta può venire formulata ed accolta fa sì che in troppi casi quella che dovrebbe essere la più meditata e sofferta delle decisioni diventi, sia per il richiedente sia per gli operatori, un banale intervento d'ambulatorio.

Per tal via l'aborto legale rischia davvero di diventare il sostituto di mezzi meno cruenti e moralmente meno critici di contraccezione, ed un ostacolo, anziché un incentivo, all'educazione demografica, contro le speranze dei suoi stessi proponenti. D'altra parte i movimenti che avversano la legge non possono dimenticare d'essere i discendenti d'una cultura che ha impedito fino al 1971, anno d'una sentenza liberalizzatrice della Corte Costituzionale, e che tuttora ostacola, la diffusione di conoscenze adeguate per la prevenzione delle gravidanze indesiderate. L'equazione da risolvere, per loro ma pure per i laici, consiste nel collegare in un quadro coerente di valori e comportamenti vari termini rimasti finora separati, quali la necessità di limitare la crescita della popolazione, una rinnovata attenzione per i problemi della morale individuale a fronte di tecnologie che portano a pensare l'impensabile, ed una nuova sensibilità per i processi della vita.

Nel momento in cui si parla come non mai della grande catena dell'essere che lega tra loro tutti i viventi, della necessità di proteggere la biosfera, di diritti degli animali, parrebbe incongruente non discutere più a fondo di quel che significa, per l'idea stessa che l'uomo ha di se medesimo, usare un mezzo in luogo di altri allo scopo di decidere il numero di discendenti che una coppia o una società desiderano avere.

Luciano Gallino

RISERVA DI PESCA
LAGO ALICE SUPERIORE

(Ivrea m 625 s.l.m.)

Uno splendido lago naturale nel verde della Valchiusella, lungo la Statale Alice Superiore-Lessolo-Ivrea, con limpide acque ricche di trote, persici, tinche, carpe... Il limitato numero di soci assicura tranquillità e relax.

SI PRENOTANO QUOTE ASSOCIATIVE PER L'ANNO 1985

La quota associativa annuale è di L.500.000 e dà diritto a 10 permessi da 10 capi caduno.

Per informazioni e prenotazioni:
Lago Alice Superiore tel. (0125) 78488
tel. (011) 6963423 (ore pasti)
tel. (011) 6192357 (ore ufficio)

APPARE IN AMERICA LA CORRISPONDENZA DEI DUE STATISTI PER LA PRIMA VOLTA COMPLETA

Roosevelt & Churchill, danza di guerra

Scrisse il premier britannico: «Se crolliamo, rischiate di trovare degli Stati Uniti d'Europa sotto il dominio nazista, più forti e meglio armati del Nuovo Mondo» - Ma il presidente americano rinunciò alla neutralità solo dopo la dichiarazione di guerra di Hitler e il bombardamento giapponese a Pearl Harbor - Le lettere infrangono molti miti: fu Roosevelt, non Churchill, a pensare di «colpire il ventre molle dell'Asse»; e fu sua anche l'idea di un attacco angloamericano all'Austria dall'Adriatico - «Se le parole contassero, vinceremmo»

NOSTRO SERVIZIO

NEW YORK — Se la *special relationship* fra Inghilterra e Stati Uniti ha un significato, lo si vede più che mai nel rapporto, all'epoca della guerra, tra Franklin Roosevelt e Winston Churchill. Ma renderne conto presenta problemi non indifferenti. Roosevelt morì negli ultimi mesi del conflitto in Europa, prima di poter scrivere le sue memorie e senza avere tenuto diari. Neppure Churchill aveva diari, e nelle sue memorie, scritte subito dopo la vittoria alleata, intendeva, nell'ottica delle buone relazioni angloamericane del dopoguerra, mettere i suoi rapporti con Roosevelt nella miglior luce possibile. Churchill pubblicò nelle sue memorie il testo integrale di centinaia delle sue lettere a Roosevelt, ma la corrispondenza completa viene pubblicata per la prima volta in questi tre volumi (Churchill & Roosevelt: *The Complete Correspondence*. Vol. I: *Alliance Emerging*; Vol. II: *Alliance Forged*; Vol. III: *Alliance Declining*. Princeton University Press, 2189 pp., 150 dollari), curati con competenza dal professor Warren Kimball.

L'idea di avviare questa corrispondenza venne a Roosevelt nel settembre del 1939, otto giorni dopo che Churchill era divenuto Primo Lord dell'Ammiragliato, e in un momento in cui il Presidente Usa era ansioso di avere un aggancio diretto con la politica e i programmi navali inglesi. Ma sin dai primi giorni in cui Churchill ricoprì la carica di primo ministro, nel maggio del '40, l'iniziativa venne soprattutto da questo, nel tentativo di convincere Roosevelt del fatto che la Gran Bretagna poteva sopravvivere, nonostante le bombe di Hitler e le previsioni pessimistiche dell'ambasciatore Kennedy, e che gli Stati Uniti neutrali avrebbero dovuto appoggiare sempre più lo sforzo bellico della Gran Bretagna.

Un errore

Dopo l'entrata dell'America in guerra, Churchill si servì di questa corrispondenza per assicurarsi che le esigenze britanniche del conflitto in Europa non sarebbero passate in secondo piano di fronte a quelle americane nel Pacifico, sulle quali insisteva l'ammiraglio King. In entrambi i casi Churchill ottenne ampiamente il suo scopo: l'aiuto di Washington fu determinante negli anni della neutralità, fra il '39 e il '42, e il principio «Europa innanzitutto» fu alla base della strategia americana dopo l'entrata in guerra.

E' comunque chiaro, dalla corrispondenza fra i due uomini politici nel giugno del '40, che Churchill avviò questo rapporto con un fondamentale errore di calcolo. Quando le truppe tedesche puntarono su Parigi, Churchill si convinse che Roosevelt avrebbe fatto scendere l'America in guerra a breve termine. E, fraintendendo un messaggio del Presidente al primo ministro francese Paul Reynaud, diede per imminente l'impegno Usa, grazie al quale, a suo parere, il morale francese sarebbe risalito immediatamente, e la Francia si sarebbe ripresa. Ma era un'illusione. La Francia capitolò, la Gran Bretagna restò sola, e Churchill si sentì ingannato. «*Se crolliamo* — ammonì Roosevelt — *rischiate di trovarvi degli Stati Uniti d'Europa sotto il dominio nazista molto più numerosi, più forti e meglio armati del Nuovo Mondo*».

Pochi giorni dopo, però, l'idea di spingere troppo Roosevelt preoccupò lo stesso Churchill. Nel segreto del Gabinetto di guerra, mentre le truppe tedesche entravano a Parigi, confidò che era «*pericoloso* premere troppo apertamente su Roosevelt: «*Potrebbe, per esempio, lanciare un appello a tutti i Paesi belligeranti per porre fine alla guerra*». E Churchill temeva che un appello del genere avrebbe potuto, «*per certi versi, scuotere alcuni settori dell'opinione pubblica inglese*».

Dopo questo avvio sbagliato, le richieste di Churchill e le risposte di Roosevelt presto andarono oltre le linee istituzionali della politica angloamericana, e mano a mano che i due statisti rafforzarono il loro legame; e ne nacque un impegno maggiore di quanto i rispettivi consiglieri e Parlamenti sapessero o avrebbero potuto accettare. Questo avvenne soprattutto quando la Gran Bretagna cessò solo, e Roosevelt autorizzò gli emissari di Churchill a comprare armi e munizioni dagli stock dell'esercito americano, contro le rigide norme vigenti.

Churchill, che aveva accesso tutti i giorni ai particolari più segreti sulla debolezza militare ed economica del suo Paese, avrebbe respinto i sentimenti antiamericani di quei ministri restii a fare i sacrifici economici richiesti dagli Usa come precondizione al *Lend-Lease*, la legge sugli affitti e prestiti. Tra questi sacrifici, la vendita di tutti i beni delle società inglesi negli Stati Uniti. In questo, Roosevelt fece un ottimo affare; ma quando i rappresentanti del Tesoro britannico a Washington gli domandarono di cercar di capire sino a che punto Roosevelt fosse onesto nelle sue richieste, Churchill, dopo un momento di rabbia, ammise la realtà, e vi si piegò.

Nel lungo periodo della neutralità americana, su due punti particolari le richieste di Churchill andarono a buon fine. Il primo, la progressiva estensione della vigilanza e dell'impegno navale americano nell'Atlantico, sino all'Islanda, insieme con piloti e facilitazioni di scalo per il viaggio aereo dal Brasile all'Africa occidentale. Il secondo, il sì di Roosevelt, subito dopo l'invasione tedesca della Russia, nel giugno del '41, alla cessione diretta all'Unione Sovietica delle munizioni prodotte negli Stati Uniti esclusivamente per le necessità belliche britanniche.

Nel loro primo incontro all'epoca della guerra, al largo del porto di Argentia, a Terranova, nell'agosto del '41, queste e altre decisioni vennero confermate e ampliate. «*Sono sicuro* — disse Churchill al suo vice, Clement Attlee — *di aver stabilito rapporti personali cordiali e profondi con il nostro grande amico*».

Insieme con i rapporti personali e la corrispondenza con Roosevelt, Churchill istituì altri due canali, tramite Harry Hopkins e Averell Harriman. A Hopkins si rivolgeva spesso quando voleva sollecitare l'attenzione del Presidente Usa, prima sul *Lend-Lease*, poi sullo scambio dei segreti atomici. Ripetutamente Hopkins fu il terzo uomo dell'asse Roosevelt-Churchill e Harriman il quarto, specialmente per spiegare a Roosevelt i motivi del concentramento britannico sul teatro di guerra nordafricano, una decisione che all'inizio Roosevelt non capì, ma alla fine accettò.

«Dio t'ispiri»

Si appoggiò anche al Maresciallo Dill, capo della missione del *British Joint Staff* a Washington, e persino a Marshall ed Eisenhower per propugnare la posizione inglese quando i messaggi diretti a Roosevelt non ottenevano il risultato voluto. Non per nulla «*Neglect nessun mezzo*, era una delle massime favorite di Churchill.

L'America continuava a restare neutrale, e prima la Jugoslavia, poi la Grecia e Creta caddero in mano alle forze naziste, con notevoli perdite inglesi, in uomini e in morale. Churchill ammonì Roosevelt: «*La gente deve avere una speranza per affrontare la lunga salita che ha ancora davanti a sé*». Per Churchill, dal suo punto di vista, quella speranza veniva dalla convinzione che alla fine gli Stati Uniti si sarebbero uniti alla guerra contro la Germania.

L'attacco giapponese a Pearl Harbor, seguito, pochi giorni dopo, dalla dichiarazione di guerra agli Stati Uniti da parte di Hitler, diede a Churchill quella partecipazione americana al conflitto che aveva aspettato tanto a lungo. «*Non sono mai stato così certo della vittoria finale*, telegrafò a Roosevelt 48 ore dopo Pearl Harbor, *ma la otterremo soltanto con un'azione concertata*». Il timore di Churchill era che senza questa «azione concertata» gli interessi britannici sarebbero finiti nell'ombra, e questo lo spinse a fare il secondo viaggio, nel periodo della guerra, oltre l'Atlantico. «*Dio abbia cura di te*, scrisse Clementine Churchill mentre il marito partiva per Washington, *e ti ispiri in modo che con Roosevelt tu faccia buoni progetti*».

In segreto

Questa avvincente edizione della corrispondenza Roosevelt-Churchill curata dal professor Kimball ci consente di seguire nei dettagli l'elaborazione di questi «*buoni progetti*». I commenti che un leader fece sull'altro, però, hanno poco spazio nell'opera. Un punto al quale si sarebbe dovuto dedicare un po' di spazio è la prima valutazione di Roosevelt e dei suoi metodi che Churchill fece, nel segreto del Gabinetto di guerra, dopo il ritorno da Washington, nel gennaio 1942. «*Una calma olimpica*, disse ai colleghi, *vigeva alla Casa Bianca. Che forze ce un po' isolata. Al Presidente mancava un giusto collegamento tra la sua volontà e l'azione pratica. Non c'era una struttura come il Segretariato di Gabinetto a lo Stato Maggiore congiunto. Quando il Presidente vedeva i capi ministeriali dei servizi bellici, che erano poco più di segretari privati e responsabili solo di fronte a lui, gli incontri erano molto informali*». Churchill aggiunse che il Dipartimento di Stato «*aveva la tendenza a essere un po' nervoso*». Erano queste le strutture sulle quali la Gran Bretagna doveva contare.

Un'accurata lettura delle lettere, insieme con le altre fonti storiche, fa saltare molti miti. Uno dei quali dice che Churchill, contro Roosevelt, voleva che gli Alleati colpissero il «*soft belly*» dell'Asse, nell'Europa meridionale. Ma quest'idea non venne inizialmente a Churchill, che però l'avrebbe presto abbracciata, bensì a Roosevelt. Il 15 novembre del 1942 Churchill e il generale Bedell-Smith, capo di Stato Maggiore di Eisenhower, discussero come sfruttare i recenti sbarchi in Nord Africa. Base della discussione era il telegramma scritto quattro giorni prima da Roosevelt a Churchill, e nel quale il Presidente chiedeva di «*esaminare varie ipotesi, tra le quali movimenti verso la Sardegna, la Sicilia, l'Italia, la Grecia e altre zone balcaniche, e l'eventualità di ottenere l'appoggio della Turchia per un attacco sul fianco tedesco attraverso il Mar Nero*».

Era questo il piano strategico di Roosevelt. L'appoggio di Churchill, e l'elaborazione di questo piano, vennero esposti in una nota al capo di Stato Maggiore inglese: «*Appreso l'ideo del Presidente illustrata qui sopra*». Dopo aver conquistato «*la costa africana del Mediterraneo*», gli alleati avrebbero dovuto, secondo le parole di Churchill, «*colpire il ventre dell'Asse con efficienza e nel tempo più breve possibile, utilizzando le basi del Nord Africa, bombardieri a lungo raggio inviati dagli Stati Uniti nell'Africa del Nord, e i bombardieri americani che già si trovano in Medio Oriente, potrebbero intervenire contro obiettivi italiani*».

Un fatto alquanto curioso: alla Conferenza del '43 a Teheran fu Roosevelt, non Churchill, a proporre per primo quella che sarebbe poi stata considerata strategia squisitamente churchilliana, l'idea di un attacco angloamericano dall'Adriatico settentrionale in Austria, per raggiungere Vienna attraverso il corridoio jugoslavo di Lubiana.

Tuttavia, nell'insieme, non furono soltanto Churchill e Roosevelt, ma anche i loro *staff* congiunti, che avevano un'altissima responsabilità, a elaborare questi piani. Come dimostra il professor Kimball, molti messaggi del Presidente furono scritti quasi completamente dai suoi subordinati. Kimball, del resto, non è stato il primo ad accorgersene. Nel marzo del '44, dopo avere ricevuto due lunghi telegrammi «*personali e segreti*» da Roosevelt sull'organizzazione economica del dopoguerra, Churchill scrisse a Eden: «*Non riesco a credere che uno solo di questi telegrammi sia del Presidente. Gli vengono semplicemente messi davanti quando è stanco, e rifiuta a noi da chi lo sappiamo*».

Sulla nave

La nota a Eden continuava: «*La prima cosa da dire all'ammiraglio Halifax è di essere calmo, flemmatico, e se qualcosa va storto, lasciar perdere e rimandare se necessario, farci capire che così succede. Questa frenetica danza al ritmo americano è stupida. Si preoccupano solo degli affari loro, e meno ci muoviamo, meglio stiamo*».

Neppure Churchill fu effettivamente l'autore di tutti i messaggi che portavano la sua firma. Un importante appello a Roosevelt per aiuti navali urgenti fu scritto da cima a fondo, compresi i passaggi «churchilliani», dall'ammiraglio Tom Phillips, che morì poi nella sua nave affondata dai giapponesi nel Golfo del Siam. Churchill però dettava personalmente la maggior parte dei suoi messaggi. Dopo averne dettato uno commentò: «*Se le parole contassero, vinceremmo questa guerra*».

Martin Gilbert

(1 — Continua)

(Copyright «S.V. Review of Books» Opera Mundi» e per l'Italia «La Stampa»)

Churchill e Roosevelt, malato, alla Conferenza di Yalta. Il premier aveva scritto al presidente: «La gente deve avere una speranza per affrontare la lunga salita»

Ritrovato spartito stregato.

PIER LUIGI BERBOTTO

CONCERTO ROSSO

Una Torino magica e esoterica
Sconosciuta agli stessi torinesi
Un racconto bene orchestrato
traboccante di mistero.

MONDADORI

POESIA DI PRIMO LEVI

Il disgelo

Quando la neve sarà tutta sciolta
Andremo in cerca del vecchio sentiero,
Quello che si sta coprendo di rovi
Dietro il muro del monastero;
Tutto sarà come una volta.

Ai due lati, fra l'erica folta
Ritroveremo cert'erbe stente
Il cui nome non ti saprei citare:
Lo ripasso ogni venerdì
Ma ogni sabato m'esce di mente;
M'hanno detto che sono rare,
E buone contro la malinconia.

Le felci, agli orli della via
Sono tenere come creature:
Sporgono appena dal terreno,
Arricciolate a spirale, eppure
Sono già pronte per i loro amori
Alterni e verdi, più intricati dei nostri.

I loro germi rodono il freno
Maschietti e femminette,
Negli sporangi rugginosi
Eromperanno alla prima pioggia,
Nuotando nella prima goccia,
Vogliosi ed agili: viva gli sposi!

Siamo stanchi d'inverno. Il morso
Del gelo ha lasciato il suo segno
Su carne, mente, fango e legno.
Venga il disgelo, e sciolga la memoria
Della neve dell'anno scorso.

Primo Levi

TORINO: SORPRENDENTI MINIATURE INDIANE DAL XVII AL XIX SECOLO

Dolci misteriose dame del Rajasthan

TORINO — «*La pittura Moghul*», scriveva Ananda Coomaraswamy in una delle sue sottili ed equilibrate pagine sull'arte dell'India, «*è accademica, drammatica, oppressiva ed eclettica; la pittura rājput è, invece, un'arte popolare e al tempo stesso aristocratica, statica, lirica e non concepibile al di fuori della vita che riflette*».

Al di là delle schematizzazioni troppo seducenti, le miniature del Rajasthan che sono ora esposte a Palazzo Reale — in una rassegna senza pari, in Occidente, per vastità e ricchezza tematica — colpiscono immediatamente l'attenzione per una qualità di incanto loro propria, in cui la stilizzazione e il gioco sempre rinnovato dei cromatismi hanno forse meno peso rispetto a elementi più imponderabili.

Il confronto con l'arte della corte di Delhi, che pure ha giocato da polo d'attrazione per una parte dei maestri *rājput*, specie a Udaipur, serve a mettere più nitidamente in risalto, grazie al contrasto, questa specificità della loro produzione. Là le forme sono quelle dell'iconografia ufficiale, la ricchezza naturalistica dei dettagli e il tratto pronto a cogliere — entro le convenzioni universali sul suolo indiano — i lieviti nuovi e l'insegnamento dell'Occidente cinquecentesco e seicentesco, mostrano un volto solido e familiare, che riflette l'ideale di un monarca nato dal contatto di due mondi culturali di diversa natura.

Le figure barocche che inquadrano con grazia prevedibile i ritratti degli imperatori moghul e le terrene dolcezze delle dame della loro corte non ci trovano, in fin dei conti, né con le mani né stupiti. Al contrario, i prodotti del Rajasthan, di quest'area periferica, tanto a lungo irrigidita nella caparbia asserzione della propria autonomia, rispetto al potere centrale, parlano un linguaggio che ha echi inattesi nel nostro sentire. Le solenni parate della vita di palazzo, con i loro principi che incedono su cavalli ed elefanti, su barche e palanchini, in mezzo a teorie di cortigiani inappuntabili e pieni di sussiego, si stagliano sugli sfondi con un'immediatezza strana e leggera, pur nella sensualità preziosa dei dettagli e dell'esuberante decorazione. Fiori ultraterreni, palmizi che paiono emergere dalla boscaglia fantastica del Doganiere Rousseau, limpide e geometricissime vasche di pietra policroma si susseguono qua e là in un mondo di *māyā* che rammenta le creazioni insostanziali dei celesti musici del mito indiano, i delicati Gandharva che erigono le loro dimore tra le nubi.

La cronaca è presente in entrambe le tradizioni figurative, con le sue esigenze rituliche e la consacrazione del potere e del suo stile di vita, insieme languido e pieno di sicurezza. Ma la sensibilità *rājput* giunge a trasfigurare tale materia convenzionale col dono della trasparenza dei colori, quasi dichiaratamente surreali, con la fluidità dei movimenti, con l'atmosfera che a tratti si carica di mistero soavissimo (come in certe rappresentazioni ispirate al *rāga* serotini e ai temi connessi con la pratica dell'ascesi) e a tratti vibra di vitalità sospesa (come nei duelli di animali, nelle scene di caccia e di viaggio, nelle battaglie fissate in incredibili «istantanee» di stanco guerriero ai limiti del verosimile).

La perizia dei maestri che attendono al loro mondo fantastico eppure vicinissimo al quotidiano è, anch'essa, un elemento che aggiunge all'incantesimo nuovi motivi di sorpresa. I pennelli che parrebbero fatti di peli di insetto depongono sottilissime ragnatele di imprevisto negli angoli più dimessi delle composizioni: l'ombra proiettata da un fuoco acceso nel grigio del crepuscolo, lo scintillio della coda di un pavone in un giardino, la doratura appena percettibile nelle nubi prima dell'alba ci si parano innanzi nitidissime, in una perfezione senza pentimenti e sbavature da mozzare il fiato.

«Donna che si pettina»: Jaipur, 1790 circa, guazzo (particolare)

Possiamo contare le caselle di una scacchiera e osservare la posizione delle pedine in uno spazio più piccolo di un francobollo, contare i peli della barba malamente rasata di un brāhmano, seguire il gioco delle pieghe della veste di seta di un personaggio non più alto dell'unghia del nostro pollice. E' come guardare il minuscolo, nitidissimo giardino al di là della porticina di Alice nella Terra delle Meraviglie.

In alcuni dei più begli esemplari dell'arte in discorso, come nel guazzo di Kishangarh della fine del '700 conservato al Museo Statale di Berlino, questa ricchezza tocca i vertici dell'incredibile: centinaia di dotti e di asceti sono affollati ai piedi di Śuka, il narratore del *Bhāgavatapurāna*, in una galleria di ritratti perfettamente individuati, in un miracoloso equilibrio di realismo e di stilemi astratti che lascia rapiti ed attoniti. Ogni ombra, ogni ruga di queste figure ci sommerge nello strano attimo di sospensione che la magia dell'artista ha consapevolmente operato, fissando la vita, senza privarla della sua immediatezza e della sua presenzialità, come nel mondo sotterraneo del Pātāla, dove un attimo dura un millennio e un millennio meno di un sospiro.

Davvero ci troviamo di fronte a un mondo che testimonia tutta la ricchezza e la varietà degli approcci umani al vissuto e che si inscrive nella nostra memoria a lettere d'oro.

Oscar Botto

Arkadi N. Ševčenko
addio a
MOSCA

L'autore • Già consigliere di Gromyko e vicesegretario alle Nazioni Unite: il funzionario sovietico più alto in grado che mai sia passato all'Occidente.

Il libro • Una avvincente storia umana e uno straordinario documento sulla politica estera del Cremlino, sul mondo dello spionaggio, sulla vita della Nomenklatura e gli uomini del vertice sovietico.

LONGANESI & C.

ALBERTO ARBASINO
IL MERAVIGLIOSO, ANZI

Cento e più viaggi
di un "dilettante" d'oggi
attraverso l'Europa e l'America
delle grandi mostre
416 pagine, 25.000 lire

GARZANTI

Dalle nazionalizzazioni alle privatizzazioni

Crepuscolo dei dogmi sull'Eliseo socialista

Una battuta del ministro dell'Industria conferma vecchie voci

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — La nazionalizzazione di alcuni grandi gruppi industriali e di larga parte del sistema bancario fu una delle decisioni più rilevanti e contestate prese dalla sinistra, dopo la vittoria elettorale dell'81. In quattro anni la filosofia è mutata. Il governo socialista, sempre più pragmatico e sempre meno ideologizzato, non considera irreversibile quella decisione, un tempo ritenuta qualificante e indispensabile, o addirittura una prova della «razionalità superiore» della sinistra. Le voci circa una possibile privatizzazione, sia pure parziale, circolavano da mesi nella capitale francese. Sabato scorso Edith Cresson, ministro dell'Industria, ha pronunciato una frase rivelatrice. «*Perché no?*», ha esclamato nel corso di un'intervista al quotidiano *Libération*. Se lo Stato ritiene che sia giusto o conveniente, ad esempio perché ha bisogno di denaro da investire altrove, non è escluso che alcune aziende nazionalizzate ritornino in parte in mani private.

Una «snazionalizzazione», sia pure limitata, delle industrie passate al settore pubblico negli ultimi anni, sarebbe una svolta importante per il governo socialista, ma non del tutto inattesa. Dal marzo 1983, quando Mitterrand rinunciò definitivamente all'idea di un'esperienza socialista alla francese, il liberismo ha continuato a prevalere nelle decisioni economiche della sinistra al potere. In quello stesso anno, Mitterrand disse che «*in alcune circostanze, lo Stato deve sapersi ritirare*». E in più occasioni enfatizzò il ruolo della libera impresa, accantonando i vecchi slogan socialisti, come «*abbattere il muro del denaro*» e «*superare il capitalismo*».

Le intenzioni di Mitterrand sono tuttavia ancora nebulose. Non è certo che egli voglia seguire, anche su questo terreno, l'esempio del governo cristiano-democratico tedesco o di quello conservatore inglese, entrambi impegnati in un'operazione di smantellamento del settore pubblico. Edith Cresson ha assicurato che l'argomento non è stato sottoposto all'attenzione del governo, e la sua battuta al quotidiano *Libération* è stata definita «*un po' libera*», cosa non troppo impegnativa, dai suoi collaboratori. Il ministro dell'Industria, persona che gode della massima fiducia del presidente della Repubblica, non l'avrebbe comunque pronunciata se non ispirata dall'alto. E' probabile che la signora Cresson abbia voluto lanciare un dibattito o sondare gli umori.

La privatizzazione di quei che i socialisti hanno nazionalizzato è uno dei cavalli di battaglia dell'opposizione, nella prospettiva delle elezioni legislative dell'86. Non è escluso che Mitterrand voglia sottrarre un argomento agli avversari. Ma il suo partito, quello socialista, non accetterebbe tanto facilmente la demolizione di un altro dogma della sinistra. Molti deputati mitterrandiani sono favorevoli a una distribuzione delle azioni ai dipendenti delle industrie nazionalizzate, non a una vendita a potenti gruppi privati.

Nel mondo degli affari parigino si pensa che il governo stia considerando seriamente la possibilità di una parziale privatizzazione: in particolare della *Rhône-Poulenc*, la più grande società chimica francese, della *Pechiney Ugine Kuhlmann*, metallurgia, della *Saint-Gobain*, vetro e altro materiale di costruzione, e della *Compagnie générale d'electricité*, che estende la sua attività alla telecomunicazione e alle apparecchiature elettroniche. Questi quattro gruppi nazionalizzati presentano dei bilanci in attivo, e sono quindi facilmente recuperabili nel settore privato. Prevedendo la privatizzazione nel 1986, in seguito a una probabile vittoria della destra, Mitterrand cercherebbe, secondo alcuni, di anticipare la mossa, aprendo lui stesso la porta a una partecipazione privata nelle aziende statali. Il principio di un'economia mista sarebbe così rispettato. L'*International Herald Tribune* scrive che i collaboratori del primo ministro Fabius hanno accennato alla possibilità di vendere delle azioni, nel corso di recenti conversazioni con esponenti dell'industria francese.

Questa iniziativa sarebbe in armonia con l'immagine che il giovane Laurent Fabius ha offerto di sé da quando, nell'estate scorsa, è succeduto al più socialista Pierre Mauroy. Il primo ministro ha rinunciato al linguaggio ideologizzato, retorico, che caratterizzava il suo predecessore, ha adottato toni distesi e applicato una politica pragmatica, definita socialdemocratica o conservatrice dagli ex alleati comunisti, e in cui il liberale Raymond Barre, il più popolare tra gli oppositori, non senza ironia «*si riconosce*». Questa linea di condotta ha fatto di Laurent Fabius uno dei primi ministri più apprezzati della Quinta Repubblica, secondo i sondaggi. Il 58 per cento dei francesi interrogati gli esprimono fiducia, pur non concedendola a Mitterrand e al partito socialista. **Bernardo Valli**

Capovolti i rapporti nel Parlamento finora dominato dalla destra

Salvador, cresce il vantaggio per Duarte: 34 seggi su 60

Il presidente cerca di attuare la «strategia della riconciliazione», aprendo anche alla collaborazione degli sconfitti - Soddisfazione e ottimismo a Washington

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il conteggio dell'80 per cento dei voti ha confermato la vittoria della democrazia cristiana nelle elezioni parlamentari e amministrative del Salvador. Il partito di Duarte ha conquistato 34 dei 60 seggi dell'Assemblea nazionale — il parlamento — capovolgendo i rapporti di forza con la coalizione conservatrice che fino a ieri l'ha dominata. Un portavoce dell'opposizione, Louis Lagos, ha ammesso la sconfitta, ammettendo che la dc ha conquistato almeno il 54 per cento del voto popolare e che controllerà circa il 70 per cento dei comuni, compreso quello della capitale.

Duarte si è mosso con abilità sulla scia del successo, offrendo a esponenti conservatori alcuni posti nel governo, elogiando le forze armate, garantendo loro che non farà concessioni di principio ai guerriglieri comunisti all'eventuale ripresa dei negoziati, e assicurando l'industria privata che non proporrà un programma di nazionalizzazione. La sua «*strategia della riconciliazione*» è stata accolta con compiacimento a Washington, dove la vittoria della dc è stata giudicata anche una vittoria della politica di Reagan in Centro America.

«*Intendo porgerle la mano*», ha detto Duarte a una conferenza stampa riferendosi alla coalizione conservatrice. «*Se appoggerà taluni nostri obiettivi, potremo collaborare*». Il presidente salvadoregno ha indicato che sarà cauto nell'applicazione della riforma agraria e della riforma fiscale. Duarte ha attribuito il pacifico svolgimento delle elezioni al sopravvento delle forze armate sui ribelli, e il proprio successo «*alla volontà di pace dimostrata nelle trattative con la guerriglia*». «Nelle regioni più contese abbiamo compiuto i progressi maggiori», ha dichiarato il vincitore.

Dei altri partiti non hanno finora risposto all'offerta di Duarte. Il capo di Arena, il maggiore d'Aubuisson, sembra contrario a qualsiasi dialogo. Ma il partito di conciliazione nazionale, che ha perso più terreno, dal 19 all'8 per cento dei voti, potrebbe accettarlo. Il pericolo maggiore è rappresentato dai legami di d'Aubuisson con l'esercito: se le aperture di Duarte fallissero, e ci fossero esplosioni di violenza, non sarebbe impossibile un tentativo di *golpe*. A Washington, la Casa Bianca si prepara perciò a sostenere Duarte al cento per cento.

L'ambasciatore americano a San Salvador, Pickering, si è professato ottimista. «*Duarte*» ha detto «*è oggi in grado di raggiungere accordi almeno parziali nel settore privato, con i militari e con i guerriglieri. La legittimità del suo potere è fuori discussione*».

Solo gli abitanti di 20 comuni su 262 sono stati costretti a votare altrove a causa dei combattimenti, e non ci sono stati episodi di terrorismo a causa degli squadroni della morte. Uno dei leader del Fronte democratico rivoluzionario, Hector Oquell, ha dichiarato in Messico che «*un'offerta di Duarte di riprendere i negoziati sarebbe benvenuta*». Oquell ha sostenuto che l'interruzione delle trattative tre mesi fa «*fu voluta dal presidente, che adesso non ha più scuse*».

Honduras, presi decine di soldati del Nicaragua

TEGUCIGALPA — Un convoglio di sei camion militari dell'esercito sandinista nicaraguense con a bordo decine di soldati è stato catturato ieri in territorio honduregno.

Le hanno rese note all'agenzia Efe fonti militari honduregne, secondo cui l'operazione è stata effettuata nella zona della Fraternidad, a ridosso della frontiera.

Secondo l'agenzia il numero dei soldati e delle armi a bordo del convoglio è particolarmente consistente.

Francia e Urss aprono il delicato dossier degli scambi commerciali

Ora Mitterrand spera in Gorbaciov per far quadrare i conti con l'Urss

PARIGI — Francesi e sovietici hanno aperto a Parigi il dossier, voluminoso e delicato, dei loro scambi commerciali. E' un capitolo in cui ai problemi economici si intrecciano le questioni politiche: il deficit con l'Urss (5,2 miliardi di franchi, poco più di mille miliardi di lire) rappresenta il 20 per cento dell'intero disavanzo estero della Francia. Mosca ha da tempo promesso un riequilibrio ma non ha fatto seguire alle parole degli atti concreti. L'Eliseo guarda ora al nuovo leader del Cremlino: Gorbaciov potrebbe essere più disposto al dialogo dei suoi predecessori. Questa, almeno, è la speranza francese.

La delegazione, capeggiata ieri, è condotta da una commissione di quasi ottanta membri guidata, per la Francia, dal ministro dell'Industria e del commercio estero Edith Cresson, e per l'Unione Sovietica da Nikon Riabov, uno dei massimi esperti russi di rapporti economici con l'estero che, dal novembre scorso, è entrato anche nel vertice politico come uno dei vice premier. Questa di Parigi è la diciannovesima riunione della commissione, che fu creata nel 1981. Prevista per ottobre è stata rinviata ad aprile dai sovietici. Per la morte di Cernenko, si dice a Parigi, lasciando capire che Mosca ha voluto attendere una situazione di potere stabile «*perché le decisioni da prendere sono importanti*».

Il problema, in realtà, è uno solo: la Francia compra dall'Urss materie prime per oltre sei miliardi di franchi l'anno e vende per poco meno di un miliardo: risultato un deficit insopportabile, tanto più che uno degli impegni del governo di Parigi è quello di riportare in pareggio la bilancia commerciale. Su questo terreno la Francia ha ottenuto già dei buoni risultati con altri Paesi: il loro è proprio la voce Urss.

Gran parte dello squilibrio è determinata dall'acquisto del gas siberiano. Il contratto tra «Gaz de France» ed «Soyuz gas-export» firmato nel 1982, era stato presentato come un ottimo affare. E lo è, dati i prezzi: ma comprare, sia pure a buon mercato, senza poter vendere si rivela alla lunga una trappola. Dopo un'apertura iniziale, i russi hanno chiuso i rubinetti delle importazioni ed hanno creato difficoltà anche per iniziative industriali comuni con Parigi. Una prova: la recentissima rottura dei negoziati per la costruzione di una fabbrica di motori in Urss da parte della Renault, che ha parlato di «condizioni impossibili» poste da Mosca.

La Francia si presenta al nuovo negoziato (che si concluderà domani) con una posizione dura. *Le Monde* ha scritto che, se non si troverà la strada per il riequilibrio, «*il governo potrebbe ispirare gli acquisti del gas siberiano*». Una prospettiva che allarma i sovietici, ancora impegnati in difficili trattative per convincere altri Paesi europei ad allacciarsi al grande gasdotto. Una via d'uscita ci sarebbe: Parigi punta sulla vendita dei prodotti agricoli. Ed ha un triplice obiettivo: mandare gli Stati Uniti (massimi esportatori), rassicurare gli agricoltori francesi delusi dalla politica Cee e, naturalmente, ripianare il deficit con Mosca di motori in Urss da parte della Renault, che ha parlato di «condizioni impossibili» poste da Mosca.

La Francia si presenta al nuovo negoziato (che si concluderà domani) con una posizione dura. *Le Monde* ha scritto che, se non si troverà la strada per il riequilibrio, «*il governo potrebbe ispirare gli acquisti del gas siberiano*». Una prospettiva che allarma i sovietici, ancora impegnati in difficili trattative per convincere altri Paesi europei ad allacciarsi al grande gasdotto. Una via d'uscita ci sarebbe: Parigi punta sulla vendita dei prodotti agricoli. Ed ha un triplice obiettivo: mandare gli Stati Uniti (massimi esportatori), rassicurare gli agricoltori francesi delusi dalla politica Cee e, naturalmente, ripianare il deficit con Mosca.

La Grecia divisa nell'emergenza

Solo un ragazzo ha visto i killer del giudice greco

DAL NOSTRO SERVIZIO

ATENE — La Grecia è ancora sotto choc per l'omicidio del giudice Iorghos Theofanopulos, ucciso l'altra sera sotto casa, in un sobborgo di Atene, da due terroristi, ma le indagini si annunciano lunghe e difficili: l'unico testimone è un ragazzino di 13 anni, e il suo racconto sembra non contenere elementi decisivi per l'identificazione dei responsabili.

Theofanopulos, definito «*un uomo schivo, molto riposato nel suo mandato, che non guardava in faccia nessuno*», stava conducendo l'inchiesta sull'assassinio dell'editore Iorghos Athanassiadis, avvenuto due anni fa, un delitto di cui sostenne per primo la matrice politica. In precedenza (1978) aveva condannato il neofascista Kaletsis per un attentato nel centro di Atene.

Di lui si ricorda anche che proibì la vendita di un libro molto contestato «*De Sant*», mentre l'anno scorso per un articolo su *Elefteros*, in favore del Colonnelli, aveva chiesto la condanna di direttore ed editore del quotidiano.

Intransigente verso la destra estrema, Theofanopulos veniva in ogni caso considerato un giudice piuttosto conservatore, senza particolari simpatie per la Sinistra. E secondo l'orientamento degli inquirenti, proprio al terrorismo rosso del gruppo «*17 novembre*» — che ne ha già alle spalle tredici — potrebbe essere attribuito questo assassinio, malgrado sia sbucata una sigla nuova, «*Lotta antistatale*», ad attribuirsene la paternità.

In questo clima di tensione e inquietudine si prepara per venerdì in piazza Sintagma la prima grande manifestazione antigovernativa del principale partito d'opposizione, «Nea Democratia». Si chiederanno «*elezioni anticipate*», si ribadiranno le tesi già note come «*Non riconosciamo il nuovo presidente, perché la sua elezione è avvenuta in modo illegale*».

Intanto, ieri pomeriggio il primo ministro Papandreu, in un'affollata conferenza-stampa trasmessa dalla televisione greca, ha ribadito che «*le elezioni si faranno molto presto*», senza far cenno alla probabile data (dovrebbero svolgersi in settembre ma il leader di *ND* preme perché si avolgano prima dell'estate). Il premier ha inoltre spiegato dietro quali contropartite — principalmente fondi di sostegno all'economia ellenica — la Grecia è arrivata a scegliere le riserve sull'ingresso di Spagna e Portogallo nella Cee.

Emanuele Mavrommatis

Fra gli arrestati 33 artisti

Folla a Santiago contro Pinochet

SANTIAGO — Migliaia di persone hanno partecipato ai funerali di tre dei sei intellettuali rapiti e trucidati dagli «squadroni della morte» di Pinochet. La manifestazione si è tramutata in una dimostrazione di massa contro il regime: per tutta la durata della cerimonia, i partecipanti hanno scandito «Sì, sì, il vero colpevole è Pinochet».

Le autorità avevano concesso il permesso ai funerali su richiesta della Chiesa cattolica. Le dimostrazioni politiche sono proibite dopo l'introduzione dello stato d'assedio, proclamato il 6 novembre scorso per controllare le crescenti proteste contro il regime militare, salito al potere nel 1973 dopo aver rovesciato il presidente Allende.

I feretri, coperti da bandiere comuniste, sono stati inumati nel cimitero generale di Santiago, sotto la sorveglianza della polizia che si è mantenuta a distanza. Presenti, oltre alle autorità ecclesiastiche, la totalità dei dirigenti politici, sindacali, studenteschi e professionali, che hanno percorso in quattro ore i numerosi chilometri che separano il centro della città dal cimitero.

Le orazioni funebri sono state pronunciate da quindici dirigenti in rappresentanza dei tre blocchi in cui si articola l'opposizione a Pinochet.

Nel corso della manifestazione sono stati arrestati trentatré artisti di primo piano del teatro cileno.

Gli attori hanno partecipato con particolare solidarietà alla protesta di piazza perché uno dei morti — il sociologo e collaboratore del «vicariato della solidarietà» José Manuel Parada — è figlio di artisti.

Tra gli arrestati anche alcuni protagonisti di telenovelas che attualmente vengono trasmesse dai canali televisivi cileni.

Il rapporto del Pentagono sul massiccio riarmo sovietico, dai programmi spaziali ai mezzi convenzionali

Washington. Una ricostruzione del Pentagono su come si presenterebbe lo Space Shuttle sovietico

Weinberger: queste le cifre dei progressi militari Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'Urss sta situando il più massiccio programma di riarmo della storia, ed è molto più avanti degli Stati Uniti nelle cosiddette «guerre stellari». Con una «*grandiosa strategia*» alla superiorità militare, convenzionale e atomica, sull'Occidente, e all'erosione della sua sicurezza, e per ottenerle viola sistematicamente i trattati. Lo ha affermato ieri il Pentagono nel suo «libretto rosso», il rapporto annuale, questa volta di 143 pagine, intitolato «*La potenza sovietica nell'85*», e corredato di straordinari disegni e diagrammi. Poche ore prima, in un'intervista al *Washington Post*, il presidente Reagan aveva affermato che «*l'Urss possiede tre volte tanto il potenziale nucleare Usa*».

E' stato il ministro della Difesa Weinberger a presentare il rapporto in una conferenza stampa, in cui ha stigmatizzato con estrema durezza i sovietici per l'uccisione del maggiore americano Nicholson nella Germania Orientale dieci giorni fa. Weinberger ha di nuovo paragonato l'incidente all'abbattimento del Jumbo sudcoreano nel settembre dell'83. «*Esso non ha coinvolto solo una sentinella dal grilletto facile*», ha detto. «*C'erano altri soldati sovietici che hanno impedito al serpente che scortava il maggiore di aiutarlo, che gli hanno rifiutato qualsiasi cura medica, che si sono rammaricati solo che fosse morto, e forse si rammaricano di non aver colpito anche il serpente*». L'Urss dovrebbe scusarsi con civiltà, ha concluso.

Ecco i punti salienti del «libretto rosso» del Pentagono.

1) Guerre stellari — L'Urss ha assegnato 10 mila scienziati alla militarizzazione dello spazio, e sta lavorando a un cannone a raggi laser, uno a raggi a particelle, a uno Shuttle, a un «caccia» spaziale e uno simile ma più piccolo per la difesa delle stazioni orbitanti, e a un supermissile per lanciare in orbita enormi carichi. I sovietici conducono già esperimenti militari a bordo delle *Soyuz* e delle *Salyut*, e dispongono di satelliti-killer, che inseguono e distruggono gli altri. Il loro cannone a laser, mostrato dalle televisioni in un cratere a terra, sarebbe già in grado se non di colpire almeno di interferire nelle attività dei satelliti.

2) Missili — L'Urss sta costruendo due missili balistici intercontinentali, entrambi mobili, il primo su treni, il secondo su camion, in violazione del Salt 2: l'SS24 a dieci testate indipendenti e l'SS25 mono-ogivale. Dispone inoltre di una nuova classe di sottomarini, i *Delta IV*, dotati di supermissili, gli SSNX20, anch'essi a testata multipla: e ha fornito i sommergibili della classe *Typhoon* degli SSN20 a nove ogive e con una portata di quasi 8500 km. E' lo sviluppo di questa flotta, ha sostenuto Weinberger, a rappresentare il pericolo maggiore per gli Usa. L'Urss è altresì in procinto di fabbricare un bombardiere atomico supersonico ad ali mobili, chiamato in codice Usa «*Black Jack*».

3) Armamenti convenzionali — L'Urss ha portato il numero delle sue divisioni da 194 a 199, e ha rafforzato le basi al di fuori del proprio territorio, soprattutto in Vietnam (l'esempio addotto è quello di Cam Ranh Bay, l'ex porto americano). Ha in cantiere nuove portaerei tra cui una a propulsione atomica da 65 mila tonnellate, e ha ultimato il progetto di 8 nuove classi di sommergibili. Fabbrica 30 bombardieri *Backfire* all'anno.

e. c.

Presidente della Società degli scrittori, uccise un collega

Tradito dal morbo di Parkinson lo scrittore assassino di Atene

ATENE — *Il presidente della Società degli scrittori greci, Thanassis Nastioutsik, 62 anni, è stato arrestato ad Atene dopo quattro ore di interrogatorio per l'assassinio, avvenuto il 24 settembre scorso a colpi di martello, dello scrittore Thanassis Diamantopoulos.*

La vittima, che aveva 73 anni ed era tesoriere dell'associazione, era stata uccisa con 9 martellate nel bagno di casa sua in via Didotou, nel centro della capitale. Una perizia medico-legale ha accertato che l'assassino era in preda a un tremito, e questo elemento sembra essere stato determinante: Nastioutsik, infatti, soffre di morbo di Parkinson. Due giorni dopo il delitto, il presunto omicida aveva tentato il suicidio; fin dall'inizio era considerato dalla polizia il principale sospetto, ma non erano state trovate prove. C'era soltanto la testimonianza di un vicino che affermava di avere sentito la vittima gridare: «Thanassis, abbi pietà di me».

Nastioutsik, comunista militante, proveniente da studi di chimica, è autore di numerosi saggi ed articoli di filosofia della scienza, e consigliere del ministero della Cultura. Diamantopoulos, noto per opere di carattere storico e sociologico, al momento della morte stava per pubblicare Sesso e società, nel quale, a quanto si dice, raccontava le esperienze sessuali di numerose donne del bel mondo ateniese identificate soltanto con il nome di battesimo.

Il movente? Nastioutsik era in gravi difficoltà economiche: secondo gli inquirenti, si trutterebbe quindi di questioni di denaro. Poco dopo il delitto, era stato arrestato per il mancato pagamento di imposte fin Grecia c'è il concetto per i debiti verso il fisco) per due milioni e mezzo di dracme, circa 30 milioni di lire. Le indagini contro Nastioutsik erano state riprese dopo che, il 20 gennaio scorso, Panaiotis Diamantopoulos, il figlio della vittima, aveva presentato una denuncia contro il presunto assassino, fornendo, sembra, nuovi elementi di prova.

Niarchos chiude cantiere greco 5000 licenziati

ATENE — Il consiglio di amministrazione dei Cantieri greci spa, una società che fa capo all'armatore Stavros Niarchos, ha deciso la chiusura definitiva a partire da lunedì prossimo dell'impianto di Skaramangas, presso Atene.

L'annuncio ha destato enorme scalpore perché in un Paese dove le aziende con oltre 1000 dipendenti si contano letteralmente sulle dita di una mano e la media degli operai non supera le cinque unità per azienda, il cantiere dava lavoro a 5000 persone.

Almeno tre morti a Bombay per la fuga di gas velenoso Operai intossicati a Bhopal

NEW DELHI — Almeno tre persone sono morte per la fuga di biossido di zolfo avvenuta lunedì in uno stabilimento chimico di Bombay. Lo ha annunciato l'agenzia indiana *Pti*, precisando che la perdita è avvenuta in una fabbrica alla periferia della metropoli durante sperimentazioni su alcuni minerali.

L'incidente è avvenuto in concomitanza con un'altra fuga di gas tossico nella fabbrica della *Union Carbide* di Bhopal, nell'India centrale, dove una nube tossica di isocianato di metile provocò, nel dicembre scorso, la morte di oltre 2500 persone.

Secondo fonti di stampa, almeno tre operai sono rimasti intossicati nel nuovo incidente di Bhopal, causato da una perdita di cloro liquido: quando la notizia della fuga si è diffusa, ci sono state scene di panico tra la popolazione. I dirigenti dell'impianto hanno minimizzato la portata dell'incidente.

India: i sikh scomunicano il ministro dell'Agricoltura

NEW DELHI — Il ministro dell'Agricoltura indiano Buta Singh è stato «scomunicato» dal cinque alti sacerdoti sikh per «indegnità». Al ministro era stato contestato il fatto di avere «attivamente» appoggiato la decisione di Indira Gandhi di attaccare, nel giugno scorso, il Tempio d'Oro di Amritsar, massimo santuario della comunità, pur essendo egli stesso un sikh.

Buta Singh è stato poi valle convocato dagli alti sacerdoti perché andasse ad Amritsar a giustificarsi, accettando un'eventuale «punizione». Ma il ministro, che fa parte del governo dal 1976, aveva fatto sapere che la sua «fede prioritaria» è «servire l'India», e aveva respinto le convocazioni.

Improvvisamente è mancato
Piero Rollino
di anni 54
Lo piangono la moglie Annamaria ed i figli Manuela, parenti tutti. Funerali mercoledì 3 aprile ore 15 partenza via Ivrea 52.
— Borgaro Torinese, 2 aprile 1985.

Presidenza e Soci Lions Club Chivasso piangono l'AMICO scomparso.

La Direzione e i colleghi dell'Istituto Bancario Italiano Sede di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.
Pietro Rollino
— Torino, 2 aprile 1985

Si associano i colleghi della Direzione Centrale - Milano Servizi Fipi.

E' mancato cristianamente la
prof. Maria Agnese Gazzano
Lo annunciano i nipoti Alberto, Adriano, Marisella e Paola con la loro famiglia. La messa funebre sarà celebrata a Bagnasco (CN) nella chiesa di S. Margherita mercoledì 3 aprile alle ore 15. La salma sarà tumulata a Mondovì nella tomba di famiglia.
— Torino, 2 aprile 1985.

Ha raggiunto il suo Paese
Luigia Barilati ved. Almasio
Lo ricordano a chi la vide bene i nipoti Bianchi, Castiglioni, Capelli, Guzzi, Marcelli, pronipoti, l'affezionata cugina Guido Landenni, la cognata Vittoria, parenti tutti. La cerimonia nella parrocchia di Rivalta giovedì 4 aprile alle ore 15.
— Torino, 3 aprile 1985.

E' mancato
Carlo Bechis (Carlin)
Lo annunciano la moglie Lina, il figlio Michele con famiglia, sorella, fratello, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 4 corr. ore 14,30 dall'abitazione via Piave 11.
— Torino, 3 aprile 1985.

Sandro e Luisa partecipano al dolore di Tatina per la perdita dello zio ALFONSO.

Si uniscono al dolore Orlando e Vita, Aldo e Marisa.

E' mancato
Giovanni Morsetti
di anni 76
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Rina, i figli Gian Piero e Luciano con Anna e Tara, gli amatissimi nipoti Cristina e Chiara, Patrizia e Michel, le sorelle, le cognate e i cognati, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 3 aprile 1985 in Carmagnola, via Valobra 137, alle ore 15,45. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Carmagnola, 2 aprile 1985.

Bianca e Mario Taverna partecipano al lutto.

La sorella Lina, Marianna, Celeste e Annamaria, i cognati Gino e Vico e nipoti tutti partecipano al dolore per la scomparsa del caro GIOVANNI.

Mario Angelo Casella vicino alla zia Rina, Gian Piero, Luciano ricorda con affetto e rimpianto il carissimo PADRINO.

Direzione colleghi e maestranze della Mondial Piston partecipano al grave lutto che ha colpito l'ing. Gian Piero Morsetti per la perdita del caro papà sig.
Giovanni Morsetti
— Rubiana, 2 aprile 1985.

Luciano e famiglia partecipano al dolore della sorella Rina e famiglia.

Rosa Michele Gentile e figli addolorati partecipano.

E' mancato
Alfonso Fia
Cav. Vittorio Veneto
Lo partecipano la cara Tittina, nipoti, cugini, e parenti tutti. Funerali giovedì 4 corr. ore 10,15 partenza dall'abitazione via Piave 11.
— Torino, 3 aprile 1985.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è mancata
Ida Bigoni ved. Santarelli
di anni 87
Lo piangono i figli Lalla con il marito ing. Leo Turbanti, Riccardo con la moglie Lydia Bertinasso ed i figli Anna Maurizio Paola e Lucia, le cognate Vittoria ved. Bigoni, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 3 c.m. alle ore 10,30 nella Chiesa parrocchiale di Cumiana.
— Cumiana, 2 aprile 1985.

La FIAT Auto S.p.A. - Direzione Marketing e Commerciale prende vivissima parte al dolore che ha colpito l'ing. Riccardo Santarelli per la scomparsa della madre sig.ra
Giuditta Ida Bigoni ved. Santarelli
— Torino, 2 aprile 1985.

Improvvisamente è mancata
Rosa Allara ved. Venesia
ne danno il triste annuncio i figli Mario e famiglia, Giovanna e Lilla, nipoti. Funerali giovedì 4 corr. ore 14,30 partenza dal Gran Buon Pastore.
— Torino, 3 aprile 1985.

Gilberto e Vittorio partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato
Giuseppe Carlo Broro
Ne danno il triste annuncio il figlio Piero con la moglie Noemi e la figlia Paola e Roberto con Bruno e Franco. Funerali in Nole Can. mercoledì 3 c.m. ore 16.
— Nole Canavese, 1 aprile 1985.

Irma, Sergio Pasero e famiglia sono affettuosamente vicini a Piero e Noemi per la scomparsa del PAPA'.

La famiglia Bellelli si unisce al dolore della famiglia Broro per la morte del caro NONNO.

Renzo e Luciano Lagostelli si uniscono al dolore della famiglia Broro.

E' mancato
Pierino Cibrario
Ne danno l'annuncio la moglie i figli la sorella la cugina Luigina, cognate, cognati, nipoti e parenti. Giovedì ore 10,15 in piazza Risorgimento.
— Torino, 3 aprile 1985.

La famiglia Nicolino e Bosardi partecipa al dolore della famiglia Cibrario.

L'amico Pino partecipa al dolore della famiglia.

Fede e Dario partecipano al dolore di Wilma e famiglia.

La famiglia Alberto e Ottilia partecipano al dolore della famiglia Cibrario per la perdita del caro PIERO.

Adriana, Carla e Gianni partecipano al dolore della famiglia Cibrario per la scomparsa del caro PIERO.

Ci ha lasciati improvvisamente
Primo Maggi
Con profondo dolore ne dà annuncio la moglie Natalina con il fratello Serafino e la sorella Luigina, cognate, cognati, nipoti e pronipoti. Funerali giovedì ore 10,15 nella parrocchia della B. V. Assunta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 aprile 1985.

E' mancato
Giuseppe Boteasn
Lo annunciano la moglie Rosa, la sorella Lena, Ignazio Marisa, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Franco Appiano per le cure prestate. Funerali oggi ore 15,30 parrocchia San Gioacchino.
— Torino, 3 aprile 1985.

La cognata Gina con Enzo, Adriana e famiglia partecipano al dolore.

Sono vicini a Rosa, Lena e Marisa i cugini Armando, Sergio, Illi e Toni.

(Continua a pag. 5)

Smantellato il grande campo d'internamento di Ansar in previsione del ritiro

Israele libera nel Libano Sud seicento prigionieri (su 1800)

I detenuti sono libanesi e palestinesi «sospetti terroristi» - Il provvedimento deciso come «gesto di buona volontà» verso gli sciiti - Gli altri trasferiti nello Stato ebraico - Rilasciato un francese rapito

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — L'esercito israeliano ha incominciato ieri a rilasciare centinaia di prigionieri sciiti libanesi (500, ha precisato un portavoce militare, come «gesto di buona volontà») dal grande campo-prigione di Ansar, nel Libano meridionale, per preparare il suo ritiro dal Paese, e a smantellare le torrette d'osservazione. Ma altri detenuti sono stati trasferiti a Sud, verso la frontiera dello Stato ebraico.

Lunghe file di autobus con i finestrini oscurati con vernice nera sono saliti in mattinata verso il campo d'internamento, in cima a una collina, per caricare i prigionieri libanesi e palestinesi e trasferirli in altre località, probabilmente vicino al villaggio ormai in macerie di Khiam, presso Marjayoun. Almeno 15 di quegli autobus sono poi stati visti attraversare il ponte di Kardala.

Almeno 1800 persone, per la maggior parte libanesi, erano detenute ad Ansar senza processo né accuse formali: funzionari governativi di Beirut sospettano che i soldati di Gerusalemme intendano trasferirne alcune centinaia in carceri israeliane entro le prossime due settimane. Secondo la terminologia ufficiale, sono «sospetti terroristi»: ma molti familiari dei prigionieri sostengono che agenti del *Shin Bet*, il servizio segreto dello Stato ebraico, hanno arrestato e internato dei giovani nel campo solo per convincere i congiunti a diventare informatori.

Fallito il tentativo di bloccare la resistenza nel Libano meridionale, gli israeliani cercano ora di placare la rabbia degli sciiti prima dello sgombero definitivo dal Paese. Ma dopo i sanguinosi raid del mese scorso nei villaggi, è difficile che la liberazione dei prigionieri sortisca l'effetto. La nuova fascia di sicurezza che Gerusalemme intende istituire nel Sud del Paese — e che in realtà significa che gli israeliani non si ritireranno da tutto il territorio libanese — sembra destinata a inasprire gli sciiti.

A Beirut, il governo ha tentato di dare una certa concretezza alla tanto declamata determinazione di porre fine al bombardamento falangista su Sidone, ordinando al comando dell'esercito di mandare una colonna corazzata nel capoluogo del Sud. Trenta trasporti truppe di fabbricazione americana, appena usciti di fabbrica, hanno attraversato in mattinata la capitale, e si sono fermati sull'area di stanziamento dell'aeroporto, pronti a partire per Sidone. Ma si è scoperto che dai mezzi mancavano le mitragliatrici; questo misterioso «contrattempo» ha, naturalmente, fatto rinviare la partenza di almeno 48 ore. I falangisti, alleati degli israeliani e da loro addestrati, hanno così ricevuto in regalo il tempo di prepararsi all'arrivo dei rinforzi governativi.

Unica consolazione per il governo di Beirut: ieri un altro rapito, il direttore del Centro culturale francese a Tripoli, Gilles Sidney Peyrolles, è stato rilasciato, illeso. Si dice che sia stato liberato grazie all'intervento dell'organizzazione sciita *Amal*. I sequestratori erano stati circondati, nell'entroterra di Tripoli, da un gruppo di montanari, che erano sbucati all'improvviso nella notte con i *kalashnikov* e avevano fatto prigionieri sia Peyrolles, sia i suoi carcerieri, scambiandoli per israeliani.

Robert Fisk

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Un esecutivo sempre più bicefalo dietro il patto Likud-laboristi

Israele, scommessa di governo

Libano e Cisgiordania i temi della discordia - Preoccupa gli alleati la popolarità di Peres

TEL AVIV — C'è una domanda che gli israeliani si pongono sempre più spesso e con sempre maggiore insistenza: il governo di unità nazionale costituito nel settembre scorso ha la possibilità di sopravvivere non tanto alle prove da affrontare quanto alle accuse reciproche che i due maggiori partiti della coalizione si rivolgono quasi quotidianamente?

In regime parlamentare, un governo allargato al punto da includere quasi tutte le forze rappresenta un'anomalia, perché l'opposizione fa parte dell'Esecutivo, col rischio di paralizzarlo mortificando il dibattito parlamentare. Solo la gravità della situazione economica e la quasi parità dei suffragi ricevuti da laboristi e Likud nelle elezioni del 23 luglio scorso hanno indotto a tentare questo esperimento, che molti hanno definito un'alleanza contro natura, un matrimonio di convenienza.

Si deve tuttavia riconoscere, dopo un'esperienza di quasi otto mesi, che alcune cose sono andate meglio del previsto: è stata affrontata la difficile congiuntura economica con un'intesa tra governo, padronato e sindacati, e con un primo accordo su prezzi, salari e tasse che difficilmente avrebbe potuto essere raggiunto altrimenti. Inoltre si è deciso il ritiro delle truppe dal Libano, che prosegue, malgrado rischi e incertezze, con l'appoggio della destra governativa.

Troppo spesso, però, il Gabinetto ha parlato a due voci, soprattutto su questioni fondamentali, a tutto danno della sua credibilità. E ci sono state accuse di qualche ministro contro il premier che hanno rasentato l'irresponsabilità. E' stata messa in dubbio anche la disponibilità di Peres a cedere, tra 11 mesi, il posto al suo vice.

Le cose si sono aggravate negli ultimi tempi dopo le proposte e i tentativi di Mubarak per trovare una soluzione ai problemi della pace in Medio Oriente su nuove basi, e per scongelare i rapporti tra il Cairo e Gerusalemme.

Mentre il premier ha accolto con favore il piano, pur senza accettarne i termini, Shamir l'ha definito una manovra subdola respingendolo in termini duri con pubbliche dichiarazioni nei suoi viaggi all'estero.

Ad accrescere i timori è poi giunta, ieri pomeriggio, una durissima dichiarazione del vicepremier David Levy: «*Il governo di Unione nazionale è condannato perché ha fallito in tutti i campi e anzitutto in quello economico, che costituiscono la sua ragione di essere. E' tempo di dire chiaramente le cose e di dissipare le illusioni, perché l'inflazione aumenta, le riserve di divise estere diminuiscono e la disoccupazione ha raggiunto vertici preoccupanti*».

Tutto ciò senza parlare dell'atteggiamento di altri esponenti dei due maggiori partiti e perfino di ministri in carica che hanno voluto pronunciarsi su argomenti che esulano dalle loro responsabilità. E visto che l'oggetto del contendere è costituito dai provvedimenti da adottare dopo lo sgombero dal Libano, e dalla politica sui territori occupati (modo che verrà al pettine in qualsiasi trattativa), si ha l'impressione che l'alleanza tra la Destra e la Sinistra sia vicina al punto di rottura e che le probabilità di sopravvivenza per la grande coalizione — che include 97 dei 120 deputati alla Knesseth — diventino sempre più scarse.

Vero che anche il 23 marzo, in un incontro a quattr'occhi tra Peres e Shamir, i due hanno ribadito la convenienza di proseguire l'esperimento, ma la presenza di elementi destabilizzanti nei due campi e le gelosie suscitate dalla popolarità di Peres rendono molto incerta la continuazione e soprattutto la durata della loro alleanza.

Giorgio Romano

Ancora scontri e arresti a Port Elizabeth

Nei ghetti del Sud Africa un altro bimbo arso vivo in un incendio da molotov

PRETORIA — L'ondata di violenza che in due settimane ha provocato trentanove vittime nelle città nere del Sud Africa è costata ieri la vita ad un bimbo di un anno, morto carbonizzato nel rogo di una casa. Per la prima volta, inoltre, i militari sono intervenuti affiancando le forze dell'ordine nelle operazioni di polizia.

Un portavoce ha precisato che il piccolo è morto nell'incendio di un'abitazione assaltata dai dimostranti con bombe molotov. Prima che i pompieri riuscissero a domare le fiamme, il fuoco si era già propagato ad altre case. La polizia non ha forniti ulteriori dettagli sull'episodio. Non è la prima manifestazione nera, tuttavia, a concludersi con attentati incendiari. Obiettivo sono generalmente le case dei «collaborazionisti», uomini di colore che lavorano nella polizia o hanno accettato cariche nelle amministrazioni locali.

Il gravissimo episodio è avvenuto a Veeplas, poco lontano da Uitenhage, teatro, il ventuno marzo scorso, di una sparatoria nel corso della quale la polizia uccise diciannove dimostranti negri, dopo aver aperto il fuoco su una folla di circa quattromila persone.

Proprio a proposito di questo massacro, grande sconcerto aveva destato l'altro ieri la nuova versione dei fatti fornita dal comandante che diede l'ordine di sparare, John Fouche. Parlando davanti alla commissione d'inchiesta sull'incidente, formata dal giudice della corte suprema Donald Kennemeyer, ha infatti precisato che alcune violenze, date per avvenute prima del suo ordine di far fuoco, ebbero luogo, in realtà, dopo.

Secondo la sua prima deposizione giurata, il tenente aveva ordinato ai suoi uomini di sparare dopo aver visto un dimostrante che aveva in mano «*qualcosa di simile ad una bottiglia incendiaria*».

Ora Fouche sostiene invece che le bottiglie incendiarie apparvero solo dopo la sparatoria. L'ufficiale ha raccontato inoltre che i suoi uomini erano dotati non di armi «deterrenti», ma solo regolamentari.

Proiettili di gomma, candelotti lacrimogeni e fucili a pallini da caccia sono stati invece utilizzati ieri dalla polizia in diversi scontri con gruppi di dimostranti negli agglomerati neri intorno a Port Elizabeth.

I militari, afferma una nota ufficiale, sono venuti in aiuto della polizia, che ha arrestato cinque persone, dopo che gruppi di manifestanti avevano bruciato scuole, eretto posti di blocco con copertoni in fiamme e preso a sassate veicoli privati. Reparti delle forze di difesa sono stati dislocati intorno a Port Elizabeth, Kimberley (nella provincia dello Stato libero d'Orange) e in quella del Capo settentrionale.

Il segretario di Stato Usa George Shultz ha intanto fermamente condannato i mezzi repressivi utilizzati dal governo sudafricano, «*che in queste ultime settimane hanno causato tanti morti*». Shultz ha inoltre affermato che gli Stati Uniti commetterebbero un errore rinunciando ai tentativi di convincere Pretoria a «*rispondere alle richieste della maggioranza nera con negoziati*».

«*Possiamo fare il nostro lavoro solo attraverso diretti, continui e personali contatti con tutte le parti interessate, e solo se saremo capaci di dare un certo peso alla nostra influenza*» ha proseguito Shultz, parlando a un folto gruppo di docenti universitari, in gran parte di colore, convenuti a Washington. «*L'alternativa, cioè una rinuncia a qualsiasi iniziativa* — ha concluso — *servirebbe solo a ridurre la nostra capacità di conseguire gli obbiettivi desiderati*».

Si estende in Somalia l'epidemia di colera

NAIROBI — Il vicepresidente e ministro dell'Informazione somalo, generale Hussein Kulmie Afrah, ha annunciato ieri che è stato creato un Comitato nazionale d'emergenza per far fronte all'epidemia di colera scoppiata mercoledì scorso nei campi profughi del distretto di Hargeisa, e che ha fatto almeno 402 vittime, 86 nelle ultime ventiquattr'ore.

Sono da 700 mila (secondo l'Alto Commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite) a un milione (secondo il governo di Mogadiscio) i profughi rifugiatisi in Somalia, soprattutto dall'Etiopia, per sfuggire alla siccità e alla fame. Da quest'ultimo Paese arrivano al ritmo di 400 al giorno.

Dalla zona di Hargeisa, nell'estremo Nord del Paese, nessuno può entrare o uscire, tranne gli ufficiali sanitari, l'esercito e la polizia. I voli sono stati annullati.

Fonti di Mogadiscio hanno confermato che il governo somalo ha chiesto l'aiuto internazionale di fronte all'emergenza. L'epidemia si sarebbe diffusa rapidamente.

L'avanzata del contagio viene attribuita alla decisione delle autorità locali e dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i profughi di «registrare» tutta la popolazione dell'area.

(Segue da pagina 4)

Addolorassima, Rita piange con i figli Gaddone e Francesco, Benedetto e Flavio, la scomparsa del carissimo
Giovanni Camerana
— Torino, 3 aprile 1985

La Direzione Relazioni Esterne della FIAT SpA — Dirigenti e Collaboratori tutti — con profonda commozione prende parte al dolore che ha colpito il dott. Gaddone Camerana per la scomparsa del figlio GIOVANNI.

L'Autogestioni S.p.A., Dirigenti e Collaboratori partecipano con profondo cordoglio al lutto del dottor Gaddone Camerana per la scomparsa del figlio GIOVANNI.

Luciano Landrandi, Giuseppe Ferretti Martelino e la Direzione Generale tutta della Sipi Società per la Pubblicità in Italia partecipano al lutto che ha colpito il dott. Gaddone Camerana per la scomparsa del figlio
Giovanni Camerana
— Milano, 2 aprile 1985

Romano Allegra e la Sipi Succursale di Torino partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. Gaddone Camerana per la scomparsa del figlio
Giovanni Camerana
— Torino, 2 aprile 1985

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Direttori e i Collaboratori del Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» partecipano al lutto del consigliere dottor Gaddone Camerana per la scomparsa del figlio
Giovanni Camerana
— Torino, 2 aprile 1985

«Possiamo fare il nostro lavoro solo attraverso diretti, continui e personali contatti con tutte le parti interessate, e solo se saremo capaci di dare un certo peso alla nostra influenza» ha proseguito Shultz, parlando a un folto gruppo di docenti universitari, in gran parte di colore, convenuti a Washington. «L'alternativa, cioè una rinuncia a qualsiasi iniziativa — ha concluso — servirebbe solo a ridurre la nostra capacità di conseguire gli obbiettivi desiderati».

La G.P.S. si associa al lutto che ha colpito la famiglia Camerana
Giovanni Camerana
— Torino, 2 aprile 1985

L'Agenzia Sanguinetti, con profonda commozione partecipa al grande dolore del dottor Gaddone Camerana per la perdita del figlio
Giovanni Camerana
— Torino, 2 aprile 1985

Fernando e Laura Bonelli sono vicini a Gaddone e Francesca Camerana in questo momento doloroso

La Stampatori Artistica Nazionale partecipa al grande dolore del dottor Gaddone Camerana per la perdita del figlio GIOVANNI

La Direzione Generale di Pubblicità '80 S.p.A. partecipa con viva commozione al grande dolore del dottor Gaddone Camerana per la scomparsa del figlio
Giovanni Camerana
— Milano, 3 aprile 1985

Flavio Biondi
Roberto Vola
Pino Motta
e tutti i Collaboratori di Pubblicità '80 S.p.A. - Torino partecipano con profondo cordoglio al lutto del dottor Gaddone Camerana e famiglia per la scomparsa del figlio
Giovanni Camerana
— Torino, 3 aprile 1985

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione Generale, le Direzioni e Redazioni dei Periodici e tutti i Dirigenti e Collaboratori della Buscemi Editore e delle Società collegate, esprimono al dottor Gaddone Camerana, direttore Pubblicità e immagine FIAT, i sentimenti di profondo cordoglio e di solidarietà accorata solidarietà per l'improvvisa morte del figlio
Giovanni Camerana
— Milano, 2 aprile 1985

Partecipano al lutto: Edilio e Luciana Rusconi, Alberto Rusconi e Mirlam Bucconi Visentini

Gianni Maria, con le Redazioni e i Collaboratori di Gente Motori, Abito da Sposa, e Tuttosentieri, è fraternamente vicino all'amico dottor Gaddone Camerana (Direzione Pubblicità e immagine FIAT) colpito nell'affetto più profondo, e lo prega con lui l'improvvisa scomparsa del figlio
Giovanni Camerana
— Milano, 2 aprile 1985

La Montagna-Tamassone & C. partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Camerana

L'Impresa Generale Pubblicità I.G.P. S.p.A. partecipa commossa al grande dolore che ha colpito il dottor Gaddone Camerana per la perdita del figlio GIOVANNI.
— Milano, 2 aprile 1985

Gianfranco Massino partecipa al dolore del dottor Gaddone Camerana con affettuosa amicizia

Giulio e Maria Bertarelli con Federico ed Alessandro sono vicini a Gabriella e famiglia per la perdita del
MARCHESE
Maurizio Fracassi Ratti Mentone di Torre Rossano
— Biella, 2 aprile 1985

Il Consiglio di Amministrazione ed i dipendenti della pettinatura di Vercelli partecipano commossi al dolore del marchese Umberto Fracassi di Torre Rossano e della sua famiglia per la scomparsa del padre
MARCHESE
Maurizio Fracassi di Torre Rossano
— Vercelli, 2 aprile 1985

Guglielmo e Pucci Zanon di Valgiurata vicini con Lucio Barbera e Giuseppe Prisco partecipano addolorati per la scomparsa dell'amico di sempre
MARCHESE
Maurizio Fracassi di Torre Rossano
sono vicini a Gabriella Camerana ed a tutta la famiglia con affetto e stretta amicizia
— Torino, 2 aprile 1985

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società «Pettinatura di lana in Vercelli spa» e «Pettinatura di Vercelli spa» partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del Presidente
MARCHESE
Maurizio Fracassi Ratti Mentone di Torre Rossano
— Vercelli, 3 aprile 1985

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, i dirigenti, i rappresentanti, ed i dipendenti tutti della G. Ferraris & C. spa partecipano al lutto del sig. Gaddone per la scomparsa del piccolo sig.
Filippo Chiaffrino
— Torino, 2 aprile 1985

Aldo Elena Adriano Bosio e famiglia, famiglia Colla partecipano al lutto per la perdita di
Renato Piazza
— Torino, 2 aprile 1985

Francesco Girardi unitamente ai genitori e nonni piange la madrina
Margherita Giovanna Panero
— Torino, 3 aprile 1985

Laura e Giacomina Rocco partecipano al grande dolore di Teresita

Profondamente e marcella si uniscono
Teresa Porchietto ved. Bosio
Ne danno il triste annuncio il figlio Beppe con la moglie Lina, gli adorati nipoti Elena, Mauro con Maura, sorella, nipote e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Norma e Rina per l'assistenza prestata. Funerali giovedì 4 ore 9,30, partenza S. Giovanni, via S. Massimo 24. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pubblico.
— Torino, 1 aprile 1985

Condomini ed inquilini della stabile di via Pasquali 56 e 56 bis partecipano al dolore del sig. Calliero e famiglia per la perdita del papà sig.
Emiliano Calliero
— Torino, 3 aprile 1985

(Continua a pag. 7)

Stoccarda, sono Christian Klar e la Mohnhaupt

Cinque ergastoli a testa per due terroristi «Raf»

BONN — Cinque ergastoli a testa più 15 anni di carcere sono le pene inflitte ieri a Stoccarda-Stammheim dal tribunale superiore regionale a Christian Klar, 32 anni, e Brigitte Mohnhaupt, 35, due esponenti del gruppo terrorista Rote Armee Fraktion e come tali ritenuti responsabili delle azioni compiute dalla Raf a partire dalla metà degli Anni Settanta.

Dopo 14 mesi di udienze e la deposizione di oltre 400 fra testimoni e periti, la giuria ha deciso che entrambi (il primo è ritenuto un terrorista senza incarichi di rilievo, la seconda uno dei capi) sono colpevoli dell'omicidio del procuratore federale Sigfried Buback e delle sue due guardie del corpo (aprile 1977), nonché di quello del banchiere Juergen Ponto (luglio 1977).

Per i giudici i due hanno partecipato anche al fallito attentato contro la procura federale di Karlsruhe (agosto '77) e sono implicati nel sequestro-assassinio del presidente degli industriali tedeschi, Hans Martin Schleyer, costato la vita anche a quattro guardie del corpo. La sentenza addebita loro, inoltre, la partecipazione alla tentata uccisione del generale Usa Frederick James Kroesen, nel settembre 1981 a Heidelberg. Klar, infine, viene considerato responsabile di due tentati omicidi.

I rappresentanti dell'accusa avevano chiesto otto ergastoli per Klar e sei per la Mohnhaupt, ma i difensori nelle arringhe finali avevano proposto l'annullamento del processo in quanto non si sarebbe tenuto conto del contesto politico degli anni in cui sono avvenuti i delitti.

Con la sentenza di ieri, sono quasi conclusi i processi contro i principali terroristi Raf degli Anni Settanta (tutti, invariabilmente, hanno comminato ergastoli).

Da giudicare restano Ingrid Jakobsmeier ed Helmut Pohl, mentre Inge Viet, Henning Behr, Karl Grosser ed Eckerhard von Beckendorff-Oudent sono latitanti.

«Tichonov non è malato» dice Mosca

MOSCA — Il primo ministro sovietico Nikolai Tichonov «è in buona salute»: lo ha comunicato ieri la segreteria del Consiglio dei ministri, allo scopo evidente di smentire le voci riguardanti una presunta malattia del premier. Secondo il corrispondente a Mosca del «Times», Tichonov «è troppo malato per poter assolvere ai suoi compiti», e ciò gli avrebbe impedito di ricevere lunedì il primo ministro ungherese Gyorgy Lazar.

Incendio doloso distrugge hotel a Taiwan 28 vittime

TAIPEI — Almeno 28 persone sono morte e nove sono rimaste ferite in un incendio che ha completamente distrutto un albergo a Tainan, nella parte meridionale di Taiwan.

L'incendio si è sviluppato nella notte in un locale sotterraneo dell'«Hotel Emperor», di sei piani, dove alloggiavano una cinquantina di persone.

Gran parte delle vittime sono state sorprese nel sonno. Secondo la ricostruzione della polizia, sembra che un gruppo di teppisti, dopo una violenta lite con i camerieri del ristorante, abbiano scagliato delle bottiglie incendiarie contro l'ingresso del locale.

Lo scorso maggio diciannove persone morirono e una sessantina rimasero ferite nell'incendio di un albergo nel centro di Taipei, la capitale di Taiwan.

Anche allora si sospettò un incendio doloso. Le indagini, finora, non hanno avuto esito.

Un nuovo gattino alla gorilla Koko

New York. Koko, gorilla femmina di 13 anni, ripreso mentre gioca con il suo nuovo gattino (Tel.)

NEW YORK — Koko, il gorilla femmina di 13 anni che riesce a comunicare con un vocabolario di 500 «parole», ha di nuovo il suo amico, un gattino. Come si ricorderà, Koko pianse e rifiutò il cibo quando, l'anno scorso, il gatto che aveva come compagno di giochi dall'83 morì sotto un'auto. Il gorilla aveva chiamato l'animale «All-ball», tutto-palla, cioè rotondo. Lo aveva «chiesto» come regalo di Natale, e gli si era affezionata moltissimo.

Penny Patterson, direttrice della fondazione di Woodside in California che ospita Koko e un gorilla maschio che comunica con gli stessi segni, dall'inizio di quest'anno cercava un nuovo amichetto per Koko, la quale era stata molto precisa: il gatto doveva essere un Manx, un incrocio abbastanza raro privo di coda.

Finalmente, l'animale è stato trovato, e sembra che Koko lo abbia gradito. Sarebbe sorto però un problema: Michael, il gorilla maschio, avrebbe fatto sapere che il nuovo gatto (al quale non è ancora stato dato un nome) è suo.

Diciannove aree rurali e poco sviluppate diventeranno entro il 1990 città superindustrializzate

Tecnopolis, il futuro in giapponese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Nelle province, lontano dalle megalopoli di Tokyo, Osaka e Nagoya che formano un'unica ininterrotta cintura industriale ormai satura, stanno nascendo le città del futuro, le *tecnopolis*. Il piano è ambizioso, l'obiettivo non è soltanto decongestionare la fascia super-industrializzata e sovrappopolata, ma anche garantire la supremazia dell'industria giapponese nel XXI secolo.

Quando nacque l'idea delle *tecnopolis*, cinque anni fa, il ministero per il Commercio internazionale e l'Industria aspirava a creare l'equivalente giapponese della Silicon Valley californiana, un luogo dove scienziati e imprenditori potessero vivere e produrre insieme tranquillamente, in un ambiente piacevole. Si era pensato a due o tre *tecnopolis* al massimo ma, quando il programma venne reso noto nei dettagli, 40 delle 47 prefetture del Giappone presentarono la loro candidatura e, alla fine, il governo ha scelto 19 aree per lo sviluppo delle città del futuro.

Un futuro in realtà assai prossimo perché tutte le 19 *tecnopolis* dovrebbero essere completate entro il 1990. «*Abbiamo importato tecnologia dagli Stati Uniti e dall'Europa, ora dobbiamo pensare a sviluppare la nostra*», ha detto uno dei funzionari della prefettura di Kumamoto, dove sta nascendo una *tecnopolis* modello. Non sta nascendo in una zona di sottosviluppo, ma nell'isola meridionale di Kiushu, dove negli ultimi vent'anni sono sorte industrie, università, istituti scientifici. «*Il nostro problema è sempre stato però quello dell'emigrazione. Gli ingegneri, i tecnici più qualificati, trovavano posti migliori a Tokyo e a Osaka, e se ne andavano. Ora stanno cominciando a tornare: è segno che l'idea della* tecnopolis *il successo*», dice Morihiro Hosokawa, governatore della prefettura di Kumamoto.

In effetti esistono due Giapponi: quello della fascia industriale lungo la costa del Pacifico, che contribuisce per il 65 per cento alla produzione industriale, e il resto del Paese, un Giappone scarsamente abitato, semi-rurale e soltanto parzialmente industrializzato. In passato i tentativi di riequilibrare i due Giapponi erano stati di tipo tradizionale: non incentivi e sovvenzioni il governo aveva cercato di allettare le industrie dell'acciaio e della petrolchimica perché aprissero fabbriche in provincia, non sempre con successo. Il grandioso piano varato nel 1962 dall'ex primo ministro Tanaka, il quale aveva profuso milioni di yen per costruire nuove grandi «città industriali», è un esempio di visto fallimento, di cui nel nuovo progetto delle *tecnopolis* si è tenuto conto. Oggi sono le industrie a alta tecnologia, come quella della meccatronica o della biotecnologia, e tutte le altre «industrie del futuro», che vengono invogliate a trasferirsi e a iniziare la loro attività nelle *tecnopolis*.

«*Nel 1980, quando il progetto venne lanciato, non ci sembrò sulle prime che avesse niente di rivoluzionario*», ci ha detto un amministratore di Kagoshima, sede di un'altra *tecnopolis*, sempre nell'isola di Kiushu. «*La formulazione era vaga*». Si parlava di "fondere armoniosamente alla tecnologia, uomo e ambiente". *Sembrava una riproposta delle "città-giardino" che l'ex primo ministro Ohira aveva sognato di edificare all'inizio degli Anni Settanta. Invece subito dopo ci siamo accorti che le* tecnopolis *erano un'altra cosa, una cosa seria. La Dieta ha approvato due anni fa la legge speciale per le* tecnopolis *e ora si sta marciando in fretta*».

Questa legge prevede che per avere il riconoscimento ufficiale di *tecnopolis* e le relative sovvenzioni statali sono necessari i seguenti requisiti: un'area per la ricerca e lo sviluppo, con università e istituti di ricerca pubblici e privati; una zona industriale collegata; una zona residenziale con abitazioni per circa 30 mila residenti della *tecnopolis*; infine l'area deve sorgere nelle vicinanze di una città-madre con almeno 200 mila abitanti e provvista di aeroporto. I fondi stanziati dal governo per lo sviluppo delle *tecnopolis* rappresentano però soltanto una minima parte del capitale necessario. «*Ci aspettiamo investimenti dei privati di quali siano garantiti crediti agevolati*», dice un funzionario del ministro, «*e un interessamento concreto al progetto delle grandi Corporation che sembrano oggi più inclini a accettare e a capire gli obiettivi che la* tecnopolis *propone*».

Il progetto *tecnopolis*, che comporta enormi investimenti, promette infatti, almeno per il momento, benefici sociali superiori senza dubbio ai profitti che possono aspettarsi i privati. Ma oggi la politica industriale giapponese ha un chiaro scopo: rifondare l'industria del Paese e rivoluzionare le infrastrutture sociali. E' un programma ambizioso e coraggioso che prevede cambiamenti ancora più sconvolgenti di quelli che si ebbero agli inizi degli Anni Sessanta, quando il Giappone, da Paese agricolo e forte unicamente nell'industria tessile, si trasformò in gigante dell'industria pesante e della chimica, sempre sotto la guida dell'onnipotente e preveggente ministero.

Oggi che l'industria pesante soffre di depressione strutturale, il ministero ha pronto un programma per cambiare ancora una volta lo scenario giapponese: sviluppare le industrie a alta tecnologia che devono però essere alimentate dalla ricerca. Le *tecnopolis* che in Giappone si stanno già costruendo sono la risposta innovativa ai nuovi bisogni delle tecnologie innovative. In visita alle *tecnopolis* di Kagoshima e di Kumamoto Marcello Pacini, direttore della Fondazione Agnelli e presidente del Club mondiale delle Tecnopolis, ha commentato: «*Qui, con le tecnopolis, i giapponesi hanno inserito una marcia in più. I risultati li vedremo fra quattro o cinque anni e saranno stupefacenti*».

Dicono gli imprenditori di Kagoshima passeggiando per via Napoli, il corso principale della città che ha un vulcano tale e quale al Vesuvio ed è gemellata con Napoli: «*Dobbiamo a tutti i costi vincere la sfida. Dobbiamo innovare in fretta, tutto, subito*». La sfida. Quale sfida? Ci sono pochi dubbi: quella che l'Occidente lanciò al Giappone nel 1543 quando, proprio a Kagoshima, arrivò il primo vascello portoghese.

Renata Pisu

Una cantante di Taiwan invitata a Pechino

PECHINO — I tentativi di disgelo che la Repubblica popolare cinese effettua nei confronti di Taiwan continuano a ogni livello, musica leggera compresa. Il quotidiano di Shangai «Wuen Hui Bao» scrive che Teresa Teng, stella della musica rock taiwanese, è stata invitata ad esibirsi sul continente da Wang Kan, capo del complesso di danza e musica «Dongfang».

Scoperte vicino a Salonicco quattro tombe macedoni

ATENE — Quattro tombe macedoni del IV secolo a.C. con importanti reperti archeologici sono state riportate alla luce vicino a Salonicco, nella zona di Neas Michaniana.

Le tombe, tre delle quali cubiche, appartenevano, secondo gli archeologi, a due famiglie di capi macedoni.

Gruppo G

2. Sintesi di un nome. Una nuova identità sul mercato.

GRUPPO EFIM

REFERENDUM / Il ministro vuole spianare la strada a Craxi

De Michelis ha convocato Lama, Carniti e Benvenuto

Nei prossimi giorni incontra gli imprenditori - Intervento polemico di Natta - Sindacati scettici

ROMA — De Michelis parte all'attacco. Per oggi ha convocato un «vertice» con Lama, Carniti e Benvenuto; poi vedrà una rappresentanza degli industriali ed intensificherà i contatti con le organizzazioni degli imprenditori che non si sono opposte al pagamento dei decimali di scala mobile. Prima di Pasqua il ministro del Lavoro conta di acquisire elementi definitivi per valutare la possibilità di avviare o no un negoziato diretto fra le parti sociali e, in alternativa, l'eventualità di avanzare una proposta e di ricercare su di essa il maggiore possibile consenso. Sugli sviluppi di questa nuova fase, estremamente delicata, riferirà entro sabato a Craxi anche per consentirgli di dare maggiori contenuti alla lettera che invierà nei primi giorni della prossima settimana al presidente della Confindustria, Lucchini, sulla questione dei decimali e sulle condizioni per aprire una trattativa tesa ad evitare il referendum comunista.

L'iniziativa del governo si scontra con enormi ostacoli. Gli industriali sono fermi su posizioni rigide. I sindacati sono scettici: in particolare, la Cisl è nettamente contraria ad un provvedimento che non si basi su un accordo tra le parti sociali. La maggioranza è spaccata anche sul referendum. Il pci avverte che non basterà «un marchingegno o un artificio formale per scongiurare il ricorso alle urne». Gli osservatori parlamentari escludono che, in questa situazione intricata e confusa, il governo abbia la forza di far approvare in brevissimo tempo un disegno di legge su questioni tanto contrastate. In previsione di un vertice della maggioranza, il vicesegretario del psi Martelli ammonisce: «Se si vuole fermare la consultazione popolare ci vuole un po' di calma e tanto spirito costruttivo».

Lucchini non fa passi indietro, ma neppure avanti. «Confermiamo — ha detto parlando a Mantova — la completa disponibilità a trattare una riforma complessiva del salario, in cui rientri anche il problema dei decimali. Analoga disponibilità non è riscontrabile, però, nell'atteggiamento dei sindacati». Se, dunque, Craxi si limiterà a rinnovare per iscritto l'invito a pagare i decimali è certo che non avverrà nulla.

La stessa Cisl è convinta che un puro e semplice invito a pagare, non sorretto da nuovi argomenti, sarebbe del tutto inadeguato e lascerebbe immutate le posizioni. Lettieri della Cgil commenta: «Dal cilindro non uscirebbe nessun coniglio. Da parte del governo ci sono più intenzioni che contenuti. E per questo è tanto più incomprensibile il fatto che l'esecutivo non prenda le iniziative che da esso dipendono direttamente: una verifica sulla partita fiscale, sull'occupazione e sulla vertenza del pubblico impiego, nell'intento di favorire convergenze tra Cgil, Cisl e Uil che potrebbero diventare base concreta di un'iniziativa legislativa sulla riforma del salario e della scala mobile». Per la Uil, Veronese afferma che, se per pagare i decimali la Confindustria ha bisogno di certezze per il futuro, queste sono già contenute nelle proposte della Cisl e della Uil: «Se, alla luce di queste, decide ugualmente di non pagare, significa che non vuole la trattativa, ma lo scontro sociale».

Il partito comunista, ha precisato il segretario Natta durante una conferenza stampa sull'occupazione, giudicherà con «l'attenzione dovuta» qualsiasi proposta dovesse essere formulata. Tale proposta, però, deve rispondere assolutamente a tre aspetti: 1) ristabilire le condizioni politiche di correttezza e di rispetto tra i partiti «venute meno con l'accostamento tra il referendum e l'assassinio di Tarantelli»; 2) tener conto del consenso e dell'accordo delle parti sociali; 3) soddisfare le domande che il referendum ha posto. «Bisogna misurare le parole. Non c'è nulla di peggiore — ha insistito Natta — e di intollerabile, per quel che ci riguarda, che utilizzare i crimini del terrorismo per trarre vantaggi e calcoli di natura politica».

Gian Carlo Fossi

Agitazioni personale Agip a Ciampino e a Fiumicino

ROMA — Un'agitazione improvvisa del personale dipendente dell'Agip Petroli dell'aeroporto di Ciampino, cominciata alle 14, ha creato disagi e disservizi nei voli in partenza dallo scalo romano. Il carburante, a meno di un prolungamento dell'agitazione, riprenderà ad essere erogato domattina alle 6, con l'inizio del nuovo turno. Tre aerei in volo speciale con a bordo circa duecento turisti stranieri, due appartenenti alla compagnia «Sterling» diretti a Copenaghen ed uno alla «Aviaco» diretto a Tenerife, non hanno potuto quindi decollare come previsto ieri pomeriggio e la loro partenza è stata rimandata alle 8 di stamane.

Sempre ieri alle 19,30 è cominciata anche un'agitazione dei dipendenti dell'Agip dell'aeroporto di Fiumicino che dovrebbe terminare nella notte.

Anche se conferma: non mi getto nella mischia

Pertini non esclude una sua rielezione

Il presidente incerto se accettare l'invito per la celebrazione del 25 aprile alle Camere: vuol evitare strumentalizzazioni

ROMA — Il Quirinale ha diffuso ieri il testo integrale dell'intervista di Pertini alla tv americana «Nbc». Nell'intervista, lunedì scorso, qualcuno aveva letto una chiara volontà di Pertini di rinunciare, nel modo più deciso e definitivo, a un nuovo mandato presidenziale. Ma le cose non stanno così. Pertini afferma di non volersi autocandidare e di non aver nessuna intenzione di buttarsi in una campagna elettorale per la rielezione al Quirinale. Precisa di non essersi presentato neppure 7 anni fa, quando fu eletto, e quindi di escludersi, oggi più che mai, da una «corsa» che è già cominciata.

Se però il Parlamento, che secondo Pertini in vicende come queste è sovrano, lo chiamerà e gli chiederà di ripresentarsi, allora egli avrebbe serie perplessità a tirarsi indietro e a rinunciare. Anzi, a quanto par di capire, lui sarebbe per accettare un nuovo mandato. «Sono molto importanti anche i modi e i tempi con cui il Parlamento potrebbe chiedere al Presidente di ripresentarsi», ci spiegavano ieri dal Quirinale.

Dunque, nessuna rinuncia preventiva ma una attesa, «del tutto tranquilla e serena», degli sviluppi di una vicenda sulla quale nessuno può dire una parola definitiva. Di certo, Pertini è convinto di aver fatto il suo dovere «con onestà e molta lealtà» ed è anche convinto che tra i suoi doveri, da qui a giugno, rientri, nel modo più discreto e naturale, la rinuncia a qualsiasi protagonismo o ogni tipo di pressioni per una rielezione.

«Non sono io che devo ripresentarmi, è il Parlamento che deve decidere — spiega il Capo dello Stato nel punto più delicato e significativo della sua intervista —. *Come non mi sono presentato la prima volta, non mi ripresenterò adesso. La scelta spetta al Parlamento. Sento che non sarò rieletto perché 7 anni di presidenza della Repubblica sono lunghi, 14 sarebbero una eternità*». A questo punto l'intervistatore domanda: ma se, nonostante tutto, il Parlamento le chiedesse di riassumere questa responsabilità, lei la accetterebbe? «*E' una cosa che mi farebbe meditare, non posso dirlo adesso, dovrei meditarci sopra... sarebbe una decisione molto grave*», ha risposto Pertini.

In una intervista al *Mattino*, Pertini precisa oggi con maggiori dettagli il suo pensiero ed esprime un giudizio poco lusinghiero sulla professionalità dell'intervistatore della tv americana. Il Capo dello Stato dice d'essersi trovato di fronte «*questo giornalista americano; abbiamo parlato di tante cose. Poi, però, ha riferito male. Mi ha chiesto se mi ricandidavo ed io ho spiegato che non c'era un problema di candidature. Decide il Parlamento*».

Dal Parlamento, e personalmente dai due presidenti, Cossiga e Jotti, è giunto l'altro giorno al Capo dello Stato un invito a celebrare, in seduta congiunta, il 25 aprile, il 40° anniversario della Liberazione. L'invito, come ci è stato detto ieri al Quirinale, ha fatto molto piacere al presidente, che dovrebbe leggere un discorso tutto puntato su vicende storiche che lo hanno visto anche protagonista, come valoroso capo della Resistenza. Al di là dell'entusiasmo immediato, in Pertini sono però nate alcune perplessità e diversi scrupoli, la cui natura si intuisce facilmente anche e soprattutto dopo le dichiarazioni alla tv americana. In parole povere: in un mondo politico come quello romano nevrotico e super-sensibile ad ogni foglia che si muove, un messaggio alle Camere, sia pure su un tema specifico come la Resistenza, sarebbe difficile poter evitare l'accusa di protagonismo e di campagna elettorale.

Ma, tra i suoi amici e consiglieri, c'è anche chi sostiene che un conto è il discorso su invito dei due presidenti del Parlamento e un altro l'elezione al Quirinale: in pratica c'è anche chi suggerisce a Pertini di accettare l'invito.

Luca Giurato

Milano, sgomberati senza incidenti gli alloggi occupati dagli abusivi

Milano. Tensione ieri mattina alle case popolari di via Cerkovo, per lo sgombero degli ultimi alloggi occupati dagli abusivi. Nonostante qualche intemperanza, la fase finale dell'operazione è però avvenuta senza gli incidenti che avevano caratterizzato lo sgombero di sabato scorso

Frenetiche consultazioni tutta la giornata anche con i comunisti

Corsa a ostacoli della maggioranza oggi si vota la proroga degli sfratti

ROMA — Ennesima corsa ad ostacoli del governo per evitare l'agonia del terzo decreto che proroga gli sfratti e salvare le vacanze di Pasqua dei parlamentari. [illegible] quasi certo che entro oggi si giunga alla votazione conclusiva del testo grazie anche all'esplicito via libera arrivato ieri dal partito comunista. La vicenda che si trascina da settembre dovrebbe chiudersi anche se restano intatti i sospetti di incostituzionalità.

Incertezza e confusione hanno contraddistinto il martedì dedicato dalla maggioranza alla discussione sulla strada più celere per scongiurare l'ennesimo colpo di scena. In questo caso segnale di ingovernabilità.

I capigruppo del pentapartito hanno tenuto riunioni a catena fra loro, con il presidente della Camera Nilde Jotti, mentre sono stati in costante contatto con Giorgio Napolitano, numero uno dei deputati del pci, per valutare tutte le ipotesi. E' stato un viavai tra il piano terra e i piani superiori della Camera alla ricerca di una via d'uscita che non scontentasse possibilmente nessuno e tenesse conto di vari ostacoli: i tempi lunghi imposti dai radicali [illegible] provvedimento che ridisegna i rapporti tra Stato e Chiesa e che rischiavano di far slittare inesorabilmente il voto sugli sfratti; la sospensione dell'attività della Camera per le vacanze pasquali da oggi al 10 aprile, un giorno dopo il limite di validità.

Fino all'ultimo uno dei nodi è stato l'emendamento, proposto in Senato dalla dc e appoggiato anche dal pci, che proroga i contratti commerciali (negozi, uffici, supermercati, ecc.) per altri sei anni, con la possibilità di un'ulteriore estensione tra i 6 e i 12 anni. I liberali si erano dichiarati immediatamente contrari, perplessi anche i repubblicani. In sostanza l'emendamento viene giudicato un regalo ai commercianti per renderli meno ostili alla vigilia delle elezioni dopo il «pacchetto Visentini».

Se la votazione di oggi dovesse saltare per il governo sarebbe inevitabile la presentazione dell'ennesimo decreto che rischierebbe però di rendere tutto più complicato, i contrasti più acuti. La soluzione scelta, anche per dare un contentino ai liberali, sarebbe quella di fissare a sei anni la proroga per gli immobili non adibiti ad abitazione ma in tal caso il provvedimento dovrebbe tornare al Senato e l'approvazione definitiva si avrebbe oggi pomeriggio o al massimo giovedì.

Si tratterebbe di un compromesso in quanto ieri i comunisti facevano sapere di non essere d'accordo sul ritorno al progetto originale (3 anni). «Il Parlamento deve compiere ogni sforzo per approvare il decreto entro il [illegible]» ha dichiarato il responsabile del settore casa del pci, Libertini, e sventare le manovre sotterranee contro il provvedimento: «*Ciò che molti non digeriscono* — ha aggiunto — *sono i cambiamenti che vi sono stati introdotti dal Parlamento, a cominciare da quello che tutela artigiani e commercianti. Sarebbe sbagliato e indecoroso che si registrasse la decadenza anche di questo decreto*».

Per evitare sorprese maggioranza, con esclusione dei liberali, e comunisti avrebbero anche concordato di ritirare gli emendamenti (buona parte dei [illegible] che erano stati presentati in Senato) e bocciare quelli rimasti. Per quanto riguarda l'incostituzionalità i pericoli di una bocciatura successiva da parte dell'Alta Corte restano in piedi soprattutto per la parte che riguarda i negozi. e. pa.

Poliziotti sventano attentato

REGGIO CALABRIA — Agenti della «volante» della questura di Reggio Calabria, hanno sventato lunedì notte un attentato dinamitardo contro l'abitazione di un costruttore edile, Demetrio Rullo, di 53 anni.

Ad evitare lo scoppio è stato un agente che ha usato un trinciasigari per tagliare la miccia.

Tre vigilantes svuotavano i «Bancomat» con tessere rubate

ROMA — Durante i turni di sorveglianza in un istituto di credito di via Veneto, tre guardie giurate hanno rubato dieci tessere magnetiche con le quali hanno prelevato decine di milioni nelle casse continue di tutta Roma. I tre sono stati arrestati dai carabinieri per furto aggravato continuato, ricettazione e associazione per delinquere.

Sono Stefano Parilla, 26 anni, Giampiero Marinelli, 30 anni in servizio presso la «Security Service» e un loro ex collega, Fabio Rossi, 30 anni.

L'indagine è stata sollecitata dai dirigenti del «Credito Romagnolo» di via Veneto che si erano accorti della scomparsa di dieci tessere magnetiche per il servizio «Bancomat».

Le guardie giurate avevano rubato, in due riprese, le tessere durante i turni di sorveglianza e avevano poi fatto il giro delle casse continue di Roma prelevando ogni volta 500 mila lire. Al momento non è ancora possibile stabilire l'ammontare esatto delle somme rubate, in attesa che vengano fatti riscontri in tutti gli istituti della capitale.

Fratelli mussulmani, iracheni o palestinesi? Finora nessuna rivendicazione

Roma, tre ipotesi sull'attentato alla sede delle Aerolinee siriane

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nessuna rivendicazione dell'attentato alla sede della compagnia aerea siriana in via Barberini. Gli inquirenti si stanno muovendo fra l'arcipelago delle sigle e delle organizzazioni terroristiche che da anni agiscono in Medio Oriente e in Europa. Nessuna indicazione precisa si ha finora sul tipo di esplosivo che il commando ha usato, e che per un puro caso — data l'ora tarda e i pochi passanti nella strada centralissima — non ha fatto vittime: nell'esplosione sono rimaste ferite non gravemente soltanto tre persone, tre giovani che stavano andando al cinema.

L'ospedale San Giovanni, dove ai tre sono state prestate le prime cure, li ha già dimessi. Sono Claudia Sgherbi di 29 anni, il suo compagno Said Bahrai Akaberi, cittadino iraniano, di 28 anni, entrambi domiciliati a Ferrara, che avevano preso alloggio in un albergo di via Veneto, e il sottotenente dell'esercito Fabio Ugolini di 22 anni. Sono stati soprattutto danneggiati all'udito. L'esplosione infatti è stata fortissima. La saracinesca dell'agenzia aerea è stata scaraventata dalla parte opposta della strada. Diverse auto che erano parcheggiate nei pressi sono state danneggiate.

Gli inquirenti sottolineano che i terroristi non cercavano certo una strage ma volevano compiere un atto dimostrativo. In tal modo si spiega la scelta dell'ora per il loro gesto. Perché contro la Siria, e da parte di chi? Per il momento si fanno solo ipotesi. Potrebbero aver agito «*I Fratelli Musulmani*», la minoranza agguerrita che combatte dall'interno il regime di Assad. Oppure gli iracheni, per compiere una rappresaglia contro la Siria accusata di appoggiare l'Iran nella guerra del Golfo. C'è anche una terza ipotesi: una diatriba fra le varie frange estremiste dei palestinesi.

L'attentato di via Barberini — si chiedono ancora gli inquirenti — potrebbe essere una risposta a quello del 21 marzo scorso contro la sede della compagnia aerea giordana, «Alia», in via San Nicola da Tolentino? Quell'attentato fu rivendicato il giorno successivo con una telefonata all'Agenzia «*France Presse*» di Parigi da «Settembre nero», la frangia filosiriana dell'Olp da tempo in dissidio aperto con Arafat.

Quasi certamente gli attentatori si trovavano da qualche tempo in Italia. «*E' difficile* — dicono gli inquirenti — *che siano potuti entrare nel nostro Paese nei giorni scorsi. I controlli alle frontiere, specie negli aeroporti, sono diventati più severi dopo il ricatto lanciato dai militanti del Fari, il gruppo filomarxista che di recente ha rapito a Tripoli il diplomatico francese Gilles Peyrolles*». L'organizzazione aveva chiesto la liberazione dei loro compagni detenuti in Francia e in Italia. In caso contrario, aveva minacciato, «*porteremo la catastrofe agli abitanti di Parigi e Roma*».

Firenze, bimba strozzata dalla corda del ciucciotto

FIRENZE — Una bambina di dieci mesi, Annalisa Bruciamacchie, è morta lunedì notte strozzata dalla cordicella del ciucciotto senza il quale non riusciva ad addormentarsi. Il fatto è accaduto a Casellina, alla periferia di Firenze.

Verso le 22 la madre Anna, di 40 anni, è andata in camera a vedere se la bambina si era addormentata, ma l'ha trovata ormai cianotica con la cordicella intorno al collo. Portata con un'ambulanza all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze, la bambina vi è arrivata già morta.

Al momento dell'incidente, in casa oltre alla madre c'erano altri due figli di 13 e 14 anni, mentre il padre era uscito.

Sparatoria a Catania ucciso un rapinatore

CATANIA — Un rapinatore morto e uno gravemente ferito in una sparatoria con la polizia ieri mattina all'alba nei pressi del lungomare di Ognina. Giovanni Palmisciano, 26 anni, da poco uscito dal carcere dove aveva scontato una condanna per rapina, è morto durante il trasporto in ospedale; il suo complice, Salvatore Sciuto, 30 anni, anch'egli pregiudicato, è ricoverato al reparto chirurgia d'urgenza del «Garibaldi» con gravi ferite al torace, al bacino e agli arti inferiori.

Entrambi, a bordo di un furgone Renault rubato, sono stati bloccati poco prima delle 5 dall'equipaggio di una «volante» della polizia in via del Rotolo, una strada dritta e larga al centro di una zona residenziale. Un controllo di routine, uno dei tanti compiuti ogni notte dalle forze dell'ordine per far fronte alle bande specializzate in assalti ai Tir, molto attive nella zona.

Neanche il tempo di chiedere i documenti e i due agenti sono costretti a mettersi al riparo. Dalla Renault partono numerosi colpi di pistola.

Stato civile di Torino

30 MARZO 1985

NATI — Morsari Giulia, Zitoli Saverio, Palmanova Carlotta; Melnardi Vanessa; Casa Giulia, Cavalloro Roberto, Avellino Mattia.

MORTI — Carmina Laura vedova Marocco di anni 90, nata a Seguelas, casalinga, abitante in v. On. Vigliani 26. Fassone Giuseppe Paolo, a. 87, Santhià, pens., v. Boitero 40; Insang Francesca, a. 74, Moncalieri, pens., v. N. Porpora 51; Molinar Lea, a. 84, Lanzo T.se, pens., v. Po 29; Craighero Vittorio, a. 74, Ligosullo, pens., c. Spezia 15 bis; Coppiola Pietro, a. 71, Moncalieri, pens., v. Genin 5.

Deceduti in ospedale: Pasutto Giuseppe, a. 73, Isoligna, pens.; Agnamore Navigita, a. 86, Viarigi, pens.; Prini Rico ved. Bennogen, a. 68, Senzavalle Sese, pens.; Bruno Maria v. Bertoglio, a. 70, Torino, pens.; Zdravkovelliana ved. Nikolarova, a. 79, Sofia, pens.; Bosco Giovanna, a. 79, Bricherasio, pens.; Vigliano Luigi, a. 88, Roddino, pens.; Cassola Stefano, a. 83, Villastellone, pens.; De Stefanis Giuseppina, a. 64, Ala di Stura, pens.; Ferrari Giulia, a. 85, Baranzo, pens.; Tallis Giuseppina ved. Arrotoia, a. 46, Piazza Armerina, cas.; Moschini Fernando, a. 85, Reggello, pens.; Frandel Franco, a. 64, Firenze, funzionario; Favole Antonio, a. 67, Gaeta, pens.; Marinelli Vittorio, a. 77, Torino, pens.; Arcobelli Simone, gg. 9, Castellamonte, infante; Gallo Olga, a. 70, S. Germano dei Berici, pens.

Nati 7 - Morti 23

(Segue da pagina 5)

E' mancato improvvisamente

Emilio Macciocu

Angosciati lo annunciano la moglie Marcella Audisio, le figlie Adriana, Mirella, Marisa, generi, nipoti, bisnipoti. Funerali giovedì 4 aprile ore 10,15 presso cappella Nuova Assistenza Martini (c.so Orbassano).
— Torino, 1 aprile 1985.

Ciri ha perso il suo PAPELINO.

Matteo e Maria [illegible] partecipano al lutto della famiglia.

Teresa Renaldo e figli partecipano al dolore di Marcella e famiglia.

E' mancato ai suoi cari

Enrico Mussio

mutilato F I A T

Lo annunciano la moglie Bruna, la nipotina Cinzia, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 4 ore 9,30 ospedale San Luigi.
— Torino, 2 aprile 1985.

Con profonda tristezza annunciano la scomparsa di

Francesco Rosso

moglie, figlia, genero, parenti tutti. Funerali giovedì 4 ore 13,30 a Novello. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 aprile 1985.

Partecipano al dolore di Liliana per la scomparsa del PADRE gli amici e i colleghi dell'Università
Franca Bolgiani
Pier Giorgio Borbone
Oscar Botto
Bruno Chiesa
Eugenio Corsini
Guido Cortassa
Domenico Devoti
Mariangela D'Onza Chiodo
Achille Erba
Gianfranco Fiaccadori
Claudio Gianotto
Elena Loewenthal
Lindo e Evi Lupieri
Clementina Mazzucco
Adele Monaci Castagno
Sono Nakamura
Ettore Narducci
Federico Peirone
Fabrizio Pennacchietti
Stefano Piano
Mario Piantelli
Rubina e Paolo Secchi
Mario Scalise
Michele Vallaro
Zina Zangara

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

avv. Pasqualino Giua

anni 87

Per espressa volontà dell'estinto, addolorati lo annunciano: la moglie Orsolina Corbi, il figlio Piergiorgio, la nuora Margherita e parenti tutti.
— Antignano d'Asti, 3 aprile 1985.

Sono affettuosamente vicini alla signora Lina
Piero e Rita
Riccardo e Caterina
Vittorio e Sandra
Pina e Paolo
Gianni e Oina
Valeria e Gaby
Lino e Adriana
Rosy e figli
Renzo Giacoppinelli.

Studio Dottor Franchini e Collaboratori tutti partecipano al lutto.

Ci ha lasciato

Giuseppe Gallia

Con dolore lo annunciano la sorella Immacolata, i nipoti Anna e Sergio con la piccola Federica. Funerali ore 8,15 giovedì 4 aprile ospedale S. Vincenzo, funzione religiosa ore 8,30 parrocchia S. Tommaso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 aprile 1985.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione della Banca Anselmo di Credito partecipano al grande dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Pietro Giuseppe Daddi
Direttore della Sede di Torino della Banca d'Italia
— Torino, 2 aprile 1985.

Vittorio e Camilla Venesio partecipano al grande dolore che ha colpito la famiglia Daddi per la scomparsa del

DOTT.
Pietro Giuseppe Daddi
Direttore della Sede di Torino della Banca d'Italia
— Torino, 2 aprile 1985.

Egidio Giuseppe Bruno, Sergio De Misoldo, Luigi Falzoli, Carlo Montagna ai[illegible] partecipano al lutto per l'immatura perdita del caro amico

DOTT.
Pietro Giuseppe Daddi
Direttore Banca d'Italia di Torino
— Torino, 2 aprile 1985.

La Sezione di Torino dell'Associazione nazionale dei Commissionari di Borsa partecipa commossa al dolore dei familiari per la scomparsa del

dott. Giuseppe Daddi
— Torino, 2 aprile 1985.

Il Governatore, il Direttore generale, i Vicedirettori generali della Banca d'Italia partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Pietro Giuseppe Daddi
Direttore della Sede di Torino della Banca d'Italia
— Roma, 2 aprile 1985.

Gli Amici del Sindacato nazionale del Personale direttivo della Banca d'Italia piangono la scomparsa di

Pietro Daddi

ricordandone l'esemplare figura di Dirigente del Sindacato e della Banca
— Roma, 2 aprile 1985.

Umberto Barilà, Giuseppe Castiglione, Giuseppe Comforti, Romolo Ciabatti, Luigi Dipasquale, Giovanni Lauria, Giovanni Marcello, Elvio Meconcelli, Salvatore Murania, Francesco Musio, Alfio Nolo, Alessandro Pampanelli, Luciano Pellino, Carlo Pecchia, Lucio Roma, Carmelo Saccoccia, Fulvio Saroli, Felice Scardino, Michele Siancompiano, Filippo Tresca, Carducci partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico e collega

Pietro Giuseppe Daddi
Direttore della sede di Torino della Banca d'Italia
— Roma, 2 aprile 1985.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione generale della Cassa di Risparmio di Torino prendono viva parte al lutto per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Pietro Giuseppe Daddi
Direttore della Sede di Torino della Banca d'Italia
— Torino, 2 aprile 1985.

La Deputazione della Borsa Valori di Torino commossa per l'improvvisa immatura scomparsa del proprio Presidente

DOTT.
Pietro Giuseppe Daddi
partecipa al dolore della famiglia
— Torino, 2 aprile 1985.

Il Rotary Club di Torino prende affettuosa parte al dolore della famiglia per la scomparsa del consocio

DOTT.
Pietro Giuseppe Daddi
— Torino, 3 aprile 1985.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione generale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTT.
Pietro Giuseppe Daddi
Direttore della Sede di Torino della Banca d'Italia

ricordandone la competente e validissima collaborazione come Delegato della Vigilanza nel Consiglio di Amministrazione.
— Torino, 2 aprile 1985.

Il Consiglio di Reggenza della Banca d'Italia di Torino si associa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DIRETTORE DELLA SEDE
DOTT.
Pietro Giuseppe Daddi

e ne ricorda con commozione la eminente figura di dirigente, le elevate doti umane e professionali e i molti anni della sua attività nell'interesse dell'Istituto.
— Torino, 2 aprile 1985.

I Dirigenti, i Funzionari e il Personale tutto della Banca d'Italia di Torino partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTT.
Pietro Giuseppe Daddi
Direttore della Sede

ricordando con rimpianto le sue doti umane e i molti anni della sua attività nell'interesse dell'Istituto.
— Torino, 2 aprile 1985.

I Dirigenti e i Funzionari delle Filiali del Piemonte e della Valle d'Aosta della Banca d'Italia partecipano con dolore al grave lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTT.
Pietro Giuseppe Daddi
Direttore della Banca d'Italia di Torino
— Torino, 2 aprile 1985.

Il Comitato direttivo e gli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino prendono viva parte al cordoglio per l'improvvisa scomparsa del dott. DADDI.

Partecipano al lutto gli amici
Carlo Gaetano Bensioni
Renato Calebi
Piero Cesaroni
Mario Catello
Oreste Colella
Scipione Cellerino
Giovanni Cigerno
Candido De Benedetti
Paolo Emilio Ferreri
Bruno Jarach
Lorenzo Leguzzi
Claudio Molle
Ettore Morone
Giovanni Nasi
Benedetto Pastore
Raimondo Peracchio
Piero Paradisio
Sergio Pininfarina
Marco Rivetti
Luigi Sachero
Piercarlo Uberti

La Banca Brignone SpA partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del direttore della Filiale della Banca d'Italia di Torino

DOTT.
Pietro Giuseppe Daddi
— Torino, 2 aprile 1985.

E' mancato

Luigi Amerio

Lo piangono il figlio Piero con la moglie Laurella, il caro nipote Paolo, sorelle, fratello, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Bellusa per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi 3 c.m. alle ore 14,30 alla parrocchia Madonna di Campagna. Servizio autobus per il Cimitero Generale e ritorno. Si prega di non inviare fiori. La presente è ringraziamento.
— Torino, 2 aprile 1985.

Le maestranze della ditta Amgom partecipano al dolore per la dipartita del FONDATORE.

Agostino Cerione e famiglia partecipano al lutto.

E' mancata

Lucia Scot ved. Ferrero

L'annunciano con dolore le famiglie Fasolano, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 15 parrocchia Murri.
— Maltè, 2 aprile 1985.

Raffaello e Anna Morelli partecipano al lutto di Renato per la scomparsa della nonna

Evelina Ruffo ved. Altissimo
— Firenze, 2 aprile 1985.

Gianni Danilo Roberto Mara Valentina Erika e Carlo piangono la scomparsa improvvisa dell'amata mamma e moglie

Lidia Cinti Ferroni
— Torino, 1 aprile 1985.

L'on. prof. Gaetano D'Aquino partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia Zanone e particolarmente del collega on. Valerio per la morte del padre

Giovanni Aldo Zanone
— Messina, 3 aprile 1985.

Antonio Baslini partecipa al dolore dell'amico Valerio e della famiglia per la scomparsa del padre

Giovanni Aldo Zanone
— Milano, 3 aprile 1985.

Raffaello e Anna Morelli prendono parte al lutto di Valerio e dei famigliari per la scomparsa del padre

Giovanni Zanone
— Firenze, 2 aprile 1985.

La Direzione centrale del pli partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito l'on. Valerio Zanone con la scomparsa del padre

Giovanni Aldo Zanone
— Roma, 2 aprile 1985.

Il personale della sede centrale del pli si stringe con affetto intorno al segretario del partito on. Valerio Zanone partecipando al suo dolore per la perdita del padre

Giovanni Aldo Zanone
— Roma, 2 aprile 1985.

Enzo e Paola Battistuzzi si uniscono con fraterno affetto al dolore dell'amico Valerio per la scomparsa del padre

Giovanni Aldo Zanone
— Roma, 3 aprile 1985.

Il presidente del pli on. Aldo Bozzi, i vice presidenti sen. Salvatore Valitutti e prof. Piero Chiara, i vice segretari on. Antonio Patuelli e on. Paolo Battistuzzi partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito l'on. Valerio Zanone per la perdita del padre

Giovanni Aldo Zanone
— Roma, 2 aprile 1985.

Antonio e Giulia Patuelli si stringono attorno all'amico Valerio nel ricordo del padre

Giovanni Zanone
— Roma, 3 aprile 1985.

Il presidente senatore Malagodi unitamente ai senatori Bastianini, Fassino, Fiocchi, Palumbo e Valitutti del Gruppo Liberale del Senato partecipano commossi al dolore dell'on. Valerio Zanone per la scomparsa del padre

Giovanni Aldo Zanone
— Roma, 3 aprile 1985.

I Deputati liberali partecipano profondamente commossi al lutto che ha colpito il collega e segretario generale del Partito Liberale Italiano onorevole Valerio Zanone per la dipartita del padre

Giovanni Aldo Zanone
— Roma, 2 aprile 1985.

Ennio Valente e tutti gli amici e collaboratori della HCM, Torino e Milano, partecipano con viva commozione al lutto dell'on. Valerio Zanone per la perdita del padre

Giovanni Aldo Zanone
— Torino-Milano, 3 aprile 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Nerini Calosso

Addolorati lo annunciano i figli Giovanni con la moglie Gioia Tessore Lanzi, Guido con la moglie Sergia Del Mastro, Enrica, i nipoti Giulia, Giorgio, Francesca ed Andrea, la sorella Rita, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 aprile alle ore 10 partendo dall'ospedale Molinette (via Genova).
— Torino, 2 aprile 1985.

I collaboratori della ditta Calosso Giovanni e Guido & C. s.n.c. partecipano al dolore dei titolari per la scomparsa della MAMMA.

La famiglia Zoppis Longhi prende viva parte al dolore della famiglia Calosso per la perdita della cara

Amalia Nerini Calosso
— Torino, 2 aprile 1985.

Giorgio e Maria Angela, Gianfranco e Maria Teresa, Luciana e Mario ricordano con affetto la zia AMALIA e partecipano al dolore dei cugini Calosso.

Giuliana Maria Biano
Giorgina Briscese
Margherita Ligo Cipriano
Luisa Carla Schiaa
sono vicine a Giovanni, Guido, Enrico nel loro grande dolore.

Ugo Mario Teresa Bosso e famiglie partecipano al dolore dei cari amici Guido e Sergina per la perdita della MAMMA.

Le famiglie Del Mastro - Raynaud - Bellatella partecipano al dolore della famiglia Calosso per la scomparsa della signora

Amalia Nerini Calosso
— Torino, 2 aprile 1985.

Partecipa al lutto la famiglia Pessolo.

Partecipano al lutto le famiglie Pagliano Alberizzi.

La famiglia Pavan sentitamente partecipa al dolore della famiglia Calosso per la scomparsa di

Amalia Nerini Calosso
— Torino, 2 aprile 1985.

E' mancato

Sandro Pagliano

Addolorati lo annunciano la moglie Elena, i figli Rino e Paolo con rispettive famiglie, i nipoti Roberto e Daniela, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti.
— Torino, 2 aprile 1985.

RINGRAZIAMENTI

Romano Dentis

Luciana e Maria Cristina, unitamente ai famigliari, con profonda riconoscenza ringraziano tutti i parenti e gli amici che si sono uniti al loro immenso dolore.
— Madonna Olmo (Cuneo), 2-4-1985.

ANNIVERSARI

1966 — 1985

Pininfarina

E' sempre presente nel ricordo della sua famiglia che con grande affetto e rimpianto ne rievoca la cara memoria.

Nel 19° anniversario della scomparsa del

CAV. LAV. ARCH.
Pininfarina

Dirigenti, Impiegati, Maestranze della Pininfarina ricordano con profondo rimpianto il loro amato presidente e fondatore.

Il Gruppo Anziani Pininfarina ricorda con immutata devozione il suo amato maestro

CAV. LAV. ARCH.
Pininfarina

nel 19° anniversario della sua scomparsa.

1980 — 1985

comm. Mario Massano

Dolcissimo è sempre il tuo ricordo.

1982 — 1985

Vittorio Lupo

Indimenticabile sei sempre nel mio cuore. Laura.

1980 — 1985

Ricordiamo a quanti lo conobbero il

comm. Luigi Falifa

la moglie Elsa, i figli Nino e Aldo.
— Moncalieri, 3 aprile 1985.

1984 UN ANNO TUTTO DA RILEGGERE

UNO SGUARDO ALLE SPALLE PER CAPIRE COSA ABBIAMO DI FRONTE

Ricordi quel pezzo di Federico Zeri "Il mistero buffo dei 3 Modi"?

Ricordi il dibattito sulla democrazia italiana condotto da Norberto Bobbio?

Ricordi quell'articolo di Ceronetti di cui non ricordi più il titolo?

Ricordi quel pezzo di Lietta Tornabuoni di cui tutti parlavano e tu ti sei perso...

"99 passi oltre la cronaca" riunisce in un volume di grande formato 99 articoli e centinaia di immagini che hanno caratterizzato il 1984.

256 pagine di articoli scritti a caldo da rileggere a mente fredda.

Potete acquistarlo presso il Salone La Stampa in via Roma 80, o in via Marenco 32 al prezzo di Lire 12.000.

Sono ancora disponibili copie del primo e del secondo volume contenenti i 99 articoli più significativi del 1982 e dell'83.

Se preferite, potete ordinare in contrassegno i volumi che vi interessano inviando il tagliando debitamente compilato a: La Stampa, Promozione e Sviluppo, via Marenco 32 - 10126 Torino.

Per gli abbonati a La Stampa: sconto del 20%.

Desidero ricevere in contrassegno "99 passi oltre la cronaca"

N. .... copie vol. I (L. 10.000 cad.)
N. .... copie vol. II (L. 12.000 cad.)
N. .... copie vol. III (L. 12.000 cad.)

Più lire 4.000 per spese postali.

NOME _____

COGNOME _____

INDIRIZZO _____

C.A.P. _____ CITTA _____

TEL. _____ DATA _____

FIRMA _____

Distributore per le librerie del Piemonte e della Valle d'Aosta:
AGENZIA LIBRARIA DI NICOLI DAFNE e C. s.a.s.
Via Bardonecchia, 170 - 10141 Torino

Napoli, il pentito interrogato per 3 ore al processo della camorra

Melluso conferma: «A Tortora ho consegnato droga 4 volte»

In tutto una decina di chili di cocaina - Il tribunale respinge numerose domande della difesa dell'ex presentatore

NAPOLI — «Confermo tutto lo», Enzo Tortora, all'apparenza impassibile, se lo mangia da un palo di metri. Gianni Melluso, «il bello», è all'attacco. «Ho conosciuto Tortora alla fine '73 in un appartamento di un'amica di Francis Turatello, in viale Monza a Milano. C'era Tortora e c'era Turatello». Penna d'oro al taschino, completo chiaro, cravatta gialla, orologio e cintura di marca, Melluso conferma al presidente il suo ritratto di Tortora che sparava e consumava cocaina.

Presidente: «Quante volte le consegnato droga al Tortora?».

Melluso: «Quattro, tra la fine '78 e l'inizio '77. La prima busta me la diede lo stesso Turatello, in corso Lodi a Milano, un etto. La consegnai a Tortora a Melegnano e Lecco. La seconda, uno o due chili, a Cristallo Palace. La terza, 3 o 4 chili, al Derby, un locale di viale Monte Rosa. La quarta, due chili e mezzo, in piazza Loreto».

Melluso aggiunge: «Sapevo che era cocaina tagliata. Da un chilo si ricavavano tre, mischiando polvere di latte e altre robe». La tagliavano, dice, i suoi fornitori: gli imputati Anna Maria Barbuto e Luigi Moccia.

Pres.: «Come avvenivano le consegne, e chi c'era con lei?».

Melluso: «Avevamo per strada, quando contattava e mi dava. A me diceva «vai lì», e poi mi faceva fare il giro. Solo l'ultima volta, con me, c'era una ragazza. E verrà qui a testimoniare».

A Melluso belle donne e belle auto piacciono molto. Una sera segue Moccia: «Dovevo fare una consegna, e lo non avevo voglia di accompagnarlo. Lui, però, mi disse che andavamo in un posto dove c'erano due sue amiche... Mi, presidente, siccome sanno tutti che io c'ho un debole per le donne, appena vedo una ragazza mi butto... Ho accompagnato». Si ritrova in via Troya, in «una specie di appartamento, non so come si dice in italiano, garçonnière...».

Qui, secondo Melluso, incontra Tortora. E qui viene scattata una fotografia che li ritrae insieme. «C'era una ragazza, Lucy, con una macchina fotografica. E ci fece la foto. Io rimasi lì fino alle due di notte, poi me ne andai con la ragazza. E non entro nei particolari, Presidente, lei capisce, vero?».

La foto, una settimana dopo, viene data da Moccia a Melluso. «E l'ho messo nei miei album, dove ne avevo altre 200». Quando viene arrestato, nel carcere di Ascoli Piceno si fa mandare l'album e lo mostra all'ex compagno di night Andrea Villa. «Lui la voleva, ma io non gliel'ho data».

Pres.: «E poi com'è successo di questa foto?».

Melluso: «E' successo che Villa si è pentito, ha raccontato della foto e sono stato interrogato dai giudici napoletani. Non volevo collaborare, però in carcere quella foto l'avevano vista tutti. Dopo l'arresto di Tortora mio cognato l'ha distrutta». E Melluso decide di confessare: «Ma non me ne frega niente della legge sui pentiti. Ringrazio lo Stato che mi ha tolto da quella marmaglia del carcere: altrimenti, siccome sono uno molto deciso, diventavo un killer delle carceri».

La difesa, soprattutto Alberto Dall'Ora, l'avvocato di Tortora, ha tentato di metterlo in difficoltà. Domande sui tempi, sui periodi di detenzione di Melluso. Se era in carcere come poteva incontrare Tortora? Domande mirate, quelle di Dall'Ora, per scavare nel personaggio Melluso: «Per offrire ai tribunale elementi utili nel valutare l'attendibilità del collaboratore della giustizia».

Dall'Ora: «I quotidiani hanno riportato una dichiarazione del signor Melluso a proposito di un impresario che ha costruito mezza Milano, che ha un amico potente a Roma...».

Presidente: «La domanda non è pertinente».

Dall'Ora: «Non l'ho ancora formulata... amico potente a Roma, il cui gruppo politico si oppone alla legge premiale sui pentiti...».

Il tribunale ha respinto la domanda di Dall'Ora, che già ne aveva altre pronte. Da quando è iniziato il processo, alla difesa di Tortora il tribunale non ne ha mai vinta una. «Sono scoraggiato», ha detto il difensore. «Non riesco a capire — ha commentato Tortora — come sia lecito infangare gli altri solo a Melluso. Che lo faccia lui va bene, ma che abbia autorizzati simili mio fanto...».

L'avvocato Attilio Bacciotti, che difende Vallanzasca e cinque ergastolani, ha giocato una carta a sorpresa. Melluso dice di aver incontrato Turatello, Calvi, Pudenza e Tortora nello studio di un avvocato milanese. «Come stava, Turatello?».

Melluso: «Bene».

Bacciotti: «Peccato, perché in quel periodo Turatello era immobilizzato a letto, in una villa di Boario, gravemente ferito dopo uno scontro a fuoco». L'avvocato ha chiesto un confronto con l'imputato Mario Astorina. Confronto che avverrà nelle prossime udienze.

Più di tre ore è durato l'interrogatorio. Alla fine, il solito Melluso che sorride. «Volevano che ritrattassi, mi hanno ammazzato un fratello, alla mia famiglia hanno offerto soldi. Ma adesso non me ne frega più niente. Sono del segno dell'Ariete: ho la testa dura, io».

Il processo riprende domani, con l'interrogatorio di Giovanni Pandico, altro accusatore di Tortora.

Giovanni Cerruti

Napoli. Enzo Tortora interrogato dopo l'interrogatorio di Gianni Melluso (Telefoto Ansa)

Il gesuita racconta il suo viaggio tra le «chiese dei poveri»

Padre Sorge in Centro America difende le «esperienze locali»

«Qui fioriscono i martiri nuovi del nostro tempo» - In Guatemala spariti nel nulla venti religiosi - «La solidarietà vera non è quella delle armi»

CITTA' DEL VATICANO — Padre Bartolomeo Sorge, direttore del quindicinale dei gesuiti *La Civiltà Cattolica*, ha visitato nel mese di febbraio cinque Paesi dell'America Centrale: Messico, Guatemala, El Salvador, Nicaragua, Ecuador. Ha incontrato i suoi confratelli e altri religiosi e laici, ha concelebrato nella cattedrale dove è stato ucciso mons. Romero. E ne ha tratto alcune «impressioni di viaggio» — così le chiama — che ha voluto rendere pubbliche. Dal suo racconto pare emergere che, in un momento in cui nella Chiesa sembra forte la tentazione di chiudersi su se stessa, la Compagnia di Gesù non rinuncia al dialogo con le realtà esterne, anche quelle più discusse.

Sulla linea che il preposito generale, padre Kolvenbach, ha indicato nella sua recente lettera a tutta la Compagnia, i gesuiti rivendicano «un'apertura missionaria su un mondo lontano dalla Chiesa o allergico alla Chiesa», che non sarà compresa «dai movimenti ecclesiali per i quali la propria apostolica consiste soprattutto e esclusivamente nel rinforzare le strutture ecclesiastiche o nel radunare i soli fedeli».

In questa luce devono essere lette le «impressioni» di padre Sorge sui Paesi dell'America Centrale, una zona in cui «i giochi sono ancora da fare», con tutti i rischi e i pericoli «di una situazione a due passi esplosiva». «In America Centrale può accadere veramente tutto. Ma — ripeto — i giochi non sono ancora fatti». Questo per dire che anche i Paesi che sembrano «irrimediabilmente orientati al comunismo» in realtà stanno cercando «un cammino proprio, originale, latino-americano». E vivono un rifiuto esplicito «di modelli sociali imposti o importati dal di fuori».

Una strada per aiutare lo sviluppo democratico è la «solidarietà vera». Il che non vuol dire inviare o commerciare armi nella regione, anzi: «Queste sono forme di falsa solidarietà: servono solo a spingere di fatto la situazione verso sbocchi estremi, che a parole tutti dicono di non volere. Purtroppo sembra che qualcuno abbia interesse a dare per scontata o ad accelerare la degenerazione in senso antidemocratico dei processi in atto in America Centrale».

Si pensa, così, col pretesto di difendere la libertà, di poter giustificare l'oppressione morale e militare e di poter mantenere l'egemonia in una regione considerata come riserva di caccia». L'allusione all'Urss e agli Stati Uniti è trasparente.

Di queste sue impressioni padre Sorge ha parlato anche alla radio, domenica scorsa. Ma non ha ricordato un episodio che l'ha colpito profondamente. Alla fine della concelebrazione, una domenica, nella chiesa in cui fu ucciso Oscar Romero, il sacerdote del luogo che officiava presentò lui ed il confratello che lo accompagnava nel viaggio, augurando alla fine: «Tutti e due gesuiti». Dai fedeli, alla parola «gesuiti», si levò un applauso spontaneo. Sorge dice di aver capito qual è la considerazione in cui vengono tenuti i membri della Compagnia di Gesù in quei Paesi, in cui non pochi hanno pagato il loro impegno con la vita.

«Mentre ero in Guatemala — racconta il direttore di Civiltà Cattolica — è scomparso così nel nulla, il ventesimo religioso, preferito a forza mentre pregava in chiesa. Alcuni abitanti della regione di Quiché dicono tutti i parroci, meno uno, molti sacerdoti e catechisti sono stati assassinati mi hanno parlato di centinaia e centinaia di scomparsi». Padre Sorge ricorda la minaccia di genocidio che incombe sulle minoranze etniche indigene, «popolazioni senza voce e indifese, cacciate dalle loro terre per concederle alle grandi compagnie nazionali o straniere».

La Chiesa impedisce, se cerca di ascoltare e capire le realtà locali prima di giudicare e agire, ha un ruolo da giocare in quella zona. «Si capisce perché fioriscano martiri nuovi del nostro tempo. La Chiesa di quei posti si trova a svolgere «un importante opera di mediazione e talvolta anche di supplenza». E anche le contestate «Chiese popolari», che godono fama di essere ribelli a Roma, sono parse a padre Sorge desiderose «di realizzare una comunione più autentica e leale nel essere fedeli al magistero». La scelta preferenziale per i poveri «è vissuta, prima che teorizzata, ciò pone la Chiesa inevitabilmente in stato di martirio».

Marco Tosatti

Pubblicò un dossier sul terrorismo

Il giornalista Damato in libertà provvisoria

ROMA — Il giornalista Francesco Damato ha ottenuto la libertà provvisoria, ma soltanto oggi potrà lasciare la sua abitazione, dove si trovava agli arresti domiciliari. Il provvedimento — che oggi sarà esecutivo — è stato firmato ieri mattina dal giudice istruttore Rosario Priore. Damato è accusato di diffusione di notizie riservate per aver pubblicato su «La Nazione», il 22 maggio del 1983, un dossier sulle connessioni internazionali del terrorismo. Il giornalista era stato arrestato la settimana scorsa su richiesta del pubblico ministero.

Nel giorni scorsi — in conclusione di una perizia merceologica ordinata per accertare, attraverso l'esame delle fotocopie, da quale ufficio fosse uscito il documento — il dottor Priore ordinò l'arresto di Damato contestandogli il contenuto dell'articolo 262 del codice penale: rivelazione di notizie di cui è vietata la divulgazione.

«Lo scandalo non è tanto costituito dal mio articolo e dai suoi di distanza dai fatti e per un reato tutto da dimostrare — ha dichiarato ieri Damato appena avuta la notizia della decisione —, in cui che un mondo furibondo è che per l'inefficienza della giustizia un cittadino perché tale sono io sia costretto a restare privato della libertà per altre quarantotto ore».

Il provvedimento del giudice istruttore con il quale ne è stato concesso il beneficio è infatti di ieri, ma solo nel pomeriggio chiusi gli uffici che devono dare esecuzione alla decisione del magistrato. Damato potrà riacquistare la libertà soltanto oggi.

Dopo Pasqua la sentenza sul decreto Galasso

I vincoli su coste e monti discussi al Tar del Lazio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si conoscerà dopo Pasqua il verdetto del Tar del Lazio sul cosiddetto «decreto Galasso», varato sei mesi fa per tutelare l'ambiente e il territorio. Ieri mattina sono stati discussi una settantina di ricorsi presentati da alcune Regioni (Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana e Puglia) e da società private per ottenere l'annullamento del provvedimento emanato il 21 settembre scorso dal sottosegretario ai Beni culturali: esso vincolava tutti i territori costieri fino a 300 metri dalla battigia, le rive dei laghi della stessa profondità e quelle di fiumi e torrenti fino a 150 metri, le montagne oltre i 1800 metri, i ghiacciai, i boschi e le foreste.

All'udienza, tenutasi dinanzi alla seconda sezione del Tribunale amministrativo, sono state dibattute per oltre tre ore le opposte tesi sostenute, da un lato, dai legali delle Regioni e società ricorrenti e, dall'altro, dall'Avvocatura generale dello Stato costituitasi per conto del ministero dei Beni culturali ed ambientali e dalle principali associazioni protezionistiche, come Italia Nostra e il Wwf. In considerazione della complessità della materia, i giudici non hanno però ritenuto opportuno prendere per il momento una decisione, preferendo riunirsi di nuovo in camera di consiglio la prossima settimana.

In ogni caso la battaglia a colpi di carta bollata tra fautori ed oppositori del «decreto Galasso» non si esaurirà davanti alla giustizia amministrativa. Infatti è da tempo in atto un analogo scontro tra Regioni e Stato di fronte alla Corte Costituzionale. Per l'esattezza sono pendenti — come ha dichiarato lo stesso presidente Leopoldo Elia — ben ventidue cosiddetti «conflitti di attribuzione». La sentenza dei giudici costituzionali è attesa per il prossimo autunno.

Intanto anche il mondo della cultura si sta mobilitando a difesa del «decreto Galasso». Una sessantina di uomini di cultura (storici dell'arte, urbanisti, scrittori, storici, registi, giornalisti, economisti hanno lanciato un appello affinché venga mantenuto il vincolo a tutela della natura e del paesaggio.

Stretto di Messina è cessata l'emergenza

CATANIA — Il ministero della Marina mercantile ha dichiarato la fine dell'emergenza nello Stretto di Messina.

Contemporaneamente scatta da oggi, 3 aprile, e per la durata di 45 giorni, l'obbligo del pilota su tutte le navi di stazza lorda superiore alle diecimila tonnellate (cinquemila se petroliere) per il transito nello Stretto.

Le navi che debbono attraversare lo Stretto dovranno comunicare al centro radio di Messina ed alle Capitanerie di porto di Reggio Calabria e di Messina, con dodici ore di anticipo, il nominativo internazionale dell'unità, la bandiera ed il tipo di carico.

Disinnescato l'ordigno a Latisana sul greto del Tagliamento

Seimila evacuati per la bomba e all'artificiere solo 525 lire

DAL NOSTRO INVIATO

LATISANA — Cessato pericolo, la bomba si sta rivelando del suo micidiale contenuto, 600 chili di tritolo. Quella di ieri doveva essere, per Latisana e San Michele al Tagliamento (Udine), il primo paese sulla sinistra del fiume e il secondo sulla destra, una giornata di paura. E' stata, invece, una giornata di vacanza, di gite al mare, di scampagnate con pic-nic sull'erba.

Almeno 6000 dei 9000 abitanti dei due capoluoghi, approfittando della bellissima giornata primaverile, sono partiti verso mezzogiorno, un'ora prima dell'inizio dell'orario critico e sono rientrati soltanto a pomeriggio avanzato, molto dopo il cessato allarme.

L'operazione di trasporto in zona di sicurezza della bomba era stata indicata tra le 13 e le 16 e per quel lasso di tempo erano previsti il blocco del traffico sulle strade della zona, compresa la statale 14 Venezia-Trieste, e quello sulla ferrovia che unisce le due città. In pratica i blocchi sono durati meno di un'ora, solo fino alle 13.45.

Di questa bomba si parlava da giorni, era stata rinvenuta venerdì sul greto del fiume; ma anche prima il tema era abbastanza di attualità. Di bombe qui ne caddero a migliaia durante l'ultima guerra. Tra Latisana e San Michele ci sono due ponti, quello della statale e quello della ferrovia. Erano obiettivi bellici importanti. Gli anglo-americani per distruggerli fecero una cinquantina di bombardamenti. C'è chi ha tenuto il conto: furono 49 quelli «pesanti» con i bombardieri in formazione. Di compresi quelli con gli apparecchi isolati.

Il primo a cappello fu quello del 19 maggio 1944: San Michele fu rasa al suolo con 18 morti, Latisana ebbe pure grandi distruzioni e 112 morti. Ma i ponti erano rimasti in piedi, così i bombardamenti continuarono senza più vittime perché tutti se ne erano andati. Alla fine della guerra il ponte della strada era distrutto, quello della ferrovia solo danneggiato.

Le due cittadine sono risorte, ma erano minacciate dal Tagliamento, causa di un'ampia curva che scavava gli argini soprattutto in direzione di Latisana. Nel '65 e nel '66 c'erano state anche rotture di sponde e allagamenti. Bisognava prendere provvedimenti. Il magistrato delle acque del ministero dei Lavori pubblici ha deciso di eseguire un «drizzagno», cioè l'eliminazione di una curva. Si lavora dal maggio 82 con opere del valore di 17 miliardi. Le scavatrici hanno precedute dagli strumenti di rilevazione di un'impresa specializzata nella bonifica dei terreni infestati dalle bombe, la ABC di Firenze. In due anni sono stati recuperati una decina di ordigni. In tutti i casi dopo la scoperta sono intervenuti gli artificieri militari e gli operatori civili del ministero della Difesa.

La bomba, affiorata delicatamente dalla benna di un escavatore, è stata trasportata, lungo una carrareccia tracciata appositamente dietro la golena del fiume, a 700 metri di distanza e posata in una specie di bunker di terrapieni. I 45 minuti del blocco del traffico corrispondevano appunto al tempo impiegato dalla gru meccanica a percorrere il tragitto.

Guidava il mezzo Domenico Anese, 27 anni, un piccolo imprenditore che lavora nelle escavazioni e che era stato assicurato dalla ABC per 200 milioni. Anese diceva di non avere paura, ci scherzava su: «Se scoppia mi assorderò».

Nel bunker di terra è subito iniziata l'operazione di disattivazione dell'ordigno che si concluderà stasera. Due marescialli del 5° Reparto ritornimenti di Mestre (l'ex direzione di artiglieria), Osvaldo Tellini e Cosmo Cancellara, due ragazzi di leva, gli aiuti-artificieri Alessandro Tamburini di Firenze e Paolo Petracco di San Vito al Tagliamento, più tre tecnici civili, hanno iniziato il lavoro che consiste nell'aprire un foro del diametro di 5 cm nell'involucro di ferro usando dell'acido. Attraverso l'apertura il tritolo viene sciolto chimicamente, estratto e poi incendiato, senza esplosione.

Il rischio è alto, naturalmente. Si penserà che almeno sarà ben ripagato. Ecco invece quanto guadagna un artificiere: 1 milione e 500 mila lire al mese, più l'indennità di rischio. Attenzione: questa indennità è di 525 lire al giorno, come nel 1945. E un operaio civile della Difesa, con anzianità di due anni, guadagna 840 mila lire.

Da anni esiste in Parlamento un progetto di legge per portare l'indennità a 50 mila lire al giorno, ma sitta il legislatura in legislatura. Intanto questa gente continua a bonificare terreni maneggiando aggeggi contenenti anche 600 chili di tritolo.

Remo Lugli

L'inchiesta sul policlinico

Polizze illegali 3 arresti a Pavia

PAVIA — Nuova svolta nelle indagini che la magistratura sta conducendo da tempo su presunte irregolarità amministrative nella stipula delle polizze di assicurazione tra il policlinico «San Matteo» di Pavia e la compagnia di assicurazione «Reliance». I magistrati hanno emesso tre mandati di cattura contro altrettanti personaggi politici che governano, no l'ente ospedaliero.

Si tratta di Lino Lugano ex amministratore del «San Matteo» e attuale assessore provinciale del psdi al bilancio; Virginio Crespi, ex presidente del policlinico, consigliere provinciale ed ex segretario provinciale della dc, Paolo Affronti, consigliere del policlinico e consigliere comunale dc a Voghera (Pavia).

Per Lino Lugano e Paolo Affronti sono stati disposti gli arresti domiciliari. Virginio Crespi si trova ricoverato da ieri sera proprio al «San Matteo» per un attacco cardiaco.

Un mese fa erano stati arrestati, per la stessa vicenda, il consigliere regionale della dc Giancarlo Abelli e Dino Landini.

sorda? felice!

Felice perché ha vinto la sordità. Felice perché vive la sua vita di sempre: sente, comprende, lavora, si diverte, ama ed è amata. Felice perché il suo Amplifon è uno strumento perfetto, creato su misura per lei. Praticamente invisibile: questa foto ne è la prova.

amplifon
il secondo udito

La più importante organizzazione in Europa per vincere la sordità.
In Piemonte: Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Verbania, Vercelli.

E' il più grande d'Europa: 8 milioni di metri cubi d'acqua all'anno

Via all'acquedotto rurale in Puglia per servire 30 comuni della Murgia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — Inaugurato in Puglia il più grande acquedotto rurale d'Europa con una cerimonia che si è svolta alla Camera di Commercio di Bari cui ha preso parte anche il ministro per il Mezzogiorno De Vito. Dopo secoli di siccità e problemi di sopravvivenza per gente e animali che vivono su una vasta zona collinare lungo l'asse interno della regione, al confine con la Basilicata, arriva finalmente l'acqua potabile.

La zona è la Murgia, un susseguirsi di colli carsici, brulli, dove quel che rimane della terra scivola via ad ogni pioggia. L'acquedotto porta l'acqua a trenta Comuni della Murgia barese e tarantina, la zona più interna ed aspra, ed a sette della provincia di Potenza.

La grande opera — cinque anni di lavori — è stata realizzata dal Consorzio di Bonifica Apulo-Lucana con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno. Il presidente del Consorzio, il dott. Angelo Schittulli, dice: «La sicità, che ha sempre messo a dura prova contadini e soprattutto allevatori dell'alta Murgia, è stata finalmente sconfitta. Con questa opera inizia una nuova epoca per questa parte della Puglia».

L'acquedotto rurale porta l'acqua in una zona di 410 mila ettari, liberando abitanti e bestie dalla sottomissione agli eventi meteorologici: «L'unica risorsa idrica erano le secolari cisterne di raccolta di acqua piovana, ora ci sono altre cento fontane e abbeveratoi oltre agli allacciamenti a domicilio, dove sarà sufficiente aprire il rubinetto per avere acqua» conclude il dott. Schittulli.

Spesso, in estate, quelle antiche cisterne si seccavano ed ogni volta il patrimonio zootecnico della zona rischiava l'estinzione. L'acqua bisognava portarla su con le autocisterne. Gli allevatori l'acquistavano a caro prezzo, ma ugualmente non si riusciva ad evitare la morte di bestiame che assottigliava sempre di più l'unica fonte di lavoro della zona.

L'acquedotto rurale distribuirà oltre otto milioni di metri cubi d'acqua all'anno e ad oltre 6000 abitazioni rurali, soddisferà i bisogni di 50 mila persone che abitano stabilmente nel territorio assicurando il mantenimento e l'incremento del patrimonio zootecnico: 100 mila capi di bovini, 250 fra ovini e caprini e circa 15 mila equini.

I lavori sono stati eseguiti dall'impresa Cantieri Costruzioni Cemento di Musile di Piave (Venezia). Consistono in 1100 chilometri di condotte scavate in roccia dura, due centrali di pompaggio che spingono l'acqua dal livello del mare fino a quota 600 metri. Ventun serbatoi assicurano un'autonomia di erogazione di 48 ore.

L'acquedotto sarà alimentato dall'invaso del torrente Locone (Murgia nord-occidentale), dall'acquedotto del Sinni (Murgia sud-orientale), invaso di Genzano (Potenza), dalla condotta principale dell'Acquedotto Pugliese, e da venti pozzi trivellati a profondità variabili tra i 300 e i 500 metri. «Con l'acqua sulla Murgia — conclude il dott. Schittulli — potranno essere finalmente realizzati i centri di attrazione turistica previsti dal piano generale di bonifica dell'alta Murgia pugliese».

Vito Ciammarusti

A Roma giudici argentini per l'inchiesta sull'aereo di Pertini

ROMA — Tre magistrati argentini sono da ieri a Roma per l'inchiesta sulle manomissioni compiute sull'aereo del presidente Sandro Pertini scoperte l'11 marzo scorso, poco prima del decollo dall'aeroporto militare di Ezeiza. Sono Julio Amancio Piuggi, Carlos Jorge Branca e Rodolfo Marcello Molina che sono stati accolti a Fiumicino da rappresentanti dell'ambasciata argentina.

I tre magistrati s'incontreranno con il collega italiano Silverio Piro che conduce le indagini.

In programma anche uno scambio di idee con i periti incaricati dai giudici romani di accertare se la presenza di corpi estranei in tre dei motori del «Jumbo» presidenziale fu dovuta ad un atto di sabotaggio o se poteva compromettere la sicurezza dell'aereo che avrebbe dovuto riportare in Italia Pertini.

Salone
LA STAMPA

Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

Via Roma 80
Telefoni 517.958 - 535.830 - 535.113

BMW 316.
Tutta la classe BMW.
Tutta la tecnica BMW.
Al costo di una vettura normale.

Siete attratti da una delle solite vetture sempre più simili tra loro? O, piuttosto, preferite una vettura che vi distingua? BMW 316, 2 o 4 porte: una proposta con tutta la classe BMW.
E, naturalmente, con la tecnica d'avanguardia del carburatore elettronico, dell'Energy-Control che visualizza i consumi, del Service-Intervall per una manutenzione ancora più economica e del Cut-Off che fa risparmiare carburante (consumo: 7,6 litri x 100 km a 120 all'ora!).
Ma non basta. La BMW 316 vi offre finiture accurate, comportamento di marcia perfetto nonché il piacere di una guida dal temperamento sportivo (175 km/h): la 316, infatti, monta lo stesso monoblocco utilizzato per le BMW di Formula Uno.
Siamo a disposizione per una prova su strada e per una valutazione del vostro usato. Vi offriamo, inoltre, una serie di servizi esclusivi:

Garanzia triennale BEST, compresa nel prezzo;
Leasing BMW;
Finanziamento personalizzato.

BMW 316, 2 o 4 porte:
a partire da L. 15.387.000
(franco Concessionario, IVA inclusa)

ROLANDI & C.
Via della Maranzana Zona D3 - Tel. 0131/347131 - ALESSANDRIA

AUTORIPARAZIONI CERVINO
Via G. Carrel 41 - Tel. 0165/41042 - AOSTA

AUTOSTYLE
Via Einaudi 54 - Tel. 0141/53444 - ASTI

BIELLA AUTO
Via P. Losana 24 - Tel. 015/21950 - BIELLA
Filiale di Borgosesia - Via XXV Aprile 35 - Tel. 0163/25801

ROMANO BRUNO & C.
Via G. di Vittorio - ZAI - Tel. 0142/76151 - CASALE MONFERRATO

GARNERO SECONDO & C.
Corso Gramsci 20 - Tel. 0171/2053 - CUNEO

FERRERO
Corso Canale 8 - Tel. 0173/361306 - GUARENE D'ALBA

CAMAUTO
Viale Volta 98/A - Tel. 0321/20217 - NOVARA

C.E.A.
Via Scarmagno 10 - Tel. 0125/711384-713260 - ROMANO CANAVESE

C.A.S.
Via Pinelli 14 - Tel. 011/488277-489194 - TORINO

ESSEVI "BIAUTO"
Via Cialdini 44/B - Tel. 011/443345-6 - TORINO

ITALCAR
Corso Filippo Turati 63 - Tel. 011/505252 - TORINO

ROLANDI di ROLANDI GIOVANNI e EZIO
Via Emilia 373 - Tel. 0131/862031 - TORTONA

CAMAR
Via Grivola 35 - Tel. 0161/392282 - VERCELLI

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inosservanza è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAA
PRESTITELEFONO A TUTTI
Basta telefonare e portare il libretto di circolazione della vostra auto o altro di proprietà delle vostre case per ottenere un prestito immediato
FIDAUTO
piazza Statuto 24
telefoni 472 180 - 472 181

A.A.A.A.A. PRESTITI diretti personali immediati a mutui ipotecari per ogni esigenza alle migliori condizioni.
FINCOTEX
749 6220 - 779.928, corso Francia 15

A.A. ATTENZIONE! Prestiti subito a tutti sulla fiducia. Anche possibilità di rateizzazioni. Aperto sabato. T. 011 650.3961.

A.A. OGGI e quasi-assi importo prestiamo a casalinghe, operai, impiegati e commercianti. Uniche garanzie. Aperto il sabato. Telefonate 011 836.385.

A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari su stipendio. Un finanziamento è una cosa seria, in milioni. Chi realmente risolve i suoi problemi? Prati via Garibaldi 59. Tel. 518 280 - 558 422.

A.FI.T.
corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino
telefoni 650.3717 - 650.3762
PRESTITI IN GIORNATA
concediamo su
auto case terreni

A. IPIFIM
a tassi concorrenziali a chiunque sulla fiducia prestiti in giornata. Finanziamenti agevolati per commercianti fino a L. 20 milioni. Facilitazioni per casalinghe. Corso Vittorio Emanuele 48, telefoni 519.231 - 517.893.

A. SOCIETA' finanziaria con potenziali riservatezza serietà finanzia tutti residenziando al 596.847. Agenzia distaccata.
A tassi tassi S.FINGE ti finanzia in 24 ore. Telefonaci al 539 704 - 539.447 in corso Re Umberto 12, Torino.
A commercianti, artigiani, commercianti, dalla privata concede rapidamente prestiti fiduciari. Tel. 881.807.
A lavoratori dipendenti e autonomi concediamo banche accordiamo finanziamenti immediati. Tel. 741.2727 - 741.2778.
A tutti prestiti sulla fiducia in generale. Sogelim corso Vittorio 29 Torino. Tel. 547.758 - 553.239.
ATTENZIONE finanziamenti fiduciari mutui ipotecari artigiani, commercianti, anche medio industriale. Via S. Teresa 23, tel. 539.026.
CON formula risparmio S.FINGE ti finanzia in 24 ore. Telefonaci al n. 539.704 - 539.447 in corso Re Umberto 12, Torino.
CONCEDIAMO mutui ipotecari con la massima celerità minimo L. 5 milioni. Per informazioni telefonare al 857.472.

FINANZIAMENTI
a tutti in 24 ore
COSFIM
corso Re Umberto 33, tel. 515.665 - 515.649 Torino.

FINANZIAMO in 3 giorni contratti artigiani commercianti altre, dipendenti anche fino a 12 mesi. Tel. 687.606.

FINANZIARIA TORINESE prestiti a commercianti, artigiani, dipendenti. Via Tepice 2 angolo via Nizza. Telefonare 011 632.433 - 531.304 ore ufficio.

FINDAL finanziaria cessioni del V a dipendenti sconti immediati rapide liquidazioni. Corso Unione Sovietica 331, Tel. 618.292 - 610.560.

MANERO BROKER
A tutti prestiti fiduciari sino a L. 30 milioni, costo annuo 248 mila al milione. Celerità. Tel. 378.877.

PERLA FIDI presta i soldi sulla fiducia. Prestiti da 300 mila a 5 milioni senza tante storie e... a tutti. Tel. 504.390 corso Re Umberto 84 Torino.
PRESTITI in 24 ore da 1 a 15 milioni, finanziamenti aziendali a basso costo. Tel. 650.9556, corso Sommeiller 4.
PRESTITI rapidi a breve e lungo termine tasso 16% annuo, esempio: L. 5 milioni restituiti 36 rate da L. 200 mila mese. Tel. 839.6442 - 833.478.

PRIVATO concede prestiti fiduciari ad operai ed impiegati, ad anche pensionati e artigiani. Telefonare 657.937.
PRIVATO finanzia artigiani commercianti. Telefonare 533.910.
QUANTO vuoi! Come vuoi! Quando vuoi! Finanziamento per ogni esigenza. Telefonate 531.650 - 515.970 Torino.
SCONTIAMO cambiali e tratte provenienti da vendita di attività commerciali e da fatturazione. Tel. 351.393.
SPIMA presta i soldi subito! Prestiti da L. 200 mila a 2 milioni senza formalità via M. Fanti 140 bis. Tel. 011 748.8421.
U.PIN.ITE convenientissimi prestiti in 24 ore. Telefonaci al 538.704 - 539.447 in corso Re Umberto 12, Torino.

SOGEFIN
ad artigiani commercianti dipendenti professionisti prestiti in 24 ore finanziamento acquisti. Ipotecari corso Vinzaglio 29. Tel. 547.758 - 553.231.

TO.F.IM. fiduciarie erogano immediati a dipendenti, commercianti, liberali e artigiani. Telefonare 011 745.051.
ZENITH finanziamenti in 48 ore, telefonando al 448.093, prestiti a commercianti. Sabato aperto. Massima riservatezza.

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende affitta di ogni genere e grezzo.
ALIENDA Bar pasticceria gelateria (produzione propria) centralissima vendesi. Tel. 0182.55.415. Occasione.
AVVIATA latteria corso Peschiera a punto di forte passaggio ottimo incasso giornaliero vendesi. Tel. 380.810.
AVVIATISSIMA casa dei formaggio e salumi in zona commerciale ottimo incasso dimostrabile vendesi, minimo anticipo. Tel. 780.4403.
AZIENDAL MARKET 650.2175 Bardonecchia tabacchi giornali 4 vetrine. Alloggio 2 camere servizi. Dilazioni.
AZIENDAL MARKET 650.2175 panificio produzione rivendita 2 vetrine Ciaccata 2 quintali giornalieri. Alloggio.
AZIENDAL MARKET 650.2175 bar panineteca S. Salvario ottimo avviamento buono conto Ampie dilazioni.
AZIENDAL MARKET 650.2175 zona Chivasso minimissimi muri negozio casalia indipendente. Richiesta interessante.
AZIENDAL MARKET 650.2175 rappresentanza articoli promozionali e vetrofanie ottime firme in concessione. Dilazioni.
BAR su mercato centro corso incasso L. 350 mila di inchiamantabili cedo anticipo L. 30 milioni. Telefonare 848.231.
BAR super bellissimo incasso L. 255 mila alloggio cedo anticipando L. 15 milioni. Telefonare 537.213 - 517.280.
BAR super centralissimo adiacenze via Lagrange orario ridotto cedo anticipo L. 80 milioni e dilazioni. Tel. 779.481.
BAR super cremeria incasso 1 milione 500 mila al dì cedo anticipo L. 85 milioni e dilazioni. Tel. 779.481.
BAR super incasso L. 1 milione giornaliero angolare mima posizione cedo dilazionando fronte mercato anticipando L. 40 milioni. Tel. 537.213 - 517.280.
BAR super centro nascita 400 mila al dì successiva erboristeria L. 40 milioni e dilazioni. Tel. 779.481.
BAR super panetteria tabacchi angolare fronte piazza, forte lavoro cedo sufficienti 70 milioni anticipo e dilazioni. Tel. 779.481.
BAR super via Trieste ottimo incasso mila affitto cedo anticipo L. 30 milioni e dilazioni. Tel. 779.481.
BAR superattivo torrefazione 4 vetrine angolare incasso L. 600 mila giornaliere cedesi. Tel. 780.4403.
BAR tabacchi ottima posizione commerciale punto di forte passaggio vendesi. Tel. 383.298.
BAR zona centrale prima posizione uffici passaggio vendo con L. 30 milioni contanti. Tel. 383.298.
CALZATURE licenze X, XI, XIV zona S. Donato privato vende disarmando. Telefonare ore pasti 386.696.
CARTOLIBRERIA piccolissima in zona media commerciale cedesi licenze XI-XIV ottimo incasso. Chiarimenti 510.801.
CAVIT 568.992 cede cashmere biancheria Stallone Milano ottimo giro d'affari dilazioni pagamento.
CAVIT 568.992 cede merceria corso Francia lunga gestione ottimo giro d'affari richiesta L. 20 milioni.
CAVIT 568.992 cede bar centrale orario corso arredo nuovo incasso incrementabile L. 100 milioni dilazioni.
CRAIM 445.496 cede prestigioso bar angolare con Totocalcio su corso L. 750 mila al dì dimostrabili unico corso.
CRAIM 445.496 cede calzature pelletterie vasta esposizione fatturato L. 100 milioni anticipo L. 40 milioni affare.
CRAIM 445.496 cede attività giocattoli e prima infanzia zona commerciale super ventennale fatturato L. 950 milioni.
CRAIM 445.496 cede prestigioso e pluriennale articoli sanitari esclusiva hors fatturato L. 400 milioni. Affare.
CRAIM 445.496 cerca per propria clientela bar ed altre attività commerciali valutazioni gratuite in loco.
CRAIM 445.496 cede bar super mq 180 con licenza con cani super ventinale incassi L. 350 mila al dì ottimo affare.
DIRETTORE commerciale gestione vendite amministrativo dispongo modesto capitale, cerco partecipazione attiva in azienda sana To Sv Cs. Tel. 011 255 332.
PANETTERIA con forno pasticceria con laboratorio ampi locali posizione commerciale incasso dimostrabile pagamento agevolato. Tel. 383.298.
RIVENDITA pane cede per mieo attività zona forte passaggio. Tel. 781.881.

TABACCHI bar centrale levata cedesi mila 15 milioni oltre incasso bar 1 milione 300 mila al giorno cedo L. 800 milioni circa ai risultati ai esaminare eventuali permute. Tel. 779.481.
TABACCHI centralissimo forte levata enorme alloggio mila affitto cedo. Tel. 779.481.
TABACCHI fronte mercato forte levata causa malattia cedo. Telefonare 779.481.
TORREFAZIONE bar angolare bellissimo incasso L. 800 mila 15 giorni prova cedo a L. 165 milioni dilazionatissimo. Tel. 537.213 - 517.280.
UNDICENTESIMO cedesi causa malattia mini market frutta e verdura ottimo giro d'affari. Tel. 780.4403.
VENDESI licenza ambulante tabella IX, X, XI, XIV, due posti fissi. Tel. 714.179 - 378.934.
VENDESI per motivi famigliari negozio alimentare in Venaria, incasso 700 mila, 50 milioni trattabili. Tel. 480.479.

4 Terreni

TERRENO in Balmasco centro progetto approvato 140 camere 42 box vendesi ad impresa referenziata, in parte contanti. Agenzia tel. 820.560.
VENDESI terreni industriali artigianali in zona Viale Mancardi mq di superficie 1400 - 700 - 350. Tel. 840.7150.

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 011 55.66 compravendita e locazione negozi magazzini capannoni immobili industriali commerciali.
NAZIONALCASE da 30 anni la garanzia di un nome compro vendo affitto locali industriali commerciali. Tel. 781.450.

offerte

A. AFFITTANSI Nuova Torino locali da mq 200 a 16.000 cabine Enel gas con possibilità alloggi. Tel. 651.981.
A. BASSO fabbricato mq 350 uffici servizi accesso carraio libero zona S. Rita angolo. Tel. 959.4845.
AFFITTANSI locali o magazzini via S. Ambrogio corso Francia 85 mila mensili. Aosta 596.807 - 697.774.

AFFITTASI
Intera corso Cosenza Alamone capannone industriale di mq 1800 con ufficio palazzina uffici mq 250 doppio livello servizi. Tel. 714.674.

AFFITTASI uffici-negozio mq 250 più magazzino mq 60 posto carraio, via Del Mille. Telefonare 871.186.
BROKER IMMOBILIARE acquisisce direttamente il vostro immobile industriale con supporto finanziario e anticipazione. Telefonare 011 857.472.
CAPANNONE vendo o affitto tra Brione e Grugliasco mq 650 e palazzina uffici mq 230 terreno mq 3000. Tel. 867.6393.
CASAMERCATO 55.66 corso Francia 11 negozi occupati 45-50 mq ottimo investimento. Dilazioni.
CASAMERCATO 55.66 affitto negozio zona Parella succursale utile 140 mq. L. 500 mila mensili ottima posizione.
CASAMERCATO 55.66 Cit-Turin locale unico piano rialzato 40 mq ottimo uso ufficio-studio. Facilitazioni.
CENTRO CASA 613.831 nel nuovo centro commerciale Pier della Francesca vendiamo locale mq 430 più 6 posti auto.
COMFAI affitta centralissimo uso negozio ufficio 6 vani con vetrina a prezzo interessante. Tel. 548.123.
CORSO Cosenza mura negozio, retro servizi adibito tabacchaio L. 60 milioni. Aosta 596.807 - 697.774.
CORSO Unione Sovietica via Camillo Ricolfi nuova costruzione locali magazzini, L. 18 milioni 500 mila. Aosta 596.807 - 697.774.

GABETTI
per l'impresa 6767 attiva Cassino, strada del Rio, basso fabbricato con ufficio servizi di mq 500 circa.

GABETTI
per l'impresa 3767 attiva zona Centro, via Giacosa, magazzino e laboratorio con uffici mq 240.

MAGAZZINI centralissimi da 40 a 3000 mq convenientissimi. Tel. 65.611.
NEGOZIO prestigioso adattabile ufficio o deposito piazza Statuto ottimi mq 65 abbinabili altri 70 mq. Tel. 790.567.
PIAZZA Solferino adiacenze libero uso ufficio salone 3 camere servizio vendo. G.R. L'Immobiliare 320.524 - 329.04.21.
PIER Della Francesca vendiamo libero magazzino mq 625 h 8 mt con zona uffici e soppalcature per 450 mq, tutti gli impianti realizzati, possibilità prendi dilazioni. Telefonare 512.643.

TROFARELLO
piazza stadione FF.SS. privato vende stabile libero composto da alloggio mq 150, capannone mq 450 e cortile mq 400, 315 milioni. T. 011 847.589.

VENDESI palazzina magazzino uffici per un totale di mq 600 circa con 3 vetrine fronte via Aosta. Tel. int. 530.093.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AIUTO cuoco 25enne offresi a ristorante pizzeria Torino o fuori Torino a stagione. Tel. 681.102.
AUTISTA con patente B, lunga esperienza guida offresi a sera ditta o privato anche come tuttofare. Tel. 858.3389.
AUTISTA patente D E K ottimi a sera cima disposto anche acquisto mezzo. Tel. 211.284 - 215.248.
AUTISTA 36enne referenziato patente D offresi. Tel. 29.78.83.
CAMERIERE pratico cerca lavoro in ristorante o pizzeria, libero subito. Telefonare 638.7382.
CARPENTIERE di ferro IV livello offresi a ditte zona Moncalieri dintorni, passaggio diretto. Tel. 944.1378 pasti.
CARPENTIERE in ferro saldatore esperienza trentennale offresi. Tel. 687.868 ore pasti.
COPPIA 30enne cerca portineria o villa anche fuori Torino. Tel. dalle 12 alle 15 al 636.388 o al 362.065 ore serali.
CUOCO e aiuto cerca lavoro Torino o fuori Torino. Tel. 011 872.597.
CUOCO e aiuto cuoco offresi ristorante pizzeria in Torino o fuori Torino anche stagionale. Tel. 696.562.
CUOCO offresi mezza giornata solo mattino. Telefonare 618.583 ore pasti.
DIPLOMATO militesolto cerca qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 618.486.
FREsATORE specializzato V livello cerca controllo numerico, passaggio diretto offresi. Tel. 271.398.
GIUSTA quantsiasi con esperienza quinquennale cerca urgentemente lavoro. Telefonare al 473.074.
OPERAIO qualsiasi patente C cerca qualsiasi tipo di lavoro. Tel. 806.1733.
OPERAIO generico con esperienza pressa offresi anche aiuto lavoro. Tel. 271.398.
PERITO elettronico discreta conoscenza programmazione Cobol, autista pat. D, offresi passaggio diretto. Tel. 216.5942.
RAGAZZO 17enne serio offresi come apprendista elettricista desideroso imparare minima pretese. Tel. 397.738 pasti.
TUBISTA specializzato riscaldamento cerca lavoro passaggio diretto. Telefonare 750.578.
18ENNE cerca lavoro meccanico autoveicoli, 3 anni apprendistato. Tel. ore pasti 842.562.

commessi, baristi

BARISTA trentacinquenne 30enne capace, cerca lavoro fisso a part time. Telefonare 238.782.

impiegati

A. PAGHE contabile esperienza pluriennale lavori ufficio offresi anche part-time. Tel. 708.401.
A. RAGIONIERA pluriennale esperienza contabilità prima nota macchina contocontabili, offresi preferibilmente part-time. Tel. 739.3805 pomeriggio.
CERCASI lavoro come segretaria anche part time, pratica aziendale. Scrivere: «Publikompass 8544 — 10100 Torino».

PAT/85

PASQUA! VOLA ALLA DESPAR!

TANTI I PRODOTTI, TANTA LA CONVENIENZA.

Trovi dolci, uova di cioccolato, spumanti, colombe. Trovi una ricca scelta di prodotti di qualità per dare al pranzo di Pasqua tutta l'importanza che merita. E trovi, già lo sai, la tradizionale convenienza. Allora, vola alla Despar! Farai una buona Pasqua.

DESPAR
LA TUA SPESA MEGLIO SPESA.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AZIENDA assume per nuovi uffici su Torino personale età 18-30. Presentarsi Galleria XX Settembre 85.
CERCASI urgentemente governante fissa referenziata custodia 2 bambini piccoli anche domenica. Scrivere Rosso Ada, via Gallo 13, Alessio.
FABBRICA attiva cerca lavoro conto-terzi piccolotti. Scrivere: Giannotti, via Giovanni Mazzoni 27 - Roma.
FRESATORE pantografista esperto copiatura con Gelpi Numerusic possibilità turni diversi serie ditta in Cascine Vica corso Francia cerca. Tel. 859.92.32.

impiegati

A.A.A. PER attività esterna anche part-time, nel settore finanziario cercasi cercasi personale minimo 22anne. Offriamo remunerazione interessante, corso di preparazione, supporto organizzativo. Tel. per appuntamento al 541.982.
ACQUISITORI (vita) esperti ricerca studio immobiliare. Trattamento economico elevato. Per appuntamento tel. 690.749.
ASSUMIAMO personale addetto vendita materie beni durevoli con esperienza vendita per contattare studi professionali, imprese. Telefonare per appuntamento allo 011.332.480.

FUNZIONARIO
addetto vendita, stile, esperto settore combustibili per riscaldamento assumesi. Scrivere: SpA Eredi Gianpietrino, via Fagnano 30 - Torino.

ISTITUTO professionale ricerca personale laureato o laureando per propri corsi di informatica (linguaggi Logo Basic Gobol Pascal). Scrivere dettagliato curriculum vitae a: Promotar, via Industria 16 - Torino.
ISTITUTO scolastico privato ricerca per propri corsi laureati/e nelle seguenti discipline: lettere e filosofia (indirizzo filosofico e pianologico), ingegneri elettronici ed elettrotecnici, laureati in lingue straniere e nelle materie economico turistiche. Si richiedono esperienza e ampia disponibilità (mattutina e pomeridiana). Scrivere inviando dettagliato curriculum vitae a I.P.I., via Principessa Clotilde 11/F Torino.
PERITI elettronici neodiplomati o con esperienza di 2-6 anni in acquisizione dati, propellazione e riparazione elettronica strumentazione e cerca di minore cerca importante industria meccanico di precisione nel Pinerolese. Scrivere: «Publikompass 436 — 10100 Torino».

(continua)

Venezia, la centrale Sip nel Monastero di S. Salvador

[redacted] ospite [redacted] Sansovino [redacted] tecnologia [redacted]

VENEZIA — Nessuno, probabilmente, dei sei milioni di visitatori che battono ogni anno [redacted] città è mai entrato qui dentro. Eppure il Monastero di [redacted] Salvador è un grandioso insieme rinascimentale, tra S. Marco e Rialto [redacted] pochi passi dal flusso interminabile che percorre in questi giorni [redacted] Pasqua le «Mercerie». [redacted] l'effetto-labirinto del subdolo groviglio veneziano: basta girare l'angolo per trovarsi improvvisamente in solitudine.

Silenzio profondo nei due chiostri, in piena giornata di lavoro. Solo un ricorrente mormorio-ticchettio dai finestroni del Refettorio: è la centrale telefonica che serve Venezia. Perfettamente clandestina dietro il giro serrato degli archi, oltre la robusta scansione delle colonne. Lo strano è che un insolito rigore, una severità rara a Venezia, domina queste strutture; con un fascino insieme immediato e interpunto razionale e segreto: qualcosa che si adatta puntualmente a quel che sta succedendo.

Un complesso di impianti tra i più raffinati e «sofisticati», non ancora attuati altrove nel nostro Paese, verrà realizzato a breve scadenza qui dentro: la Sip ha presentato nelle Sale Apollinee della Fenice [redacted] «progetto S. Salvador» che prevede la messa in opera [redacted] apparati di centrale a tecnologia avanzata (per 50 mila utenti) totalmente elettronici, in luogo degli attuali, tali da conferire al monastero rinascimentale un ruolo d'avanguardia nel campo delle telecomunicazioni. Prevista la contemporanea realizzazione, tra refettorio e biblioteca, d'un Centro permanente internazionale di scambi culturali sui temi posti dal continuo sviluppo del settore su scala mondiale. I muri del Sansovino verranno restaurati, l'immagine di Venezia servirà all'operazione e ne verrà a sua volta dilatata. Spesa totale intorno ai trenta miliardi, [redacted] cui due per la sede.

Venezia. Il primo chiostro del monastero di S. Salvador

I presentatori del progetto, tra cui l'amministratore delegato della Sip, Paol Benzoni, e il direttore generale, Antonio Zappi, hanno posto [redacted] evidenza l'importanza del [redacted] qualità che trasformerà «l'antica città dello scambio» in centro della telematica: la creazione [redacted] una terza dimensione, oltre a quella culturale e turistica, costituisce il motivo di sviluppo [redacted] «storicamente più genuino ed economicamente più efficace» per [redacted] centro storico come Venezia. [redacted] queste linee, il progetto S. Salvador «apre [redacted] al più vasto incontro della cultura con l'innovazione tecnologica».

Ma quali sono in particolare i servizi che verranno [redacted] [illegible] per la prima volta, mediante l'uso su larga scala delle «tecniche numeriche» dalle nuove centrali? A breve termine, con progressione crescente: la conversazione intermedia (possibilità di [redacted] re provvisoriamente in attesa una comunicazione in [redacted] per chiamare [redacted] altro corrispondente); l'avviso di chiamata [redacted] attesa (avvertimento nel corso [redacted] una comunicazione che [redacted] altro utente vuole parlarci); trasferimento ad altro numero delle chiamate entranti in [redacted]; servizio corrispondente prefissato; servizio quiete e [redacted] quiete; infine, il «discorso continuo», come a casa propria tra tre (forse non di più) abbonati. Infine, a successive scadenze, la trasmissione dati a commutazione di circuito, messaggi alfanumerici fra utenti, telefono con tastiera e display per visualizzazione, teleallarme, allarmi, controlli vari, compresa (speriamo bene) la telelettura del contatore.

Siamo stati il più possibile sintetici. In realtà, l'elenco di novità è tale da poter parlare di centrali intelligenti, linee calde, numeri magici, telefoni maledetti... capaci comunque di moltiplicare senza fine [redacted] possibilità umane, se non ci sentiremo nel frattempo troppo antiquati.

Noi, intanto, con una squadriglia di giapponesi entusiasti, torniamo nei chiostri. Abituati alle grandi tecniche come al sapiente uso [redacted] più segreti spazi architettonici, i giapponesi [redacted] senza mezzi termini [redacted] piano come quello ora presentato, pur concorrenziale forse ai progetti di casa loro. Solo che notano subito, come primo intervento, il taglio alla base, la distruzione incontestabile, appena avvenuta, delle piante che crescevano accanto alle colonne e [redacted] vere da pozzo. Le uniche piante, devo annotarlo, nel groviglio di pietre che abbiamo finora attraversato: [redacted] quest'epoca, fiorite ieri, in fiore. «Per poter eseguire le misure», [redacted] viene assicurato: [redacted] fare i rilievi. I giapponesi restano, a dir poco, maldisposti; e un po' anche il loro accompagnatore. Vero che gli italiani odiano gli alberi e che è in [redacted] un mezzo sterminio a Venezia del poco verde che resta. Quegli nel quadro di un progetto integrato fra tecnica e cultura, un'occasione per una volta...

Paolo Barbaro

Scalfaro vieta tiro al piccione

ROMA — In attesa che [redacted] Parlamento approvi il disegno di legge del ministro dell'Ecologia Biondi (approvato [redacted] Consiglio dei ministri il 6 giugno scorso), che prevede il divieto dell'impiego [redacted] volatili vivi nelle gare di tiro a volo, il ministro dell'Interno Scalfaro ha diramato ai sindaci una direttiva perché non rilascino licenze di pubblica sicurezza per tali manifestazioni.

Accende polemiche il coro bruciato in duomo a Perugia

Il restauro dell'opera di Giuliano da Maiano affidato all'Istituto centrale

PERUGIA — Saranno gli esperti dell'Istituto centrale per il Restauro a fare il punto della situazione e a [illegible] quanto resta dello splendido patrimonio storico-artistico nel duomo di Perugia, dove venerdì all'alba, un incendio ha distrutto 15 dei 60 stalli del coro ligneo disegnato da Giuliano da Maiano (1488-1491), il grande architetto rinascimentale fra gli artefici, tra l'altro, degli arredi della sagrestia del duomo di Firenze e firmato dall'intarsiatore Domenico del Tasso.

Spento l'incendio si «accendono» le polemiche, ormai è quasi tradizione. Scoppiarono subito dopo lo sfregio delle [redacted] tele rubate nelle sale della pinacoteca, nel settembre dello scorso anno, tornano ora puntuali. Anche questa volta è l'ex assessore regionale ai beni culturali Roberto Abbondanza (sinistra indipendente) a tornare [redacted] carica.

Per Abbondanza sarebbe bastata «una guardia permanente, un servizio di sorveglianza, un apparato antifumo, cose che tra l'altro hanno costi inaccessibili», e si sarebbe evitato il disastro. Per l'architetto Valentino non spettava alla Soprintendenza disporre di [redacted] guardia permanente: «Non [redacted] né il proprietario del duomo — ha detto Valentino — né il conferire era della soprintendenza».

«Se Abbondanza invece di chiacchierare tirasse fuori i soldi o li facesse tirare [redacted] fuori come ha fatto in maniera encomiabile l'assessore alla cultura del Comune di Perugia prof. Coli, che ha trovato 40 milioni per restaurare il coro del Sant'Anello, per noi sarebbe stato un piacere smontare e rimontare dopo restauro il coro di Giuliano da Maiano». (Agi)

Le Fs perdono una causa da 344 milioni

Pignorato l'incasso [redacted]

MILANO — Un epilogo insolito per una lunga vicenda giudiziaria: lunedì (ma la notizia si è appresa solo ieri) alla Stazione Centrale di Milano, si è presentato un ufficiale giudiziario e ha sequestrato il denaro che in quel momento era in cassa. Non era una grande somma, soltanto nove milioni e settecentocinquantamila lire.

Ma la visita dell'ufficiale giudiziario sembra destinata a non restare un caso isolato. L'episodio nasce infatti da una causa trascinatasi per nove anni e intentata alle Ferrovie dello Stato dalla vedova di Domenico Migliaresi che, il 16 febbraio 1976, venne investito e ucciso da un treno merci che stava effettuando una manovra [redacted] di Rho.

Venne accertato che all'origine del mortale incidente c'era la [redacted] osservanza delle norme [redacted] sicurezza da parte dei manovratori e le Ferrovie furono condannate a pagare un risarcimento di 65 milioni alla vedova.

Gli anni passarono, le Ferrovie dello Stato persero anche l'appello e adesso la sentenza [redacted] diventata esecutiva. Ma oggi non si tratta più di 65 milioni: la cifra, comprese le spese di giudizio, ammonta [redacted] a 344 milioni e 445 mila lire.

I quasi dieci milioni sequestrati ieri sono dunque una briciola e da qui la ragionevole ipotesi che la visita dell'ufficiale giudiziario si ripeterà fino a che il legale della donna non sarà riuscito a recuperare l'intera somma.

Critiche al Comune, Regione e Ente Fiera

Certo, [redacted] può [redacted] più [redacted]

MILANO — Il capoluogo lombardo è veramente una città grigia in cui ci va solo se costretti da ragioni di lavoro oppure è una bella città che avrebbe una sua vocazione turistica se non fosse frustrata dalla mancanza di iniziative? Di questo secondo opinione è senz'altro Giovanni Colombo, presidente dell'Associazione albergatori di Milano. Bersaglio delle sue polemiche il Comune, la Regione e l'Ente fiera.

Di cosa si lamentano gli albergatori milanesi? «Innanzitutto del fatto che la città non fa nulla per il turismo o almeno fa troppo poco. Eppure è un'attività che alla comunità rende — Colombo snocciola le cifre —. Tra alberghi e indotto il fatturato è di 1200 miliardi l'anno. Il conto è presto fatto, il fatturato alberghiero nel comune di Milano è di 400 miliardi ma le statistiche dimostrano che il turista spende solo il 12% per l'albergo. Il resto se ne va in ristorazione (22%), divertimento (10%), acquisti (38%), trasporti e altre cose [redacted] totale si arriva così a 1200 miliardi. Di fronte a queste cifre mi sembra che l'attività turistica dovrebbe [redacted] seguita con maggiore attenzione».

Altri attacchi vengono dalla tassa di soggiorno. «Gli albergatori — spiega Colombo — versano [redacted] anno al Comune per questa imposta 4 miliardi e mezzo [redacted] all'attività turistica vengono destinate solamente le briciole: poche centinaia di milioni all'Ept e all'assessorato. Il resto dove va a finire? [illegible]» [illegible]

[illegible] si chiede — che nella patria del design non si riesca a creare qualcosa di simile?»

Le critiche di Colombo non si fermano al Comune. L'Ente fiera ad esempio viene criticato per la «mancanza di coordinamento» [illegible]

[illegible]

Susanna Marzolla

Nuove 10 mila con Volta

Roma. Questo ritratto di Alessandro Volta comparirà da domani su una banconota da 10 mila lire di nuovo tipo (Telefoto)

Le previsioni per le prime vacanze dopo lo «storico» inverno

A Pasqua si spendono 1500 miliardi In viaggio trenta milioni di italiani

ROMA — Pasqua fuori casa per [redacted] trenta milioni di italiani tra chi fa le prime vacanze e chi, come al solito, passa fuori [redacted] il fine settimana. A vivacizzare il movimento, che si prevede di particolare intensità per la «fame [redacted] sole» alla fine di un inverno particolarmente freddo, sarà anche il previsto arrivo di un milione di stranieri.

Questi ultimi da [redacted] dovrebbero garantire alle casse dello Stato un introito in [redacted] luta pregiata non inferiore [redacted] miliardi [redacted] lire, a parziale compensazione dei 1500 [redacted] spese — quasi il 2% di quella alimentare [redacted] — che verranno impegnati per le ricorrenze. A tanto ammonteranno le spese di trasporto, di alloggio e di vitto, comprese le uova pasquali e le «colombe», che, nella stessa occasione lo scorso anno, fecero registrare da sole introiti rispettivamente pari a [redacted] e 120 miliardi.

Quanto al traffico, secondo i dati del ministero dell'Interno, nei soli 7 giorni [redacted] 19 al 25 aprile 1984, i veicoli circolanti sono stati 41.071.000, con una media giornaliera [redacted] 5.870.000 ed un aumento del 6%. Tale media, assai elevata, si ritiene conseguibile anche tra giovedì prossimo e martedì 9 aprile.

Le sole autostrade — secondo gli esperti dell'Aiscat — potranno convogliare in un giorno sino a due milioni di veicoli. Considerando [redacted] ciascuno trasporta mediamente tre persone, si ha un totale di [redacted] milioni [redacted] viaggiatori in [redacted] giorno sulle autostrade, di cui tre milioni su quelle della Società autostrade del gruppo Iri-Italstat, che ha deciso la temporanea chiusura dei cantieri di lavoro sui 2018 km della propria rete.

Secondo le previsioni della società stessa, traffico particolarmente intenso caratterizzerà le giornate di giovedì e venerdì, [redacted] graduale diminuzione dalla tarda mattinata di sabato 6.

I tratti più critici del traffico pre-pasquale saranno da Milano a Piacenza, da Milano a Brescia, da Milano e Torino verso la costa ligure e da Bologna a Firenze. Per [redacted] dopo-pasqua, critica potrebbe essere la situazione sulla Brescia-Milano.

Fenomeni di congestione locale, legati prevalentemente alle condizioni meteorologiche [redacted] o meno favorevoli, [redacted] potranno inoltre registrare il lunedì di Pasqua nella mattinata per le auto in uscita dai grossi centri [redacted], Bologna, Firenze, Roma, Napoli e nella serata per le elevate concentrazioni [redacted] traffico in fasce orarie ristrette quando al flusso turistico pendolare [redacted] aggiungerà quello di rientro dalle più lunghe distanze.

Oltre alla chiusura dei cantieri di lavoro, il traffico merci pesante sarà vietato dalle [redacted] 7 alle 22 [redacted] sabato 6 e lunedì [redacted] aprile, oltreché nella domenica di Pasqua. (Agi)

Scuola-bus ora anche per le gite

ROMA — I Comuni potranno utilizzare gli scuolabus in modo più ampio di quanto finora consentito, per far fronte alle esigenze di trasporto degli alunni in tutte le attività scolastiche. Lo stabilisce un progetto di legge approvato in sede legislativa dalla commissione Trasporti della Camera, che passa all'esame del Senato. [redacted] provvedimento modifica le norme del codice della strada che limitano l'uso degli scuola-bus.

Il tempo oggi

tempo previsto: [redacted] regioni meridionali peninsulari e sulla Sicilia nuvolosità irregolare con isolate precipitazioni e tendenza al miglioramento. Su tutte [redacted] altre regioni sereno o poco nuvoloso [redacted] foschie e locali banchi di nebbia sulle [redacted] pianeggianti in intensificazione dopo il tramonto.

temperatura: senza apprezzabile variazione

venti: deboli settentrionali [redacted] qualche rinforzo al Sud della penisola

mari: poco mossi, localmente mossi quelli più meridionali.

città [redacted]

Bolzano	5	23	Pescara	3	17
Verona	6	20	Roma	5	22
Trieste	7	[illegible]	Campobasso	7	18
Venezia	7	16	Bari	9	17
Milano	8	22	Napoli	6	17
Torino	4	23	Potenza	4	18
Cuneo	10	20	S. M. Leuca	10	18
Genova	12	16	R. Calabria	12	18
Bologna	0	20	Messina	11	17
Firenze	10	17	Palermo	12	16
Pisa	7	19	Catania	5	18
Ancona	5	15	Alghero	4	18
Perugia	5	14	Cagliari	8	21

città estere

Amsterdam	8	15	pioggia	Lisbona	12	20	sereno
Atene	8	20	sereno	Londra	10	17	sereno
Bangkok	29	35	sereno	Los Angeles	16	34	sereno
Beirut	15	21	nuvoloso	Madrid	7	27	sereno
Berlino	3	15	pioggia	Miami	23	31	sereno
Bruxelles	4	15	pioggia	Montreal	—2	—2	neve
Buenos Aires	16	21	pioggia	Mosca	3	4	nuvoloso
Il Cairo	12	23	sereno	New York	4	13	sereno
Copenaghen	6	12	nuvoloso	Parigi	10	12	nuvoloso
Dublino	7	14	nuvoloso	Pechino	4	13	pioggia
Francoforte	4	13	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	32	nuvoloso
Helsinki	—1	2	nuvoloso	Singapore	25	32	nuvoloso
Honolulu	20	25	nuvoloso	Stoccolma	1	8	nuvoloso
Johannesburg	12	23	sereno	Vienna	10	18	sereno

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

PRIMARIA AGENZIA ricerca per lavoro altamente remunerativo candidati 25-35 anni cultura media [illegible] con spiccate personalità e capacità di autogestione. Presentarsi ore 10-12 corso Vittorio Emanuele 12, 1° piano

PRIMARIA società immobiliare per apertura nuova filiale ricerca funzionario [illegible] esperienza maturata nel settore. Telefonare 54 29 75

RAGIONIERE/A in grado di gestire autonomamente adempimenti contabili e fiscali [illegible] Scrivere «Publikompass 435 — 10100 Torino».

SOCIETA' finanziaria ricerca ragioniere/a ragioneria esperto e contabilità [illegible] Tel. 513 387

STUDIO professionale cerca persona [illegible] esperta ed autonoma contabilità [illegible] Tel. 601 094 ore [illegible]

8 Rappresentanti

CERCHIAMO una venditrice per lavoro da svolgere [illegible] in ufficio con [illegible] qualità ambosessi per vendere prodotti informatica e [illegible] Telefonare 372.961

DITTA commerciale con prodotti [illegible] affermati [illegible] persona capace di [illegible] rapporti interpersonali e buona dialettica età minima 25 [illegible] Tel. 011 232.480

FORNITURE per ufficio società ricerca per Torino [illegible] venditori/trici veramente capaci di concludere affari in proprio [illegible] Presentarsi ore 14.30-18. Centrale [illegible] via Buonarroti 46 - 10122 Torino

ISTITUTO [illegible] ricerca [illegible] Telefonare per appuntamento al 422 966

TENDE da sole e accessori primaria azienda milanese cerca agente plurimandatario regione Piemonte. Inviare curriculum e telefono a «Publikompass 87 G — 20123 Milano».

11 Baby sitter

domande

RAGAZZA 21enne referenziata offresi come baby sitter o [illegible] Tel. 320 810 mattino e ore pasti.

15 Autovetture

ACQUISTA auto piccole e grosse cilindrate e semestrali a fuori strada diesel o benzina. Corso Umbria 35, tel. 481.874

ACQUISTA auto d'occasione e semestrali. Massima contanti. Piazza [illegible] (aperto anche sabato) tel. 759.2564

ACQUISTASI auto pagando subito massima valutazione autosaloni D'Ecs corso Agnelli 78. Tel. 305.647. Sabato aperto

ACQUISTASI auto piccole grosse cilindrate anche semestrali massima valutazione contanti via G. Ottavo 32 aperto anche sabato mattino. Tel. 011 677.242.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126 Panda, A 112, Fiat Uno, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, R5 corso Raffaello 3, tel. 658 001.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo media cilindrata massima valutazione. Corso Tortona 9, tel. 871 843

BMW 320 verde scuro metallizzato anno 1981 garanzia 12 mesi. Lancar, corso Regina 270, tel. 751.566.

FERRARI 208 GT4, 1980 perfetta, vendo. Erbissing spa 842 407 - 548 066

FIAT 137 panorama Diesel anno 82/83 garanzia sistema usato sicuro. Lancar, corso Regina 270 tel. 751 566.

MASERATI Biturbo S, da immatricolare vendesi. Erbissing spa 542 407 - 548 066

MERCEDES
consegna sollecita
nuovi modelli, alte
valutazioni usato.
AUTOSTATUTO
via Carena 2, tel. 472.710

MERCEDES BENZ 8 [illegible] climatizzata [illegible] Francar, corso V. Emanuele 208, telefono 759 792

MERCEDES 190 SL [illegible] Soori Auto. Tel. 011 638 114

MERCEDES 200 SL Pagoda [illegible] Soori Auto. Tel. 011 638 114.

PORSCHE Carrera 2700 210 HP bianca come nuova vende permuta Soori Auto. Tel. 011 638 114.

SENZA cambiali vendiamo 126, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, corso Raffaello 3, tel. 658 001

18 Acquisto alloggi

A. FARMACISTA acquista in Torino libero alloggio di 1-2 camere servizi con ascensore bella casa. Tel. 506 650.

ABBISOGNA libero camere tinello cucinino [illegible] Tel. 650 40.06

ABBISOGNAMI libero subito camera cucina servizi anche in casa vecchia moderna. Tel. 473.03.87

ACQUISTASI alloggi signorili Crocetta centro precollina S. Rita pagamento contanti. Tel. 697.774

ACQUISTASI appartamento recente da 100 a 135 mq libero entro l'anno. Pagamento contanti. Tel. 599 857

ACQUISTASI 2 camere cucina in Torino libero in casa con ascensore spese limite L. 53 milioni. Tel. 530 183.

ACQUISTEREI libero 2 camere e cucina in casa decorosa in Torino pagamento per contanti. Tel. 539 181.

ACQUISTIAMO [illegible] in Torino e prima cintura [illegible] Fiduciaria Immobiliare telefono 557 4656

ACQUISTO da privato alloggio libero entro settembre di 3-4 camere in Torino massimo L. 115 milioni. Tel. 747 3134.

APPARTAMENTI, incantevoli ville casette in Torino Casamercato [illegible] corso M. d'Azeglio 33 Torino

SCOPO investimento privato cerca in S. Rita S. Secondo S. Paolo alloggio in casa recente di 3 camere cucina servizi. Telefonare 0141 354 001.

CASETTA libera con giardino pensionato cercano Torino o prima cintura, massimo L. [redacted] Tel. 749.2726.

CBM urgente acquisto in Torino da privato alloggio libero 1-2 camere tinello servizi anche vecchio. Tel. 749 025.

GABETTI
5767 ricerca Santa Rita per propria clientela appartamenti liberi di 2 camere tinello cucinino bagno.

GABETTI
5767 ricerca in Borgata Vittoria per propria clientela appartamenti di 2 o 3 camere tinello servizi.

IMPRESA acquista alloggi liberi da ristrutturare in zona Crocetta centro precollina Francia. Telefonare 532 170.

INV.IMM ricerca in Torino e cintura stabile composto di vari alloggi anche occupati. Tel. 516 203 - 518 [illegible]

NAZIONALCASE acquista pagamento contanti case [illegible] in Torino massima serietà. Tel. 747.148

PROSSIMI sposi acquistano possibilmente zona Torino Nord camera tinello [illegible] Tel. 487 741

RICERCO libero in S. Rita o limitrofe 2 camere tinello piano medio [illegible] Tel. 597 834

SOCIETA' acquista stabile centrale semicentrale anche nuovo società pagamento contanti. Scrivere «Publikompass 445 — 10100 Torino».

URGENTEMENTE acquisto 2 camere cucina in Torino pagamento immediato. Telefonare 758 853

19 Vendita alloggi

A.A.A. EDILIZIA convenzionata direttamente impresa vende costruendi alloggi 2-3-4 camere più servizi box via Gozzano Venaria, mutuo agevolato fino a 5 anni [illegible] Tel. 011 753.833

A.A. AFFARONE libero corso Trapani causa urgente realizzo proprietario 2 camere cucina servizi mq 65 terrazzo mq 20 L. 54 milioni. Fidalcase 506 608.

A.A. FIDALCASE 506 608 libero Crocetta corso Duca Abruzzi affare unico camera tinello ingresso servizi cantina ottimamente [illegible] mq 55 L. 42 milioni

A.A. FIDALCASE 506 608 libero vero affare Crocetta [illegible] 2 camere cucina servizi mq 100 L. [illegible] milioni

A.A. FIDALCASE 506 608 libero affarissimo su corso Brunelleschi camera cucina servizi cantina mq 50 L. 47 milioni.

A.A. FIDALCASE 506 608 libero Crocetta corso Rosselli recente 2 camere tinello cucinino servizi L. 79 milioni

A.A. FIDALCASE 506 608 libero vero affare via Servais in signorile palazzone 1970 salone 3 camere cucina biservizi box e posto auto L. 139 milioni.

A.A. FIDALCASE 506 608 libero ottimo corso Moncalvo [illegible] salone mansardato salone 2 camere cucina servizi L. 85 milioni.

A.A. FIDALCASE 506 608 libero affare irripetibile a L. 1 milione 300 mila al mq presso corso M. d'Azeglio prestigioso recente in stabile Castiglione salone 3 camere cucina biservizi cantina mq 160

A.A. FIDALCASE 506 608 libero stupendo alloggio signorile presso Molinette casa Meridiana salone 3 camere cucina servizi terrazzo mq 40 L. 135 milioni

A.A. ZONA S. Salvario [illegible] 3 camere cucina prezzo affare. Lux Casa. Tel. 544 100

A. CORSO Casale - Gran Madre vendesi libero 3 camere cucina servizi cantina. Telefonare 504 249

A. NUOVI corso B. Croce via Vigone stessa casa 1-2 camere bagno cucina camera mutuo dilazioni. Tel. 504.249.

A L. 77 milioni centralissimo ingresso 3 camere cucina bagno sufficiente L. 8 milioni contanti più 15 rate senza interessi. Secetti Immobili 682 880.

A La Loggia centralissimo signorile ultimo alloggio 2 camere tinello cucinino bagno mutuo. Tel. 0121 724.94.

ADIACENTE corso Orbassano (via Salma) libero camera cucina servizio affare L. [illegible] milioni Tel. 532 409

ADIACENTE piazza Arquata libero spazioso camera cucina terrazzo [illegible] milioni Tel. 530.163

ADIACENZE corso Francia in elegante palazzina in costruzione [illegible] mutuo agevolato. Tel. 502.665

ADIACENTE via De Sanctis nuovo libero [illegible] 3 camere cucina servizi [illegible]

AFFAIRE 518.686 vende libero recente Collegno via Montessori [illegible] 2 camere cucina doppi servizi giardino

AFFARE 518.686 vende libero presso Largo Giulio Cesare via Brandizzo camera cucina L. 18 milioni dilazione

AFFARE libero S. Rita ultimo piano salone 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo L. 95 milioni facilitazioni pagamento parziale. Tel. 510 801

AFFARE zona Parella libero ingresso 2 camere cucina bagno ascensore L. 38 milioni rateali. Bellini 481 114

ALLA Residenza Pinerolo 2 vendesi alloggi in palazzine signorili [illegible] Tel. 0121 769 58.

ALLOGGETTO ristrutturato libero c. G. Cesare 140 piano 1° camera cucina bagno cantina termo ascensore 248 658

ALLOGGIO S. Mauro centro 2 camere servizi ristrutturato riscaldamento [illegible] autonomo adatto anche ufficio. [illegible] Tel. 503.880

ALLOGGIO signorile lungo Po Antonelli [illegible] salone camere cucina servizi vuoto L. 85 milioni. Auxia 596 607 - 597 774.

ALLOGGIO via Dimas-Marconi secondo camere cucina servizi vuoto L. 35 milioni. Auxia 596 607 597 774

ALLOGGIO via Magenta [illegible] piano 3° [illegible] occupate L. 75 milioni. Auxia 596 607 - 597 774

ALLOGGIO via Berthollet 11, piano [illegible] camere cucina [illegible] riscaldamento autonomo vendo. Tel. 0141 56 022

BORGO Vittoria [illegible] libero recente camera cucina bagno L. 42 milioni [illegible] 18 milioni. Tel. 339 761

BUTTIGLIERA Alta occasione in villetta alloggio di salone 2 camere cucina 2 servizi box. 110 milioni. Tel. 781 575

BUTTIGLIERA Alta in palazzina, salone 2 camere cucina 2 servizi mansarda 2 vani box giardino. Tel. 953 3933

CAMBIANO via Bussoletto camera cucina servizio posto auto vuoto L. 28 milioni più mutuo 3 milioni. Auxia 596 607 597 774

CASABIANCA libero borgata Lesna ampio 2 camere cucina servizi L. 74 milioni metà forte mutuo. Tel. 531 008

CASABIANCA libero zona piazza Massaua 2 camere cucinino servizi L. 54 milioni pagamento rateale. Tel. 531 310

CASABIANCA libero [illegible] 2 camere tinello cucinino servizi L. [illegible] milioni [illegible] Tel. 531 009

CASALEGNO 530 8444 libero Borgo Vittoria casa interno cortile 2 camere cucina bagno termo L. 42 milioni

CASALEGNO 530 8444 Pozzo Strada corso Lombardia soggiorno 3 camere cucina bagno 2 cantine L. 45 milioni

CASALEGNO 530 8444 libero corso Rosselli recente 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore

CASAMERCATO A 5586 libero via Pietro Giuria (Valentino) salone 2 camere cucina 2 servizi signorile con ultimo spazioso box. Aperto sabato

CASAMERCATO S 5586 libero 1-2-3-4 camere tinello casa [illegible] quasi centrale. Aperto sabato pomeriggio

CASAMERCATO 5586 libero Moncalieri via Baracca 2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni di pagamento

CASAMERCATO 5586 libero corso Grosseto (Borgo Vittoria) 2 camere tinello cucinino servizi. Dilazioni

CASAMERCATO 5586 libero via De Sanctis (Pozzo Strada) 2 camere tinello cucinino servizi. Ampie dilazioni

CASAMERCATO 5586 libero corso Benedetto Croce (Lingotto) 2 camere tinello cucinino servizi. Pagamento mutuo

CASAMERCATO 5586 libero corso Ferrucci (Cit Turin) 2 camere cucina servizi. Ampie rateazioni

CASAMERCATO 5586 libero via Spalato (S. Paolo) 2 camere cucina servizi. Ristrutturato. Prezzo trattabile

CASAMERCATO 5586 libero via Staderini (Madonna Campagna) Casetta di complessivo mq 210 ristrutturare giardino

CASAMERCATO 5586 libero via Giovanni da Verrazzano (Crocetta) monolocale angolo cottura servizi. Dilazioni

CASAMERCATO 5586 libero corso Regina Margherita 2 camere cucina servizio. Facilitazioni di pagamento

CASAMERCATO 5586 libero via Saracco (Borgo Vittoria) camera tinello cucinino servizi. Ampie dilazioni

CASETTA a Rivara 4 camere cucina doppi servizi box taverna giardino [illegible] Barbaiano 396 004 - 350 823

CASETTA adiacente strada S. Mauro recente [illegible] 3 camere cucina 2 servizi [illegible] terreno 1250 mq vendesi. Tel. 537 409

CASETTA libera Carignano centro paese 6 camere 2 servizi box giardino. Tel. 384.491

CENTRALE dotata di infissi e pavimenti d'epoca molto pregiati mq 250 vendiamo convenientemente. Tel. 512 842

CENTRALE 3 camere cucinotta bagno ottima anche per ufficio casa signorile 1° piano. Tel. 512 842

CENTRALISSIMA casa d'epoca ultimo piano bellissimo grande alloggio vendesi. Tel. 542 101.

CENTRALISSIMO ufficio mq 170 piano rialzato, L. 160 milioni più mutuo 60 milioni. Auxia 596 607 - 597 774

CENTRO CASA 513 831 libero via Nervesa recente d'angolo salone camera cucina ingresso bagno volendo box auto

CENTRO CASA 513 831 corso Francia 72 Collegno spaziosi recente 3 camere tinello cucinino bagno L. 68 milioni

CENTRO CASA 513 831 corso Moncalieri recenti signorili 1-2 camere tinello cucinino ingresso bagno stessa casa

CENTRO CASA 513 831 adiacente corso Grosseto stessa casa recenti ampi 3-4 camere cucina bagno box auto [illegible]

COLLEGNO località corso Francia (Residenza Gioiosa) salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi L. 103 milioni volendo posto auto. Dilazioni permute Sabatini Immobili 682 883

COLLEGNO (Regina Margherita) per fine frazionamento vendiamo appartamenti signorili di 2-3 camere e prezzi affare. Tel. 512 842

CONSORZIO SICE PIEMONTE
Torino, corso Re Umberto 6, tel. 543.321. Costruisce ville a schiera a Castiglione, Cascine Vica e Rivoli.

Consorzio Sice Piemonte
Torino, corso Re Umberto 6
tel. 543.321
CASTIGLIONE
collina a 2 km
da San Mauro
VILLE A SCHIERA
giardino privato, taverna, camino, mansarda. Materiali pregiati tradizionali, soluzioni personalizzate con consulenza nostri architetti. Costi a partire da L. 100 milioni. Dilazioni, mutui, piani finanziari individuali.

Consorzio Sice Piemonte
Torino, corso Re Umberto 6
tel. 543.321
RIVOLI
[redacted]
VILLE TRIFAMILIARI
giardino privato, taverna, camino, mansarda. Materiali pregiati tradizionali, soluzioni personalizzate con consulenza nostri architetti. Costi a partire da L. 140 milioni. Dilazioni, mutui, piani finanziari individuali.

Consorzio Sice Piemonte
Torino, corso Re Umberto 6
tel. 543.321
CASCINE VICA
VILLE A SCHIERA
giardino privato, taverna, camino, mansarda. Materiali pregiati tradizionali, soluzioni personalizzate con consulenza nostri architetti. Costi a partire da L. 120 milioni. Dilazioni, mutui, piani finanziari individuali.

CONSULEDILE A 533.322 via Filadelfia 17/19 recente molto spaziosi 1-2-3-4 camere cucina bagno da L. 31 milioni a L. 71 milioni possibilità box auto

CONSULEDILE 533 322 libero via Chiesa della Salute moderno camera tinello cucinino ingresso bagno L. 52 milioni.

CONSULEDILE 533 322 libero via Belli angolo via Lessona camera tinello cucinino ingresso bagno L. 40 milioni

CONSULEDILE 533 322 libero via Pomino (corso U. Sovietica) camera tinello cucinino ingresso bagno L. 45 milioni

COOPERATIVA
propone alloggi prima cintura Torino. Pagamento avanzamento lavori. Mutui. Telefonare 770 857.

CORSO Dante adiacente libero recente elegante signorile [illegible] soggiorno angolo cottura camera bagno. Tel. 530 983.

CORSO Francia Cascina Vica libero 2 camere tinello servizi L. 45 milioni. Pagamento dilazionato. Tel. 384 491.

CORSO Francia casa 2 piani con progetto sopraelevazione 7 box cortile vendo anche frazionatamente. Tel. 0121 769 58

CORSO Moncalieri casa su 2 piani mq 400 per 2/3 vuota box terreno recintato L. 335 milioni. Auxia 596 607 - 597 774

CORSO Racconigi libero panoramico camera tinello servizi termo ascensore L. 39 milioni. Tel. 351 332

CORSO Re Umberto (centro) libero in casa d'epoca luminoso mq 300 da ristrutturare. Luciana Vola tel. 655.580

CORSO Traiano camera tinello cucinino servizi spazioso vuoto L. 45 milioni. Auxia 596 607 - 597 774.

CORSO Trapani libero signorile piano alto salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo box. Sear tel. 309 7800.

CROCETTA libero salone 2 camere cucina 2 servizi ascensore piano 3° signorile tranquillo 140 mq. Tel. 619 1361.

CROCETTA libero via Colombo signorile 2 camere tinello cucinotta servizi. Occasioni. Casamercato due 752 683

CROCETTA via Carle 4° piano 2 camere cucina servizio vuoto L. 85 milioni. Auxia 596 607 - 597 774

EDILIZIA CONVENZIONATA
impresa vende in Moncalieri Borgata Testona alloggi già ultimati prezzo convenzionato. 30% mutuo tasso 5,5%. 35% dilazioni quinquennali tasso 15%. 30% contanti. Tel. 614 242

FAILLA & BERTINETTO 741 2874 unico libero corso Brunelleschi corso Peschiera salone 4 camere tinello cucinino doppi servizi box. L. 150 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741 2874 corso Peschiera piano alto termo ascensore 2 camere cucina libero L. 33 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741 2874 libero via Borgaro recente termo ascensore 2 camere cucinino bagno L. 46 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741 2874 adiacente lungo Po Antonelli libero recente salone camera tinello bagno, 63 milioni

GABETTI
Un annuncio, di Gabetti, non sempre vi è possibile essere subito un appuntamento, saremo noi a mandarvi la casa a casa, mettiamo il foglio notizie in una busta e ve lo spediamo. Lo avrete in 24 ore. Tutto ciò che occorre quando vi telefonate per un annuncio che vi interessa è il vostro indirizzo. Per informazioni telefonare 5767 Torino.

GABETTI 5767
vende libero via Carlo Alberto, 3° piano, sala, 3 camere cucina bagno cantina, riscaldamento particolare.

GABETTI 5767
vende libero adiacente corso G. Cesare via Bergamo mansarda spaziosa e luminosa L. 11 milioni 200 mila

GABETTI 5767
vende Parella via Asinari di Bernezzo, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, cantina.

GABETTI 5767
vende libero San Salvario, via Falli, 3 camere cucina bagno casa epoca completamente ristrutturata.

GABETTI 5767
vende corso Moncalieri presso corso Fiume, 2 camere cucina bagno cantina, L. 46 milioni dilazionabili.

GABETTI 5767
vende libero zona Vanchiglia via Lessolo 3° piano, camera cucina servizio cantina, L. 19 milioni

GABETTI 5767
vende libero Crocetta via Colombo terzo ascensore, 2° piano; 2 camere cucina ingresso bagno.

GABETTI 5767
vende libero centro Europa, via Cimabue, recente salone 2 camere cameretta cucina bagno.

GABETTI 5767
vende libero, via Nicola Fabrizi, piano alto, 3 camere tinello cucinino bagno cantina [illegible] ascensore.

GABETTI 5767
vende libero piazza Adriano, via Grosseto, ingresso 3 camere bagno cantina, con mutuo.

GABETTI 5767
vende Parella, via Grimaldi, camera cucina bagno cantina, L. 29 milioni dilazionabili.

GABETTI 5767
[illegible] Valentino, via Ormea, [illegible] camera tinello cucinino bagno e terrazzo.

GABETTI 5767
vende libero [illegible] Palermo, camera cucina bagno ingresso cantina e L. 32 milioni dilazionabili.

GABETTI 5767
vende adiacente corso Tassoni via Bianzè in palazzo [illegible] spazioso 3 camere cucina bagno cantina.

GABETTI 5767
vende libero adiacente corso Vercelli via Boccherini recente piano alto 2 camere tinello cucinino bagno

GABETTI 5767
vende adiacente via Chiesa Salute, via Stradella, ingresso una camera cucina bagno cantina, L. 36 milioni.

GEDIM libero adiacente piazza Adriano (corso Vittorio) piano alto 3 camere tinello cucinino. Tel. 517.566

GEDIM libero S. Rita in stabile del 1974 spazioso 2 camere tinello cucinino bagno, permuta. Tel. 517.566.

GEDIM libero Barriera di Milano, 1 camera, cucina, ampio bagno, prezzo affare. L. 27 milioni dilazionabili. Tel. 517.566.

GEDIM libero via Gottardo luminoso salone 3 camere cucina giardino condominiale posto auto. Tel. 517.566.

GEDIM libero corso Galileo Ferraris casa d'epoca mq 180 adatto uso ufficio box auto. Per informazioni tel. 517.566.

GESTIM libero via Genova. Ingresso camera cucina servizi, ottimo stato. Dilazioni. Telefonare 650.3053

GESTIM libero adiacente corso Ferrucci ingresso camera tinello cucinotta servizi cantina ottimo stato. Tel. 650.3053.

GRIMALDI adiacente lungo Po Antonelli libero 2 camere tinello cucinino servizi L. 58 milioni. Tel. 605 917.

GRIMALDI adiacente corso Brunelleschi libero recente camera cucina servizi L. 38 milioni mutuo. Tel. 605.917.

GRIMALDI Borgo Po libero in stile liberty salone 2 camere cucina servizi box L. 165 milioni. Tel. 605 917.

GRIMALDI ELITE Europa Crocetta libero signorile salone 4 camere cucina biservizi L. 210 milioni. Tel. 605.917.

GRIMALDI ELITE piazza Rivoli libero signorile soggiorno 2 camere cucina biservizi L. 145 milioni. Tel. 605 917.

GRIMALDI ELITE adiacente corso Francia libero salone 5 camere cucina biservizi, 300 milioni. Tel. 605.917.

GRUGLIASCO privato vende alloggi liberi di 4 camere tinello cucinotta servizi, volendo box. Tel. 372.947.

IN stabile centrale vendiamo appartamenti a muri [illegible] a prezzi convenienti. Telefonare 612.642.

IPI 511 362 - Libero corso Grosseto: ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno. Completamente ristrutturato.

IPI 511 362 - Libero San Salvario spazioso: ingresso, 2 camere, cucina, bagno. Possibilità mutuo

IPI 511 362 - Libera Baldissero villetta ristrutturata di mq 220 circa con terreno di mq 2000 circa. Affare

IPI 511 362 - Piazza Peyron piano alto spazioso. Ingresso, 3 camere, cucina, bagno. Facilitazioni

IPI 511 362 - Via Lanzo stesso stabile: ingresso 1-2 camere tinello cucinino bagno. Volendo mutuo 50%.

IPI 511 362 - Via [redacted] ingresso, camera, cucina, bagno. Prezzo interessante. Facilitazioni.

LIBERO vendonsi alloggi da mq 60 a 200 in zona S. Salvario, stessa casa. Amministrazioni Baldi 507 519

LIBERI 1-2-3-4 camere cucina servizi casa ristrutturanda recente semicentrale, ottimo prezzo, dilazioni. Casamercato 53.88

LIBERO adiacente corso Tassoni camera soggiorno cucinino veranda bagno. L. 45 milioni dilazioni. Tel. 510 801.

LIBERO adiacente corso Monte Grappa camera tinello cucinino bagno cantina. L. 43 milioni. Tel. 510 801. Gruerimmobili.

LIBERO adiacente via Roma mq 330 completamente ristrutturato anche uso ufficio. Luciana Vola. Tel. 655.580.

LIBERO S. Paolo ristrutturato camera cucina termo bagno. L. 25 milioni disponibili. Tel. 441 787.

LIBERO signorile zona corso Salvemini salone 2 camere tinello doppi servizi mansarda. Tel. 384 491.

LIBERO subito via Chiala n. 3 2 camere tinello servizi mq 85 vera occasione. Pagamento dilazionato. Tel. 384 491.

LIBERO vicinanze corso Francia 2 camere accessori sottotetto. L. 18 milioni possibilità dilazioni. Tel. 510 801.

LINGOTTO via Portula 7, 2 camere cucina bagno prezzo L. 36 milioni. Lux Casa, tel. 544 100

LUCIANA VOLA libero corso Massimo d'Azeglio signorile salone 5 camere cucina biservizi, 2 box. Tel. 657.824

MANSARDA ammobiliata signorile via Mazzini-Calvo vuota L. 40 milioni; Auxia 596 607 597.774.

MANSARDA vendo a L. 500 mila mensili vicino corso Vinzaglio (via Beretti) stabile con caminetto. Tel. 383.445

MANSARDA via Carlo Alberto libera bilocale bagno ristrutturata riscaldamento. Tel. 308 9796 ore 9-13 intermediari.

MINI alloggi via Borgaro camera cucinotta stessa casa vuoti L. 37 milioni. Auxia 596.607 597.774

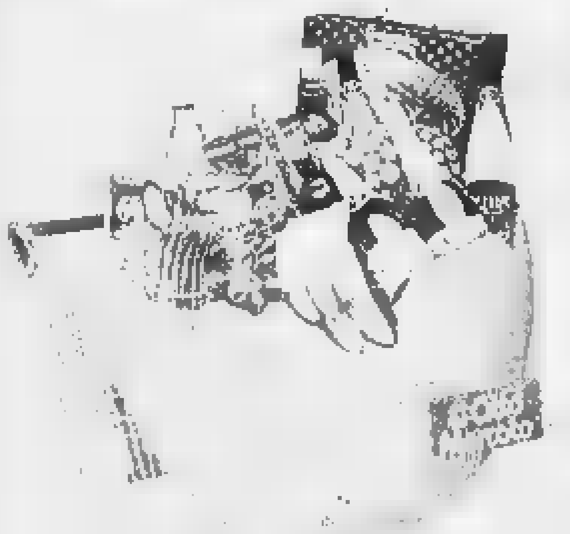
MIRAFIORI libero via Guidobono ampio camera tinello cucinino bagno casa del 73 mutuo Casamercato due 752.683.

MONGRENO
costruzione nuova d'epoca su 2 piani di mq 410 più parte rustica con fienile porticato e terreno circostante di 10 ettari. Tel. 884.395.

(continua)

Città Mercato

Torino in fondo a Corso Grosseto (Strada per Venaria)



Pasqua con noi!

Tagliatelle Emiliane Barilla all'uovo 500 g	1.230
Olio di Oliva San Giorgio 1 lt	3.360
Maionese Calvé 450 g	2.240
Caffè Lavazza Oro 400 g	5.220
Tris di ananas Dole Weight Watcher 681 g	2.440
Vino Tura Lamberti 0,750 l	1.980
Gran spumante Gancia 75 cl	3.480
Grappa Bocchino Sigillo Nero 1 lt	8.980
Uovo Prestige Alemagna di cioccolato fondente 240 g	9.480
Uovo Fior di Pasqua di cioccolato al latte 200 g	4.340
Colomba Mastro Pasticcere con crosta di nocciole 900 g	5.970
Colomba Mastro Pasticcere al cioccolato 900 g	6.780
Parmigiano Reggiano all'etto	1.680
Asiago all'etto	798
Salame Colli Brianzoli Beretta all'etto	1.498
6 uova cat. A 70/75 g cad.	1.280
Sogliola surgelata Dover all'etto	920
Gamberetti surgelati della Groenlandia 200 g	3.980
Pisellini Primavera Findus 300 g	1.480
Punte di asparagi Findus 300 g	2.870
Agnello fresco - intero al kg	7.680
Pomodori da insalata al kg	2.770
Patate novelle al kg	920

Offerte valide fino al 6-4-1985

VINCE PER CONVENIENZA

• Orario continuato 9.00/19.30 - Lunedì 14.00/19.30. • Posteggio gratuito per 1800 auto. • 2000 carrelli spesa. • 60 [redacted] di pagamento. • Pagamento rateale (Prestitempo).

ALFA 33.

UN'AUTO DI SUCCESSO, UN INVESTIMENTO SENZA INCERTEZZE.

6 milioni senza interessi

Un'Alfa 33 assicura sempre migliori prestazioni, confort con tutto l'affidabilità e l'economia che Alfa Romeo sa dare. Oggi Alfa 33 è un investimento ancora più interessante: su tutte le versioni berlina i Concessionari Alfa Romeo offrono 6 milioni di finanziamento che potrete restituire in un anno senza interessi. Oltre a questa iniziativa, dai Concessionari Alfa Romeo troverete un'ottima valutazione del vostro usato ed altre vantaggiose proposte. È un investimento sul quale non si possono avere incertezze. **Alfa 33 berlina in 5 versioni:** 1.3 79 CV - 1.3 S 86 CV - 1.5 Quadrifoglio Oro 95 CV 1.5 4x4 trazione integrale 84 CV - 1.5 Quadrifoglio Verde 105 CV

E' UN'IDEA [redacted] CONCESSIONARI ALFA [redacted]

Alfa Romeo

Ma cresce il deficit Inps, quest'anno arriverà 3088 miliardi

Oggi il sì alle nuove pensioni I pagamenti entro fine giugno

ROMA — Gli aumenti alle pensioni Inps diventano legge forse già stasera e perciò potranno essere corrisposti con i pagamenti di maggio o di giugno. Anche gli aumenti alle pensioni statali «d'annata» dovrebbero essere approvati in giornata. Tutto tranquillo, per questo aspetto; ma il sistema pensionistico nel suo complesso molte preoccupazioni, che il ministro del lavoro Gianni De Michelis ieri in conferenza stampa non ha nascosto.

Il maggior disavanzo nei conti dell'Inps risulta al ministro 3088 miliardi (la cifra di , tuttavia in precedenza, comprende anche operazioni che sono solo contabili). Ma De Michelis non è rimasto soddisfatto delle spiegazioni di questo fatto — «troppo burocratiche» — che i responsabili dell'Inps hanno fornito al Parlamento, e ha fatto preparare un rapporto ai suoi esperti.

È il proprio così che c'è una crescita dell'evasione nel pagamento dei contributi da parte dei datori di lavoro, accompagnata da ritardi e da riluttanza a proseguire nei versamenti relativi al condono.

Per combattere l'evasione dei contributi previdenziali fu fatta una importante legge nel novembre : doveva mettere in relazione i versamenti contributivi con le dichiarazioni fiscali. In una denuncia unica. Ma, ha rivelato Michelis, questa legge è ancora inapplicata per ritardi burocratici all'interno dell'Inps. «La speranza è ora di farla funzionare dal secondo semestre».

Il 1985. Il maggiore disavanzo Inps rispetto alle previsioni contenute nella legge finanziaria è stato stimato dal ministero del Tesoro in 6000 miliardi. De ha fatto ricalcolare anche questo ai suoi esperti e dai primi risultati pare che la cifra possa essere ridotta a 4000 o anche meno. Comunque, «i dirigenti dell'Inps devono imparare a comportarsi come una impresa e non come una burocrazia».

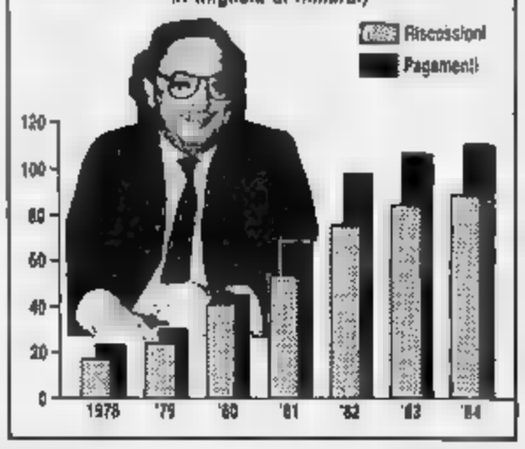
Dopo Pasqua la Camera ricomincerà a discutere la riforma generale delle pensioni (dalla quale gli aumenti sono stati stralciati per l'approvazione rapida) e De Michelis spera che anch'essa sarà legge prima dell'estate. Però questa riforma non basterà affatto ad assicurare che nell'anno duemila le pensioni possano essere davvero pagate per il semplice fatto che gli anziani saranno parte sempre crescente della popolazione (come in tutti i Paesi progrediti); bisognerà fare ben altro.

Già il progetto originario del governo era insufficiente, i partiti alla Camera hanno aggravato alcuni difetti. Perché farla questa riforma, allora? «Perché — risponde De Michelis — bisogna essere realisti: passano le riforme che hanno consenso, non quelle perfette. Già sarà un passo importante unificare le regole della previdenza per tutti».

Stefano Lepri

L'Inps ai raggi X

(gestione di cassa dell'Inps negli ultimi anni in migliaia di miliardi)



Ecco gli aumenti

1 Aumento delle pensioni minime lavoratori dipendenti a chi ha più di 65 anni: è richiesta la condizione di non possedere altri redditi esclusa la pensione. Il pensionato dovrà fare una domanda con autocertificazione. L'aumento è di 10.000 lire mensili dal 1° gennaio '85; altre 10.000 dal 1° luglio prossimo; 10.000 dal 1° gennaio .

2 Aumento delle pensioni sociali a chi ha più di 65 anni e non possiede altri redditi: occorre far domanda autocertificazione; 75.000 lire mensili dal 1° gennaio .

3 Perequazione delle pensioni superiori al minimo che sono state «riassorbite nel minimo»: 33.333 lire mensili dal 1° gennaio 1985; altre 33.333 dal 1° gennaio 1986; ancora 33.333 il 1° gennaio 1987.

4 Aumenti delle pensioni ex minimo frutto di più 15 anni contributi; cifre variabili secondo gli anni di contributi, con un minimo 20.000 lire mensili dal 1° gennaio '85, altre 10.000 dal 1° gennaio '86, di ulteriori 10.000 dal 1° gennaio '87.

5 Perequazione delle vecchie pensioni superiori al minimo:

Per pensioni con decorrenza anteriore al 1°/5/1968: dal 1° gennaio 1985 aumento del 10% fino a un massimo di 34.000 lire mensili; dal 1° gennaio '86 altro aumento del 12% fino a un massimo di 25.500 lire mensili; dal 1° gennaio 1987 ulteriore 12% di 25.500 mensili.

Per le pensioni decorrenza fra il maggio '68 e il 31 dicembre '71: dal 1° gennaio '85 aumento 12,8% fino a un massimo di 28.000 mensili; dal 1° gennaio '86 ulteriore 9,5% fino a un massimo di 21.000 lire mensili; dal 1° gennaio '87 un altro aumento del 6,5% con un massimo di 21.000 lire.

Per le pensioni con decorrenza nel periodo 1/1/1972 - 31/12/1977: dal 1° gennaio '85 aumento dell'8% fino a un massimo di 16.000 lire mensili; dal 1° gennaio '86 aumento del 6% fino a un massimo di 12.000 mensili; dal 1° gennaio '87 ulteriore aumento del 6% con massimo di 12.000 lire mensili.

Per le pensioni con decorrenza 1/1/78 - 30/6/83: dal 1° gennaio '85 aumento del 3,2% massimo di 10.000 lire mensili; 1° gennaio '86 aumento del 2,4% massimo di 7500 lire mensili; dal 1° gennaio '87 ulteriore aumento del 2,4% con massimo di 7500 lire mensili.

6 Maggiorazione per i pensionati ex combattenti del settore privato: 15.000 lire mensili dal 1° gennaio '85, altre 15.000 dal 1° gennaio '87.

7 Impegno a stabilire entro il 30 settembre aumenti per le pensioni minime di contadini, artigiani, commercianti.

8 Pagamento degli arretrati delle pensioni Enpals (spettacolo) e garanzia per il pagamento in futuro; pagamento degli arretrati Enpao (ostetriche)

9 *Tetto pensioni Inps* — Il massimale annuo di retribuzione per il regime generale Inps è elevato, dal 1° gennaio '85, a 32 milioni di lire. La pensione massima Inps (40 anni di contributi) è elevata da lire 1.404.250 mensili a 1.969.250.

Piccoli abusi edilizi

Proposta proroga di 30 giorni al condono

ROMA — Potrebbero allitare di almeno un mese i termini per l'autodenuncia degli abusi edilizi minori. Il 16 aprile terminano infatti i trenta giorni concessi dalla legge per denunciare al sindaco le opere abusive di piccola entità, quelle cioè che, compiute all'interno dell'alloggio, non ne hanno modificato la superficie, la sagoma e la destinazione d'uso. In questi casi è sufficiente una relazione sui lavori compiuti firmata da un professionista abilitato.

Il Comune, a sua volta, dovrebbe rilasciare quel certificato di abitabilità che legittima tutti i lavori, rende «legale» l'alloggio e permette quindi l'allacciamento ai tutti quei servizi pubblici quali la luce, il gas, il telefono.

La prevista e prevedibile grande affluenza di dichiarazioni sta però ingolfando gli uffici comunali che non sono in grado di rilasciare certificati in tempo utile, cioè entro il prossimo 16 aprile, così permettere i necessari allacciamenti.

Per questo il ministro Nicolazzi sarebbe favorevole a fare un decreto-legge che proroghi di un congruo periodo di tempo i termini utili e specifici anche quali siano gli enti erogatori di servizi.

E' possibile un aumento (10 lire) della benzina

ROMA — Il prezzo consumo della benzina super potrebbe aumentare di 10 lire il litro. La differenza fra la media prezzi Cee e quello attuale italiano, secondo le comparto rilevazioni settimanali della commissione energia della Comunità, ha infatti superato la soglia di invarianza per cui il prezzo finale dovrebbe passare da 1230 a 1340 lire il litro. Trattandosi però di un prezzo amministrato, sarà il Cip a decidere l'aumento.

DELLA REPUBBLICA

N. 850/84 R.E.S.

Il Tribunale di Torino, in data 2-12-1984, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale contro MEZZOLLA Fernando Antonio, nato il 10-11-1952 a Bova Marina e Torre Orsi, via Don Sturzo n. 3/B

APPELLANTE

avverso la sentenza del Pretore di Torino in data 22-11-1982, con la quale venne condannato alla pena di giorni 20 di reclusione e L. 300.000 di multa, con la pubblicazione della sentenza su «La Stampa» e «Il Giornale di Torino» per il reato di cui all'art. 731/1° c.p. commesso in Torino il 30-7-1981

Omissis

Visto l'art. 573 C.P.P., in parziale riforma della sentenza 22-11-1982 del Pretore di Torino che condanna lo stesso, concessa le attenuanti generiche prevalenti sulle contestate aggravanti, alla pena di L. 200.000 di ammenda. Conferma nel resto.

E' esatto conforme all'originale per uso pubblicazione.

Torino, 25 marzo 1985.

Il Direttore di Sezione

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

N. 893/84 R.E.S.

Il Tribunale di Torino, in data 5-8-1984, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale contro BALSAMO Donato, nato il 26-9-1959 a Melfi (PZ), domiciliato in Torino, via Galliano n. 1

APPELLANTE

contro la sentenza del Pretore di Torino in data 22-11-1982, con la quale venne condannato a L. 350.000 di ammenda, con la pubblicazione della sentenza sul giornale «La Stampa», per il reato di cui all'art. 731/1° e 2° comma n. 1 C.P., commesso in Torino il 30-7-1982

Omissis

Visto l'art. 573 C.P.P., in parziale riforma della sentenza 22-11-1982 del Pretore di Torino che condanna lo stesso, concessa le attenuanti generiche prevalenti sulle contestate aggravanti, alla pena di L. 200.000 di ammenda. Conferma nel resto.

E' esatto conforme all'originale per uso pubblicazione.

Torino, 25 marzo 1985.

Il Direttore di Sezione

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TORINO

N. 958/84 R.E.S.

Il Tribunale di Torino, in data 20-12-1983, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale contro BELVALCOUA Bruno, nato il 21-9-1933 a Bellona e res. in Provenzano via Pero civ. n. 36

APPELLANTE

avverso la sentenza del Pretore di Torino in data 28 aprile 1983 con la quale venne condannato alla pena di mesi 1 di reclusione e L. 100.000 di multa per il reato di cui all'art. 5 D.L. 1/3/1973 n. 31 convertito con modificazioni nella legge 30/4/1973 n. 171 e 6 C.P. con recidiva specifica reiterata. Di proscioglie per due anni e quattro mesi dalla seconda sentenza di condanna e L. 8 Stampa» in Cronaca n. 37-1-1983 e n. 11-1-1983

Omissis

Visto l'art. 573 C.P.P., in parziale riforma della sentenza emessa in data 20-4-1983 dal Pretore di Torino nei confronti di Belvalcoua Bruno, concesse le attenuanti generiche prevalenti sulle contestate aggravanti, ridetermina la pena in mesi 1 di reclusione e L. 100.000 di multa. Conferma nel resto.

E' esatto conforme all'originale per uso pubblicazione.

Torino, 25 marzo 1985.

Il Direttore di Sezione

Banca Popolare di Novara

Società cooperativa a responsabilità limitata
Sede sociale e centrale in Novara
Registro Società Tribunale di Novara n. 1

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria il giorno sabato 27 aprile , alle ore 9,30 in Novara - via Negroni 12 - con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1 - Bilancio e Conto dei Profitti e delle Perdite dell'esercizio 1984; relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e deliberazioni relative;

- nomina Consiglieri di Amministrazione, previa determinazione del loro numero, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto Sociale;

- Collegio dei Sindaci ai sensi dell'art. 34 dello Statuto Sociale;

4 - determinazione della retribuzione del Collegio Sindacale;

- conferimento incarico a società di revisione per certificazione bilancio esercizi 1985, 19, 1987 e determinazione del relativo compenso ai sensi del D.P.R. 31 marzo 1975, n. 136.

che in detto giorno di sabato 27 aprile 1985 i Soci riuniti in Assemblea non risultino in numero adeguato per deliberare validamente sugli argomenti posti all'ordine del giorno e non possano esaurirne la discussione, si terrà adunanza in seconda convocazione, senza altro avviso, con il medesimo ordine del giorno, domenica aprile 1985, alle ore 8,30, in - viale Kennedy n. 34, presso il Palazzetto dello Sport.

Le iscrizioni si ricevono presso la Centrale e, fino al 12 aprile 1985, anche presso le Sedi e le Succursali; nel giorno dell'Assemblea nei locali di convocazione della .

I Soci che vogliono farsi rappresentare in Assemblea a norma di Legge e di Statuto devono rilasciare delega autenticata da Notaio oppure dai Direttori delle Sedi o delle Succursali.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Per la pubblicità su STAMPA

PK publikompass

10121 Torino Via G. Negri 4 - Tel. (011) 51 51 11
10126 Torino Corso Galileo Ferraris 32 - Tel. (011) 65 71 11
20100 Milano Corso Matteotti 1 - Tel. (02) 79 41 24 35
10121 Cuneo Via Cacciatori delle Alpi 19 - Tel. (0171) 69 25 83-69 66 33
47100 Forlì Via Andrea Costa 141 - Tel. (0543) 36 210-36 08 95
15100 Alessandria Via Bandello 1 - Tel. (0131) 27 33 11
10020 Torrazza Via Chieri 47 - Tel. (011) 96 48 49-96 49 47

Nel pubblico impiego arrivano 30 mila posti

ROMA — Il Senato ha dato ieri un contributo all'aumento dei posti di lavoro nella pubblica amministrazione approvando il disegno-legge riguardante interventi «a sostegno dell'occupazione». Il provvedimento è stato varato dalla Commissione affari costituzionali, in sede deliberante, ed ora deve all'esame della Camera.

Con questo disegno-legge vengono rese possibili assunzioni per circa 30.000 unità nei diversi settori della pubblica amministrazione 6500 circa riservate a cassintegrati di alcune aziende della Liguria, del Piemonte, della Lombardia e della Sardegna.

(Ag)

Al sindacato ha proposto un piano che prevede 650 posti in

Marzotto per la Bassetti chiede sconto di 50 miliardi alle banche

MILANO — 50 miliardi di sconto e 650 posti di lavoro tagliare: queste le condizioni che Pietro Marzotto, presidente dell'omonima società tessile, ha posto ieri a banche e sindacati per rilevare il gruppo Bassetti. In due riunioni successive, la mattina in via Vivaio con le banche, il pomeriggio al Jolly President con i sindacati tessili, Marzotto ha spiegato la filosofia del suo intervento, ha valutato la situazione della Bassetti (che oltre al dissesto finanziario presenta un conto economico passivo di parecchi miliardi), infine ha avanzato le sue proposte.

Nei confronti delle banche le richieste sono state essenzialmente due: consolidamento totale di tutti i debiti al 6% con la garanzia fidejussioni della Marzotto, oppure in alternativa, sconto del 60% sugli scoperti di conto corrente delle aziende Bassetti, sconto del 20% sugli smobilizzi di portafoglio, riduzione al 3% del tasso di consolidamento su debiti per 58 miliardi già consolidati l'anno scorso con alcuni istituti a medio termine. In totale una riduzione di circa 50 miliardi su debiti complessivi di poco inferiori a 200, rendono noto fonti bancarie, sottolineando che si tratta di una richiesta elevata, certamente più cospicua registrata in operazioni similari.

Gli istituti di credito hanno chiesto tempo; il loro fronte è comunque compatto pobhé mentre alcuni appoggiano sostanzialmente Marzotto nel suo piano finanziario, altri sembrano decisamente contrari. «Se portassimo in consiglio le proposte di Marzotto — dichiara un banchiere milanese — subiremmo un rifiuto, perché sono condizioni da concordato prefallimentare, mentre le aziende Bassetti lavorano, producono, vendono e non sembrano trovarsi sull'orlo del tracollo».

Più contenute sono apparse invece le richieste avanzate ai rappresentanti sindacali. Marzotto ha affermato nell'introdurre la questione che la Bassetti deve affrontare grossi problemi nel settore della biancheria per la casa, dove ha impianti e organici sovradimensionati rispetto alle esigenze del mercato. «In passato sono stati commessi molti errori — ha detto Marzotto — e ora la cura non può essere che drastica». In particolare il piano di intervento prevede la concentrazione negli impianti di Rescaldina di gran parte delle lavorazioni tessili per i prodotti per la casa, con la chiusura dello stabilimento di Vimercate, l'alleggerimento organici di 650 unità, il decentramento produttivo, affidando all'esterno alcune lavorazioni tessili non fondamentali, il ridimensionamento della controllata Magnolia nel solo settore dell'abbigliamento per l'infanzia, la riduzione produttiva Cotonificio Conegliano e in generale un aumento della produttività e della redditività del gruppo.

Dopo questo primo round si apre la fase negoziale vera e propria; Marzotto intende chiudere quanto prima per poterai dedicare alla platemazione della Bassetti. I sindacati hanno dichiarato per oggi due ore di sciopero in tutto il gruppo milanese poiché rifiutano la logica di intervento mentre tra le banche si è aperto un grosso contrasto.

Gianfranco Modolo

9° SALONE INTERNAZIONALE DEL VEICOLO INDUSTRIALE E COMMERCIALE

TORINO GUIDA IL MONDO DEL TRASPORTO

I giganti della strada, le carrozzerie speciali, i rimorchi, i componenti, i veicoli commerciali
Un appuntamento d'obbligo per tutti gli specialisti dell'autotrasporto.
Uno spettacolo eccezionale per tutto il pubblico. Non mancate all'appuntamento.

LINGOTTO
9-28 APRILE '85-TORINO

«Caso decimali», si allarga il fronte degli industriali che li hanno pagati

ROMA — Seimilaottocento lire al mese sono davvero l'ostacolo che ferma i tentativi per evitare il referendum sulla scala mobile? Mentre il governo cerca di far cambiare idea alla Confindustria su quel punto di contingenza derivante dal calcolo dei decimali, si va di capire quante aziende industriali, disobbedendo al presidente Luigi Lucchini, le 6800 lire le hanno già pagate. «Poche, e sempre le stesse i cui nomi si conoscono da mesi» sostengono i collaboratori del presidente della Confindustria. «Molte, senz'altro» dicono i sindacati.

La maggior parte dei lavoratori dipendenti quella cifra la trovano regolarmente nella busta-paga: tutto il pubblico impiego, tutto il commercio e i servizi, i bancari, il personale delle municipalizzate o delle cooperative. Nell'industria, hanno pagato di certo le aziende a partecipazione statale e quelle private aderenti alla Confapi, ma sono preoccupate per la differenza nel del che ciò comporta. Le organizzazioni del «no» sono Confindustria e Confagricoltura.

«Andiamo, Lucchini è un pragmatico, che bada alle cose: se non fosse al vertice della Confindustria, si può perfino immaginare che nella azienda quel punto di contingenza l'avrebbe pagato» sostiene il segretario confederale della Uil, Silvano Veronese, che appunto segue l'andamento della contrattazione sindacale in tutto il Paese. Sono abbandonati, anche in seno alle strutture della Confindustria, di fronte alla crescente pressione e alcuni partiti? Voci opposte sull'ultima riunione della giunta confindustriale.

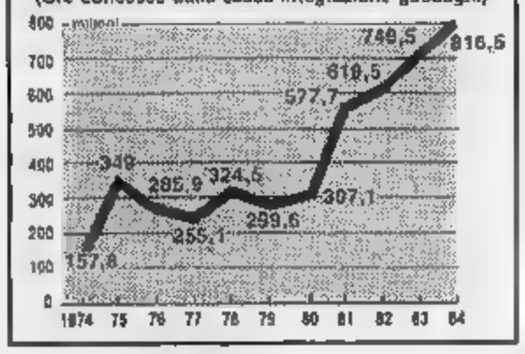
Comunque aziende che hanno pagato «i decimali», quelle 6800 lire, è difficile. In genere si tratta di imprese del Nord, specie Lombardia e Veneto, dove il sindacato mantiene forza e un vivace rapporto negoziale. Nel settore alimentare sono molte, e ci sono grossi nomi. Nel tessile sono numerose, fra esse ce n'è qualcuna nome. Meno ce ne sono nella chimica, poche nella metalmeccanica.

Secondo la Confindustria, i sindacati stessi non hanno computo nazionale di tutte le aziende che pagano perché non avrebbe fatto molta figura. Al contrario. Veronese dice: «Io di accordi ne ho visti molti. Pochi, in realtà, parlano in modo esplicito del decimali. Parecchi accordi aziendali, in deroga comunque normativa della contrattazione aziendale, che stabiliscono aumenti a diverso titolo in fondo la clausola: un eventuale accordo sui decimali sarà riassorbito in quella cifra».

a. l.

La "cassa" è esplosa

(Ore concesse dalla cassa integrazione guadagni)



LA MONETA USA INVERTE MARCIA, LA LIRA RECUPERA IN EUROPA

Il dollaro risale a «quota 2000» Sui mercati Opec torna il baratto

Goria: è solo provvisorio il rialzo dei tassi dei Bot

ROMA — Il rialzo dei rendimenti di un punto offerti per i Bot non avrà riflessi sul costo del denaro. Lo hanno detto ieri i banchieri, lo ha precisato in una nota lo stesso Goria. «Con l'abolizione del massimale agli impieghi bancari e la riduzione dei vincoli amministrativi all'esercizio del credito — afferma il ministro — il tasso, e cioè il prezzo della merce denaro, ha ripreso il suo ruolo fondamentale di regolatore delle quantità domandate e di quelle offerte. Nel settembre scorso un rilevante eccesso di domanda sul versante degli impieghi all'economia consigliò di spingere al rialzo i tassi bancari attraverso la manovra del tasso ufficiale di sconto. Le variazioni dei tassi per questa ultima emissione, differenziate secondo le scadenze — conclude Goria — sottolineano la natura congiunturale del fenomeno».

I banchieri, dal canto loro, si sono limitati a prendere atto della decisione del Tesoro, riservandosi di verificare se si tratta di un fatto contingente o di una inversione di linea. «Il sistema dei tassi — ha in particolare dichiarato Nerio Nesi, presidente della [illegible] — può muoversi per elementi occasionali, ma sulla base di tendenze generali. Finora ha prevalso una gradualissima linea al ribasso. E non credo che si possa interrompere questo lento, lentissimo processo per un movimento che potrebbe essere, appunto, solo occasionale. In ogni caso, verificheremo nel prossimo futuro».

Auto in cambio di greggio

ROMA — Dollaro in sensibile rialzo. In Italia al «fixing», tornando di nuovo sopra quota duemila, il dollaro è stato quotato 2003,50 lire, contro le 1974,50 lire di ieri. Anche a Francoforte il dollaro è salito a 3,140 marchi contro i 3,091 marchi della quotazione precedente. La Bundesbank non ha fatto alcun intervento.

Lo smaltimento degli effetti negativi provocati dal rallentamento dell'economia statunitense e dalle difficoltà nelle quali hanno versato alcuni istituti bancari (Cassa di risparmio dell'Ohio sono indicati dagli osservatori tra gli elementi alla base del consistente rialzo seguito dal dollaro sui mercati valutari.

Ora venerdì la moneta statunitense aveva ripreso quota sui mercati americani confermando oggi sulle piazze europee questa tendenza. Altro elemento che avrebbe favorito l'ascesa del dollaro è la persistente tensione esercitata dagli investimenti esteri, in assenza di impieghi alternativi. In Italia il dollaro è ritornato sopra quota duemila, guadagnando 28,50 lire rispetto all'altro ieri (1974,50 lire). La lira si è rivalutata nei confronti del marco quotato 637,10 lire contro le 638,50 lire di ieri e nei confronti del franco francese a 208,53 lire contro le precedenti 209,20 lire.

In questo clima, di eurodollaro e di tensioni sui mercati valutari, anche i commerci mutano volto e si moltiplicano i casi di baratto. L'ultimo è [illegible] ieri: l'Iran e la consociata inglese della Talbot hanno concordato uno scambio di petrolio [illegible] automobili per un valore di 180 milioni di sterline, pari a 435 miliardi di lire italiane. L'intesa, annunciata da un portavoce della casa automobilistica, sarà perfezionata entro la fine della settimana. Subito dopo, la Krupp Handel, una consociata del gruppo industriale tedesco Krupp, comincerà a prelevare 7,5 milioni di barili di greggio iraniano. Secondo alcune notizie, il greggio sarà valutato 27,70 dollari il barile. La Talbot aveva sospeso i contatti commerciali con l'Iran in febbraio perchè Teheran aveva smesso di onorare gli impegni [illegible]. Fino a quel momento, i pagamenti iraniani erano avvenuti in contanti.

In curiosa alternativa con l'annuncio da Londra sull'accordo Iran-Talbot, il ministro del petrolio del Kuwait, Ali Khalifa al Sabah, ha denunciato in una intervista i pericoli che questo tipo di scambi comportano per l'Opec.

«La minaccia più pericolosa per l'Opec — ha detto Al Sabah — viene dagli scambi effettuati da molti paesi, tanto più che alcuni di questi, dopo avervi fatto ricorso [illegible] misura ridotta, tendono ora ad espandere questa prassi».

Il mercato, ha aggiunto il ministro, migliorerebbe per il greggio Opec se i membri del cartello si attenessero [illegible] quote fissate dalla organizzazione e «se si mettesse fine ai contratti di scambio e agli sconti praticati sottobanco».

(Ansa)

Decolla [illegible] Torino la Se.Fi.Ex.; sosterrà soprattutto le piccole imprese

Una società per aiutare l'export

Promotori sono Fiat, Imi, Mediocredito e Unione Industriale - A colloquio con il presidente Pichetto

TORINO — [illegible] stata costituita ieri a Torino la Se.Fi.Ex (Servizi finanziari per l'Export) con apporto paritetico di Unione Industriale di Torino, Imi, Mediocredito Piemontese e Fiat e con un capitale sociale di 5 miliardi di lire. La [illegible] società diventerà operativa ai primi di giugno. Il Consiglio d'amministrazione è composto da Gabriele Galateri e Piero Raimondo per la Fiat; da Gianfranco Mattei e Mario Bassi per l'Imi; [illegible] Giorgio Giovando e Giovanni Rosso per il Mediocredito; da Giuseppe Pichetto e Paolo Pancani per l'Unione Industriale. Presidente è stato nominato Giuseppe Pichetto.

La [illegible] ha lo scopo di fornire un decisivo supporto alle esportazioni delle imprese minori italiane, spesso frenate da problemi valutari e finanziari e dalla complessità delle procedure amministrative. Il presidente della società e presidente dell'Unione Industriale di Torino (uno dei quattro partners), Giuseppe Pichetto, [illegible] spiegato: «L'andamento delle esportazioni — ha detto — è sempre più preoccupante, siamo sempre meno competitivi di fronte ad una concorrenza [illegible] sempre molto aggressiva e, se abbiamo avuto qualche beneficio verso l'area del dollaro che rappresenta però poco più [illegible] un terzo delle nostre esportazioni abbiamo perso competitività verso altri importanti Paesi, dal 1980 ad oggi [illegible] si è avuto, ad esempio, un peggioramento di 8-9 punti nei confronti della Germania e della Gran Bretagna e di 6 punti con la Francia».

I buchi con l'estero
(IN MILIARDI DI LIRE)

[illegible]	1983	1984	1985
Gennaio	—2780	—1616	—2610
Febbraio		—1393	—1169
Marzo		—1708	— 327
Aprile		—1299	—1782
Maggio		—3061	— 398
Giugno		—1167	— 446
Luglio		— 508	— 90
Agosto		—1453	—1284
Settembre		—1892	—1817
[illegible]		—1390	— 283
Novembre		—3628	+ 624
Dicembre		—3403	—1962

Questa situazione vale anche per l'export torinese?

«La nostra area ha retto meglio e le esportazioni, negli ultimi 4 anni, sono passate da 6000 ad oltre 9000 miliardi, [illegible] tassi d'incremento superiori a quelli medi nazionali. Ciò è stato possibile perchè molte imprese hanno prima rinunciato ai guadagni, poi hanno addirittura venduto in perdita, pur di non perdere il cliente. È evidente che non si può continuare a lungo su questa strada».

Perchè avete costituito la Se.Fi.Ex.?

«L'export comporta due disordini di problemi: il primo è strettamente commerciale, ossia trovare il cliente estero. Per questo operano istituti come l'Ice e il Mincomex, Camere di Commercio e Associazioni di categoria come le Unioni Industriali. Ma c'è un secondo ordine di problemi che comporta aspetti tecnici particolarmente difficili: definizione delle clausole contrattuali e relativo regime giuridico, problemi doganali, procedurali, valutari e, soprattutto, problemi finanziari. Spesso lo loro soluzione finisce con l'essere più difficile che non il reperimento del cliente straniero tanto che non pochi imprenditori rinunciano in partenza o possibili mercati».

Come funzionerà la Se.Fi.Ex.?

«Gli azionisti intendono prestare alle imprese assistenza finanziaria in fase di offerta, di trattativa e stipulazione del contratto; aiutarli a ottenere [illegible] autorizzazioni valutarie e le coperture assicurative, a reperire i finanziamenti dei crediti dilazionati [illegible] dall'esportazione al cliente estero, intervenire direttamente nel rapporto commerciale-finanziario con l'acquirente estero. Con quest'ultimo punto, in pratica, la piccola e media impresa potrà vendere il prodotto da esportare alla Se.Fi.Ex. che si assumerà tutti i rischi e gli oneri degli adempimenti amministrativi e finanziari senza che l'impresa produttrice debba rinunciare al contatto con il cliente».

Perchè i partners e perchè proprio questi?

«La composizione societaria, prima del suo genere in Italia, non è casuale. Esprime, infatti, affiancati l'Imi, una finanziaria a respiro internazionale; il Mediocredito piemontese, tra le cui finalità compare anche quella di agevolare finanziariamente l'esportazione; la Fiat, [illegible] grande esperienza di mercato estero, di know-how e conoscenza delle reali esigenze dell'esportatore, l'Unione Industriale che ha una approfondita sensibilità per i problemi e le attese delle aziende».

Circa la posizione degli industriali torinesi sulla vertenza del costo del lavoro, il presidente dell'Unione, interpellato dai giornalisti, ha detto che «l'unico obiettivo in grado di procurare sviluppo e occupazione è [illegible] riduzione del costo del lavoro. A Torino siamo freddi» — ha aggiunto — per cui l'eventuale lettera di Craxi a Lucchini non ci interessa più [illegible] tanto. Basta fare dei conti — ha proseguito Pichetto — per rendersi conto della situazione: il referendum comporta un aumento del costo del lavoro del 2,4%; la trattativa significa un 5-6% in più; il decreto legge che può piacere sulla testa il 6% in più. Non possiamo — ha concluso — dolere ciò che continuia di migliaia di cittadini chiedono, ma è certo che già prodigiamo all'osso e qualunque aumento dei costi paralizza ancora [illegible] più produzione ed export».

Renzo Villare

A Lmi (Orlando) linea di credito per 20 miliardi

FIRENZE — Il presidente de «La Metalli Industriale» (Lmi) Luigi Orlando ha firmato un contratto che prevede la concessione alla società di una linea di credito «evergreen» di 20 miliardi, senza garanzie. L'operazione, che è stata organizzata [illegible] Rasfin e dal Monte [illegible] Paschi [illegible] Siena, si suddivide in due tranches, [illegible] al prime rate.

Sono aumentate le tariffe telex internazionali

ROMA — Aumenti compresi tra il 7 e l'8 per cento sono entrati in vigore dal primo aprile per le tariffe telex, telegrafiche e telefoniche internazionali. Le nuove tariffe — come deciso con una serie di decreti del ministro delle Poste e delle telecomunicazioni — prevedono in particolare rincari [illegible] di circa l'8 per cento per quelle telegrafiche internazionali.

Il Tribunale amministrativo del Lazio annulla il provvedimento Cip

Il Tar dà ragione ai produttori troppo bassi i prezzi del Gpl

Alla Fiera di Milano guerra delle tariffe

MILANO — In rappresentanza delle 170 imprese associate (pari al 90% del fatturato del settore) l'Associazione nazionale aziende allestitrici [illegible] fiere e mostre ha denunciato che l'Ente fiera di Milano ha ridotto i tempi per montare e smontare gli stand aumentando parallelamente i costi dei giorni [illegible] più che fossero necessari. Le tariffe, è stato spiegato, sono passate da 30.000 lire giornaliere a 300.000 per anticipazioni non superiori a tre giorni e a 600.000 l'uno per eventuali altri.

Secondo gli allestitori (10.000 dipendenti in tutta Italia per un fatturato superiore ai 500 miliardi), la decisione comporta un immediato aggravio dei costi e pone gravi problemi in quanto è necessario agli operatori del settore poter programmare il lavoro in [illegible] da mantenere quei livelli di produttività ed efficienza necessari ad una gestione economica dell'attività.

Ma, soprattutto, l'Associazione è preoccupata per «*l'atto d'imperio*» dell'Ente «*che può lasciar intravedere una filosofia orientata a una gestione che non tenga conto delle esigenze di tutti gli operatori*» a meno che, come si chiede l'organismo sindacale dei dipendenti dell'Ente Fiera, non sia quella di intraprendere una politica di impresa che la renda autosufficiente rispetto ai problemi degli allestimenti).

Per quanto riguarda la Campionaria di Aprile, ad esempio, nei tempi più recenti si concedevano (compresi nel prezzo del noleggio dello stand) 3-3 giorni per l'allestimento che oggi sono diventati 5. La tariffa dei giorni in più, elevata del 1000 per cento, comporta, per uno stand minimo, da 16 metri quadri il cui costo medio per gli allestimenti si aggirava intorno al milione e mezzo, un aggravio di almeno [illegible] lire che è [illegible] eccessivo. Senza contare, aggiungono gli allestitori, che i tempi concessi per montare gli stand sono teorici in quanto il cliente ha diritto ad almeno una giornata per disporre i suoi prodotti.

Alle rimostranze risponde Renato Salvatori, direttore manifestazioni dell'ente. «*Il problema dell'asfissia è legato all'aumento dei metri quadri della mostre specializzate*» ha spiegato

m. f.

Per conto dell'Azienda Trasporti Municipali viene pubblicato

Estratto di Bando di gara a licitazione privata

L'Azienda Trasporti Municipali (A.T.M.) - Corso F. Turati 19/6 - 10128 TORINO - indice gara mediante licitazione privata ai sensi e con le modalità di cui all'art. 89 del Regolamento approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827, per la fornitura di:

n. 30.000.000 kg. gasolio per autotrazione

La fornitura, pari al fabbisogno presunto annuale, sarà ripartita in 8 lotti di uguale importo secondo i diversi deposti di consegna.

Modalità di gara e requisiti di partecipazione sono contenute nel Bando di gara disponibile presso la Segreteria Generale del Consorzio T.I. - Corso F. Turati 19/6 - Torino - in mano a ribasso.

Torino, li 3 aprile 1985

Il responsabile Direzione Amministrativa
(dr. ing. Lucio Scannerini)

Il Presidente A.T.M.
(avv. Antonio Salerno)

COMUNE DI VILLAR DORA
Provincia di Torino
C.A.P. 10040

Il Sindaco
rende noto

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 14-3-85 il Comune [illegible] adottato la controdeduzione, ai sensi dell'art. 15 comma 11° della L.R. [illegible] del 5-12-77 e successive modifiche ed integrazioni, al parere favorevole condizionato espresso dal C.U.R. in merito al Piano Regolatore Generale Comunale.

La deliberazione di cui sopra con i relativi elaborati tecnici allegati è depositata presso il Comune affinchè chiunque possa prenderne visione.

Villar Dora, 27-3-1985

Il Sindaco
(Biandino Piero)

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 15 aprile 1985, alle ore 11, presso la Sede sociale in Via Salaria n. 241, Roma, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto del Collegio Sindacale; approvazione del Bilancio dell'esercizio 1984; ripartizione degli utili; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2) Nomina di un Consigliere di Amministrazione;
3) Integrazione degli emolumenti ai membri del Collegio Sindacale a seguito dell'avvenuto aumento del capitale sociale.

Mancando il numero legale, la seconda convocazione è stata fissata per il giorno 16 aprile 1985, alle ore 11 e nello stesso luogo. Ai sensi dell'articolo 4 della legge 29 dicembre 1962 n. 1745 e dell'articolo 13 dello Statuto sociale, potranno intervenire all'Assemblea i Soci che avranno depositato, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, le azioni ad essi intestate, o trasferite mediante una serie continua di girate, presso la Sede sociale in Roma, oppure presso una qualsiasi delle Filiali della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione

BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

INTERBANCA

BANCA PER FINANZIAMENTI A MEDIO E LUNGO TERMINE S.P.A.
Sede in Milano - Corso Venezia, 58
Capitale Sociale L. 45.040.410.000 - Riserve e Fondi Patrimoniali L. 283.650.993.139
Iscritta al Tribunale di Milano n. 115507/2967/37

CONVOCAZIONE [illegible] ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria e ordinaria presso [illegible] Sede Sociale in Milano, Corso Venezia 58, per il giorno lunedì 22 aprile 1985 alle [illegible] 10,30 e, occorrendo una seconda convocazione, per il giorno successivo 23 aprile, stesso luogo ed ora, per [illegible] trattare sul seguente

ORDINE DEL [illegible]

Parte straordinaria

1) Proposta di modifica degli articoli 17 e 20 [illegible] Statuto;
2) Proposta di emissione di un prestito obbligazionario ordinario di 700 miliardi di lire.

Parte ordinaria

1) Esame delle relazioni del Consiglio [illegible] Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché del Bilancio al 31/12/1984 certificato dall'Arthur Andersen & Co. con i relativi allegati tra cui la [illegible] di certificazione;
2) Deliberazioni conseguenti;
3) [illegible] Deliberazione ai sensi dell'art. 2364 n. 2 Codice Civile;
4) Determinazione del [illegible] annuale del Consiglio di Amministrazione

A norma di legge, possono intervenire all'Assemblea i Soci che, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'Assemblea, abbiano depositato le azioni presso la Sede sociale o presso gli sportelli delle consuete Casse incaricate.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il [illegible]
Ing. Giorgio Cappa

IL [illegible] DI MIRA[illegible]

in data 30-12-84 ha emesso il seguente Decreto Penale contro Cappa Anna nata a Cercenasco il 5-4-58 res. a Barge via Cuneo n. 17, imputata del reato di cui all'art. 116 Legge Assegni e 81 CP per avere emesso n. 17 assegni senza provvista di fondi. Reato in atto in Cavour il 30-6-84

Omissis

condanna la suddetta alla pena [illegible] multa con la pena accessoria dell'interdizione dall'emettere assegni bancari e postali per anni uno e mesi quattro e della pubblicazione di estratto di decreto per una volta [illegible] quotidiano «La Stampa».

Il Pretore
dr. Giovanni Giorgio

Estratto conforme ad uso pubblicazione.
Mirandola 25-3-85.

Il Cancelliere
dr. Giuseppe Russo

Consorzio per il Piano Regolatore Generale fra i Comuni di

Castelnuovo Don Bosco - Albugnano Berzano San Pietro - Buttigliera d'Asti Cerreto d'Asti - Mombello Torinese, Moncucco Torinese [illegible] Moriondo Torinese Passerano Marmorito - Pino d'Asti

Il Sindaco [illegible] rende noto che [illegible] sua delega di Presidente del Consorzio per il Piano Regolatore Generale fra i Comuni di Castelnuovo Don Bosco, Albugnano, Berzano San Pietro, Buttigliera d'Asti, Cerreto d'Asti, Mombello T., Moncucco T., Moriondo T., Passerano M.to e Pino d'Asto Prot. n. 1284 approvato [illegible] Piano Regolatore Generale Intercomunale e cioè sotto

Assemblea Consortile - D.C. n. 26 del 27-3-85
Comune di Castelnuovo Don Bosco - D.C. n. 12 del 1-3-1985
Comune di Pino d'Asti - D.C. n. 13 del 21-3-85
Comune di Passerano Marmorito - D.C. n. 4 del 26-3-85
Comune di Moriondo Torinese - D.C. n. 26 e n. 27 del 27-2-85
Comune di Cerreto d'Asti - D.C. n. 2 del 25-3-85
Comune di Buttigliera d'Asti - D.C. n. 19 del 18-3-85
Comune di Albugnano - D.C. n. 12 del 25-2-85
Comune di Berzano San Pietro - D.C. n. 8 del 24-3-85
Comune di Mombello Torinese - D.C. n. 24 del 7-3-85
Comune di Moncucco Torinese - D.C. n. 10 del 15-3-85

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 5-12-1977 n. 56 e successive modificazioni ed [illegible]

AVVISA

che gli atti relativi alla deliberazione predetta sono depositati presso la Segreteria del Comune di Castelnuovo Don Bosco - Corso Cavalieri di Alpini Piemonte di Castelnuovo Don Bosco e di ogni Comune facente parte del Consorzio sono pubblicati l'avviso di deposito per trenta giorni consecutivi. Tali atti restano depositati per trenta giorni consecutivi a partire dalla data del 3-4-1985. Durante tale periodo chiunque può prenderne visione nelle ore di ufficio. Data Residenza Municipale, 3-4-1985.

Il Presidente (Giovanni Ravinale)

COMUNE [illegible]
Provincia di Parma

Questa Amministrazione intende indire il seguente **appalto di opera pubblica:**

licitazione privata [illegible] ribasso, art. 1 lett. b) legge n. 14/73, per sistemazione tronco stradale Sacchella-Sanguigna con posa della rete idrica e della fognatura nera, importo a base d'asta L. 678.925.440.

Le ditte interessate possono [illegible] chiedere di essere invitate, con istanza in carta legale diretta all'Amministrazione Comunale, che dovrà pervenire a destinazione entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

Colorno, 3-4-1985.

IL SINDACO
(Guazzi geom. Vito)

MORTOLA [illegible] GLIA

esclusivissimi ultimi appartamenti ogni misura Parco - piscina - vista incomparabile - accesso pedonale al mare. Costruttore verde direttamente.

Tel. 0523 67.045

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO

Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.662

il fisco

Circolare informativa sulla VISENTINI

Abbonamento 1985, rivista "Il fisco", 40 numeri, L. 200.000. Versamento con assegno bancario o sul cep. n. 61844007 intestato a E.T.I. S.r.l. - Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma

Prezzi agricoli niente accordo

LUSSEMBURGO — I ministri agricoli Cee, constatata l'impossibilità di sostanziali progressi nella sessione iniziatasi lunedì per un accordo sui prezzi agricoli, hanno confermato la data del 22 aprile per un loro prossimo incontro. Lo si apprende da fonti comunitarie.

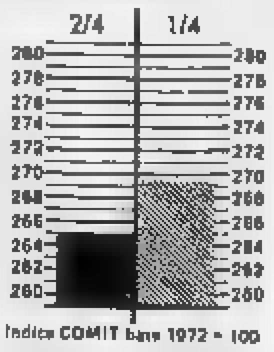
All'incontro, che avrà luogo a Bruxelles, sarà presentata una bozza [illegible] compromesso a cura della presidenza. Le campagne 1984-85, già prorogate fino al 15 aprile, restano in vigore fino al 28 [illegible] per cereali ovini e bovini, latte e foraggi secchi.

Il ministro Filippo Maria Pandolfi, presidente [illegible] turno della sessione, ha detto al termine dei lavori che «si tratta soltanto di conclusioni procedurali». Occorre ora definire, d'accordo con [illegible] commissione Cee, una misura-ponte che regoli [illegible] politica agricola prima di avviare un nuovo regime duraturo che elimini alcuni aspetti obsoleti dei vigenti sistemi [illegible] tutela, come ad esempio quello [illegible] gli agrumi italiani.

Il mercato guarda ad elezioni e referendum

Uno [redacted]ivolone in Borsa (-1,8)

MILANO — Vendite dall'estero, realizzazioni dei grandi investitori, paura da parte della speculazione spicciola, incertezze legate ad elezioni e referendum. Da questa miscela è scaturita ieri un'ondata di vendite che ha investito in pieno il palcoscenico della Borsa, accentuando la tendenza riflessiva che ha dominato il mercato nell'ultima settimana.



Indice COMIT base 1972 = 100

Il listino, così, ha accusato una pesante flessione (l'indice Comit segnala un ribasso pari all'1,81 per cento) che, rispetto ai massimi del 20 febbraio scorso, si misura in una caduta superiore all'8%. C'è da chiedersi, insomma, se la breve primavera di Piazza Affari si è già esaurita nel giro di pochi mesi.

La sensazione generale è che qualcosa in effetti è cambiato rispetto alle stagioni più nere del mercato e si sottolinea come ieri la Borsa sia stata [redacted] grado [redacted] assorbire, in una giornata [redacted] pesanti ribassi dei valori guida, notevoli quantità di titoli (soprattutto [redacted] Fiat che, scivolate in chiusura a 2760 lire, sono state trattate nel dopo a 2785) per un controvalore superiore [redacted] miliardi.

Resta, però, un'atmosfera di pesante incertezza che ha trovato ieri un esempio di grande rilievo: la Perugina [redacted] di Carlo De Benedetti è stata rinviata al ribasso (caso quasi unico nella carriera boristica del presidente dell'Olivetti) per poi essere quotata a 3255 [redacted] sulla base di quantitativi molto ridotti (circa 1000 titoli).

Inoltre, da alcuni giorni l'atteggiamento degli investitori esteri pare cambiato (ma [redacted] segnalano ordini d'acquisto su Fiat e Generali) sulla scia dell'assestamento del dollaro. Gli stranieri, insomma, non sono più compratori in Piazza Affari ma, in molti casi, cercano di monetizzare le plusvalenze realizzate nell'ultimo periodo (dall'inizio dell'anno la crescita del listino è comunque superiore al 18%).

Pochi titoli sono sfuggiti così alla spirale del ribasso che ha investito, tra [redacted] altri, la Burgo (dopo il precipitare della crisi del gruppo Fabbri che figura tra i grandi [redacted] della società), le Generali (risalite nel dopo a 41.000 lire) e la Centrale. Fa eccezione il caso della Bastogi risalita a quota 217,50 per cui si insiste a parlare dell'interesse di un gruppo edile.

u. b.

Il Ristretto [redacted] Torino

Titoli	Prezzo di chiusura	Quantità trattate
Banca Centro Sud	[redacted]	[redacted]
[redacted] Popolare di Milano	11.400	100
Banca Popolare di Novara	14.745	8.560
Banca Subalpina	5.000	2.400
Un. Subalpina Assicuraz.	[redacted]	—

La società Costa Smeralda confluirà in [redacted] finanziaria ex Bagnasco

Cambia volto l'impero dell'Aga Khan

Un grande rilancio per la catena degli alberghi Ciga - Che sarà dei 7500 piccoli azionisti della Fimpar

PORTO CERVO — Al quartier generale dell'Aga Khan in Italia, a Porto Cervo sulla Costa Smeralda, si stanno dando gli ultimi ritocchi all'avvio [redacted] campagna turistica 1985. Le attenzioni di tutti, però, sono rivolte [redacted] fine di aprile: per quella data, infatti, gli azionisti [redacted] minoranza [redacted] Ciga (circa 8000 a cui v[redacted] aggiunti i 7500 risparmiatori che [redacted] gnasco ha associato nell'impresa solo per lui fortunata [redacted] Fimpar) verranno ufficialmente informati dell'avvenuta cessione del pacchetto di maggioranza a [redacted] altezza Karim Aga Khan, quarantanovesimo discendente di Hazrat [redacted], genero [redacted] Maometto, e capo di oltre centomila ismailiti distribuiti in tre continenti.

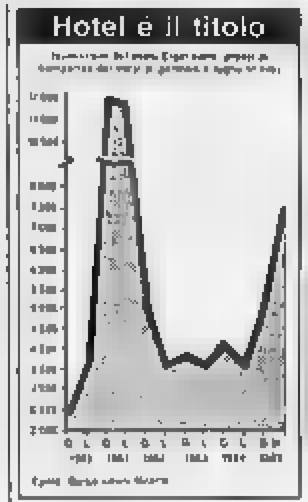
Quel giorno, i soci della Ciga sapranno i nomi dei nuovi consiglieri d'amministrazione; [redacted] importante, si [redacted] a Porto Cervo (Karim [redacted] qui [redacted] due settimane fa, quando l'affare Ciga era già stato concluso) e tutti italiani, il principe non si esporrà in prima persona nella gestione.

«Bagnasco — commenta un collaboratore di Karim — ha fatto tante cose giuste alla Ciga però, sfruttando l'ascesa del dollaro, ha trasformato gli alberghi in una tappa fissa per gli americani. Probabilmente cercheremo [redacted] correggere questa tendenza in favore di un pubblico più ste-[redacted].

Ma [redacted] questione Ciga sarà preceduta dal più urgente problema Fimpar. [redacted] società (non quotata ma a Bagnasco [redacted] sarebbe spiaciuto un ingresso in piazza Affari) in cui oltre settemila risparmiatori sono stati associati all'avventura [redacted] Ciga e che è stata ceduta [redacted] (attraverso una holding lussemburghese [redacted] passaggio [redacted] denaro all'estero) da Bagnasco, che ne deteneva la maggioranza. [redacted] principe Karim. Che intenzioni ha il capo degli ismailiti verso questi soci di minoranza?

Pare certo che nella Fimpar (capitale attuale [redacted] miliardi), mediante una consistente ricapitalizzazione, [redacted] nirà per confluire [redacted] Costa Smeralda holding che a fine '84 può vantare questi risultati: un capitale sociale (la maggioranza è dell'Aga Khan) di [redacted] miliardi e un patrimonio complessivo di circa 700 miliardi. Il fatturato è di 176 miliardi (più 22%) con un utile prima degli [redacted] tamenti di 7,7 miliardi (più 102%).

A partire da quest'anno la Costa Smeralda è impegnata nella gestione [redacted] un piano ventennale di investimenti per mille miliardi (da destinare [redacted] in servizi [redacted] il 40%) [redacted] sviluppare in collaborazione con le autorità regionali (l'indotto del turismo, ha detto a Sassari lunedì [redacted] professor Camagni della Bocconi, è doppio di quello creato dall'industria), che si è già concretizzato nell'ammodernamento della flotta Alisarda [redacted] l'acquisto di due aerei.



Hotel e il titolo

Karim Aga Khan

Basterà questo a risarcire i soci Fimpar? E' difficile, dato il basso reddito, [redacted] c'è la consolazione [redacted] aver acquisito un socio di maggioranza di grande prestigio che ha sempre gestito con grande attenzione [redacted] investimenti della comunità e quelli personali: dagli alberghi ai giornali e alle agenzie (la società editrice in Kenya è quotata in Borsa) alle fastose scuderie sparse tra Francia e Irlanda.

Anche la Ciga, come sottolineano al quartier generale del principe a Palazzo Aiglemont, nel pressi di Parigi, è considerata un investimento personale [redacted] Karim Aga Khan, [redacted] certo senso perciò secondario rispetto al fronte che vede il ca[redacted] ismaeliti in qualità di gestore delle immense attività che [redacted] collegano alla comunità musulmana.

Tra l'altro, l'acquisto della Ciga non segna l'esordio in Borsa del principe musulmano (laureato in storia dell'Islam e molto attento nel coltivare gli studi sulla civiltà araba). [redacted] Nairobi, l'Aga Khan possiede la National Printers and Publishers, una società editrice che controlla due giornali in lingua inglese e uno in swahili e le cui azioni sono quotate in [redacted] in Kenya.

Ma il vero futuro delle iniziative personali dell'Aga Khan pare sempre [redacted] concentrarsi nel settore turistico. Con il controllo della Ciga e della Costa Smeralda (ove nei prossimi vent'anni verranno costruiti edifici per circa 3 milioni [redacted] metri cubi) il principe degli ismaeliti si colloca tra i protagonisti assoluti del grande turismo internazionale d'élite.

E già si annuncia, nella Turchia meridionale, una nuova Costa Smeralda, [redacted] che se i rischi politici del Paese hanno finora consigliato a Karim (che ha comunque già acquistato i terreni) di rinviare la realizzazione [redacted] progetto. Ma l'Aga Khan sa attendere e programmare: la prova [redacted] nel fatto che quest'anno in [redacted] Smeralda verranno investiti oltre due miliardi e mezzo di lire per finanziare [redacted] gruppo [redacted] lavoro urbanistico che dovrà immettere nel computer ogni [redacted] utile alla programmazione del territorio nel prossimo ventennio.

Sono questi i tempi dell'Aga Khan: [redacted] tratta di vedere se [redacted] azionisti della Fimpar saranno chiamati ad un'attesa tanto lunga.

Ugo Bertone

Nell'esercizio '84

Le perdite [redacted]

MILANO — Perdita di bilancio di 97 miliardi [redacted] milioni per l'Alfa Romeo nell'84; il dato è contenuto nella proposta di bilancio approvato [redacted] consiglio di amministrazione e che verrà sottoposto all'esame dell'assemblea degli azionisti il 14 maggio. In quell'occasione — è detto in una nota — verrà presentato anche il bilancio del raggruppamento, che evidenzia positivi risultati a livello operativo per 50 miliardi circa. Ecco i dati principali:

1 *Nell'84 i debiti finanziari relativi alle attività industriali al netto delle disponibilità sono aumentati dagli [redacted] miliardi 700 milioni dell'83 a 1164 miliardi.*

2 *Gli organici del raggruppamento sono passati dalle 40.992 unità del [redacted] alle 38.816 del 1984: [redacted] valori non tengono conto del personale [redacted] Cig nel corso dell'anno*

3 *Il fatturato complessivo 1984 è ammontato a [redacted] miliardi di lire, [redacted] un incremento [redacted] del 17% rispetto ai 2650 miliardi [redacted] 1983. Le vendite totali sono passate dalle 190 mila vetture del [redacted]3 alle [redacted] mila del 1984 (+3%).*

Saipem 53 miliardi di utile

MILANO — Chiude con un utile netto di 53 miliardi, e ricavi per 1025 miliardi, l'esercizio al 31 dicembre '84 della Saipem, la società del gruppo Eni che opera nel settore dei servizi.

Il consiglio [redacted] amministrazione ha deciso di sottoporre alla approvazione dell'assemblea [redacted], che è stata convocata in prima riunione per il 30 aprile e in seconda per il 28 maggio, la distribuzione di un dividendo [redacted] 210 lire, contro le 175 lire dell'83 e ad una base azionaria allargata del 20%.

Il patrimonio netto della società si è accresciuto del 43% (572 miliardi), il margine disponibile per ammortamenti ed utile netto raggiunge i 152 miliardi, i debiti finanziari a medio e lungo termine sono scesi a 23 miliardi.

• ABI — Si riunirà il 16 aprile il comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana che sarà chiamato tra l'altro a discutere del problema del fondo interbancario di garanzia sui depositi. E' questa infatti l'indicazione che è venuta dalla riunione del comitato ristretto istituito in seno all'Abi su questo problema. I banchieri, nonostante l'istituzione del fondo abbia registrato un vivace dibattito, hanno espresso la volontà di portare alla riunione del 16 [redacted] progetto definitivo.

• FMI — Secondo uno studio mensile condotto dal Fondo Monetario Internazionale, le importazioni dei Paesi industrializzati, inclusi gli [redacted] Uniti, il Canada ed il Giappone, sono aumentate sensibilmente nel [redacted]
Dallo studio emerge che l'ingresso di prodotti esteri negli Stati Uniti è aumentato di 71 miliardi di dollari nel 1984, salendo a 341,2 miliardi [redacted] dollari, pari quasi al doppio delle importazioni americane nel 1978.

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI		[redacted]
[redacted]	L.	12.237
Imicapital	»	12.717
Imirend	»	11.272
Fondo ina	»	1.450,2
Fondersel	»	12.622
Arca BB	»	11.739
Arca RR	»	10.704
Primecash	»	10.936
Primerend	»	17.324
Primecapital	»	12.674
Fondo profess.	»	13.058
Nordfondo	»	10.430
Genercomit	»	10.714
Interbanc. az.	»	10.483
Interbanc. ob.	»	10.324
Interbanc. re.	»	10.313
Euro Vega	»	10.997
Euro Antares	»	10.088
Euro Androm.	»	10.057
Il Fiorino	»	10.182

ESTERI AUTORIZZATI		3-4
Capitalitalia	$	12,38
Interfund	$	12,95
Fonditalia	$	33,07
Int. Securities	$	9,31
Tre R	L.	22.772
Italfortune	$	11,42
Italunion	$	8,61
Europrogram.	Lu.	—
Mediolanum	$	13,89
Rominvest int.	$	14,48
Rasfund	L.	15.409

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/5/86	100	100 35
C.C.T. 1/1/86	101 85	102 30
C.C.T. 1/3/88	102 40	102 30
C.C.T. 1/5/88	102 30	102 40
C.C.T. 1/6/88	103 40	103 60
C.C.T. 1/7/88	102	102 90
C.C.T. 1/8/88	102 10	102 20
C.C.T. 1/10/83-86	102 60	102 35
C.C.T. 1/10/83-88	101 45	101 25
C.C.T. 1/11/86	102 10	103 10
C.C.T. 1/12/85	102 50	102 75
C.C.T. 1/1/87	102 45	102 65
C.C.T. 1/2/87	102 70	103
C.C.T. 1/3/87	103 45	103
C.C.T. 1/4/87	102 85	102 85
C.C.T. 1/5/87	102 85	102 60
C.C.T. 1/6/87	103 40	103 10
C.C.T. 1/12/87	102 65	102
C.C.T. 1/7/88	103	103 15
C.C.T. 1/9/88	103 10	103 15
C.C.T. 1/10/88	103 10	103 30
C.C.T. 1/12/88	104 10	104 05
C.C.T. 1/1/91	104 30	103 95
C.C.T. 1/3/91	102 60	102 55
C.C.T. 1/5/91	102 45	102 55
C.C.T. 1/7/91	101 60	101 55
C.T.Ecu 14% 82/89	114	106 10
C.T.Ecu 13% 82/89	111 50	114
C.T.Ecu 11,50% 83/90	107 50	100
C.T.R. 2,50%	81 20	102 80
B.T.P. 17% 83/85 II	100 70	100
B.T.P. 17% 83/85 III	101 70	101
B.T.P. 16% 84/86 I	101 45	101 45
B.T.P. 14% 84/86 II	100 70	100 80
B.T.P. 13% 75/87	98 85	99 35
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 68/88 I	90	88 10
Enel 6% 69/89 I	87 60	87 70
Enel 7% 71/85	99 80	98
Enel 7% 72/87 I	98 80	97 80
Enel 7% 73/93	83 30	83
Enel 12% 79/86	99 45	99 60
Enel 12% 80/87	99 70	98 40
Enel 80/87 ind.	100 40	100 10
Enel 81/88 ind.	101 85	101 40
Enel 82/89 ind. I	108	107
Enel 82/89 ind. II	107 40	107 10
Enel 82/89 ind. III	106 70	106 50
Enel 82/89 ind. IV	107 05	106 95
Enel 83/90 ind. I	107 90	106 40
Enel 83/90 ind. II	105 90	105 90
Enel 83/90 ind. III	105 40	104 30
Enel 84/92 ind.	104 40	104 35
Enel 84/93 ind. II	106 10	104 30
Enel 84/93 ind. III	104 40	103 65
Enel 84/93 ind. IV	103 75	103 65
I.R.I. S. Spir. 82/88 ind.	105 10	106
I.R.I. S. Spir. 83/89 ind.	109 50	110 30
I.R.I. Sider 82/88 ind.	105 20	105 40
Aut. I.R.I. 6% 67/87	82 70	81
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	81	80 50
Aut. I.R.I. 6% 69/89	85	85 20
Aut. I.R.I. 7% 71/86	100	98 20
CCOP 5% 30.le	77 80	78 50
CCOP 6% 30.le	78 60	80 10
CCOP 7% 30.le	80 10	80 35
CCOP 6% 1975/2005	80 10	80
CCOP 6% 1976/2006	71 20	74
CCOP 10% 1977/2007	79 50	79 90
CCOP int. st. 6% 67/87 II	82 70	83 80
CCOP int. st. 6% 68/88 III	80	80 20
CCOP int. st. 6% 69/89 IV	85 80	85 10
CCOP int. st. 7% 70/90 I	84 80	84 80
CCOP int. st. 7% 71/91 II	80 30	80
CCOP int. st. 7% 72/92 IV	81 80	81 40
CCOP Anas 7% 72/2002 I	80	80 60
CCOP Aut. 6% 61/86 I	73	73
CCOP Aut. 7% 72/2002 II	68 80	70
CCOP FS 6% 67/87	91	92 75
CCOP FS 7% 71/91	84 50	83 40
CCOP FS 7% 72/92 I	81 50	80 50
CCOP FS 7% 72/92 II	78 50	83
CCOP pr 6% 65/85 IV	95 50	95 30
CCOP pr 6% 67/87 V	92 90	91 50
CCOP pr 6% 67/87 VI	92	91 90
CCOP pr 6% 68/88 VII	89 70	87 60
CCOP pr 6% 69/89 VIII	86 90	86
CCOP pr 7% 71/91 II	84 40	83 60
AMM. FS 6% 64/86	91	91 30
AMM. FS 7% 70/90	89 60	87 90
AZ. FS 83/90 ind.	104 30	104 40
AZ. FS 83/90 ind. II	104	104 25
AZ. FS 84/92 ind.	104 90	104 05
IMI 6% 67/87 XXVI	82	81 20
IMI 6% 69/89 XXVII	87 30	86
[redacted] 7% 70/85 XXVIII	91 10	90 20
IMI 7% 70/85 XXIX	90	89 60
IMI 7% 73/94 XXXVIII	79 80	80
IMI TV 81/86 LXXXI	113	110 20
BEI 14% 84/91	105	n.q.
B. Paolo c.f. 5%	85 20	85
B. Paolo c.f. 6% [redacted]	77	75
B. Paolo c.f. 8%	87	88
B. Paolo c.f. 5% 80/95 10ª ind.	131 70	130
B. Paolo c.f. TV 81/91 12ª	102	102
B. Paolo c.f. TV 81/91 13ª	102 75	102 75
B. Paolo c.f. TV 82/97 14ª	102 75	102 75
B. Paolo c.f. TV 83/98 16ª	100	100
B. Paolo o.p. 6% ex 5%	83	[redacted]
B. Paolo o.p. 6%	86	86 35
B. Paolo o.p. 7%	75	87
B. Paolo o.p. 8%	82	82
B. Paolo o.p. 8% 78/88 Eco	110	110
B. Paolo o.p. TV 81/91 18ª	101 50	101
B. Paolo o.p. TV 81/91 22ª	102	101 75
B. Paolo o.p. TV 81/91 24ª	102 75	103
B. Paolo o.p. TV 82/90 28ª	102 76	102 50
Fiat TV 81/89	103 45	103
Olivetti TV 83/87	101 80	—
Pirelli spa TV 83/90	103 60	93 10
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	[redacted]	235
Cogefar 14% 81/86	160	n.q.
Generali 12% 81/88	[redacted]	[redacted]
[redacted] 13% 81/87	[redacted]	264
IRI-S. Roma 13% 81/87	[redacted]	170
IRI-Comit 13% 81/87	118 25	117
IRI-Credit 13% 81/87	117	118
Italgas 14% 82/88	185	202
La Centr. 13% 81/88	182	184
Mediobanca 14% 82/88	819	830
Med. Bil 13% 81/91	130	135
Med. Fidis [redacted] 81/91	188	204
Med. S. Spir. 7% 73/88	[redacted]	306
Med. Saim [redacted]	158 75	[redacted]
Med. Snia [redacted]% [redacted]	263	260
Olivetti 13% 81/91	144 30	[redacted]
[redacted] spa 13% 81/91	161	157
Pirelli spa 13,5% 81/88	152	157
B. Paolo 4% int. 10% 83/93	134 80	144
B. Paolo Italc. 13% 71/83	300	[redacted]
Unicem 14% 81/87	144	156
Unicem 15% 82/89	140 50	149

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 2-4	Milano Variaz.	Milano Quantità trattate	Torino 2-4
ALIMENTARI				
Alivar	6600	— 80	5000	6700
Bonifiche Ferr.	28800	+ [redacted]	[redacted]	n.q.
Eridania	9530	— 220	18100	9550
Florio	n.q.	—	—	242
IBP ord.	5650	— 170	25500	n.q.
IBP risp.	2580	— 180	23500	n.q.
Milanegr. Vill.	6130	— 80	3000	[redacted]
Perugina ord.	3265	— 100	24000	n.q.
Perugina risp.	3540	— 130	21000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	33050	— 700	19100	n.q.
Ausonia Ass.	195	— 5	74000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	[redacted]	— 1700	2800	18500
C. Ass. Mi. risp.	12190	— 301	35000	13000
C. Latina ord.	1260	— 10	271900	1195
C. Latina priv.	841	+ 2	9000	840
FIRS ord.	1240	—	1000	n.q.
FIRS risp.	641	— [redacted]	—	n.q.
Generali	[redacted]	— 1400	129000	40800
[redacted]	13450	— 255	[redacted]	n.q.
L'Abeille	39300	— 200	[redacted]	n.q.
La Fondiaria	61610	— 490	6350	n.q.
La Previdente	14800	— [redacted]	3200	n.q.
Lloyd Adriatico	6790	— 210	53400	n.q.
RAS	63850	— 660	11540	63800
SAI ord.	12401	— 208	[redacted]	12700
SAI priv.	12800	— [redacted]	300	12850
Toro Ass. ord.	13800	— 110	22600	14000
Toro Ass. priv.	10000	— 300	36300	10360
BANCARI				
B. Catt. Veneto	5000	— 101	24500	n.q.
B. Comm. Ital.	16500	— 101	16700	16790
B.N.A. ord.	5320	— 85	19000	5450
B.N.A. priv.	3350	— 100	7600	3450
[redacted] R[redacted]	14005	— 205	6300	14100
Banco Lariano	3590	— 110	24000	n.q.
Cred. Italiano	3001	— [redacted]	[redacted]	3050
Cred. Varesino	3955	— 55	13500	[redacted]
Interbanca p.	21350	— 310	8100	21700
Mediobanca	78200	— 1800	10025	78000
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	5410	— 220	29500	5400
Burgo priv.	5500	— [redacted]	4300	5400
Burgo risp.	—	—	—	—
De Medici	[redacted]	— 36	7000	n.q.
L'Espresso	6949	— 12	5800	n.q.
Mondadori o.	4850	— 80	3500	n.q.
Mondadori p.	2145	— 115	[redacted]	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1580	— 30	127000	n.q.
Pozzi Ginori o.	115	— 4	175000	120
Pozzi Ginori r.	127 60	— 1 50	—	[redacted]
Pozzi G. r. 1/1/84	—	—	—	—
Italcementi o.	79400	— 100	4050	n.q.
Italcementi r.	73500	— 500	250	n.q.
Unicem ord.	17020	— 30	5000	[redacted]
Unicem risp.	13400	— 600	—	[redacted]
CHIMICI-GOMMA				
Boero	8100	— 50	100	n.q.
Caffaro ord.	655	—	70000	n.q.
Caffaro risp.	610	— 20	—	n.q.
Farmit. Erba	11140	+ 55	32700	n.q.
[redacted] Vetraria	5700	— 229	31500	n.q.
Italgas	1482	— 29	187000	[redacted]
Mira Lanza	29500	+ 400	550	[redacted]
Montedison	1492	— 23	2276000	[redacted]
Paramatti	n.q.	—	—	1300
Perlier	8750	— 300	500	n.q.
Pierrel ord.	1600	— 20	15000	1700
Pierrel risp.	1085	— 38	38000	1120
Pirelli S.p.A. o.	2110	— 71	[redacted]	2120
Pirelli S.p.A. r.	2170	— 65	[redacted]	2175
Recordati	7320	— 70	15000	n.q.
Rol	2554	— 44	93000	n.q.
Saffa ord.	7180	— 40	36000	7200
Saffa risp.	6990	— 80	6000	7080
Saiag	n.q.	—	—	1150
Siossigeno	10200	—	1500	n.q.
Snia Bpd ord.	2694	— 78	720000	2694 *
Snia Bpd risp.	2758	— 102	70000	2750 *
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	546	— 6	1215000	555
La Rinasc. priv.	545 25	— 4 75	485000	550
Silos	1261	— 39	43000	1300
Standa ord.	11700	— 100	6500	n.q.
Standa risp.	12000	— 60	500	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	1048	— 46	39000	1050
Ausiliare	3400	—	8000	n.q.
Autostr. To-Mi	2751	— 50	4000	3800
Italcable ord.	10880	— 10	21500	10790
Italcable risp.	10710	+ 10	7200	10700
NAI	28 25	— 0 75	600000	28
Nord Milano	7000	—	—	n.q.
SIP ord.	1861	— 14	73000	1865 *
SIP risp.	2100	— 25	31000	2110 *
ELETTROTECNICI				
Selm	3321	— 38	138500	n.q.
Tecnomasio	768	+ 3	[redacted]	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	3115	— 185	45500	n.q.
Agricola Fin. o.	15400	+ 50	500	n.q.
Agricola Fin. r.	17500	—	—	n.q.
Bastogi-Irbs	217 50	+ 0 50	3280000	208
Bonif. Siele	31000	— 550	5700	n.q.
Borgosesia o.	11000	—	1000	11500
Borgosesia r.	4500	[redacted] 500	1600	3950
Brioschi	[redacted]	— 15	2000	n.q.
Buton	2279	— 31	4800	n.q.
Cabota Mi. C. o.	7600	—	15500	n.q.
Cabota Mi. C. r.	7601	—	—	n.q.
La Centrale o.	3361	— [redacted]	476500	3490
La Centrale r.	3280	— 75	339000	3280
CIR ord.	4760	— 100	169580	4760
CIR risp.	4790	— 95	6000	4750
CIR risp. n.c.	3760	— 090	71000	3750
Eurogest ord.	1410	— 10	6000	n.q.
Eurogest risp.	1450	— 25	4000	n.q.
Eurogest r. n.c.	1290	— 30	1000	n.q.
Euromobiliare	6000	—	13500	n.q.
Fidis	6270	+ 40	35000	6260
Fin. Breda	4001	— 94	18550	n.q.
Fin. Breda 1/7/84	3888	— 101	5500	n.q.
Finrex	1160	+ 10	1000	n.q.
Finsider	52 75	— 0 75	290000	53
Fiscambi	2790	+ 5	4000	3800
Gemina ord.	710	— 20	318000	n.q.
Gemina risp.	703	— 27	40000	[redacted]
GIM ord.	3635	— 40	3500	3800
GIM risp.	2690	— 30	10500	2700
IFI priv.	7880	— 220	277800	7720
IFIL ord.	8100	— 179	47000	8260
IFIL risp.	4700	— 111	31500	[redacted]
Iniziative Me.T.A.	37780	— 260	6850	n.q.
Italmobiliare	67490	+ 990	4350	n.q.
Mittel	1530	[redacted] 30	9000	1550
Partec. Finanz.	3438	— 27	40000	n.q.
Pirelli & [redacted]	4175	— 60	48000	4200
Rejna ord.	15200	[redacted] 300	100	n.q.
Rejna risp.	15290	+ 50	300	n.q.
Risa Finanz.	6200	— 280	3000	n.q.
Schiapparelli	350	—	[redacted]	[redacted]
Serfi	2815	— [redacted]	27000	2850
SME	1055	— 25	[redacted]	1080
SME 1/7/84	1032	— 10	[redacted]	1060
SMI ord.	2500	— 65	33000	2500
SMI ord. 1/7/84	2350	+ 40	11000	2350
SMI risp.	2190	+ 10	1000	2150
SOPAF	1941	— 30	53000	n.q.
STET ord.	[redacted]		[redacted]	2410 *
STET risp.	2475	— 26	32000	2490 *
Terme Acqui	1022	—	—	n.q.
Tirrena	18000	—	—	n.q.
Tripcovich	6502	— 3	1300	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	7500	— 55	9500	n.q.
Attività Imm.	3010	— 40	2000	3100
Bi-INVEST ord.	3402	— 48	102000	3440
Bi-INVEST risp.	3400	— 50	6000	[redacted]
Cogefar	2080	— 40	22000	n.q.
Con. Ac. Roma	114	— 1	50000	115
De Angeli-Frua	1429	— 21	5000	n.q.
I.t.I. ord.	[illegible]	[illegible]	1000	n.q.
I.t.I. risp.	3340	—	3500	n.q.
IPI	n.q.	—	—	1518
ISVIM	14800	—	—	15000
Risanam. ord.	7490	— 330	2200	[redacted]
Risanam. risp.	[redacted]	— 20	500	6700
Sifa		— 32	115000	2720
MECCANICI-AUTO				
Aturia	4130	— 165	[redacted]	n.q.
Castagnetti	n.q.	—	—	2450
Danieli	7946	— 40	20500	n.q.
FIAT ord	2790	— 102	2117500	2785 *
Warrant Fiat o.	[redacted]	— 142	[redacted]	1650 *
FIAT priv.	2377	— [redacted]	[redacted]	2382 *
Warrant Fiat p.	1301	— [redacted]	51500	1310 *
Gilardini	17510	— 70	7500	17500
Franco Tosi	18750	— 470	2500	n.q.
Magneti M. o.	[redacted]	— 10	53000	1440
Magneti M. r.	1981	— 4	[redacted]	1950
Olivetti ord.	6100	— 80	433500	6100
Olivetti priv.	5160	— 450	43500	5600
Olivetti risp.	6105	— 125	8500	6150
Oliv. risp. n.c.	5302	— 93	77500	5300
Saipem	4820	— 120	129500	n.q.
Sasib ord	5550	— 90	39000	5700
Sasib priv.	5450	— 144	—	5400
Westinghouse	25000	— 1050	—	25000
Worthington	2300	— 150	[redacted]	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metal. Ital.	4840	— [redacted]	10000	n.q.
Dalmine	508	— 5	775000	510
Falck ord.	5400	— 65	31000	n.q.
Falck risp.	4430	[redacted] 30	7000	n.q.
Iisea-Viola	620	— 20	5000	n.q.
La Magona	6301	—	2000	n.q.
Pertusola	4290	— 85	—	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	10550
Trafilerie	4000	— 240	[redacted]	n.q.
TESSILI				
Cantoni	3810	— 31	14550	3820
Cucirini	1901	— 39	[redacted]	n.q.
Cascami 1872	7230	+ 130	—	n.q.
Eliolona	1410	— 40	2000	n.q.
Fisac ord.	4200	— 50	1400	4200
Fisac risp.	4000	— 10	300	3900
Linificio ord.	1800	— 30	42000	n.q.
Linificio risp.	1330	— 10	42000	n.q.
Marzotto ord.	3000	— 40	1900	n.q.
Marzotto risp.	3060	— 50	4000	n.q.
Olcese Venez.	94 50	— 1	850000	n.q.
Rotondi	13400	— 300	—	n.q.
Zucchi	4290	— 55	7500	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	2550	— 50	[redacted]	n.q.
A. De Ferrari r.	2715	— 65	—	n.q.
Acqua potabili	2450	— 10	—	2450
Cigahotels	7525	— [redacted]	[redacted]	7500
Jolly Hotels o.	7185	— [redacted]	2500	n.q.
Jolly Hotels r.	6850	— 70	—	n.q.
Pacchetti	80	+ [redacted]	425000	78

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, [redacted], Trieste, Venezia).

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE (Milano) 1-4	BANCONOTE (Milano) 2-4	ESPORTAZIONE (Milano) 1-4	ESPORTAZIONE (Milano) 2-4	UFFICIALE [redacted] (Milano - [redacted]) 1-4	UFFICIALE [redacted] (Milano - [redacted]) 2-4
Dollaro Usa	1978	2018	1974	2002	1974,5	2003
Dollaro Usa t. p.	1960	1990	—	—	—	—
Marco tedesco	637	637	635,5	637	636,6	637,10
Franco francese	210	212	209,11	209,42	209,20	208,53
Fiorino olandese	564	563,5	565,87	564,87	565,06	564,63
Franco belga	32,5	32	31,728	31,665	31,741	31,673
Sterlina	2440	2445	2429,5	2420,5	2436,8	2421,4
Lira irlandese	2000	1990	1995	1991,2	1995,5	1991,8
Corona danese	177	177	178,64	178,40	178,70	178,40
E. C. U.	—	—	—	—	1430,8	1438
Dollaro canadese	1420	1445	1446,7	1461,3	1446,6	1460,7
Yen giapponese	7,75	7,8	7,80	7,924	7,881	7,9170
Franco svizzero	747	747	753,7	753,65	753,15	753,22
Scellino austriaco	92,75	92,75	89,95	90,02	90,775	90,80
Corona norvegese	219	219	220,75	221,52	220,87	221,80
Corona svedese	218	218	220,5	221,1	220,87	221,80
Marco finlandese	300	300	306,3	305,8	306,06	306,70
Escudo portoghese	11,5	12	11,39	11,46	11,435	11,485
Peseta spagnola	11,45	11,6	11,45	11,435	11,447	11,437
Dinaro taglio gr.	7,3	7,3	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	13,8	13,8	—	—	—	—
Dollaro australiano	1330	1320	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
23/5/85	48	98,310	12,60
29/5/85	65	97,149	12,60
25/7/85	113	96,303	12,75
23/8/85	141	95,238	12,80
27/9/85	176	94,144	12,80
26/10/85	205	93,244	12,80
23/11/85	233	92,364	12,85
23/12/85	263	91,237	13,00
30/1/86	301	90,317	13,00
29/2/86	330	89,374	13,15
14/3/86	344	88,939	13,20
28/3/86	358	88,472	13,35

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	15,500	15,875
7 gg	14,750	15,125
15 gg	14,750	15,125
1 mese	15,000	15,375
2 mesi	15,125	[redacted]
3 mesi	15,375	15,750
6 mesi	15,500	15,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	146.000-153.000
Sterlina n.c.	148.000-155.000
Marengo it.	114.000-124.000
Marengo sv.	115.000-126.000
Marengo fr.	114.000-124.000
Marengo bel.	112.000-122.000
20 doll. oro	570.000-620.000
Krugerrand	[redacted]
Argento (*)	407-417
Platino (*)	17.230

(*) Per grammo, tra [illegible]

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi [redacted] venditori in $ per [redacted])

Mercati	1-4	2-4
Londra	331,10	[redacted]
Zurigo	324	321
Parigi	334,35	320,93
New York	331,50	318,15
Milano (lire/grammo)	20.800	20.010
Hong Kong	328,60	315,60

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

VALUTE	ZURIGO (in fr. sv.) 1-4	ZURIGO (in fr. sv.) 2-4	FRANCOFORTE (in marchi) 1-4	FRANCOFORTE (in marchi) 2-4	LONDRA (per sterlina) 1-4	LONDRA (per sterlina) 2-4	PARIGI (in fr. fr.) 1-4	PARIGI (in fr. fr.) 2-4
Dollaro	2,8290-2,8330	2,8400-2,8436	3,1100-3,1130	3,1090-3,1520	1,2210-1,2230	1,2270-1,2300	9,4295-9,4305	9,5590-9,5600
Franco svizzero	—	—	110,35-110,40*	110,30-110,45*	3,2231-3,2245	—	[redacted]	340,13-340,77*
Franco francese	27,64-27,74*	27,68-27,77*	32,73-32,80*	[redacted]	11,070-11,021	11,570-11,611	—	—
Marco	84,60-84,60*	84,47-84,39*	—	—	3,8149-3,8340	3,7976-3,8060	304,81-305,40*	304,74-305,33*
Sterlina	3,2202-3,2213	3,2080-3,2100	3,80-3,81	3,805-3,815	—	—	11,596-11,618	11,582-11,604
Yen	1,0883-1,0407*	1,0466-1,0446*	1,2255-1,2300*	1,2355-1,2400*	307,09-308,25	304,71-307,45	3,7567-3,7643*	3,7597-3,7563*
Lira	0,1224-0,2224*	—	1,566-1,572**	1,566-1,573**	2419,8-2425,64	2414,8-2431,4	4,7754-4,7885**	4,7806-4,8036**

* per cento ** per mille unità

L'inchiesta penale sui due giudici «a latere» del processo delle tangenti

Accusati di interesse privato

Il dott. Tribisonna, indiziato anche di corruzione, avrebbe favorito con una sentenza amico» un imputato - La dott. Carpinteri, che presiedeva il collegio, avrebbe taciuto pur essendo a conoscenza del fatto illecito - Si difende: «Spero che tutto si chiarisca presto»

Il giudice Franca Carpinteri e il collega Antonio Tribisonna

«Non ho ricevuto alcun ordine di comparizione. Ancora una volta la notizia mi è stata data da un giornale. Mi era stata data una comunicazione giudiziaria per atti preliminari d'inchiesta, un provvedimento scontato per consentire ai colleghi milanesi di iniziare gli accertamenti sulle rivelazioni di un certo Giuseppe Mucci. La settimana scorsa io e Tribisonna siamo stati sentiti a chiarimenti, ma sinceramente non mi aspettavo una simile decisione. In questo punto desidero soltanto che la vicenda si concluda al più presto.

Franca Viola Carpinteri magistrato dalla voce fresca inclinata dall'emozione. Dall'inizio dello scorso è sotto procedimento amministrativo del Consiglio superiore della magistratura per la sua «frequentazione e conoscenza di un costruttore, Pasquale Cassella, morto assassinato sotto casa. Ora, anche per lei c'è un procedimento penale per l'accusa di interesse privato. Nessuna reazione da parte del dott. Tribisonna. Il suo telefono squilla a vuoto. Per Pedulla cade dalle nuvole. *Come difensore penso anzi dovrà qui ricorrere il provvedimento tornerà non so nemmeno nulla.*

I dodici ordini di comparizione inviati dai sostituti procuratori generali di Milano segnano un momento importante dell'inchiesta giunta ormai a fasi decisive. La vicenda sembra farsi più aggrovigliata popolata com'è da uno stuolo di personaggi i cui ruoli non sono del tutto ben precisati. Nel turbine degli interrogatori una c'è soltanto una sentenza «mite» per l'imputato Giuseppe Muzio un pesce piccolo nel vasto mare dei trafficanti di droga. Anche la libertà provvisoria di cui Muzio ha beneficiato il 13 dicembre dell'82, firmata da un collegio presieduto da Tribisonna è oggetto di attento esame.

Un altro episodio chiama in causa lo stesso giudice dott. Tribisonna due anni fa si sarebbe «interessato» della vicenda processuale di Pasquale Cassella, proprietario del ristorante Corner Grill di via Bogino, processato per bancarotta fraudolenta e condannato a 4 anni e mezzo di carcere. In cambio racconta il solito Muzio il magistrato avrebbe avuto in regalo un giaccone di renna del valore di mezzo milione.

L'avvocato Asta, difensore di Cassella ridimensiona l'addebito. *Il magistrato era un ulteriore abituale del locale e Cassella gli riferì dei suoi guai giudiziari. Il suo assistito si limitò a segnalargli un negozio dove avrebbe potuto ottenere uno sconto.* Anche la moglie di Cassella Bruna Ortolani è fra i convocati del 16 aprile in via Valfrè.

Il personaggio centrale della vicenda resta comunque Muzio che con le sue rivelazioni ha dato il via all'inchiesta. Accanto a lui è apparso ora un altro pentito del clan dei Milano i boss della droga a Torino: Antonino Sala. Anche Sala avrebbe confermato il racconto di Muzio sui regali al giudice Tribisonna e avrebbe aggiunto particolari sulle pressioni esercitate nei confronti della Carpinteri, tramite il comune conoscente Pasquale Cassella.

Nella storia si inseriscono anche i fratelli Roberto e Francesco Miano. Uno di loro da tempo collabora con gli inquirenti e svela i segreti del clan. Un capitolo di queste rivelazioni sarebbe interamente dedicato ai due giudici sotto inchiesta. Anche Sala e i due Miano sono stati convocati in via Valfrè per il 13 aprile.

Tra chi ha ricevuto l'ordine di comparizione figura un poliziotto, Raffaele Cardone accusato di concussione avrebbe preso testimonianza di comodo al pentito Muzio. Cardone avrebbe stato contattato da Cassella l'ubbio legato al clan del Milano.

Completano la lista degli otto Giuseppe Lavaccara cognato del Miano e Pasquale Pilla ricettatore di mobili antichi rubati e pittore dilettante a tempo perso. Pilla contattato da Lavaccara avrebbe regalato a Tribisonna un mobile antico, un quadro e monili d'oro. Su questo fronte le accuse di Muzio non hanno trovato conferma né di Pilla né da Lavaccara.

Nino Pietropinto

Processo agonizzante

Tutto dipende dalle decisioni degli interessati

Quali ripercussioni potranno avere sul processo Zampini le clamorose decisioni dei giudici milanesi? Abbiamo posto qualche domanda al prof. Vittorio Barosio ordinario di diritto pubblico nella nostra Università.

Saltera, come pure temono il procedimento?

Il prof. Barosio: *Il magistrato sottoposto a procedimento penale e sospeso di diritto dalle sue funzioni e dallo stipendio? solo quando viene emesso nei suoi confronti un mandato o un ordine di cattura. Fino a quel momento il giudice può continuare nel suo lavoro e non esiste nei suoi confronti nessun obbligo giuridico di astenersi dai procedimenti in corso. Sotto questo profilo il processo Zampini potrebbe quindi continuare. A meno che non l'imputato, il giudice della libertà provvisoria.*

Allora nessun rischio per il processo in corso?

No, anche se ciò non dipendesse a dal fatto che i magistrati nell'ambito della loro coscienza ritengano opportuno di doversi astenere, oppure fatto che vengano adottati nei loro confronti dei provvedimenti di sospensione dal servizio o di trasferimento dalla sede.

Ritiene probabili questi provvedimenti?

Barosio: *E' impossibile dirlo non conoscendo gli atti. Mi sembra però che un provvedimento disciplinare o anche cautelare nei confronti di un magistrato rite- sia tale grave non poter essere soltanto sulla base di indizi o di vaghe parole persone le cui credibilità quantomeno dubbia. Ritengo che un provvedimento possa essere assunto soltanto nell'ulteriore dell'istruzione, qualora risultino prove precise e indiscutibile significato a carico del giudice inquisito».*

Ma se vengono adottate misure nei suoi confronti, come può difendersi il magistrato?

Spiega il prof. Barosio: *A secondo del tipo provvedimento emesso, il magistrato colpito può rivolgersi alla Corte di Cassazione o al Tar. Il ricorso di sospensione può, ma solo in alcuni casi, bloccare automaticamente il provvedimento impugnato. Qualora invece si debba ricorrere al tribunale amministrativo, questo, tenendo conto dell'enorme gravità del danno che il provvedimento impugnato capiona al magistrato, può sospendere in brevissimo tempo il provvedimento stesso».*

E se il Tar non sospende la misura adottata?

Il Tar rimette un'ordinanza è impugnabile davanti al Consiglio di Stato».

E' quindi al Consiglio di Stato che spetta l'ultima parola. Ma quanto tempo richiede l'intera procedura?

Risponde Barosio: *«Il Tar decide entro 10 o 15 giorni. Il Consiglio di Stato impiega un po' di più, all'incirca un mese».*

Quasi 900 mila metri quadrati di prati e boschi

La Maddalena svela tutti i suoi segreti

Una guida sei itinerari per scoprire fiori, piante e sentieri

«Ciao, sono Macchia Verde e sono qui per farti un invito: vieni dalla città, vieni a immergerti nel verde, vieni al Parco della Maddalena». Macchia Verde, uno gnomo che ricorda alcuni popolari personaggi dei fumetti televisivi, è il protagonista di un fascicoletto dedicato ai sentieri del parco. La pubblicazione, che nei prossimi giorni verrà distribuita nelle scuole, rientra nel quadro di una vasta campagna promozionale organizzata dal Comune (costo, circa 80 milioni) per avvicinare l'interesse dei cittadini nei confronti degli oltre 60 ettari di terreno sulla collina, che rappresentano uno dei maggiori polmoni verdi della città.

«Sei gli itinerari che ti propongo», continua *Macchia Verde*. Ognuno, sulla guida, è indicato con un colore diverso. Diverse anche le caratteristiche dei sentieri: posti fra prati, boschi e piante sorgive.

Itinerario giallo: in un'ora sarà possibile percorrere 1600 metri pianeggianti, esposti a Nord Est: un'ora e mezza per 4000 metri pianeggianti nella prima parte e in discesa nel percorso finale. Viola: due ore di passeggiata per 4 metri in ripida all'inizio, pianeggiante nella parte centrale e quindi in discesa moderata. Lilla: due ore per 3400 metri con salite e discese a pendenza moderata e uniforme. Turchese: due ore per 3800 metri con salita uniforme per raggiungere il Faro e discesa nel ritorno. Rosso: tre ore per sei chilometri di marcia attraverso sentieri e strade forestali.

Come è possibile arrivare al Parco della Maddalena? Anche qui ci viene in aiuto *Macchia Verde*. Chi non ha la macchina o preferisce non portarla in collina, può ricorrere all'autobus 70, che fa capolinea ogni ora in piazza Vittorio e arriva in strada Moncalvo in venti minuti.

E per chi ha l'auto? *«C'è tanto spazio — promette il nostro gnomo — Su, sali in macchina: dimentico il traffico e soddisfa la tua voglia di natura».* Il Parco si annuncia come una miniera di sorprese: *«Il mio piante di 400 differenti specie, 50 varietà di arbusti e 40 di rododendri, una gioia per gli occhi».* Ma non basta: si possono trovare anche gigli, mughetti, mirtilli, garofanini, anemoni e ginestre. E poi viole, campanelline, primule e tanti altri fiori. *«Così tanti che non mi ricordo tutti»*, assicura *Macchia Verde*. Le piante? *«Querce, faggi, ontani, aceri, castagni, pinepri, lignatri, pioppi, robinie, olmi. Per gli animali è un vero paradiso».*

A passeggio in carrozza tra gli stupendi alberi del parco

Auditorium in «affitto» al Comune

Convenzione con la Rai

Prima scadenza il consiglio comunale ha approvato la convenzione tra città e per l'utilizzazione dell'auditorium in piazza. *affitto* per cento serate l'anno (più venti giorni interi la sala di via Rossini destinata a manifestazioni organizzate dalla città e dalle associazioni musicali oggi costrette all'inattività per carenza di spazio). L'accordo che prevede una spesa di 458 milioni è stato siglato dagli assessori al Patrimonio Pier Giorgio Re e alla Cultura Marziano Marzano.

Le misure di sicurezza hanno penalizzato enormemente Torino privandola di molti spettacoli — spiegano i due assessori — *L'uso dell'Auditorium per un terzo dell'anno ridarà una lettura piena nella nostra città la tradizione musicale di cui è ricca. Le sale di via Rossini potrà ospitare anche le manifestazioni, ad esempio di Settembre Musica. Con la convenzione, la giunta ha voluto dimostrare tangibilmente l'interessamento e la problematicità che angustiano attorno strutture della Rai forniranno materiale da lavoro ridimensionamenti.*

L'Auditorium sarà disponibile dal primo settembre. Il contratto scade il 31 agosto 1986. Per ora si tratta di una iniziativa sperimentale.

Cominciata la requisitoria del pg al processo d'appello contro le Br

«Casalegno è stato assassinato per aver manifestato le sue idee»

Il rappresentante dell'accusa ha ricordato il sacrificio del vice direttore della Stampa (novembre '77) - Perché furono uccisi l'avv. Croce e il procuratore generale della Repubblica di Genova, Coco

«Carlo Casalegno aveva messo coraggiosamente il dito sulla piaga del terrorismo quando questo bubbone stava incancrenendo tu vita delle nostre città. È stato ucciso per aver manifestato le sue di libertà e civiltà». La voce del sostituto procuratore generale Vincenzo Pochettino, che ieri ha incominciato la sua requisitoria al processo d'appello contro la colonna torinese delle Br si incrina per un attimo, ricordando l'assassinio del vicedirettore de *La Stampa*.

L'intervento della pubblica accusa segue le arringhe pronunciate lunedì dai patroni di parte civile Zaccagnini per l'Ordine forense torinese, Gatti per l'avv. Fulvio Croce. Guiraldo per il consigliere Rudda e la segreteria provinciale del partito vennero assalite dai terroristi. Pelle per il capo ufficio Lancia. Coggiola Stato per Casalegno.

Le parole del pg fanno rivivere nel bunker delle Vallette il magistero morale e professionale di Casalegno e l'assurda escalation di furore dei terroristi che prima, in nome di un proletariato esaltato solo nelle loro fantasie rivoluzionarie, con la sola grottesca pantomima del tribunale del popolo, il verdetto *«Il giornalista deve essere assoggetto perché scrive articoli troppo duri contro di noi»*. E poi, sull'onda dell'odio e della stoltezza, in comunione di intenti con la sentenza di morte quando Casalegno commentò con durezza l'ultima «azione» delle bande armate.

Alla memoria affiorano i tragici giorni dell'agonia del giornalista. Lo massacrato a colpi di pistola al volto il 16 novembre '77, spirò alle Molinette il novembre. Il comando omicida era composto da Andrea Col (che ha rivendicato in aula, con Bruno Seghetti e Francesco Piccioni, *«Azione contro Tarantelli a Roma»* da Raffaele Fiore (sedul che sparò, secondo Prri da Vincenzo Acella, Pietro Pancarelli (ucciso in uno scontro a fuoco in via Fracchia a Genova) e Patrizio Peci. Del gruppo ieri erano presenti nelle gabbie solo Fiore e Col e di quest'ultimo il sostituto procuratore generale Pochettino ha detto *«La domanda da porsi è questa: Andrea Col che fece l'indagine conoscitiva su Casalegno, deve rispondere anche gli altri complici di omicidio premeditato? La risposta non può che essere sì».*

Il dott. Pochettino ha ricordato inoltre l'assassinio del presidente degli avvocati Fulvio Croce (aprile '77) e del procuratore capo di Genova Coco (giugno '76). E non ha tralasciato di chiarire, per inciso il suo pensiero sui dissidenti dell'ultima ora Maria Rosaria Biagioli, Silvana Marcenaro, Claudio Toffolo, Gianfranco Maurizzi. Ha sostenuto: *«La dissociazione deve essere autentica. Non basta aspettare l'ultimo secondo per chiedere uno sconto di pena».* La requisitoria continua oggi.

Temperature di ieri	
massima	+25
minima	+ 6,6
media	+16,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 30 (pressione a livello del mare 1015 mb umidità 50%. Temperature: massima +23; minima + 6,4 media +14,6. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Temperatura in lieve aumento. Venti da deboli a moderati Sole: sorge alle 7,06; tramonta alle 19,58. Temperatura dello scorso anno a Torino max + 13,5; min + 3,2

Proseguono le indagini sulla tragica sparatoria di Alessandria

C'era anche un attentato a Roma nei piani del gruppo neofascista

Sarebbe stato progettato nel «covo» di via Carena, nell'abitazione di Diego Macciò, uno dei due giovani uccisi nel conflitto a fuoco con la polizia - Nella cantina trovati documenti e proiettili

I giovani neofascisti coinvolti nella sparatoria al casello autostradale di Alessandria in cui hanno perso la vita Diego Macciò e Enrico Ferrero sarebbero andati a Roma con l'intenzione di compiere un attentato. Il commando l'avrebbe progettato in un alloggio di via Carena 3 bis, di proprietà della famiglia Macciò, come «covo» dal quattro giovani da quando i genitori di Diego si sono trasferiti a Milano.

Lo avrebbe accertato la Digos torinese che, durante una perquisizione nella cantina dell'abitazione, ha trovato alcune pallottole e documentazione sulle armi.

Gli investigatori non dicono nulla sull'obiettivo: sanno preso di mira dai quattro e, tantomeno, il perché i giovani neofascisti hanno rinunciato a colpire. E' certo, comunque che, più volte, fermati nei confronti di Diego Macciò e Enrico Ferrero per controlli di routine, abbiano sempre dichiarato di essere diretti a Roma.

Nella cantina di via Carena, nell'abitazione di Diego Macciò, sono stati trovati documenti, proiettili e un volantino di rivendicazione dell'attentato alla sede del Msi di Milano, compiuto nel dicembre scorso. Il volantino è firmato «Nuclei armati rivoluzionari». Gli investigatori stanno cercando di accertare se per non compromettere le indagini o, piuttosto, per mancanza di coordinamento tra gli investigatori e alessandrini, polizia e carabinieri hanno fornito notizie contraddittorie sui fatti che hanno portato alla tragica mattinata del marzo scorso.

Solo ieri, infatti, si è finalmente potuto accertare che i giovani contrariamente a quanto affermato dagli investigatori, già durante il viaggio di andata verso Roma, avrebbero usciti dall'autostrada nei pressi di Alessandria. Qui, in un fosso tra Felizzano e Quattordio, si sarebbero liberati di tre bottiglie molotov confezionate con imperizia e nel cui filtrava benzina (i contenitori di vetro, la ricevuta stracciata di un ristorante e altro materiale sono stati recuperati sabato notte dai carabinieri).

Si sono intanto conclusi gli interrogatori di Raffaella Furiozzi e Andrea Cosso, miracolosamente scampati alla sparatoria. La ragazza avrebbe detto di essere entrata a far parte della banda solo dal dicembre dopo aver conosciuto, ed essersi innamorata, di Diego Macciò se per non compromettere le indagini, per mancanza di coordinamento tra gli investigatori e alessandrini, polizia e carabinieri hanno fornito notizie contraddittorie sui fatti che hanno portato alla tragica mattinata del marzo scorso.

Solo ieri, infatti, si è finalmente potuto accertare che i giovani contrariamente a quanto affermato dagli investigatori, già durante il viaggio di andata verso Roma, avrebbero usciti dall'autostrada nei pressi di Alessandria. Qui, in un fosso tra Felizzano e Quattordio, si sarebbero liberati di tre bottiglie molotov confezionate con imperizia e nel cui filtrava benzina (i contenitori di vetro, la ricevuta stracciata di un ristorante e altro materiale sono stati recuperati sabato notte dai carabinieri).

Si sono intanto conclusi gli interrogatori di Raffaella Furiozzi e Andrea Cosso, miracolosamente scampati alla sparatoria. La ragazza avrebbe detto di essere entrata a far parte della banda solo dal dicembre dopo aver conosciuto, ed essersi innamorata, di Diego Macciò.

«Nelle prossime elezioni amministrative al Comune di Torino — ha anche rivelato la Furiozzi — avrei dovuto essere candidata nelle liste del Movimento sociale». Da oggi il procuratore di Alessandria dott. Buzio, che conduce l'inchiesta per il tentato omicidio degli agenti, il possesso delle armi e dei documenti falsi, ha autorizzato i colloqui con i parenti. Dal canto, il dott. Bernardi sostituto procuratore della Repubblica di Torino, sta valutando se il gruppetto aveva la consistenza di una banda armata.

Secondo gli inquirenti torinesi, il commando sarebbe responsabile rapina alla guardia giurata dell'Argo Sebastiano Manglapane, aggredito il 19 febbraio scorso e disarmato della pistola, una 7,65, ritrovata sulla 127.

L'avv. Trebbi, che difende sia Cosso che Raffaella Furiozzi, per evitare che i suoi assistiti vengano processati due volte (per il tentato omicidio ad Alessandria e, se verrà provata l'accusa, per banda armata a Torino) presenterà istanza di riunificazione dei due procedimenti.

Beppe Minello

Giustizia per un detenuto picchiato

Dopo cinque anni di rinvii, il perizie e di controperizie si è conclusa, davanti ai giudici della terza sezione (pres. Iannibelli, pm Ronaldo Del Savio), la vicenda di Franco Femia, 26 anni, il detenuto pestato a sangue alle Nuove, il ottobre '80, da alcuni agenti di custodia.

I giudici hanno ritenuto di non doversi procedere contro cinque degli otto agenti coinvolti nel pestaggio perché il reato è stato estinto dall'amnistia, mentre ha condannato, sia pur concedendo la sospensione condizionale della pena e la non menzione, i marescialli Gino Marengio e Pietro Galletta (rispettivamente a 9 mesi e 1 anno e mesi di carcere) e l'agente Antonio Lepori (un anno). Tutti e tre dovranno risarcire del danno il Femia (costituito dall'avv. Galasso). I cinque assolti agli agenti Stefano Tendas, Matteo Zanca, Fernando Melis, Raffaele Menditto e il brigadiere Vittorio Capanile, difesi dagli avvocati Nisi, Tartaglino e Giordana) avevano già provveduto a risarcire il Femia con milioni.

Mattino del ottobre di cinque anni fa. Franco Femia rifiuta volutamente il rientro in cella. L'agente Rocco Capece lo sollecita e, per risposta, Femia lo minaccia e lo prende a schiaffi (per questi fatti, anche il detenuto è stato condannato a 5 mesi di carcere). Il caso viene portato nell'ufficio di Galletta e Marengio che pestano una prima volta, poi, in sera stessa, arrivano, nella sua cella, gli altri agenti a completare il «lavoro». Marengio e Galletta fanno di tutto per nascondere l'episodio. Quando si rendono conto che è troppo tardi, falsificano anche le date dei rapporti alla direzione.

«La scopa è più sicura di un diploma»

E così, tante ragazze, dopo la maturità, vanno a fare le netturbine - Oggi sono novanta su circa mille uomini - L'Amiu: «Sono pignole e serie» - Le interessate: «Molti ci invidiano»

Quando il figlio di Teresa Bruno annunciò di voler fare il netturbino *«Studia altrimenti sarai costretto a fare lo spazzino»* ripetevano madri scandalizzate a ragazzi spogliati. Sono cambiati i tempi. L'operatore ecologico con la sua connotazione galoppante, è diventato un posto ambito sia per uomini per le donne.

A Torino i netturbini un migliaio, 90 sono donne. Anche questo è un segno dei tempi. *«Lavoro umiliante? Ma se ci fermano per la strada per chiederci come abbiamo fatto a entrare»*, dice con un sorriso Maria Concetta Crispo 25 anni, operatore ecologico con diploma di ragioniera.

Chi sono da dove vengono quali difficoltà hanno le donne che scelgono questo mestiere? *«Le prime, pochi anni fa, cominciarono con la speranza di cambiare al più presto; oggi, invece, tutte accettano con serenità»*, spiega Enzo Bitossi, responsabile delle relazioni sindacali dell'Amiu. Un dato interessante tra le 90 operatrici ecologiche, quelle che hanno un titolo di studio superiore alle medie dell'obbligo sono in numero maggiore di quelle con la sola licenza elementare. La mappa dei titoli di studio: elementari 13; medie inferiori 60, scuole professionali 10, maturità 7. Tra queste ultime troviamo 4 ragionieri, una ragazza con maturità scientifica e un'addetta agli uffici turistici. L'età media è molto bassa: 36 netturbine superano i 25 anni, 21 hanno un'età compresa tra i 25 e i 35 anni; le rimanenti superano i trentacinque.

Una delle spazzine al lavoro con paziente

L'inserimento del personale femminile non ha creato particolari problemi. *«Gli utenti sono molto soddisfatti, e anche spesso le donne molto più pignole e serie sul lavoro. Non credo ci siano mai stati rapporti disciplinari per luoghi sosta nei bar, o altre manchevolezze»*, dice il direttore Amiu, dott. Silvestro. Il presidente, dott. Banfo: *«Ma perché non abbiamo ancora donne-autiste»*. Bitossi schermisce: *«Sì, un piccolo problema l'abbiamo avuto: le scarpe. Alcune di loro hanno il 34 e abbiamo avuto delle difficoltà a trovare scarponcini da lavoro così piccoli»*.

E loro, le netturbine? Occhi chiari, capelli lunghi Maria Concetta Crispo è ragioniera. Gli indumenti da lavoro: camicia e pantaloni color aviazione, giubbotto in pelle nera, stonano con i lineamenti delicati del viso. Ha partecipato per anni come impiegata, di tre in tre mesi come ora *«senza il brivido»*. Quando ha avuto l'occasione tre mesi fa, è entrata all'Amiu. Spiega: *«Come tutte ho avuto qualche difficoltà di integrazione all'inizio, poi ci siamo ambientate»*.

Le «difficoltà di integrazione» sono le battute di spirito di passanti e automobilisti. Rosalba Brunetti 21 anni a ottobre, è la più giovane delle donne-spazzino torinesi: *«Il lavoro mi piace. Certo, le buffate pesanti sono antipatiche, e la cosa più brutta è che le fanno ragazzi come noi»*. Entrambe hanno avuto residenze in al momento dell'assunzione. Maria Concetta: *«Mia madre non voleva lavorassi che non è il lavoro per una donna. Ma non è pesante, lo stipendio è sulle mila lire al mese, e poi è un "posto fisso"...»*.

Giuliana Mangelli

Una lettrice scrive da Moncalieri:

«Rileggo e le ignora Paola Ribaldi non tanto per il fatto che contraddice le mie idee, ma per quanto lei puntualizzato con dati inoppugnabili».

«Mi rivolgo invece, al signor Ivan Lo Bianco. So perfettamente che non tutte le scuole private no cattoliche ma in contesto in generale fatto quello che è privato (compresa l'assistenza sanitaria) in quanto fuggire dallo Stato significa dichiarato sconfitto.

«Vorrei ricordare l'esistenza dell'art. 33 della Costituzione che così recita: "Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione senza oneri per lo Stato».

«Questo articolo viene sistematicamente violato non solo dalla dc, con le sue proposte legge in Parlamento, ma anche dalle giunte sinistra che continuano a finanziare e o meno copertamente gli istituti privati. E' molto pretendere che la Costituzione venga rispettata?».

M. Grazia Brazzano

Un lettore ci scrive:

«Eureka! Il nostro Parlamento sta per partorire l'ennesima legge truffa, universale sia per rimborsare il permesso di sfruttamento per altri anni (che poi all'atto pratico sembrano edifici) parte delle superprofette categorie di professionisti, commercianti, artigiani verso una categoria di risparmiatori quali sono tanti proprietari casa.

«Perché, signori, siamo stati dei risparmiatori, fessi per aver creduto nelle istituzioni, noi risparmiatori, anche se oggi certi partiti (ceti sinistra) ci considerano parassiti. D'altronde c'era da aspettarselo, bisognava pure offrire qualcosa per far digerire loro la legge Visentini!

«Ma una legge che nasce già col marchio dell'incostituzionalità è valida? Non ci sono forse gli estremi per una denuncia di questo ministro che viola così apertamente la Costituzione, espropriandoci praticamente delle nostre proprietà? Il colmo dell'ironia è che, poi, questi nostri signori e padroni, che ci considerano cittadini di serie C, non disdegnerebbero il nostro voto, non signori, altro che fessi ci volete anche giocondi?».

Abbonato n. 178291

Un lettore ci scrive:

«Leggo sulla Stampa del 23 marzo della sistemazione di tutta l'area del Po a parco regionale.

«Da appassionato pescatore e convinto ecologo la cosa non può che farmi estremo piacere.

«Una sola domanda. Che cosa faranno i promotori di questa iniziativa affinché questo parco diventi fatto e non una discarica pubblica come è adesso?».

Enzo Manghiri

Una lettrice ci scrive:

«Ero al cinema Statuto quella tragica domenica 13 febbraio 1983 mio marito e un'amica siamo usciti pochi minuti prima che scoppiasse l'incendio che ha ucciso 64 persone. Forse siamo gli ultimi essere usciti vivi da quella galleria maledetta.

«Quel giorno davano il film "La capra", che questa settimana è in programmazione in una tv privata (mi pare Rete 4): rivedere quel film sarebbe per me chocante, e penso anche ai parenti di tutti coloro che hanno perduto qualche congiunto.

«Non sarebbe possibile sostituire quella pellicola con qualsiasi altro, anche soltanto per la rete di Torino? Almeno per rispetto dei morti e di chi ancora li piange».

Mirella Tupputi

Una lettrice ci scrive:

«In data 8 aprile '84 la Usl 1-23 di Torino ha bandito un concorso per 32 posti per inserire temporaneo come ausiliario, tale concorso era solo per titoli.

«A distanza di un anno le graduatorie non sono state ancora affisse. Ci siamo rivolti agli affici competenti della Usl via S. Secondo e la risposta è sempre stata la stessa, cioè che l'affissione sarebbe avvenuta di lì a pochi giorni, cosa che puntualmente non si è verificata.

«Se a questo aggiungiamo la voce che parla imminenti assunzioni (luglio di quest'anno) quasi sottobanco del suddetto personale, allora ci viene spontanea una domanda: a chi bisogna rivolgersi per avere una risposta chiara e definitiva sul concorso espletato?».

Segue la firma

Specchio del tempi

Tante idee, ma una sola Costituzione - Un «digestivo» per la Visentini - Purché non diventi parco-pattumiera - Troppo triste rivedere quel film - Prima le assunzioni, poi le graduatorie

Per le vittime dell'eversione

La Provincia ha deliberato di offrire una sede nei locali di via Maria Vittoria 12 all'Associazione italiana vittime del terrorismo di cui è presidente Maurizio Puddu, consigliere provinciale.

L'insediamento avverrà domani nel corso di una cerimonia, che s'inizierà alle nella sala della giunta, cui parteciperanno, oltre a Eugenio Maccari e Giorgio Ardito, presidente e vicepresidente della Provincia, i soci fondatori dell'associazione (tra cui le vedove Casalegno e Croce e i figli del maresciallo Berardi e numerose vittime supersiti di (in Italia sono circa 3000).

Costerà milioni il completamento degli impianti sportivi di Cuorgnè ha deciso il Consiglio comunale nell'approvare un mutuo che servirà alla costruzione dei nuovi spogliatoi, alla recinzione del campo di calcio ed all'illuminazione, tuttora mancante.

Novità per Pasqua nel compartimento

Più sicuri in treno

Una ricetrasmittente a bordo metterà in rapido contatto con le diverse questure - Controlli nelle stazioni con cani poliziotti - 500 mila persone in viaggio

Scatta da Porta Nuova l'operazione «Pasqua sicura». Sui principali treni in circolazione nel compartimento piemontese arriva in questi giorni un'apparecchiatura d'avanguardia: «Una ricetrasmittente in grado di collegare il personale in servizio con le varie questure e con lo schedario centrale di Roma. E' un esperimento attuato per la prima volta proprio in Piemonte» spiega il colonnello Cirulgiaro, che coordina il Polfer piemontese.

Pattuglie in divisa e in borghese, con l'appoggio di unità poliziotti dei nuclei cinofili, setacceranno le stazioni: oltre d'aspetto, biglietterie e marciapiedi. Altre pattuglie, con una decina di agenti, scorteranno i convogli fino ai limiti della giurisdizione (Milano, Voghera, Genova e Savona).

La ricetrasmittente a bordo consentirà di metterai in contatto con gli archivi e di controllare immediatamente generalità ed eventuali precedenti delle persone sospette. «Un'operazione complessa — commenta il col Cirulgiaro — ma di stretta attualità. In questi giorni, con la gran massa di viaggiatori in movimento, c'è da attendersi una recrudescenza di malviventi».

Non sarà soltanto una beffa al ladro. Preoccupano il rinascere del terrorismo. Il ricordo dell'attentato compiuto la vigilia di Natale sulla Bologna-Firenze.

Il lungo ponte di Pasqua, favorito dal bel tempo, farà muovere sul nodo ferroviario torinese una gran folla. A Porta Nuova, i dirigenti Fs hanno predisposto il piano dei treni speciali: da domani a giovedì 32 ne sono previsti 40, quasi tutti riportati sugli orari come «periodici». Le partenze sono già concentrate: cuccette e vagoni letto sono esauriti. Le previsioni sono per un movimento minimo di 500 mila persone.

I controlli, da oggi, saranno serrati: «Oltre ai normali servizi, che precedono a Porta Nuova il controllo continuo dei "punti caldi" con le telecamere, le nostre pattuglie interverranno a sorpresa, magari bloccando un marciapiede per sbarcare viaggiatori e bagagli. Confidiamo un disagio per chi arriva stanco da un lungo viaggio o contrariato per un ritardo. Ma bisogna ricordare che lavoriamo nell'interesse di tutti».

b. g.

Ripescata cadavere nel Po: delitto?

Un corpo ricoperto dal fango. Un corpo di donna, quasi completamente nudo: soltanto un reggiseno (o una maglietta?) arrotolato sotto le ascelle. L'ha scoperto un pescatore, poco dopo le 8 di ieri, nel Po, poco prima della confluenza con la Stura, all'altezza di via Alberti, lungo la strada per Settimo.

Impossibile l'identificazione: il fango maschera il cadavere — non molto alto, corporatura minuta — al punto d'impedire di definirne l'età. Soltanto questa l'autopsia svelerà il mistero: delitto (la vittima potrebbe essere una donna scomparsa da casa 15 giorni fa) o suicidio?

Netta posizione del cardinale Ballestrero

«Fermare la Michelin sarebbe grave errore»

Incontro con i lavoratori dello stabilimento in crisi

Per trattare i complessi problemi provocati dalle ristrutturazioni aziendali «gli aspetti economici e tecnologici, pure importanti, devono essere affrontati e utilizzati con cura verso le persone e per uno sviluppo solidale della società». Lo ha affermato ieri pomeriggio il cardinale Anastasio Ballestrero, arcivescovo di Torino e presidente Cei (Conferenza episcopale italiana), nel corso di un incontro con il consiglio di fabbrica della Michelin Dora. Com'è noto l'azienda dovrà chiudere lo stabilimento, ormai fatiscente, non ha ancora deciso la sorte degli addetti né il futuro dell'unità produttiva a Stura.

Il cardinale ha ricordato che la disoccupazione «è un flagello sociale». Non può, dunque, essere lasciata al «libero gioco del mercato». Vi si può porre rimedio soltanto con seri programmi di intervento di forze politiche e sociali, anche «a livello internazionale». Rinunciare vorrebbe dire abdicare al «primato dell'uomo nella vita economica e alla capacità e responsabilità di guidare e orientare verso fini umani le leggi economiche».

Ancora: «E' importante una seria ripresa delle trattative poiché la scomparsa della Michelin dall'area torinese sarebbe grave danno per una città già molto provata. E' quindi incoraggiare e stimolare ogni tentativo per definire e fondare su solide basi lo stabilimento Stura».

Formulando gli auguri per la Pasqua, l'arcivescovo ha invitato tutte le comunità cristiane ad «essere ben presenti, nelle preghiere e nell'impegno di conversione, gli addetti Michelin e tutte le decine di migliaia di lavoratori che, con le loro famiglie, vivono difficile e spesso drammatico momento di passaggio».

Stamane i dipendenti di corso Umbria incrociano le braccia per mezz'ora (inizio ore 8 e sfilano in corteo per le vie del quartiere. Prima di rientrare in fabbrica, leggeranno il documento diffuso dall'Ufficio pastorale del lavoro al termine della riunione.

Iveco, la Cisl accusa la Fiom

La Fim-Cisl ha deciso «sospendere l'attività» del coordinamento della Iveco Spa Stura, in quanto sono venuti meno i presupposti di «civile dialettico politica». Un gruppo di delegati Fiom-Cgil ha infatti diffuso, nei giorni scorsi, un volantino a sostegno del referendum di contrasto alle stesse direttive della Camera del Lavoro), contro «l'arroganza del governo Craxi e dei padroni con l'appoggio della Cisl e della Uil».

Si legge ancora nel comunicato Fiom: «Ma l'arroganza non paga, nessuno dei risultati promessi dal governo per abbindolare il popolo è stato raggiunto». La polemica con la Cisl prosegue violenta: «Eccoli allora proporre un altro bell'accordo con governo e padroni: dare scambiare la riduzione d'orario quello del salario».

Replica la Fim: «I toni usati inclinano a una guerra di religione, si indicano al disprezzo dei lavoratori le altre organizzazioni sindacali. E passa un limite oltre il quale non è più possibile continuare».

AMARO LUCANO

scegliere bene

...qualcosa di più, qualcosa di meglio...

L'infezione si sta estendendo

Aids, un pericolo molto insidioso

L'Usl avverte i medici di base: inviare i casi sospetti all'Amedeo di Savoia

Un caso mortale a febbraio, due (madre e figlio) nella stessa osservazione, altri segnalati lo scorso anno. Il virus dell'Aids, meglio conosciuto come «sindrome da immunodeficienza acquisita», sembra diffondersi lentamente anche da noi, destando preoccupazione fra i medici e fra i soggetti «a rischio»: omosessuali-bisessuali, tossicodipendenti, emofilici e loro familiari, politrasfusi e personale sanitario. Il Fuori (il movimento degli omosessuali) si è fatto promotore di una campagna di prevenzione del male che attacca le difese immunitarie chiedendo e ottenendo l'intervento dell'Usl di Torino e dell'ospedale per malattie infettive Amedeo di Savoia. Parallelamente diffonderà nei bar e nei locali pubblici un volantino di informazione sui rischi e sui sintomi che si manifestano quando il male aggredisce l'uomo.

«In teoria — dice il dott. Walter Orlione, primario dell'Amedeo di Savoia — il virus, che si trasmette facilmente attraverso i liquidi organici, può colpire tutti perché i canali di contagio sono simili a quelli dell'epatite virale. Ma il pericolo maggiore è per alcune categorie di persone e verso le quali è necessaria una certa attenzione. Nel mio ospedale il laboratorio di analisi e tutti i reparti sono stati dotati del materiale necessario per diagnosi tempestive. Ci aiuta l'Usl che in questi giorni ha inviato ai medici di famiglia una lettera con le istruzioni da seguire di fronte ad un sospetto Aids. Ricordo, infatti, la dichiarazione del medico perché il paziente venga preso immediatamente in carico da noi».

Sedici casi accertati in tutta l'Italia al 31 dicembre dello scorso anno di cui sette mortali. L'Aids nei primi mesi ha fatto altre vittime (una a Torino) e la diffusione del male «non sembra arrestarsi perché mancano le terapie idonee». I medici unica arma hanno ora solo la diagnosi tempestiva. Perciò l'hanno affidamento sull'informazione ricordando che il virus si manifesta con un inspiegabile aumento della stanchezza, febbri periodiche o regolari, perdita di peso superiore a 5 chili in uno-due mesi.

Operazione antidroga dei carabinieri, 19 persone arrestate

Tre fratelli guidavano la gang che spacciava eroina in centro

L'organizzazione era subentrata al clan dei catanesi - I rifornimenti dalla Calabria a Milano, Torino e Svizzera - Ogni giorno venivano vendute dosi per 10 milioni di lire - In cella anche una indossatrice

Una banda guidata da tre fratelli calabresi, che spacciava droga in centro città, è stata scoperta dai carabinieri della compagnia San Carlo. Sono stati arrestati, tra cui due indossatrici, più altri 8 mandati di cattura a persone già in carcere. Tutti sono accusati di aver smerciato eroina per centinaia di milioni. La gang era subentrata al clan dei catanesi, decapitato dal blitz del novembre scorso.

Le manette sono scattate ai polsi di Salvatore Cercaciano, 28 anni, via San Massimo 48, e dei fratelli Ilario, 44 anni, via S. Michele 13, Piossasco, e Bruno, 38 anni, residente in Svizzera. Questi sono ritenuti i capi dell'organizzazione. Secondo gli inquirenti, l'eroina arrivava dalla Calabria a Milano, poi veniva trasferita a Torino ed anche in Svizzera. Ogni giorno la gang vendeva dosi per 10 milioni.

Gli altri componenti della banda sono Angelo La Rosa, 32 anni, via Sant'Anselmo 23; Fortunato La Scala, 19 anni; Michele Indelicato, 32 anni, corso Rosmini 105/11; Giuseppe Bengala, 38 anni, via [illegible] 46, titolare del bar Reggio; Salvatore Licata, 29 anni, via Reggio 23; Rocco Giudice, 30 anni, via San Massimo 45; Mauro Baccati, 32 anni, largo Giusti 3; Nicolino; Aldo Marchesa, 38 anni, via Barbaroux 20 e la sua convivente Liliana Cerratana, 26 anni.

Daniela Oricco e Bruno Mariaca arrestati dai carabinieri

Sono finiti in carcere anche Giovanni [illegible], 24 anni, Lungo Stura Istria 60; Vito Sorrentino, 34 anni, corso Molise 77/a; Tommaso Pegoraro, 34 anni, via San Domenico 3; Luigi Lombardi, 28 anni, via [illegible] 40; Ciro Carbone, 25 anni, via Barbaroux 14. Inoltre mandati di cattura sono stati notificati ad altre 4 persone, già in prigione per reati analoghi.

Sono state fermate anche due sorelle, indossatrici volanti, di Santa Vittoria d'Alba: Gabriella Oricco, 21 anni, convivente di Antonino La Scala, 20 anni, via S. Anselmo 5 (anch'egli arrestato) e Daniela Oricco, 25 anni, moglie di Fortunato La Scala. La prima e il convivente sono già stati rimessi in libertà. I carabinieri hanno recuperato 10 milioni, 50 buste di bianchini e due rivoltelle. La banda vendeva ogni giorno un etto di eroina in dosi da 100 mila lire ciascuna. Il loro mercato era in via Amedeo Albertina, via Mazzini, via San Massimo, via Madama Cristina, via Golto.

Tre minorenni sono stati fermati dai carabinieri di Borgone per furto aggravato. O.S., 15 anni, di Sant'Antonino di Susa, P.P., 16 anni, e P.R., 18, di Torino, la scorsa settimana avrebbero rubato la Honda 125 di Guglielmo Serravalle, 53 anni.

Messaggi urgenti

1.000.000 di mancia cerca bionda amante S. Rita, si chiama Cori. Telefonare ore ufficio 741 2286.

TECNICO orologi massima [illegible] quarzi e meccanici, referenziato, presterebbe assistenza tecnica veramente raffinata, a prossima. Tel 732 851.

Salone LA STAMPA
Concessionaria abbonamenti e vendita Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
Via Roma 80
[illegible] 517.848 - 529.126 - 529.113

LA PIU' GRANDE SVENDITA DEL SECOLO
SCONTO 50%
CON SOLE 100.000 [illegible] AL MESE ARREDATE LA VOSTRA CASA... [illegible] DI ACQUISTARE
VISITATECI [illegible]
SOLO PER QUESTO MESE

IN PIEMONTE E LIGURIA
PRESTITO
COMMERCIANTI ARTIGIANI
DITTE concediamo da 3 a
15.000.000
In 7 giorni e poche formalità a basso costo (L. [illegible] annue per ogni milione ricevuto).
[illegible] 10122 TORINO - Via Botta 10
Tel. (011) 521.1553 - 521.1553
I residenti fuori Torino su richiesta telefonica possono essere visitati da un nostro agente di zona

Tra le botteghe che continuano una tradizione tipicamente torinese

Il cioccolato, un'arte che non muore

Dai diablottini del '700 alle moderne pralines alle uova di Pasqua ancora fatte a mano, laboratori e industrie danno alla nostra città il vanto di un primato - C'è ancora chi lavora come nell'800

Nel laboratorio in riva al Po il profumo del cacao appena tostato impregna l'aria. Accanto alla stufa cilindrica, nodosi rami d'ulivo attendono di essere gettati nel fuoco, perché, oggi come ieri, le fave del cacao richiedono queste cure e il legno d'ulivo, già preferito all'inizio dell'800 dalla prima industria artigiana del cioccolato, la Caffarel, è l'unico che non lascia traccia di fumi o odori.

Poco oltre, i pani di cacao di qualità diverse «perché nella miscela è il segreto» si sciolgono con lo zucchero. La pasta si raffina ed è «schiaffeggiata» in una vasca di concaggio per 72 ore (come si faceva nell'800) finché il cioccolato perde ogni goccia di umidità. L'ultimo passo è la trasformazione in pralines negli stampi o in uovo di Pasqua nella forma apposita, dove la crema densa è spatolata a mano.

Giorgio e Bruna Peyrano, nella bottega di corso Moncalieri, Giuseppe e Giulia, nel negozio-pasticceria di corso Vittorio Emanuele, anziché cedere le armi ai tempi moderni, continuano oggi, con gli stessi metodi, il lavoro avviato da Antonio Peyrano nel 1915. Allora, «L'Alpino», cacao, alcol e aromi, lasciato in argento, segna l'inizio di una fortuna. Oggi il successo racchiuso in 65 tipi diversi di cioccolatini, la maggior parte ricavati negli stampi originali, lavorazione come alle origini.

«Il nostro orgoglio — dicono Bruna e Giorgio Peyrano — è l'amore che abbiamo, tu famiglia, per la nostra produzione. Il rammarico è l'appiattimento dell'immagine di Torino dolce: sono quasi del tutto scomparsi i laboratori che partono dalla fusione del cacao, i più si limitano a trasformare i pani di cioccolato, magari comprati all'estero». Ma allora Torino non è più la capitale del cioccolato? Si indignano: «Certo che lo è ancora, i cioccolatini di Torino arrivano in tutto il mondo, ma i torinesi sono così schivi a parlare delle loro virtù».

Stratta, fondato da Reina e Stratta nel 1836 in piazza S. Carlo, vanta il prestigio di ordinazioni intestate a Eccellenza il ministro Cavour, oggi la famiglia Manzoglio proprietaria dal 1958 (piemontesi ritornati dal Sud America, dove trattavano cioccolato) ammette: «Abbiamo limitato la nostra produzione alla vendita nel negozio: partiamo poi semilavorati per arrivare alle pralines, dai gianduiotti ai Torinesi».

Delicatezza nel decoro

E' ormai limitata al negozio di via Sacchi l'attività di Pfatisch, nato nel 1829, rilevato nel '34 dall'attuale proprietaria: praline formate a mano, specialità nei ripieni di liquori e creme, uova pasquali con una predilezione per soggetti animali; nei 30 metri di lunghezza del laboratorio, «sotto i portici», non si pensa certo di rinunciare all'intero ciclo di lavorazione.

Ferraris, ingegnere mancato per i casi della vita, dedicandosi al cioccolato ha messo a frutto la sua passione: mostra macchinari «unici, fatti in proprio», dai pulsi nocciole al mescolatore, dalla raffinatrice alla finitura alla macchina per i cioccolatini al liquore a quella, ormai inutilizzata, per le gelatine di frutta. E anche qui, accanto alla stufa trionfano i ciocchi di legno d'ulivo, mentre l'amalgama del cioccolato ondeggia nelle vasche con cucchiaio.

Il passato continua a vivere nel presente. E che Torino sia, oggi come ieri, la capitale del cioccolato italiano non è soltanto un'etichetta. Quando nel 1678 Madama Reale diede a certo Giovanni Antonio Ari la patente di «cioccolatè» consentendogli di vendere la «cioccolata» in bevanda, non sapeva di aver fatto il primo passo per dare alla città un'immagine che, negli anni, avrebbe ottenuto la gloria di un primato.

All'inizio del '700 il «diacciato», cioccolato, caffè e latte, è la prima colazione tipica per i torinesi e i droghieri si improvvisano dell'arte di trasformare il cacao. I «diablottini», ripieni al cioccolato aromatizzato, antenati dei Gianduiotti, ne sono il risultato; una produzione giornaliera di circa 3 libbre di cioccolato, una rete di agenti commerciali, esportazione del prodotto in tutta Europa, specie in Francia, Austria, Germania e Svizzera, sono i fiori all'occhiello di Torino fine '700.

Tanta era la fama che si scatenò, già allora, lo spionaggio industriale, se nell'autunno del 1815 François Louis Cailler, fondatore nel 1818 della prima fabbrica di cioccolato svizzero, fece «un'incursione» per osservare la lavorazione del cioccolato nei laboratori dei Caffarel, gli stessi che nel 1852 inventarono il «Gianduiotto». Nei frattempi altre ditte erano sorte, come la Talmone, altre dovevano nascere, come la Venchi.

Il passato trova riscontro oggi: su 337 aziende in Italia che producono cioccolato e semilavorati, 40 sono in Piemonte (contro le 23 della Lombardia e della Liguria) con oltre un quarto del fatturato nazionale. E ci sono nomi come Caffarel, Streglio, Feletti, Pernigotti, Baratti e Milano, Novi, De Cesier, fino alla multinazionale Ferrero, senza dimenticare le decine di laboratori che, negli ultimi 50 anni, hanno continuato e rafforzato la tradizione.

Simonetta Conti

Illuminare fa bene...
...ma che la spesa tenga
...anche nel prezzo
SUPERMERCATI
delle CALZATURE
[illegible]
RIVALTA:
Presso Carrefour
[illegible]
via Torino
[illegible]
via Cuneo
LEINI:
[illegible]
Loc. Amerina
TORINO - Lingotto F.lli PETTENUZZO
Po, I
via
via N. Fabrizi ang. via Borgo[illegible]
ENTRATA LIBERA

SUPERMARKET EXTRA LARGE.

SAI QUANTO TI COSTA FARE PASQUA IN FAMIGLIA? POCHISSIMO.

COLOMBA CHAMPAGNE ALEMAGNA gr. 850
L. 9.600

COLOMBA BALDASSINI gr. 900
L. 4.900

UOVO CLASSICO PERUGINA gr. 205
L. 17.000

ANTIPASTO ALL'OLIO SACLA' vs. gr. 330
L. 1.800

CHAMPIGNONS ALL'OLIO POLLI vs. gr. 190
L. 1.600

PESCHE SCIROPPATE DEL MONTE gr. [illegible] (sgocc. gr. 335)
L. 850

MAIONESE CALVE' vs. gr. 250
L. 1.400

[illegible] EXTRA VERGINE DI OLIVA CARAPELLI lt. 1
L. 4.200

SOAVE D.O.C. PASQUA bott. lt. 1,5
L. 1.900

BARDOLINO D.O.C. PASQUA bott. lt. 1,5
L. 1.900

ACQUA MINERALE BOARIO lt. 2
L. 400

ARANCIATA S. PELLEGRINO lt. 1,5
L. 1.300

BIRRA TUBORG GREEN bott. lt. 0,5
L. 950

CAFFE' BOURBON gr. 200
L. 2.400

BISCOTTI ORO SAIWA gr. 250
L. 800

CARAMELLE CYR SPERLARI gr. 400
L. 1.500

PAN CARRE' MULINO BIANCO 20 fette gr. 350
L. 700

TORTELLINI PAGANI gr. 500
L. 2.200

PRESIDENT RICCADONNA
L. 4.500

CHINA MARTINI
L. 5.800

AMARETTO DI SARONNO
L. 5.800

GRAN MARNIER
L. 11.800

VERMOUTH CINZANO BIANCO - ROSSO - ROSE'
L. 3.600

WHISKY J&B
L. 7.600

REGGIANO GENNARI pezze da kg. 1 circa - il kg.
L. 16.000

LATTE [illegible] PARZ. SCREMATO lt. 1
L. 900

BRIANZOLINO VISMARA il kg.
L. 13.500

MORTADELLINA LUSSO PURO SUINO MONTORSI il kg.
L. 7.500

WÜRSTEL JUMBO GOLDEN il kg.
L. 7.000

ROBIOLA OSELLA il kg.
L. 8.000

INVERNIZZINA il kg.
L. 7.000

PATATE FRITTE FINDUS gr. 450
L. 1.300

FRITTURA DI PESCE ESCA gr. 500
L. 2.000

GELATO GELACTIS vaschetta gr. 325
L. 2.000

FUSTINO DINAMO 2 gr. [illegible]
L. 9.500

FUSTINO SOFLAN LAVATRICE gr. 2600
L. 8.500

CARTA IGIENICA FAY 10 rotoli
L. 2.600

ASCIUGATUTTO SOFFASS 2 rotoli
L. 1.200

BAGNO SCHIUMA ANTICA TRADIZIONE FRESIA/MAGNOLIA flac. ml. [illegible]
L. 2.500

SHAMPOO VIVIDOP ANTIFORFORA/CEDRO flac. ml. [illegible]
L. 1.400

RASOIO USA E GETTA RETRACTOR conf. 5 pz.
L. 1.000

OFFERTE VALIDE DAL [illegible] MARZO [illegible] ESAURIMENTO DELLE [illegible]

ED INOLTRE PRIMIZIE IN OFFERTA: FRAGOLE, ASPARAGI.

PATATE FRANCESI BINTJE KG. 10, £.1.950

CONTI LA SPESA, A MODO TUO.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

MUTUI AGEVOLATI
su alloggi edilizia convenzionata centrali Grugliasco e Pianezza impresa vende direttamente. 740.744.

NONE centro vendesi villa plurifamiliare di 5 camere doppi servizi mansarda giardino e box. Tel. 622.303
ORBASSANO impresa vende alloggi in finizione di 2 camere tinello cucinino bagno case ben rifinite. Tel. 580.057
PALAZZOTTO [illegible] Tel. 011 384.401
PARELLA [illegible] Casamercatodue 752.686
PARELLA [illegible] 12 milioni. Tel. 339.701.
PERMUTIAMO [illegible]
PIAZZA Bozzolo (Villaflori) [illegible] Casamercatodue 757.686.
PINO [illegible] Tel. 645.351
PIOSSASCO [illegible] Publicommerci 779.733
PRAM 504.352 [illegible]
PRAM 504.352 [illegible]
PRAM 504.350 [illegible]
PRAM 504.513 [illegible]
PRAM 504.513 [illegible]
PRAM 504.513 Venaria vendiamo appartamenti in cooperativa [illegible]
PRAM 504.633 [illegible]
PRAM 544.531 [illegible]
PRECOLLINA [illegible] Tel. 543.151
PRECOLLINA S. [illegible] Tel. 565.875
PRIVATO [illegible] Tel. 761.252 - 774.541
PRIVATO [illegible] Tel. 353.74.47.
PRIVATO vende alloggio [illegible] 840.351
REANO [illegible] Casavacanze 510.721.
RE.CO.MA vende corso U. Sovietica [illegible] T. 743.871
RE.CO.MA vende zona Vinovo [illegible] 743.871 - 745.051
REDOMA vende [illegible] Tel. 743.871 - 745.051.

RESIDENZA CAIROLI-DELLA ROCCA
edificio d'epoca completamente ristrutturato con soluzioni personalizzate appartamento [illegible] Tel. 531.081

RIVALTA [illegible] Tel. 901.3603.
RIVALTA [illegible] Tel. 901.3603.
ROSTA [illegible] Tel. 954.02.28
SABATELLI IMMOBILI [illegible]

SAN BENIGNO
via Olivetti libero in recentissimo complesso residenziale camere tinello cucinino bagno. Gabetti 5767.

SANGANO
centine Bruino libero nuova panoramica: salone 3 camere cucinino 2 bagni box, 110 milioni. Gabetti 5767.

STUDIO GROSSO vende S. Rita: camere [illegible] Telefonare 511.236.
TAIT 506.651 [illegible]
TAIT 506.591 [illegible]
TAIT 506.591 [illegible]
TAIT 506.601 libero (Pozzo Strada) [illegible]
TECNOKASA 545.602 [illegible]
TECNOKASA 545.662 [illegible]
TECNOKASA 545.662 [illegible]
TECNOKASA 545.662 [illegible]
TECNOKASA 548.713 [illegible]
TECNOKASA 548.713 [illegible]
TECNOKASA 548.713 [illegible]
TECNOKASA 548.713 [illegible]
TROPARELLO [illegible] Tel. 312.842
UTIP 518.958 [illegible]
UTIP 518.958 [illegible]
UTIP 547.826 [illegible]
UTIP 547.826 [illegible]

VICINISSIMO
a Torino in Mappano libero panoramico, ultimo piano, salone 3 camere cucina 2 bagni garage. Gabetti 5767.

VILLA [illegible] Tel. 540.909
VILLA [illegible] Tel. 364.491.
VILLA [illegible]
VILLA [illegible] Tel. 642.101
VILLA [illegible] Tel. 539.372

VILLE
impresa vende [illegible] Tel. 900.3415
VILLETTA [illegible]
VILLETTE [illegible] Tel. 967.9793
ZONA S. Paolo [illegible] Casavacanze 510.721

20 Domande affitto

A.A.A. ATTENZIONE [illegible]
A.A.A. ALLOGGI [illegible] Tel. 544.703 - 532.264
A.A. ABBIAMO [illegible] Tel. 548.635
ABBISOGNAMO [illegible] Tel. 519.803
AMBEDUE [illegible] Tel. 683.604 - 811
FAMIGLIA [illegible] Tel. 300.71.03
IMPIEGATA [illegible] Tel. 745.488
IMPIEGATI [illegible] Tel. 683.609 - C11
INSEGNANTE [illegible] Tel. 683.609 - A11
PROFESSIONISTA [illegible] T. 477.498

21 Offerte affitto

A. ABBIAMO [illegible] Tel. 538.925
A. ABBIAMO [illegible] Tel. 539.025
A. AFFITTASI [illegible] Tel. 651.918
A. INTERPELLATECI [illegible] Tel. 657.935 Immobiliare Lunida
ABBIAMO [illegible] 510.416 - 516.802
ABBIAMO [illegible] Tel. 502.264

AFFITTASI [illegible] Tel. 538.0453
AFFITTASI [illegible] Tel. 504.727
AFFITTASI [illegible] Tel. 545.536
AFFITTASI [illegible] Telefonare 547.554 ufficio
AFFITTASI [illegible] Telefonare 330.540
AFFITTASI [illegible] 751.026
AFFITTASI [illegible] Torrecase 513.318
AFFITTASI [illegible] Tel. 042.2337
AFFITTASI [illegible] Tel. 330.040
AFFITTO [illegible] Tel. 383.615
AFFITTO [illegible] Tel. 544.858
ARREDATI [illegible] Tel. 361.735.
ATTICO [illegible] Tel. 544.783
DOMUS AMMINISTRAZIONI 504.113 [illegible]
DOMUS AMMINISTRAZIONI 504.113 [illegible]

Prezzi giusti
Solferino
[illegible]
UFFICI AFFITTANSI
[illegible] 700 (450-250) 145.
TEL. 519.381 - 557.2018 538.022.

SOFFITTA [illegible] Tel. 965.7984
UFFICI [illegible] Tel. 55.811
ZONA [illegible] Tel. 749.2621

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI [illegible] Tel. 657.061 [illegible]

23 Camere, pensioni

RAGAZZA [illegible] Tel. 610.436 [illegible]

24 Mobili, arredi

ARMADIONI [illegible] - San Donato 96.

MOBILI di qualità a prezzi eccezionali per trasformazione locali «Grandi[illegible]». [illegible] via Bellisio 45 angolo via Vercelli. Tel. 655.155

33 Matrimoniali

LAUREATO [illegible] «Publikompass 296 - 10100 Torino».
BSENNE [illegible] 410 — 10100 Torino».

43 Filatelia, collezioni

COLLEZIONE [illegible] 02.875.358 orario d'ufficio

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A.A.A. ASTIGIANO 35 km Torino [illegible] Gesim 650.3083
A.A.A.A. LIRE 5 milioni [illegible] Gesim 650.3083.
A.A.A.A. CASA [illegible] Tel. 011.974.470
A.A.A. CANAVESE [illegible] Tel. 832.7473
A.A.A. VICINANZE [illegible] Tel. 839.7473
A.A. BRUINO [illegible] Casamercato 6580.
A.A. CHATILLON (Ao) [illegible]
A.A. VISTRORIO [illegible]
A.A. VOLVERA [illegible]
A. Finale Ligure [illegible] Tel. 0182 90.320

A L. 7.000.000 [illegible] 658.225
A Torre Pellice [illegible] Tel. 0121 780.56

ACQUISTIAMO [illegible] Gesim 650.3083
AD Oncino [illegible] Tel. 0121 724.64
AFFARE [illegible] Tel. 019 944.287.
AFFARONE [illegible]

Al Lido Ferrarese [illegible] Telefonare 0533.39.418
ALASSIO [illegible] Tel. 0182 540.047.
ALBENGA [illegible] Tel. 019 544.287.
ANDORA [illegible] Tel. 0182 542.260 - 011 766.116
APPARTAMENTI 2-3-4 locali 50 mt mare [illegible] 74.496.
ARTESINA [illegible] 383.445
BARDONECCHIA [illegible] Tel. 557.382 mattino
BARGE [illegible] Tel. 0121 717.74.
BORGHETTO S.S. [illegible] 019.009.090 - 011.348.8251.
BORGIO [illegible] Tel. 019/610.927.
BRICHERASIO [illegible] Tel. 0121 71.871
BRICHERASIO [illegible] G.P. l'Immobiliare 320.524

CANAVESE
Vende Superiore cantina rustico indipendente subito abitabile con giardino, L. 35 milioni. Gabetti 011 5767.

CASAMERCATO A 011 65.56 compravende rustici, casette, cascine, baite, alloggi, ville in ogni zona. Pagamento bene contanti. Aperto sabato pomeriggio.

CASETTA rustica in Valle Varaita con terreno acqua luce vende a L. 4 milioni Tel. 0121 6200
CERCASI [illegible]
CERES in villa 3 camere [illegible] Tel. 383.445
CERIALE [illegible] Tel. 0182/90.125 [illegible]
CERVINIA [illegible] Casetta n° 44/L - Venezia
CESANA [illegible] Tel. 830.219
CHIAVES [illegible] Tel. 1.637.050.
COURMAYEUR [illegible] Tel. 655.110
ESIM AT [illegible] Tel. 0141 354.076.
ESIM AT [illegible] Tel. 0141 354.076.
ESIM [illegible] Tel. 0141 354.076
FINALE [illegible] Tel. 019/670.787 - 610.857.
GRAVENO [illegible]
GRAVENO [illegible]
IMPRESA [illegible]
IPI 511.382 - Aosta 0165 43.741 [illegible]
IPI 511.382 - Aosta 0165 43.741 [illegible]
JOUVENCEAUX [illegible] l'Immobiliare 011 320.524 - 0121 83.310

LA THUILE [illegible] Tel. 383.445.
LOANO [illegible] Tel. 019/670.787 - 610.857.
MONFERRATO [illegible] Tel. 653.860
NOLI [illegible] Tel. 019 544.287.
PANORAMICI appartamenti 2-3-4 locali [illegible] 74.496.
PIETRA Ligure [illegible] Tel. 019 544.287.
PIETRA Ligure [illegible]
PORTICCO [illegible] Tel. 630.916.
PORTO MAURIZIO [illegible] 249.66 (015).
PRAGELATO [illegible] Tel. 511.371.
RUSTICI [illegible] Casamercato 65.56
S. SICARIO [illegible] 611.510.977.
S. STEFANO MARE [illegible] Tel. 0184 43.207.
S. STEFANO [illegible] Tel. 741.3122.
SALICE [illegible] 383.445
SALICE [illegible] 510.977.
SALICE [illegible] Tel. 383.445

SANREMO Porto Sole 200 mt dal mare [illegible] Tel. 011 480.964 - 795.421.

SANREMO
Impresa vende direttamente ultimi 3 appartamenti [illegible] Tel. 011 [illegible]

Sansicario 1700
[illegible]
Tel. 010 545.864 - 541.756
Sansicario tel. 0122 811.200

SESTRIERE [illegible] Tel. 794.345 ore pasti
TECNOKASA 540.713 [illegible]
VALVARAITA [illegible] Tel. 0121 709.56
4.000.000 [illegible] Tel. 519 [illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A L. 650 mila giugno [illegible] 0182 - 542.200 oppure 51.936.
A professionisti [illegible] 011 705.0090
AL mare [illegible] 970.624 - 970.676.
DIANO Marina [illegible] 0183 498.152.
PESARO [illegible] Tel. 0721 51.380
S. STEFANO [illegible] 0184 47.297.
SETTIMANE [illegible] Tel. 765.830 ore ufficio

47 Alberghi, pensioni residence

ALASSIO Hotel Caira, 0182 42.007 [illegible]

BORDIGHERA [illegible] Telefonare 0184 263.222
CASA di riposo residenza [illegible] Tel. 0141 484.181/82
CERIALE [illegible] Telefonare 0182 90.772.
FINALE Ligure [illegible] 24/25 mila. Tel. 010/850.864.
HUMANA Hotel Santa Cristina [illegible] Tel. 071 933.181.
VARAZZE albergo Villa Augusta tel. 019 97.470 [illegible]

49 Informazioni

ALLA Holmes Investigazioni Milano & Charlie's Engels [illegible] Telefonare 011 532.420 - 505.463 [illegible]
ALLA Ginge [illegible] 650.4967.
INFORMITALIA [illegible] 511.024 - 536.882.

50 Smarrimenti

1.000.000 di mancia per gatto biondo smarrito [illegible] Tel. 741.2264.

51 Occasioni

COPRILETTO matrimoniale [illegible] Tel. 637.134
MOBILIFICIO [illegible] Corso del Fortino 34 - Torino.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro [illegible] Corso Peschiera 161, tel. 334.932
A.A.A.A. COMPERIAMO [illegible] Tel. 878.327 via Mazzini 27.

ACQUISTA [illegible]
argento gioielli monete preziosi per contanti valutando massimo. Via Rosenda 47, ore negozio, 696.0961.

ACQUISTO [illegible] Tel. 0175.34.218 - 591.504.
CARTOMANTE [illegible]
LETTINI [illegible] Telefono 720.013.
SGOMBERO [illegible] Tel. 879.206 Ferdo.

Annunci Economici Facili

Annunci economici via filo.
Dettate il vostro annuncio ■ Publikompass (011) 6502165.
Riceverete l'indicazione del costo ■ potrete comodamente effettuare il pagamento presso il più vicino sportello della Cassa di Risparmio di Torino o dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.
Da questo momento il vostro annuncio è in buone mani.

LA STAMPA

Vendere, comprare, cercare, trovare. Basta telefonare!

COME SI DIVERTONO I GIOVANI IN PROVINCIA

Carmagnola, tanta noia

I 4500 ragazzi sotto i 25 anni, se desiderano passare una sera in discoteca, sono costretti ad emigrare a Cavallermaggiore o a Torino - Il sindaco: «Gli operatori del settore sembrano trascurarci» - Molte le attività sportive e le presenze in biblioteca

Sembra quasi una costante che non conosce eccezioni: i centri più popolosi della provincia, dove l'autonomia economica dalla grande città è maggiormente accentuata, paiono aver dimenticato cosa vuol dire divertirsi tra le mura amiche. Ed i giovani sono costretti ad adeguarsi: ragazzi normalmente inseriti nella vita sociale cittadina, forniti a due passi di una della maggior parte dei servizi essenziali, la sera evadono in cerca di discoteche, cinema e teatri.

Succede anche a Carmagnola, 25 mila abitanti, 4500 ragazzi dai sedici ai venticinque anni. Il sindaco, Domenico Tunioletti, non dà la colpa a loro: «E' vero, *per tradizione i giovani quando è l'ora di divertirsi se ne vanno dalla città. Qui la sera c'è poco da fare*». Ma perchè? «*Forse gli operatori del settore giudicano svantaggioso impegnarsi a Carmagnola. Posso dire che l'amministrazione ha sempre offerto la propria disponibilità per nuove iniziative. Ma più di volte è sembrato che anche qui potesse essere impiantata una discoteca, poi non se n'è fatto nulla*».

Le discoteche sono invece a pochi chilometri, a Cavallermaggiore, verso la provincia «grande». Ma in quella direzione emigrano anche gli appassionati di cinema, che per la verità sembrano dividersi equamente tra Torino e Bra. Le sale di Carmagnola sono ridotte a due, manca un teatro per i soliti problemi di sicurezza.

Anche di sera, la città mantiene il suo spirito quieto: restano aperti i molti bar, sintomo questo di un'aggregazione sociale, del piacere di stare insieme che evidentemente anche i giovani carmagnolesi hanno saputo conservare. I ragazzi non vivono male: l'economia cittadina non può dirsi florida, ma neppure in crisi allarmante, malgrado i 1200 disoccupati. Lo sviluppo delle industrie e di un pendolarismo accentuato non hanno impoverito più di tanto l'antica tradizione agricola, che ha ancora bisogno di braccia per trovare sbocchi vitali. La città offre scuole di ogni ordine, escluso il liceo scientifico. Al classico «Baldessano» il preside, Domenico Giraudo, si dice soddisfatto dei suoi allievi: «*Studiano con profitto, sono stati ben inseriti nella vita della scuola. Ogni mese organizziamo viaggi a Torino per seguire le rappresentazioni teatrali, che riscuotono notevole successo*». Infatti, all'interno del liceo, è nata una piccola compagnia, che sta preparando un'opera tutto sommato impegnativa, qual è l'«Aulularia» di Plauto.

Ed in città opera già un altro gruppo, la «Teatro Cooperativa insieme»: «*Siamo specializzati nelle opere didattiche — spiega il responsabile, Pio Bertolino — per cui troviamo giovani disposti a recitare con noi è più difficile. Ma quelli che partecipano lo fanno con entusiasmo. C'è il solito problema, manca un teatro e siamo costretti a emigrare nelle città vicine*».

Che i giovani di Carmagnola siano tutt'altro che apatici e dimostrato anche dal numero di società ed enti ricreativi censiti in Comune, buona parte dei quali traggono proprio dal ventenni la loro linfa vitale: sono una sessantina, non notevoli preferenze per lo sport. A fronte dell'antico amore per il calcio (tre società, sette campi a disposizione) e esplosa in questi anni la passione per il basket: «*Tra prima squadra, formazioni minori e corsi di avviamento allo sport, lavoriamo su quasi cinquecento ragazzi*» spiega Luigi Vaschetti, presidente della Pallacanestro Carmagnola, il cui nuoto è diventato in qualche anno «*un canestro per ogni cortile*». Ed intanto crescono altre società, dal volley al podismo, la ciclismo si tenta, in attesa che vengano completati i nuovi impianti di Tavolaccio, già finanziati dal Credito sportivo.

Tra le strutture più frequentate resta comunque la biblioteca civica, mille volumi, l'anno scorso 14 mila presenze con 22 mila prestiti. Ma non è tutto oro quel che luccica. «*In effetti notiamo che l'affluenza è molto alta fino alle scuole medie. Poi c'è un certo calo, molti si perdono per strada. Leggono i giovani? Autori moderni, vanno molto Cassola e la Agnelli, gli argomenti specialistici, dalla psicologia all'astrologia*» spiega l'aiuto bibliotecaria, Carmen Mutassano.

Giampiero Paviolo

Lavorando in cooperativa

Inizialmente era nata come tentativo di recupero di vecchie tradizioni, di trovare spazio anche piccolo, grande come un fazzoletto, ai margini dei «casermoni» nati con l'immigrazione massiccia degli anni scorsi. Così «Solidarietà», fondata da un gruppo di giovani carmagnolesi, aveva affittato terreni coltivati a gerbido e li aveva divisi in tanti piccoli orti, affidati poi a seicento famiglie. Un successo clamoroso, forse inaspettato nelle sue dimensioni. Ma si trattava per sempre di un'iniziativa rivolta al tempo libero, nemmeno un piccolo aiuto per le micro-economie delle famiglie.

«Poi abbiamo capito che parlare di tempo libero di giovani senza lavoro era un controsenso» spiega una delle promotrici, Margherita Baravalle. E così, tra molte difficoltà ma anche con tanto entusiasmo, sono nate «Solidarietà 2» e «Solidarietà 3», altre cooperative, ma rivolte ai servizi ed alla produzione. Vi lavorano centocinquanta giovani, senza trovare forse una soluzione a tutti i loro problemi economici ma evitando comunque di vederli diventare più drammatici.

Dal taglio dei peperoni alla coltivazione di fragole e basilico, gli «appalti» e le iniziative sono cresciuti, tanto che oggi il giro d'affari è di centinaia di milioni ed è nata anche un'azienda di orticoltura, con un capannone costruito grazie a finanziamenti Cee. Le aziende ovviamente non producono profitti, ma reddito per chi vi lavora. Con un'importante constatazione, affidata ancora alla signora Baravalle: «E' già nata una seconda generazione, dopo la nostra che aveva varato l'iniziativa originaria. E, quando le difficoltà economiche sembravano poterci sopraffare, furono gli stessi ragazzi a rifiutare l'ipotesi di lasciar perdere».

Sui canoni d'affitto

Dal Sunia critiche all'Iacp

Il Sunia, sindacato inquilini e assegnatari, apre ancora una volta il fuoco sull'Iacp, l'istituto case popolari, spesso bersaglio delle sue critiche. Dopo aver dato un giudizio positivo sull'opera del Collegio sindacale «*cui va il merito di aver portato alla luce una realtà preoccupante che è necessario affrontare subito per evitare un vero e proprio disastro*», il Sunia in un comunicato, i dipartimenti tecnici dell'Iacp sul problema della determinazione dei canoni di affitto.

Al centro delle critiche la confusione ed approssimazione, secondo il sindacato, dei rilevamenti fatti sull'anagrafe dell'utenza: «*Le bollette dei canoni sono state compilate in modo del tutto errato e ciò ha provocato una contrapposizione, non facilmente superabile, tra inquilinato e Iacp, coinvolgendo nel gioco la Regione Piemonte*».

In contestazione è anche il piano di vendita, deciso dall'Iacp, delle case Iacp-Fiat: «*Malgrado gli inquilini abbiano versato centinaia di cause non si è ancora giunti ad una definizione degli atti di vendita e sono trascorsi due anni. Una qualunque piccola immobiliare — osserva il Sunia — avrebbe risolto il problema in 15 giorni*».

Il sindacato, il cui rappresentante nel consiglio di amministrazione Iacp si è dimesso da tre mesi rilevando che la campagna elettorale impedirà una soluzione politica della questione, invita gli inquilini a respingere le bollette dei canoni, a verificarne l'importo in relazione alla legge 33/84, e fove ci sia differenza a versare gli importi direttamente tramite vaglia postali. Oltre a ciò il Sunia intende dar vita a «comitati di autogoverno dell'inquilinato».

Le offerte dei lettori versate a «Specchio dei tempi»

Fondo di solidarietà

C.L.S.T 1.061.000; per le persone anziane più sole; N. P. 500.000; in memoria di Silvana Bussano i colleghi di [illegible] del fidanzato Luciano 230.000; i condomini di corso Vinzaglio 31 Torino in memoria di Roberto Manzone 225.000; in memoria di Boero Desiderio, la famiglia 200.000.

A.M. 200.000; in memoria di Manzone Roberto, la Giulia, fose e famiglia 150.000; in memoria di Fonsati Carlo i condomini di via Vipacco 16, 135.000; in memoria di Brusson Elena 120.000. in memoria di Gastaldi Irene 100.000; Michele, Francesco Elena per gli 89 del nonno Francesco Bianco 100.000; i colleghi in memoria della suocera di Nella Bortolotti e del papà di Antonio Pugliara 100.000; Ida [illegible] in ricordo del carp Cele, fratello cognata e nipoti [illegible]: F.V.D 100.000; in [illegible] Aldo Silvano nel [illegible] della morte 100.000.

M.G [illegible] Lino 70.000; M.R.F. in memoria del mio re Umberto II di Savoia 70.000; in ringraziamento per la guarigione 70.000. in memoria di Borello Angela, i vicini di casa 52.000; un [illegible] di cuore da parte di E.M. 50.000; n.n. 50.000; in memoria [illegible] caro amico Mario 50.000.

P.A [illegible] Molino Anna per i suoi defunti 50.000 contributo per assistenza agli anziani. Olivotto Alberto 50.000; A P T 50.000 per opere di bene M b Santhia 50.000; Pinuccia e famiglia in memoria del caro Cele 50.000; la classe VB elementare sensibile «G Rodari» allrono questa somma per i bambini dell'Etiopia 50.000, ricordando Tullio e i miei cari defunti. M.C. 50.000; B.M. 50.000; T.I 50.000. Claudia ricorda la bisnonna [illegible]; ricorda i suoi cari in onore a S. Antonio per essere sempre protetta M.B 50.000; in memoria del dott. Ceppi 50.000

In onore di Papa Giovanni per un lieto anniversario 30.3 50.000. Quaglia Giuseppe 40.000 n.n [illegible] in onore di Papa Giovanni per Chiara 30.000; in memoria di Gallo Giancarlo 30.000; B. G in memoria del marito 30.000; P.V 30.000; in memoria di Emilia Citrelli 25.000. M.G 20.000; n.n 30.000; Liliana ricorda i genitori di Emilio 20.000; per i bambini e gli anziani F. Giulia e Alessandro Verna [illegible] in onore di Papa Giovanni per protezione e aiuto 20.000; T.O [illegible] A.M 20.000; S.F. 15.000; G. R. n.n [illegible] per Papa Giovanni Matilde Corte Pettinengo 11.200; ricordando Aldo 10.000; n.n. 10.000; nell'anniversario dei miei cari morti. eugenia 10.000; n.n. [illegible] n.n. [illegible]. A.B.C 5.000

La ricerca sul cancro

In [illegible] di Tornaforti E [illegible]. in memoria di mio padre Marello Lorenzo 50.000. ricordando il caro Gilberto, Rosa, Marcello e Gabriella 50.000; papà ti ricordiamo sempre Corrado e Ugo 50.000; in memoria di nonna Cleole 50.000; I.C.O 50.000; Dal Cason e Lizzio Filippo, in memoria di Giovanni Cendrello 50.000; in memoria di Buonamassa Giuseppe famiglia di Lorenzo 50.000; in memoria di Buonamassa Giuseppe famiglia di Lorenzo 50.000; in memoria di Buonamassa Giuseppe [illegible]. Michele 50.000; in memoria di Buonamassa Giovanni. Perri P 100.000; in memoria di Ghetti Maria [illegible]; G.D.F. 50.000; Gianni e Carla, alla memoria del nonno Pantaleo Giovanni 50.000; in memoria di Bronchi Angela ved Piumataro 50.000; in memoria di Bronchi Angela ved Piumataro 50.000; I.E [illegible] Rita e Secondo 50.000, in memoria di Marchiora la sorella Ester 50.000; in onore di Papa Giovanni Ester Roggero 50.000; in suffragio di Giuseppina e Luisa Ferrero n.n 50.000; in memoria di Cusin nello Pietro, il condominio di [illegible] Maroncelli 63 Torino 50.000

In memoria del [illegible] in memoria di Giorgio Somale, Fernanda Olivero [illegible] in memoria di Mario Velluva, la cognata e i nipoti E e L. 50.000, G J. 50.000; in ricordo di Pinin 50.000 in memoria di Gambaudo Angela ved Gremo. 50.000; Zago L. Drisaldi A. in memoria di Giovanni Pierus 40.000; in ricordo della mamma di Carla. i compagni di classe 40.000, in memoria di Almasso Roberto 40.000 Massimo per i suoi defunti 30.000; Alma Giuseppina in memoria di Patrizia Degioanni 30.000, i compagni di Francesca per nonna Miranda 30.000. [illegible] e [illegible]

Ricordando il cav. Vittorio Veneto Antonio Zorgniotti, coniugi Romoli 30.000; Rosanna Bernari 26.000. 24-1-17 25.000; in ricordo di Flavio 20.000; [illegible] di Angela Pelucchi. A.V 20.000; in memoria dei nuci defunti 20.000; in memoria [illegible] prof. Corrado Menua 20.000; B.M.V 20.000; in suffragio di Maria Teresa [illegible] 20.000; Lidia per zia Erminia 20.000 L.D.R. [illegible] Castellanti autostrada To-Mi casello di Agognate 20.000. in ricordo del marito, fratello e genitori 30.000 G. L. Chieveno Torino 15.000 O.R. 15.000; ricordando i miei cari 10.000 n.p 10.000 N.M.T 10.000

S.G [illegible] da Franco per Montanari Giuseppe 10.000 [illegible] memoria [illegible] Rossella [illegible] E.B 10.000; in memoria di Germano Anna 10.000. in memoria di Papa Giovanni Rina Bergo 10.000 in [illegible] memoria di Paciullo Maria Rosa, 1 anniversario i suoi cari [illegible] mamma e sorelle [illegible] Maria Sacchi 6.000.

Dalla Pellico

Gli alunni della classe 1 I della scuola media «Leonardo» Silvio Pellico» in memoria del papà di Fabio Cendretto 125.000; i condomini e inquilini di via Migliara 21 in memoria di Poetto Margherita ved [illegible] 120.000; preside, insegnanti, segreteria [illegible] scuola media «Righi» in ricordo di Isacco Mario 120.000; a ricordo di Pasquina Cavalari-Ferrari 100.000 a suffragio di Maccellina Bolla in [illegible] inquilini, amministratore di via Ellero 34. 117.500; in memoria di Lenca Maddalena, i condomini e inquilini di strada Mongreno 8 e 8 [illegible] 113.000, i colleghi del reparto di Marco Fossati ricordando il suo papà 110.000; in memoria di Vietti Adelaide il condominio di via Dorsi 95 Torino 110.000; in memoria di [illegible] Ghio 110.000

In memoria del rag Melazzo Pasquale, inquilini di via Feletto 2 107.500. Giovanni Degioanni in memoria della figliocca Patrizia 100.000; Alfonso Degioanni in memoria [illegible] nipote Patrizia [illegible] le colleghe di lavoro di Gisella Pognant Alrassa in memoria del suo caro papà 100.000; in memoria del rag Secondo Piovano, Capomasi e Belgeri 100.000; i condomini di corso Brunelleschi 40 e 44 in memoria di Cavallari Antonietta 100.000; in memoria di Massa Giorgina ved. Gelain, i condomini di via O. Vigliani 15 10 Torino [illegible] di Notelli Virginia gli inquilini e l'amministratore di via Asti 19 [illegible]. Sip C.A.M.S.T. 100.000; in memoria della mamma di Lalla 100.000, i condomini e la [illegible] di via Volpiedi 20, in memoria del carissimo colonnello Tenaglia 90.000; inquilini di via Rosario S.Fe' 32-1 e 3 in memoria [illegible] di Marino Pierino 86.500. i colleghi in memoria del [illegible] di Gigi Volpe 80.000; in memoria di Nichilo Giuseppe famiglie Battisti G. Loiodice P. e Ciampa R. 75.000, in [illegible] di Giorgio Gavosto i condomini 75.000; ricordando Vittorio Denen per il suo compleanno 70.000; in memoria di Lucre Agostino, [illegible] e inquilini di via Torsale 10 Torino 70.000

Il condominio Santa Rita di via Tripoli 2-4 e via Tirreno 129 in [illegible] Armando Paparello 100.000 a ricordo di Miranda 100.000; in [illegible] ria dei miei morti 100.000; [illegible] in memoria dell'amata sorella Ernestina Rogazzo i colleghi della ditta Paravia [illegible] in memoria di Abate Augusto i colleghi della Guardia Utenza Aem 100.000; in memoria di Renato Benso [illegible], in memoria di Sacco Giuseppe [illegible]

In memoria di Guglielmo Bonarelli 100.000, in memoria del dott. Piero Boero, i condomini di corso Duca degli Abruzzi 102 Torino 100.000; in memoria di Buonamassa Giuseppe, Patrizia 100.000, in [illegible] Giuseppe, Angela 100.000; in memoria dei miei defunti R.A. 100.000; in memoria di Silvia 100.000; n.n. 100.000; in memoria di Lidia Borgarello Fabbri le cugine 100.000

Dalle Molinette

In ricordo di Ernesto Pereno i colleghi ufficio notifiche del Comune di Torino 58.000; Donatino 60.000; i dipendenti ospedalieri, in servizio presso il Centro Antidiabetico [illegible] ospedale Molinette [illegible] Druetta Michele 50.000; in memoria [illegible] Nichilo Giuseppe. Bianco Mario 50.000; in memoria del fratello Nichilo Giuseppe, Battisti M. [illegible], per Pietro [illegible] per una opera buona. Giovanna Risone 50.000

In memoria di Geromin Sante 50.000 Nino e Vita [illegible] Elisa [illegible], ricordando Plinio 50.000, una vecchia maestra ricordando il suo caro ex alunno Claudio 50.000; ricordando Giusi 50.000; famiglia del [illegible] in memoria del geom. Giorgio Somale 50.000; G.D 50.000, nel secondo anniversario per mamma Maria 30.000

Grilla Giacomo [illegible] gli inquilini di via Montanaro 20 Torino in memoria di Giuseppe Costa 50.000; in ricordo dei nonni 50.000; in memoria di nonna Bigina Del Vecchio Rosalba [illegible] Rosolio De. [illegible] 50.000, in memoria di Boero Mario 50.000; n.n. 50.000 studio [illegible] V.R. e D.R. 50.000; in memoria del prof. Alessandro Offidani - la IV geometri A dell'istituto Offidani [illegible] in memoria di Mario Garofano, Franco, Leda, ex colleghi Michelin e Maria 32.000, la 2° E della scuola media Filippo Juvarra di Torino. 30.000; in ricordo di nonna Tonella 30.000, per zia Pina 30.000; in memoria [illegible] Campiglia Michele 30.000; in suffragio di Andreina Cassoni Savoia, i tuoi cari 30.000, Anna e Renzo in ricordo dell'amico Giovanni 30.000; per devozione a Santa Rita [illegible] Marco e Riccardo [illegible] Piera 25.000; n.n. in memoria di [illegible] madrina 25.000, n.n. 25.000; in memoria di Daniza Renetta 20.000; in memoria di Battista Cerutti, Evasio Ferraro 20.000; Andriano Fausto, in memoria di [illegible] 20.000; Manicascio in memoria della mamma e papà 20.000; Lina e Lena in memoria di Nino, Milo e Giovanni 20.000 per Miranda 20.000; [illegible] famiglia Balocco 15.000. Oliva in memoria di Odessa Paga 15.000; n.n 15.000; in ricordo del papà 15.000. [illegible] giuseppina 10.000

[illegible] Mario 10.000, in memoria di Papa Giovanni, Luca. 10.000, n.n. 10.000; in memoria dei miei genitori Maria e Michele Rogazzo 10.000 n.n 10.000; per Miranda [illegible] G.F 10.000, per Miranda 10.000; Belli Rosalba e mamma 10.000.

In memoria di Galluzzo Giacomo, gli inquilini di via Nizza 216 Torino 175.000; gli amici bar Spaa di corso Casale 16 170.000; in memoria di Bianchi Angela Ved Piumataro scala C 170.000

In memoria del padre di Bellino Ezio, colleghi e amici della Spa Iveco 137.000, in memoria dell'ing. Giuseppe Schiapparelli. I condomini di corso Montevecco 33, 135.000; il condominio di via Emanuel. 5 e via Mombarcaro 14 e 16 in memoria del rag. Cantasia Giuseppe 130.000.

Per la distrofia muscolare: F.K.P. 300.000; F.K.P. 150.000; un gruppo di pensionati [illegible] La Stampa in memoria di Pietro Ferraro e Iolando Albanese 100.000; in [illegible] dei suoceri 50.000

Paire Ernestino e Luigina [illegible]

[illegible] il febbraio della giungla: Rosa M. 15.000

[illegible] 50.000; gruppo Shiatzu 27.000; B.L. 25.000; in memoria dei miei genitori Maria e Michele ragazzo 5.000.

Un uomo e l'amica

In carcere per tentata estorsione

I carabinieri di Pinerolo, in collaborazione con quelli di Cavour e Bricherasio, hanno tratto in arresto per estorsione Corrado Francalanza, anni, Pinerolo, via della Repubblica 68, e Luisa Bonadinga, anni, Pinerolo, via Einaudi 27/B.

I due avevano costretto un commerciante di Bibiana, Rinaldo M., via Cavour, a consegnare una busta contenente 1 milione lire in quanto il giovane una mentre stava riportando a casa la propria fidanzata, avrebbe «quasi investito» la donna, che si stava accingendo ad attraversare la strada.

Al luogo convenuto, dove il giovane avrebbe dovuto portare i soldi, vi erano però anche i carabinieri.

A Rapina, ieri all'alba, al chiosco della tranvia di corso Francia 6, partenza della linea suburbana per Rivoli. Due giovani, armati, hanno immobilizzato gli impiegati, facendosi consegnare l'incasso, circa 4 milioni. I dipendenti, Giuseppe La Torre, anni, e Michele Maglietta, 47, hanno detto alla polizia: «*Erano ragazzi sui 25 anni, sono entrati parlottando tra loro, abbiamo creduto volessero dei biglietti. Poi, invece, hanno estratto le pistole, minacciandoci*».

Ieri alle 20,45 sulla statale del Sestriere presso Airasca

Un pullman con 45 passeggeri si rovescia: 1 morto, 20 feriti

Ha tamponato fuori strada che stava svoltando - Dopo una serie rimbalzi il pesante automezzo è finito contro un platano ed è ribaltato - Grave l'autista, 4 ricoverati a Pinerolo

Il pullman ribaltato dopo il tamponamento. Nel riquadro: Francesco Borsetto, 60 anni, la vittima

Un morto e venti feriti sono il tragico bilancio dello scontro fra un pullman della Sapav e un'auto sulla statale del Sestriere, poco dopo Airasca. La vittima è Francesco Borsetto, 60 anni, via Astago 15, Pinerolo. Era con altre 44 persone [illegible] Torino-Pinerolo, partito da corso Inghilterra alle 20,20 di ieri.

L'incidente alle 20,45, al chilometro 26 della statale, all'incrocio con la strada che porta [illegible] frazione *La Rossa*. «*Viaggiavamo a forte velocità, ero inquieta, preoccupata*», racconta Andreina Balbiero, impiegata, 22 anni, che stava rientrando dal lavoro. L'autista del torpedone, Giuseppe Potena, 48 anni, via Principi d'Acaja 47, Torino, s'è trovato di fronte la Range Rover di Davide Magra, 30 [illegible], via Bossi 2, che [illegible] sbandando a sinistra per imboccare la stradina laterale e [illegible] è riuscito ad evitarla.

Le testimonianze dei passeggeri sono concordi: «*Un colpo, una serie di scossoni, un altro colpo più forte e ci siamo ritrovati uno addosso all'altro, in una gran paura di bruciato*». Il pesante automezzo, dopo aver tamponato il fuoristrada, [illegible] abbandato sulla sinistra, aveva urtato un platano e si era rovesciato nel fosso. La maggior parte dei viaggiatori è riuscita a uscire passando dai finestrini rotti.

Riverso tra i sedili il [illegible] ato soltanto il Borsetto, ormai rantolante. I primi soccorritori l'hanno estratto dai rottami in fin di vita e l'hanno trasportato all'ospedale di Pinerolo, dove è giunto ormai cadavere. I feriti sono stati trasportati allo stesso ospedale e alle Molinette. Una ventina sono stati medicati. Il guidatore del pullman, Giuseppe Potena, è grave per frattura del cranio. Quattro passeggeri sono ricoverati all'ospedale di Pinerolo per fratture guaribili in una ventina di giorni.

Giorno per giorno

Unione industriale

Alle 9,30, in via Fanti 17, seminario su «*Imprese [illegible] cessate: strumenti di analisi e di controllo*». Intervengono Giuseppe Pichetto, Vittorio Coda, Flavio Derzani, Alfonso Jozzo e Roberto Balma.

Unitre

Al teatro Alfieri, anziché al Colosseo come annunciato, alle 16, Diego Novelli parla su «Giornalista a Torino e in Europa».

Alcolisti anonimi

[illegible] si riunisce, alle 20,30, in via Barbaroux [illegible]

Sisl

Alle 17,30, in via Lagrange 20, Mario [illegible] Oslo parla su «*La cooperazione internazionale allo sviluppo e la terza Convenzione di Lomé*».

Volontari laici

[illegible] 16, in via [illegible] 30, incontro su «*Educazione allo sviluppo: un'esperienza possibile*».

Istituto psicosomatica

In via Accademia Albertina 31, alle 21, i professori Bert, Pandolfo e Pirella parlano su «*Stress, salute, salute mentale. Della dichiarazione di Alma Ata alla riforma sanitaria*».

A Rivarolo il museo ferroviario

A Rivarolo mentre si continua a discutere sul futuro della linea Canavesana sembra essere entrato nella fase [illegible] il progetto per localizzare a Rivarolo la sede del museo ferroviario piemontese.

Il Consiglio comunale ha espresso parere [illegible] per l'acquisizione di un'area di 10 mila metri quadrati su cui costruire un capannone destinato ad accogliere le vecchie locomotive ed un piazzale di manovra raccordato direttamente con i binari della Canavesana.

Scambi transazionali

Il seminario prosegue, alle 17, alla facoltà di economia e commercio, con un intervento del prof. Crivellaro su «*Le problematiche inerenti alla stipulazione e esecuzione degli appalti internazionali*».

Cisl per Tarantelli

«*Un messaggio e una ricerca per la solidarietà*» è il tema di un «incontro di riflessione» che si terrà oggi (ore 17-20) presso l'Aula Magna della facoltà di Economia e Commercio di piazza Arbarello.

Cinestudio a Ivrea

Stasera, ore 21, per Cinestudio, organizzato al centro congressi La Serra di Ivrea dai servizi culturali Olivetti, verrà proiettato «*Il sapore dell'acqua*» di Orion Beunke.

Movimento popolare

Il consigliere [illegible] Giampiero Leo parla oggi all'ospedale San Luigi di Orbassano sul tema «*Questione politica e questione morale a Torino*».

A Ivrea processo per 200 cacciatori

Sono circa duecento i cacciatori che nei prossimi [illegible] dovranno presentarsi in tribunale ad Ivrea, per rispondere di furto. Hanno infatti abbattuto animali che la Stazione non considera a disposizione delle migliaia di doppiette che ad inizio di stagione affollano boschi e montagne.

A loro vanno poi aggiunti altri imputati, che non hanno ucciso gli animali ma li hanno semplicemente tenuti [illegible] sé dopo averli trovati e raccolti in strada.

Il meccanismo che ha portato all'istruzione dei procedimenti penali è quasi sempre identico: gli agenti volontari del Wwf hanno sorpreso i trasgressori della [illegible] ed hanno steso il verbale, poi inviato alla Provincia per la sanzione amministrativa. Successivamente l'ente ha inviato le segnalazioni alla Procura.

Non si tratta certo di bracconieri incalliti, ma la linea di massima di cacciatori sbaglia, che ad esempio non hanno saputo riconoscere il fruscio del passero (compito per la verità non agevole) ed hanno sparato a uno storno colpendo l'uno e l'altro. Non mancano addirittura i casi un po' patetici di pensionato che ha trovato un piccolo di merlo morente, lo ha raccolto e poi se l'è tenuto in casa) a quelli più divertenti. Ernesto Carlotto, pensionato di Aosta che non ha mai imbracciato un fucile da caccia, aveva anch'egli raccolto e salvato da morte certa due piccoli [illegible] abbandonati da [illegible] merla. Venne sorpreso con gli animali [illegible] adulti, ancora in gabbia e fu obbligato a rimetterli in libertà. «*Appena fuori però, se li sono mangiati i gatti*» ha sostenuto davanti ai giudici.

Anche per lui comunque è scattata la condanna, pur mitigata dalle varie attenuanti, tipo quella del danno patrimoniale veramente [illegible] finora i giudici hanno [illegible] minato pene dai trenta giorni ai quattro mesi.

NEW OPENING

IL CAPITELLO ANTICHITA'

IN FONDO A VIA MAZZINI

MOBILI - DIPINTI - ACQUARELLI
STAMPE - ARGENTI - SHEFFIELD
PORCELLANE DI OGNI EPOCA
VASTO ASSORTIMENTO OGGETTI
D'ANTIQUARIATO PER REGALI

IMPORT - EXPORT

VIA MAZZINI 52 - TEL. 835.163 - TORINO
ORARIO: 10-12.30 - 15.30-19.30
CHIUSO IL LUNEDI'

Legnocasa
con il legno la casa è più bella
PORTE
SCALE
FINESTRE
ARTICOLI "FAI DA TE"
RIVESTIMENTI
Pavimenti in legno
Porte per garage
Porte per cantine
Porte antincendio
Truciolari
Compensati
Portoncini blindati
PRONTO A MAGAZZINO
Via Lanzo 179 Borgaro T.se
Tel. (011) 470.2662/3/4

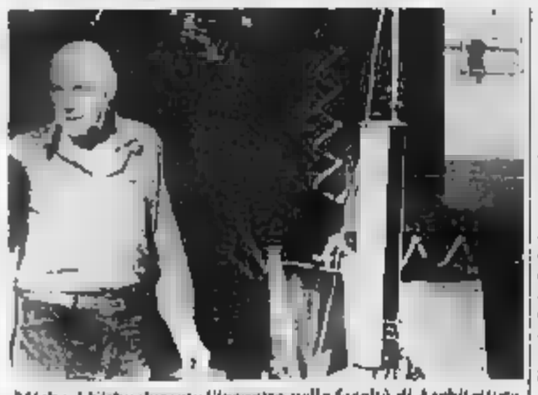
MERCATO VENDESI
locale commerciale su strada provinciale
mq 420 capannone
mq 200 vetrine esposizione
mq 200 alloggio con giardino
Piazzale antistante ampio passo carraio
Libero subito
Tel. 47.15.48.

Complesso residenziale
SAN BENIGNO
centro paese - Vicino stazione ferroviaria
N. 13 ville a schiera su area di mq 6500.
Lavori eseguiti 35% circa adatto impresa
Prezzo interessante
Tel. 47.15.47.

è Pasqua: gioielli e idee preziose da Giraudo
GIOIELLERIA GIRAUDO
A TORINO, IN VIA XX SETTEMBRE 14

ALL'UNIVERSITA' IL REGISTA «OFF»

Happening di Kirby



Michael Kirby durante l'incontro nella facoltà di Architettura

Continua regolarmente il programma del Laboratorio Internazionale del nuovo Teatro Americano «Ardire e Attualità Tra Avanguardia e Postmoderno», e tra stages, laboratori, tavole rotonde e cicli di lezioni prendono il via in questi giorni anche le prove degli allestimenti previsti che dopo la chiusura del Teatro Colosseo, saranno presentati al Massaua.

Questa serie di iniziative, ideate dallo studioso di teatro americano Ruggero Bianchi e coordinate dal Cabaret Voltaire e dall'Unione Culturale per il Progetto Threat in collaborazione con numerosi enti locali, ha portato a Torino il regista e drammaturgo dell'«off - americano Michael Kirby nome illustre in Usa.

Direttore della rivista «Drama review» e professore alla New York University, Kirby lunedì scorso, alla Facoltà di Architettura, ha polarizzato l'attenzione degli studenti con un incontro di presentazione di materiali di lavoro del teatro americano tra gli Anni Sessanta e Ottanta.

«Nel il teatro a New York cambiò completamente — ha detto Michael Kirby che è stato il primo, proprio quell'anno in seguito a una performance di Allan Kaprow, a teorizzare gli happenings — e una delle basi di questo cambiamento era il differente uso dello spazio: era un certo movimento artistico in cui chi ci lavorava e conosceva, così si conosceva la gente che partecipava a queste performances, perché era sempre la stessa».

Dagli Usa, Kirby ha portato le esperienze dello Structuralist Workshop di cui è fondatore e direttore artistico e del teatro, questo suo, in cui la performance guida lo spettatore a organizzare gli elementi in maniere differenti, un rispetto al teatro narrativo che alla vita quotidiana

m. ma.

Dedicato a Palazzeschi

Alle ore 17,30, nella «hall» del Teatro Regio, conclusione del breve ciclo dedicato ai rapporti fra letteratura e musica. Dopo Nanconi e Victor Hugo, è ora la volta di un terzo illustre, Aldo Palazzeschi, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita. Ne parlerà, illustrando la conversazione con alcuni esempi pianistici, il compositore Gino Negri.

La sua prima opera — rappresentata nel 1947 è ispirata a due racconti dello scrittore toscano, Visita alla contessa e Lasciatemi divertire — *s'intitola significativamente* Divertimenti *e Palazzeschi.*

Il quartiere con fumetti per la pace

Da Borgo Vittoria arrivano due nuove proposte, una mostra e Disegni e fumetti sul tema della pace verranno esposti durante la rassegna organizzata dal centro di incontro in collaborazione con i partecipanti al a vignettistica tenuto da Gianni Soria.

Tutti possono partecipare, basta armarsi di matite e pennelli e realizzare un'opera (anche satirica, oppure una caricatura ecc.) sull'argomento «40 anni di pace? Dalla guerra fredda alle guerre stellari». I lavori devono essere consegnati entro sabato 27 aprile, accompagnati da una scheda che si può ritirare al centro di incontro (via Sospello 113/A tel. 299.207). La partecipazione è gratuita, e tutte le opere saranno esposte.

Fino a martedì 23, invece, c'è tempo per iscriversi ad un corso di danza pluttosto insolito: danza vietnamita e indocinese. Il programma prevede lo studio delle posizioni fondamentali di mani e piedi, l'uso armonico del corpo, lo studio dei passi, la di brani musicali tradizionali, regionali e moderni, la danza con oggetti con sciarpe, ventagli, tamburelli.

La durata è di 12 lezioni, tutti i martedì e venerdì dalle 18 alle 19,30. L'iscrizione (sempre al centro di incontro) costa 3 lire.

V. Z.

MOSTRA AL CIRCOLO DEGLI ARTISTI

Incisioni datate '900

«Girasole» è un'acquaforte su zinco di Mauro Chessa (1983)

Risvegliato da un letargo durato un quarto di secolo — l'ultima importante manifestazione è stata la mostra «Arte Nuova» voluta nel da Pininfarina e Franco Garelli attivamente organizzata, con la collaborazione di un gruppo di torinesi, da Michel Tapié — il Circolo degli Artisti, dopo aver ripreso con varianti la retrospettiva casalese di Leonardo Bistolfi, ha fatto posto ora ad una rassegna sull'*incisione del Novecento in Piemonte* (aperta sino al 6 aprile).

da un'idea di Giacomo Soffiantino e fatta propria dall'intera commissione artistica del Circolo palazzo Graneri (via Bogino 9), l'esposizione cui s'accompagna un sostanzioso catalogo illustrato (edizioni editoriali) introdotto da G. L. Marini, comprende una cinquantina di nomi e costituisce un notevole contributo per la conoscenza della grafica subalpina. Il panorama è, naturalmente, assai vario nelle tendenze come per le tecniche impiegate. Spazia infatti dalle astratte spazialità delle xilografie di Nino Almone al descrittivo naturalismo delle acqueforti di Aimo, dalle originalissime tecniche miste di Felice Casorati al no del figlio Francesco, i bulini di Donna e le xilografie tra espressionismo e futurismo d'un Galante Anni 30. Il tutto ispirato dal segno di Calandri e le velutate maniere nere di A. Rocco, le animate litografie di Quaglino quelle a colori di Paulucci. E tuttavia, come in ogni vero concorso, che si rispetti, della moderna incisione piemontese, alcuni acqueforti l'avrebbero assai meglio rappresentato mo accanto alle xilografie di Doglioni non avrebbero dovuto mancare certe sue vedute torinesi in litografia. Proprio sul piano qualitativo, poi, un paio di nomi in e qualcuno in più avrebbero reso più persuasivo un quadro venuto meno non si sa se per una sorta di improvvisazione dovuta a carenze informative o davvero a scelte che si dicono «meditate e vagliate» come le esclusioni.

Nulla, intanto, ha da vedere col clima grafico torinese Carlo Carrà (che poteva semmai esser ricordato sullo delle iniziative nazionali tra guerre. Scheiwiller e edizioni Graphica Nova, ad esempio a confronto dell'attività promozionale di M. Boglione). Per contro sono rimasti fuori mostra, tra gli altri, come Gianvincenzo Venditelli e Angiola Mondino, Sergio Barri e Rambaudi, Martina e Roncelli, Caty Torta e Minero; degli appartati come Ettore Pernaris o A. De Benedetti ma anche Ezio Gribaudo, il torinese cui realizzazione di pressografie e «logografii» non ha impedito di ottenere in tre anni consecutivi, dal 1965 '67, proprio i premi riservati all'incisione Quadriennale Roma, Biennale di Venezia e Biennale di S. Paolo del Brasile.

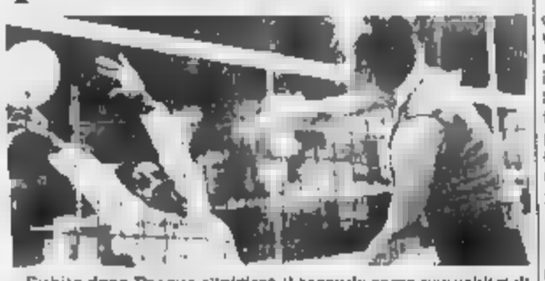
an. dra.

W35 shopping-center
E' Semplicemente Moda
abbigliamento per Donna Uomo | Ragazzo
C. Vigevano 35 - Tel. 011 - 231.992 - Torino

caffè ristorante del Cambio
PRANZO DI PASQUA
TORINO - Piazza Carignano 2 - Tel 011 543.760 - 545.690

E' ORGANIZZATO DALL'AICS

Pallavolo: un corso per diventare arbitro



Subito dopo Pasqua s'inizierà il secondo corso per arbitri di pallavolo organizzato dall'Aics (Associazione cultura e sport) in collaborazione con la Fipav (Federazione italiana pallavolo). Il programma prevede dieci lezioni, che si svolgeranno e saranno tenute responsabile provinciale degli arbitri di pallavolo, Emilio Chiodo.

Al termine del , completamente gratuito, ai partecipanti verrà assegnato il tesserino abilitazione all'arbitraggio nelle gare dei campionati regionali di prima, seconda e terza categoria. La Fipav organizzerà poi ulteriori corsi per il passaggio alle categorie superiori.

Per ulteriori informazioni e per iscriversi si può rivolgere all'Aics, Massena 2 (tel. 532343-523346), tutti i giorni dalle 15 alle 19.

A COLLOQUIO CON IL DIRETTORE FERRARI

Da Nantes al Conservatorio

L'orchestra e fiati e l'orchestra sinfonica del Conservatorio di Nantes hanno tenuto un concerto lunedì sera Teatro Nuovo, restituendo visita dei giovani torinesi in Francia lo scorso anno. Ne parliamo col direttore del Conservatorio di Torino, Giorgio Ferrari: *«Abbiamo pensato di cogliere l'occasione dell'anno europeo musica per proseguire un'esperienza di scambi artistici l'estero che il Conservatorio Torino iniziato già da tempo. Dopo i viaggi dei nostri strumentisti in vari Paesi d'Europa, i rapporti si sono intensificati con Chambery, Lille e Nantes e contiamo di continuarli anche con Lione e Aix».*

Quali sono i principali problemi da risolvere per simili iniziative? *«I vari assessorati del Comune di Torino ci hanno trovato incontro. La disponibilità dei docenti e delle famiglie dei nostri allievi ci permetto questa volta di ospitare un centinaio di ragazzi. E' indispensabile però che sia del nostro Conservatorio venga ripagata al più presto».*

Abbiamo qualcosa da invidiare al Conservatorio di Nantes? *«I problemi dell'insegnamento musicale per certi versi simili ovunque. Nantes dispongono di un edificio modernissimo, progettato appositamente».*

Tournées in anche per la orchestra? *«Ai primi di maggio all'Auditorium Rai di Torino terrà esegue, oltre alla "Pastorale" di Beethoven, un brano di Orazio Maul, nostro allievo di composizione. Porteremo poi lo stesso programma, con l'aggiunta della "Quinta sinfonia" Schubert, alla Rassegna internazionale orchestre giovanili di Montecatini. Il 16 maggio Teatro Lirico di Milano».*

c. f.

Jazz, concerto di chiusura

Si conclude «Jazz Quotidiano», la rassegna organizzata nelle birrerie torinesi dalla Gli JP: l'ultimo concerto si terrà domani al «Capolinea n. 8» di via Maddalene 42 b con l'Ensemble del batterista Paolo Pellegatti, collaboratore di Giorgio Gaslini, che ha recentemente accompagnato in tournée negli Stati Uniti. All'«Amsterdam» di via Giulia di Barolo domani quartetto con Flavio Boltro (tromba), Riccardo Begna (piano) e i fratelli Bernocco, Giuseppe (batteria) e Rosario (basso).

COLLABORA MASSIMO SCAGLIONE

Danza in Piemonte sul piccolo schermo

La danza in Piemonte è il tema una serie tre trasmissioni televisive che il regista Massimo Scaglione sta realizzando per la terza rete Rai e che andranno in onda prima dell'estate.

Il primo pro ciclo s'intitola «*Torino e la danza*». Si propone di indagare sulle realtà e i problemi del balletto a Torino e nel resto della regione. Condotto da Susanna Egri e partecipano l'assessore alla cultura della Regione Giovanni Ferrero, il critico Luigi Rossi, Piero Robba del Teatro Regio, la danzatrice Loredana Furno, il coreografo Enrico Sportiello, il maître di ballet Giulio Cantello e Rosy Brayda, titolare di una scuola di danza.

La seconda trasmissione, «*Come opera in Piemonte una compagnia stabile di danza*», è dedicata alla compagnia Teatro di Torino, che svolge un'intensa attività di spettacoli, stages, manifestazioni promozionali a favore del balletto. Condotto dal critico Sergio Trombetta, l'incontro avrà ospiti Loredana Furno (che dirige la compagnia), i primi ballerini Joan Bosloc e Jean-Pierre Marisi, i solisti Laura Brusa, Patrizia Campassi, Rossella Capriolo, Stefano Mazza.

La terza e ultima puntata del ciclo, «*Incontro con Susanna Egri*», è incentrata su una delle personalità di spicco del mondo della danza in Italia. Sarà condotta da Vittoria Ottolenghi, studiosa della danza e critica. La Egri parlerà recenti esperienze in Cina e degli aspetti più rilevanti della sua attività. Saranno presenti in studio anche Loredana Furno e Jean-Pierre

d. co.

ADRIANO STELLA
Le firme più attuali nella boutique più attuale
VALENTINO CORNELIANI PANCALDI
YVES SAINT LAURENT ENRICO COVERI BLUE MARINE
Corso S. Maurizio 71 - TORINO - Tel. 831.926

YOU CAN
Adesso sai a chi rivolgerti per imparare l'inglese davvero. C'è un metodo sicuro: andare allo Shenker e vedere quale è il corso su misura per il tuo livello e i tuoi interessi. Now you can.
funziona!
SHENKER
Torino, Milano, Bergamo.

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO
Oggi. Non domani.
AVIS

Il nostro calcino

All'Auditorium — Concerto con il Trio di Trieste alle ore 21. De Rosa pianoforte, Renato Zanettovich violino, Amedeo Baldovino violoncello. Musiche di Schubert (Trio in si bemolle maggiore op. 99 e Trio in mi maggiore op. 100).

Un euro — Alle 21 di stasera, per il mercoledì santo, concerto con il Coro Madonna del Pilone diretto da Gabriele Turicchi. Musiche di Quercetti, Bach, Pergolesi, Ingegneri, Mozart, Schumann, Videro.

Primavera di Lauzi

Bruno Lauzi è questa sera, con Piero Gros e il pilota Dario Cerrato, l'ospite d'onore di una ricca serata al Top Negentha di via Le Chiuse 13, che si apre verso le 22 «mercoledì alle donne» a cura di Graziella Porro. Una festa di primavera di sport, cui partecipa tra l'altro la Juve Piemonte femminile di serie A.

Al Nuovo — Nell'ambito dell'attività riservata alle scuole, il Teatro Regio presenta al Nuovo una serie di balletti con il «Corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Stato di Brno». Il complesso cecoslovacco eseguirà di Bedrich Smetana le danze da «La sposa venduta» e di Antonin Dvorak «Danze slave» (numeri 2, 7, 11, 13, 15). Gli spettacoli, previsti nei giorni 23, 24, 26 aprile, avranno inizio alle 10,30. L'ingresso costa lire 5000. Per prenotazioni e informazioni rivolgersi all'Ufficio Attività promozionali del Teatro Regio, tel. 549.135.

Sull'informazione — Alle 10, all'Aics di via Massena 2, relazione di Federico Sciano sul tema «Cinque di informazione televisiva regionale: il Tg3 Piemonte». E' per la rassegna «Informarsi per informare».

E' esoterismo — Alle 21, alla Damanhur di corso Principe Oddone 7, incontro con Oberto Airaudi su «La realtà esoterica del mondo che ci circonda».

Una mostra — Da ieri al 20 aprile, all'Agorà di via Pastrengo 6F, mostra del fotografo Charles Traub. Durante il periodo della mostra, Traub terrà una proiezione commentata di suoi dispositivi

SUCCESSO DI UN GRUPPO FOLK

Manuela ama liscio

Quando il «liscio» nasce in cantina, dalla passione di un gruppo di dilettanti, la matrice musicale rispetta i crismi della genuinità e forse proprio per questo trova la strada giusta per piacere al pubblico. E' la formula scelta da «*Manuela e gli Zaffiri*», orchestra folk torinese, nata anni per un paio d'anni fa su iniziativa di Manuela Rinaldi. Bruno Orlando e Adriana Brocchin. Spiega Manuela Rinaldi, cantante e «animatrice» del gruppo: «*Ci ritroviamo il sabato, la domenica, il martedì e il giovedì per le prove, quando non siamo impegnati in concerti e in tournée. Siamo sette, ciascuno di noi lavora, il sacrificio non è indifferente, ma per fortuna non ci mancano le soddisfazioni*».

Dopo qualche di allenamento in cantina, gli «*Zaffiri*» si sono affidati all'agenzia e Osola, hanno aperto una sede in città, in via Genova 192, e da allora hanno allargato i propri orizzonti, «*esportando*» le proprie melodie in tutto il Piemonte; dall'Astigiano al Novarese, dal Cuneese al Vercellese. Una serie di *tournées* e tanti programmi: dall'accompagnamento di noto solista («*ma il solo anticipazione*» precedente) a una serata a favore della Lega per la lotta contro i tumori, a un calendario di concerti sempre più fitto: a Pasqua al «*Due rifugi*» di San Ottilio, il 9 aprile alla festa di Rivarolo.

Televisioni in regione

Quarta

13,30 Doris Day Show,
14 — Supercobol, cartoni
14,30 Le della settimana
15,30 Zambot, cartoni
16 — Il ritorno di Lassie, telefilm
16,30 Lacrime di gioia, telenovela
17,30 Jenny la tennista, cartoni
18 — Project Ulo, telefilm
19 — La auto della
19,30 Star Trek, cartoni
20 — New York Police Department, telefilm
20,30 Il ritorno di Lassie, telefilm
21 — Film I cavalieri del Nord Ovest con Wayne, Victor McLaglen
23 — Ok motori
24 — Project Ulo, telefilm
1 — Film per il patibolo con Jeanne Moreau, Maurice Ronet
3 — Film
4,45 Film Il mandarino più bello

Videogruppo

12 — Povera Clara, telefilm
13,55 Il boraino
14 — I cento giorni di Andrea, telefilm
14,30 Tra l'amore e il potere, telefilm
15 — La auto della settimana
15,30 Daktari, telefilm
16,30 I tre marmittoni, telefilm
17 — Rocky Joe, telefilm
17,30 Furia, telefilm
18 — Videonotizie (1ª edizione)
18,05 chiamato Blaine, telefilm
Videonotizie (2ª edizione)
19,20 Primo piano. Attualità
19,30 Trentaminuti
I giorni di Andrea,
20,30 Film L'Italia si è rotta
22,15 Tra l'amore e il potere, telefilm
22,45 Ruota la pista
23,15 La auto della settimana
23,45 Videonotizie (3ª edizione)
0,05 Prima pagina. Attualità
0,15 Trentaminuti

Rete Piemonte

13,30 Grappoli di stelle, rubrica
15,45 Giorno per giorno, telefilm
16,20 Daktari, telefilm
17,30 Film Lasciami baciare la fanciulla di Ivy Averbach con Peter Sellers
19,30 sporta
19,45 I tre marmittoni, cartoni
20,40 Film I cani li scateneranno la festa
22,30 Curtamoci ma dilettiamoci, rubrica medica
23 — Vivere insieme, rubrica
23,45 Ippogrifo, rubrica, arte, cultura e spettacolo
0,30 Codice Garlos, telefilm

Grp

11,50 In diretta dallo Studio 2 Mezzogiorno di... gioco con Walter Chiari
15 — Cara a cara telenovela
15,50 Telefilm Barnaby Jones
16,40 Telefilm Polvere di stelle
17,30 Speciale spettacolo
17,35 Calvin e il colonnello - Jenny la tennista - Il cavaliere
19 — Grp monitor a cura di Guido Vallauri, Daniela Cerrato
19,45 Radiazionale Videocar
20 — Tutto cinema
20,20 diretta dallo Studio Uno. Il parapiglia
23,45 Night Price
2 — Film Uno per straniero
3,30 Film Destinazione Mimesa
4 — Film L'inledale
6,30 Film Dove sono gli altri?

Telecupole

10 — Film L'ultima chance
14 — Andrea Celeste, telenovela
15 — I cento giorni di Andrea, telenovela
15,30 Barnaby Jones, telefilm
16,30 Cartoni
16,50 Le avventure di Huck Finn, telefilm
17,25 Le sale, telefilm
18,25 Il discorriere Rubrica musicale
19 — I cento giorni di Andrea, telenovela
19,30 Tg 4
20 — Veronica il volto dell'amore, telenovela
21 — La ricordi, spettacolo con Orso Falassino
23,05 Tg 4
23,20 La trattoria ricordi, spettacolo
24 — Videocar
0,20 Film Henry e Re-Gretna

Telecity

10 — Film Il coraggio di Lassie
Mademoiselle Anne, cartoni
14 — I cento giorni di Andrea Celeste, telenovela
14,30 Capriccio e passione, telenovela
15 — Cara a cara, telenovela
16,15 Viva per i ragazzi
16,45 Tra l'amore e il potere, telenovela
19,15 Disperatamente lui, telenovela
19,45 Charley,
20,20 I cento giorni di Andrea Celeste, telenovela
21,20 Film Il boy friend
23,20 Film di notte - Segue Non Stop

Canavese

13,30 New Scotland Yard, telefilm
15 — Film Elsa, un amore di S. Salkowitz
17,15 All music
18 — Hanna e Barbera, cartoni
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
Le tenebre di Asgoona, telefilm
20,15 Film Con nel proibito
22,15 Canavese oggi
22,30 Sotto il segno
24 — Spogliati, proiezione e uccidi

Yvonne De Carlo interpreta il film «Fuoco magico» (ore 15) in onda su Furoni-Telestudio

Eurotv

18 — ragazzi di piazza di Spagna di Luciano Emmer con Ma e Lucia Bosè
19 — Operazione ladro, telefilm
19 — Lupin III, cartoni
19 — Marcia nuziale, novela
19,30 Mamo Linda, novela
19 — Film Fuoco magico di William Dieterle con Yvonne De Carlo e Calamura Cortese
17 — Thulandia
17,05 Jeeg Robot cartoni
17,30 Il magico mondo di cartoni
18 — Bello di Sebastian, cartoni
18,30 Lupin III, cartoni
19 — Candy Candy, cartoni
19,25 Speciale spettacolo
19,30 Illusione d'amore, novela
20 — Marcia nuziale, novela
20,30 Anche i ricchi piangono, novela
21,30 Film Bubù di Mauro Bolognini con Massimo Ranieri e Ottavia
23,30 Tutto cinema
23,35 Star Trek, telefilm
0,30 Film Singapore bersaglio internazionale di Robert Budnich con Dan Duryea e Gene Lockhart
2 — Selvaggio West, telefilm
3 — Film non stop

Primantenna

14,30 Ottalari, telefilm
15,30 Telemarket: mercatino delle novità, giochi e quiz
17 — Sportello parolani, rubrica
18 — Cartoni
18,30 Furia, telefilm
19 — Rubrica
19,30 Telepare notiziario
19,45 Lucy Show, telefilm
20,20 Film L'avventuriere di Kong
22 — Le auto della settimana
Corner
23 — Una per
Diario di Soldati, telefilm
24 — Telenotte notiziario
0,10 Ottalari, telefilm
1,15 Le auto della
1,45 Buona sera con...

Roma Rete

13 — Film Sette volte
14,45 Quell'antico amore, sceneggiato
15,30 Le ragazze di Blansky, telefilm
16 — Trider G7, cartoni
16,30 Don Chuck story, cartoni
17 — Judo Boy, cartoni
17,30 Starzinger, cartoni
18 — Una signora in giallo, telefilm
Lauro,
18,30 Airport '84, telefilm
20,30 Film La banda Bonnot di P. Fouresta con B. Cremer e J. Brel
22,15 The Call, telefilm
22,45 Fenac
23 — Parliamone
23,30 Film Mandinga di E. Pinzauti A. Camenisch e S. Proluno
1 — Film Il sfugia paura di J. Ulloa con G. Hill e P. Shepard - non stop

(Svizzera)

16,05 Film Giovanna d'Arco
17,45 Buzz Fizz, top e premi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Il mal d'America: L'emigrazione degli scalpellini lombardi e bernesi nel Vermont, documentario
21,35 Spettacolo musicale
22,35 Telegiornale
22,45 Mercoledì sport. Pallacanestro - Finale della Coppa dei Campioni
23,55 Telegiornale

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono la non tempestiva comunicazione emittenti.

STAMPA SERA MERCOLEDI' IL GIORNO DELLA STORIA
OGGI 4 PAGINE SU ANCHE TRA I MASSONI UN GRANDE «PENTITO»
ANCHE TRA I MASSONI UN «GRANDE PENTITO»

La sua conquistò il mondo: si è tolta la vita un'amica

Suor Sorriso si uccide a 52 anni Divenne famosa con Dominique

Suor Sorriso (vero nome Jeanne Deckers) era nota negli Anni 60

BRUXELLES — Jeanne Deckers, negli appassionati di musica leggera negli Anni Sessanta come «Suor sorriso», si è tolta la vita nella notte tra domenica e lunedì, nella sua abitazione nel quartiere «Orizzonti verdi» di Wavre, una cittadina a trenta chilometri da Bruxelles. L'autrice del famoso disco *Dominique*, che nel 1963 raggiunse la vetta della hit parade anche negli Stati Uniti, superando Elvis Presley, si è uccisa ingerendo una massiccia dose di barbiturici e di altri. Con lei, si è tolta la vita Annie Pescher, di anni, una chinesiterapista di un istituto per handicappati di Melin, con la quale viveva da una dozzina di anni.

La polizia ha scoperto i corpi delle due lunedì sera dopo essere avvertita da un loro amico che aveva ricevuto una lettera di Jeanne. «Suor sorriso», prima di togliersi la vita, aveva infatti scritto alcune lettere agli amici, spiegando i motivi del gesto disperato e lasciando disposizioni testamentarie. La «cantautrice», come l'avevano soprannominata gli americani, ha chiesto di essere sepolta con i riti cattolici e con il crocefisso tra le mani.

Jeanne Deckers era nata il 17 ottobre a Bruxelles e nel 1959 era entrata come novizia nel convento delle Domenicane di Fichermont sotto il nome di Luca Gabriella. Tre anni più tardi, incideva con la «Philips» il primo disco dal titolo *Dominique*, che immediatamente divenne un successo mondiale in cento versioni diverse. Nessun artista belga c'era mai riuscito sino ad allora, e ci riuscì dopo. La sua immensa popolarità la indusse a lasciare il convento nel 1966, ma rimase fedele alla regola di vita delle suore domenicane. «Suor sorriso» frequentava anche un convento benedettino di Oltignies.

Con l'arrivo dei Beatles e poi del rock duro, Jeanne si trovò superata e dimenticata, anche se nel incise una versione elettronica di *Dominique*, come ultimo tentativo di raccogliere fondi per il suo istituto per l'infanzia abbandonata a Dion-le-Mont. Ultimamente, per guadagnarsi da vivere, dava lezioni di musica e di catechismo perché da parecchio tempo, «Suor sorriso» si trovava in gravissime difficoltà finanziarie.

Non avendo potuto ottenere i sussidi in cui sperava, la suora cantautrice era stata anche costretta a chiudere il suo istituto. Questo l'aveva depressa al punto che aveva cercato una fine tragica dopo una vita che era stata un simbolo non convenzionale dell'impegno religioso.

I giornali belgi non danno grande rilievo alla notizia del duplice suicidio. Soltanto «La Dernière Heure» pubblica una grande foto di «Suor sorriso» sulla prima pagina, una donna dai capelli chiari, invecchiata dolcemente, con la chitarra in mano.

Renato Proni

Identikit di un successo

Era il 1963, quando scoppiò il caso discografico di Suor Sorriso. L'Italia stava scoprendo Rita e il mondo si accorgeva dei Beatles e Elvis Presley attraversava perlù la prima difficoltà. Negli Stati Uniti, un disco-memorial a John Kennedy, appena assassinato, superò fatico il milione di copie vendute. In quel periodo così strano, di choc e anche di mutamenti e musicali, Suor Sorriso irruppe sul mercato americano la delicata e gioiosa Dominique, e fu un successo immediato, settecentomila copie vendute in pochi mesi, quasi un simbolo degli umori che regnavano.

Fu uno pochissimi casi di intrusione europea in mercato musicale religioso orgogliosamente autarchico, com'era quello americano, ricco della tradizione nera Gospel e di divi cattolici sui generis: nel Little Richard, dopo vita dissoluta, era stato colto da una religiosa e aveva minacciato di farsi prete; era cattolico anche Elvis Presley, ma le sue edificanti storie cinematografiche consigliavano comportamenti diversi da quelli suoi privati. Dopo pochi anni, sarebbero confluite filone musicale anche rockstar come Cat Stevens, Donovan, perfino Bob Dylan e più recentemente Summer.

Suor Sorriso era proprio suora, dolce, bruttina e sprovveduta, che non è mai servita granché a mantenere il papa In Italia, la sua canzone più popolare, tradotta, servì a lanciare un altro che poi diventò campione della musica all'italiana, Orietta Berti, che eterea e magrissima recitava in «Dominique-nique-nique» con la sua semplicità/ Lavora in povertà/ Va dovunque col suo amore a parlare del Signor».

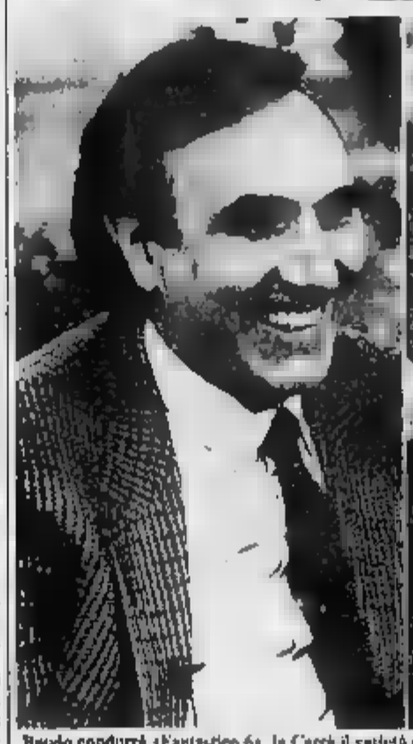
Suor Sorriso aveva incominciato ispirandosi alle fortune di altri religiosi, Père Duval e Père Didier, che si esibivano senza ritrosie in teatri e musicals; ma lei era donna, per giunta una suora, e in quei tempi alcune molto più difficili di oggi. A darle il colpo di grazia, dal punto di vista mercantile, fu suo convento, quando nel 1966 rinunciò ai voli, le tolse il nome di Soeur sourire, che una specie di copyright dell'istituzione religiosa, mantenendoni i diritti delle vendite.

Il filone religioso, o meglio mistico, della musica, ha continuato a prosperare negli anni successivi, e con un po' di meriti originario di Suor Sorriso, grazie popstar senza dirisa e senza conventi, saldamente legati diritti delle proprie creazioni In tempi più recenti, forse ammaestrati dalle sue sventure, altri cantautori religiosi hanno agito con maggior cautela e furbizia di Jeanine Deckers. Valga per tutti Frate Cionfoli, una star di Sanremo, richiestissimo certi «girl-parrocchiali di concerti, che i non li ha mai presi.

m. v.

Lasciano «Domenica in» e «Pronto Raffaella?»

Baudo e Carrà, addio alle loro creature tv



Baudo condurrà «Fantastico 6», la Carrà il varietà del giovedì: chi li sostituirà negli altri programmi?

— In televisione già si progettano le novità della prossima stagione. Pippo Baudo, per esempio, abbandonerà «Domenica in» per dedicarsi prevalentemente alle «serate» del sabato a cominciare da «Fantastico 6» che quest'anno si protrarrà per quattordici puntate e inizierà il 5 ottobre. Il popolare spettacolo del sabato sera, abbinato alla Lotteria di Capodanno, sarà quest'anno caratterizzato da collegamenti in diretta con i più celebri «tempii» europei dello spettacolo e in coinvolgerà parecchi artisti

Raffaella Carrà, dal canto suo, lascerà il telefono «Pronto...Raffaella?» per tornare al ruolo di soubrette nel varietà del giovedì sera che è attualmente monopolizzato quiz di Loretta Goggi. In questo trasferimento la show girl verrà seguita da Gianni Boncompagni che rimarrebbe, invece legato programma fascia meridiana: giovedì sera Carrà come regista Enzo Trapani.

I grandi interrogativi riguardano adesso i sostituti di Pippo Baudo e di Raffaella Carrà poiché Rai non intende rinunciare all'audience raggiunta con i due big.

Obladì Obladà fiacco esordio

Rai e giovani nozze in rock

Alla Rai ci preoccupa catturare i giovani. E' una questione assai complessa e dai contorni incerti. Per prima cosa ci sarebbe da chiederci quali trasmissioni guardano i giovani e come le guardano. Film, varietà, sport? Reggono ad programma completo o ne assaggiano bocconi e saltano e lì peggio dei giovani?

L'unica (parziale) soluzione, ovviamente, è tentare di confezionare spettacoli e rubriche che si suppone possano attirare i centenni e dintorni. Pare che stia studiando programma di informazione riservato ai loro problemi, ma è un'iniziativa di grossa difficoltà. Nel campo della vista vera e propria la non fa mai centro, sforna sempre intrattenimenti per signori di età. Ha azzeccato nelle settimane scorse il breve ciclo dei film musicali (confermato il di The Blues Brothers). Dunque il campo musicale sembra il più «facile»: ma sino ad ora non è stato abbastanza usato.

Ora si muove Raiuno che da tempo ha eliminato Mister Fantasy con Carlo Massarini, e che fa debuttare stasera Obladì Obladà.

L'idea è di una rubrica di informazione musicale, ogni puntata di mezz'ora è fatta di varie sezioni e pezzi veloci. Sin qua ci siamo. L'impostazione sulla è giusta. Tuttavia l'esordio risulta troppo fiacco.

Dopo la lunga sigla d'apertura ci si perde in chiacchiere di elogio (un'autentica pubblicità) del tavolo tronceggia nello studio, definito — seriamente — meraviglioso, prodigioso, invidiato da tutto il mondo; ma tante eccelse qualità non si vedono, e poi non interessano nessuno.

Pezzo forte, un reportage sul video che è noto Obladì ha girato a Sperlonga sbarcandovi direttamente dagli Stati Uniti una colossale troupe al servizio della protagonista Pia , contente alle merito e cinquanta scarsi, ortunda celebrese, assurta a inopinata gloria in America perché dopo aver passato per riviste nudi e divenuta moglie un petroliere miliardario.

Reportage corretto ma non travolgente seguito da un notiziario con alcuni servizietti più o meno carini. Indi balletto di tipo volonteroso e una «ristone», di mamma francese, di Los Angeles attraverso un collage di funetti, musiche e scorci fotografici. In chiusura un'altra lunga sigla d'ambiente rock napoletano con macchiette di guappi e sciantose, e tradimenti tra le bancarelle di frutta e verdura.

E' un esordio che non incide e non coinvolge e davanti al quale la platea dei giovani — tolto qualche attimo, qualche ritmo — abdicherà educatamente. Con tutti i suoi difetti, e nonostante la debordante loquacità di Massarini (che però nella sua irruenza era comunicativo, e competente), c'è rimpiangere Mister Fantasy. Di Obladì Obladà, fra l'altro, nessuno dei presentatori pare avere dono della comunicatività. Sono previste altre quattordici puntate, speriamo che nelle prossime settimane vadano meglio: che sparisca cioè quel senso di raffazzonato che si coglie stasera, e che almeno pezzo sia tale scuotere gli spettatori giovani e irrequieti, così difficili da trattenere.

Ugo Buzzolan

FILM TV OGGI

Jesus Christ superstar di Zeffirelli

JESUS CHRIST SUPERSTAR (1973) su Raitre alle 20,30 Norman Jewison, rock-opera nata dal successo della versione discografica inglese e poi teatrale a New York dei musicali Lloyd Webber e Tom . Girato nel deserto palestinese è il pellegrinaggio di pullman di un hippies in Galilea dove rivivono il dramma dei personaggi biblici, Gesù che è il texano Ted Neeley, mentre il negro Carl Anderson e l'hawaiana Yvonne Elliman e Maddalena: un'operazione commerciale ad alto livello, criticata per la disinvoltura rispetto dogma, ma accolta con entusiasmo specialmente giovani che guardavano con simpatia questo Cristo molto terreno che predica l'amore con chitarre e modi da «figlio dei fiori».

AMERICAN GIGOLO su Canale alle 20,30 di Paul Schrader, con Richard Gere e Laurence Hutton, polemica commedia di costume con ritratto di un lazy-boy, un giovane che va con le donne a pagamento che in fondo è un bravo ragazzo, più pulito del mondo che circonda; e che viene accusato di un delitto che non ha commesso.

BUBU' (1931) su Eurotv alle 21 Mauro Bolognini con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, Luigi Proietti, racconto di Charles-Louis Philippe, quadro di prostituzione e miseria nella Parigi della Belle Epoque, per lo schermo da Testori

Questa sera al teatro Tenda si esibirà Howard Jones, star elettronico-leggera

«Everything but the girl» a Milano Musica e canzoni in punta di piedi

MILANO — primavera anche la programmazione rock un'impennata quantità e, perché no?, di qualità, relativa soprattutto, a certi talenti emergenti della nuova scena inglese. L'altra sera si sono ascoltati gli Everything the girl, Tenda di colta di Howard Jones (il 6 a , il 7 a Viareggio), uno dei personaggi di maggior successo nella categoria degli elettronici leggeri.

E' una figura-tipo delle star Anni Ottanta, soggetto a trionfi rapidi, inaspettati e al centro di acclamazione e affetto soprattutto del giovanissimi. «Non canto per diventare famoso — ha detto Jones nei presentarsi la tournée — ma per essere utile a qualcuno, ad esempio a quei ragazzi che con la mia possono divertirsi. Non affatto, quando compongo siedo al pianoforte e non penso solo a teen-agers, benché sappia esattamente che quello è la massima parte il mio pubblico».

Una audience ben più composito e frastagliata è quella che invece salutato non i clamori propri dell'evento, l'esibizione degli Everything but the girl Rolling Stone: band inglese fondata sulla voce di Tracey Thorn e sulla chitarra di Ben Watt, di tutto il materiale suonato, cui aggiungono tre vocali pregari-accompagnatori, fa parte quinto schiera di musicisti a lato che, grazie alla raffinata commistione di generi, hanno colto una sintesi arguta e indovinatissima comunicazione emozionale.

Watt e la Thorn, come ha sottolineato esemplarmente loro concerto, peraltro esile e casti contenuto testi, non hanno inventato nulla ma piuttosto hanno avuto la sapienza e il gusto di confezionare un prodotto dai profumi delicati e ingredienti ricercati, tali da solleticare anche gli ascoltatori più esigenti e smaliziati i richiami alle musiche del passato prossimo sono molteplici nell'esperienza degli Everything but the girl: c'è la riscoperta sentimenti, intesi come sottile vibrazione sensoriale, c'è limpido di Trenet, benzinismo modulato sulle atmosfere di chissà-cosa-crede-di Watt, eppoi una sorta di «saudade» brasiliana, le sonorità acustiche recuperate dal antico, ma anche qualche scampolo di acido, insinuante rock alla Doors.

Il tutto è miscelato con garbo e coerenza dell'operazione e messo scena senza dispositivi di demagogia industriale. Everything but the girl distillano musica seduti in piedi, con volumi mai troppo alti, con egregio utilizzo delle luci che lagliano una scenografia sempre ma d'effetto. In poco più di un'ora esaurisce repertorio a disposizione del gruppo che d'altronde ha un album in commercio, Eden, mentre un secondo, Love, not money (il titolo è una specie di monito a coloro che pensano di più e prima ai soldi che all'amore, piccola sfida capitalismo in qualsiasi riproduzione e a quelle persone che magari involontariamente se ne fanno portatrici) sarà pubblicato anche in Italia.

Il contrappunto tra le architetture dolci della degli Everything but the girl e il messaggio ripolto nei testi, è decisamente netto e piuttosto sorprendente. Tracey e Ben sono tra i capofila del rock d'opposizione sociale, un ruolo che interpretano con molta serietà e vigore.

e. z.

Costanzo show Padri e attori

MILANO — Mestiere di padre, mestiere di attore, davvero inconciliabili? Ne parlano alcuni protagonisti spettacolo, Gabriele Lavia, Corrado Pani, Walter Chiari, che discuteranno problemi con i figli. Lontananze assenze, conflittualità: ma può anche succedere che i ruoli s'invertano. E' questo il caso di Luis Buñuel, che da professionista introdurrà agli ospiti del Maurizio Costanzo Show in onda stasera alle 20,30 su Retequattro il timido padre Lolito Rey.

Per le sue dimissioni

Antenne 2 cita la «regina Cristina» del tg

PARIGI — «Antenne 2» ha annunciato di avere citato in tribunale per «rottura di contratto» più popolare figura della francese, Christine Ockrent, redattrice capo e conduttrice del telegiornale delle 20. La «regina Cristina», come la chiamano i suoi ammiratori, ha dimesso la settimana scorsa, affermando che «il clima imperante non le consente più di lavorare in passato». Ventiquattr'ore prima aveva dimesso il direttore dei servizi giornalistici Albert du Roy, in carica solo da quattro mesi.

Il presidente-direttore generale di «Antenne 2», Jean Claude Heberle, si è preoccupato di dissipare l'idea che sulla redazione siano state esercitate pressioni di carattere politico. In carica dall'ottobre scorso, egli aveva cercato soltanto di coordinare meglio — ha detto — le edizioni del telegiornale, nel rispetto dell'autonomia dei rispettivi responsabili.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12, 13,30; 17; 20, 21,55; 23,45
10-11,45 **Televideo**, pagina dimostrativa
11,55 **Che tempo fa**
12,05 **Pronto... Raffaella?**, con Raffaella Carrà
13,55 **Tg 1** - minuti di...
14,05 **Pronto... Raffaella?**, l'ultima telefonata
14,15 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela: «Cabrera l'isola del paradiso»
15 — famiglia Day, «La squadra dei pompieri»
15,20 **Le meravigliose storie** prof., cartone animato
15,30 DSE, «Metabolismo» - **Le piante del Sud**
16 — Cartoni magici dallo Studio 1 Napoli: **Topo Gigio in viaggio con gli eroi di cartone**
17,05 **Pomeridiana, Italiani** telefono, Lu- Rispoli
18,10 **Tg 1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
18,40 **Il flauto Sherlock Holmes**, cartoni
18,50 **Italia sera**, fatti, persone e personaggi, con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni
19,35 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 **Fbi oggi**, telefilm «Il dirottamento»
21,25 **Obladì, obladà**, Ghiaccio e Frassa
22,05 **Appuntamento al cinema**
22,10 **Mercoledì sport**, basket Atene: Lisbona-Real Madrid, finale Coppa Campioni
23 — **Linea**, trenta minuti dentro nasce, con Biagi

Telegiornale: 13, 14,30; 17,30; 19,45; 21,15; 23,45
10-11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
11,55 **Che ti mangi?**, conduce Enza Sampò
13,25 **Tg 2 - I libri**, a cura di Carlo Cavaglia
13,30 **Capitol**, serie televisiva (238ª puntata)
14,35-16,05 diretta dallo Studio 8 di Roma: **Tandem**, conducono Sorrentino e Roberta Manfredi
15,15 **Parolismo**, gioco a premi
16,05 Un cartone tira l'altro: **Il cucciolo**
16,25 di lingua inglese per principianti e autodidatti
16,55 **Due e simpatia**, uno sceneggiato al giorno, «Il mulino del Po», di Bacchelli
17,35 **Dal Parlamento**
17,40 In diretta dallo Studio 3 di Roma, **mezz'ora sul due**, conduce in studio Dalla Chiesa
18,25 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso: «Associazione dei migrazionisti italiani»**
18,30 **Tg 2 - Sportsera**
18,40 **Cuore e batticuore**, film con R. Wagner - **Meteo 2 - Previsioni del tempo**
20,15 **Tg 2 - Lo sport**
20,25 **Da Ascoli Piceno: Calcio**, Italia-Portogallo
22,15 **Tribuna politica**, a cura di Jader Jacobelli: incontro stampa del segretario politico della dc con il pubblico e i giornalisti
22,55 **Antonio Petito, artista comico**

RAITRE

Telegiornale: 19;
12 — **Animali selvatici**: osservando le volpi
12,30 **viventi**: il selvaggio Colorado
13,20 Che tempo fa: rai?! **Accadde a Bologna**, di Pupi Avati, con Gianni Cavina
14,15 **I pompieri Viggiù** (1949), film di Mario Maldoli, Totò, Carlo Campanini, Silvana Pampanini, Ave Ninchi
15,40 **Cento città d'Italia**: Cascia e la Val Nerina
16,05 **Schede - cinema: I circoli cinema**
16,35 **Appunti sul Giappone**
17 — , Mina, «Teatro 10» (1972)
18,15 **L'Orecchiocchio**
19,35 **Atlante lucano**, l'ambiente, il territorio, il villaggio
20,05 **DSE. La prima età: Un giorno e una notte all'Orsacchiotto**
20,30 **Jesus Christ Superstar** (1973), film di Norman Jewison, con Ted Neeley
22,10 **Delta**, dimensione Mediterraneo
23,40 **Cento città d'Italia**: Cortona ieri e domani

Angela Luce alle 22,55 in «Ridere nella terra puzzata» «Antonio Petito, artista comico». Lo sceneggiato, che ripercorre la vita e l'opera del grande commediografo napoletano dell'Ottocento (impersonato da Mauro Scarpetta) si sofferma sul periodo delle lotte contadine nel 1848

Italia 1

8,30 **La donna bionica**, telefilm
9,30 **Il figlio della sepolta viva**, film di A. Colbert
11,30 **Sanford and Son**, telefilm
12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
13 — **C.H.I.P.S.**, telefilm
14 — **Doc Jay**
14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
15,30 **Sanford and Son**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
17,45 **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
18,45 **Charlie's Angels**, telefilm
Cartoni
20,30 **Oh! Il prezzo giusto**, Gigi tani
22,20 **Cassie and company**, telefilm
23,20 **Football**
0,30 **Pugni, pupe e pepite**, film di H. Hathaway con J. Wayne, S. Granger

Canale 5

8,30 **Quella casa nella prateria**, telefilm
9,30 **Vittoria sulle tenebre**, film di M. Robson A. Kennedy, P. Dow
11,30 **Tuttinlamiglia**, gioco a quiz
12,10 **Bis**, gioco a quiz con Mike Bongiorno
12,45 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
14,25 **General Hospital**, teleromanzo
16,30 **Il selvaggio mondo degli animali**
17 — **Truck Driver**
18 — **Webster**, telefilm
18,30 **Help**
19 — **I Jeffersons** telefilm
19,30 **Zig-zag**, gioco a quiz
20,30 **Amerigigolò**, film di Schrader con R. Gere
22,30 **Nonsolomoda**, settimanale di varia varietà
23,30 **Canale 5 News**
0,30 **Capitani coraggiosi**, film di Fleming con S. Tracy

Rete quattro

8,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
8,50 **Brillante**, novela
9,40 **Flamingo Road**
10,30 **Alice**, telefilm
10,50 **Mary Tyler Moore**
11,20 **Samba d'amore**
12 — **Febbre d'amore**
12,45 **Alice**, telefilm
13,15 **Mary Tyler Moore**
13,45 **Tre cuori in**
14,15 **Brillante**, novela
15,10 **Cartoni**
16,10 **I giorni di Brian**
17,05 **All'ombra del grande cedro**
18 — **Febbre d'amore**
18,50 **Samba d'amore**
19,25 **M'ama non m'ama**, gioco a premi Ramona Dell'Abate e Marco Predolin
20,30 **Maurizio Costanzo show**, interviste a Lavia, Pani, Chiari
23,30 **L'amaro sapore del potere**, film di F. Schaffner con H. Fonda, C. Robertson
1,20 **L'ora di Hitchcock**, telefilm

Eurotv

10 — **Le ragazze di Piazza di Spagna**, film (1942), di Emmer
15 — **Tirulandia**, cartoni
20,30 **Anche i ricchi piangono**
21,30 , film (1971), di M. Bolognini
23,15 **Tuttocinema**
23,30 **Star Trek**, telefilm **Singapore intrigo internazionale**, film (1954)

Rete A

15 — **Baciala per me**, film (1957), con Cary Grant
18 — **Le avventure di Leonardo**
18,30 **L'amico fantasma**, telefilm
Aspettando il domani sceneggiato
20 — **The Doctors**, telefilm
20,25 **Mariana: Il diritto di nascere**
21,30 **Quartiere cinese**, film (1958), di Alexander

Montecarlo

Telegiornale 19,55
17 — Montecarlo. **Country Club**. Tennis. Torneo Open
18 — **Basket**, Coppa dei Campioni
20 — **Tennis: Torneo Open 1985**
22,15 **Calcio, Jugoslavia-Francia**, qualificazioni Campionato Mondo

Capodistria

Telegiornale 14,15; 17,55; 19,30; 22
14,20 **L'orecchiocchio**
— **Greggio e pericoloso**, sceneggiato
18,15 **Shogun**, telefilm
18,45 **George**, telefilm
17,15 **Il comportamento degli animali**
20,25 **Calcio**
22,10 **Pallacanestro**
23,45 **Il romanzo per tutti**, il fotoromanzo

Svizzera

Telegiornale 16; 18,55; 20; 22,10
16,05 **Giovanna d'Arco**, film di Fleming
17,45 **Per i ragazzi: Buzz Fizz**
— **Il quotidiano**
20,30 **Il mal d'America**
22,20 **Mercoledì Sport**

Alla radio

Giornali radio 6; 7; 8; 10; 12; 13; 15; 18; 19; 21; 23 — 9 Radio anch'io 83. 11,10 «Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe», di Lajolo; 12,26 Master. 15,03 Radiouno per tutti negli; 16 Il pap-meno. 17,30 Radiouno jazz '85. 18,30 «Il peccato originale», sceneggiato. 20 Operazione radio. 21,30 Musica notte - Musica

RADIODUE. Giornali radio 6,28; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Il giorni. 8,45 Soap opera all'italiana «Meride». 9,10 Discogame.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45; 7,25; 8,45; 11,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53 — 6,55 - 8,30 - 11 Il concerto del mattino. 12 Pomeriggio musicale. 17 Spazio tre. 21,10 Nuove musiche. 21,50 Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma, la stravaganza. Il Nautilo 22,30 to coast. 23 Il jazz; Stereonotte

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 37, tel 1 67 057) **Rambo II ritorno**, una produzione Carolan-Cotolus con Chuck Norris, Julia Vargas, James Hong. Colore. Per tutti. Dal 15.10: 16.25 - 18.40 - 20.25 - 22.25 ingresso 5000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel 687 190) **Ghostbusters** (Acchiappafantasmi), con Bill Murray, Dan Aykroyd, Sigourney Weaver, Harold Ramis. Colore. Per tutti. Dal 15.30: 16.45 - 20.35 - 22.30 ingresso 5000

CAPITOL (via San Domenico 24, tel 540 605) **La bella addormentata nel bosco** in Vhs Disney. Orario 15.30 - 17.15 - 19.20-45 - 22.30. Ingresso 5000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel 540 114) **Another Country** (La scelta) con Rupert Everett. Cinema per il mondo omosessuale. Vincitore al Festival di Cannes 84. Vm 14. Dal 15.30: 17.15 - 19.20-45 - 22.30. Ingresso 5000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Gaetano Donizetti 45 - tel 545 551) **La donna in rosso**, di Gilda Radner con Gene Wilder, Charles Grodin, Judith Ivey, Joseph Maher. Colore. Per tutti. Dal 15: 16.50 - 18.40 - 20.30 - 22.30 ingresso 5000

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Gaetano Donizetti 45 - tel 545 551) **Oltre le mura di Berlino**, con William Holden, Horst Buchholz, Mario Adorf. Colore. Per tutti. Dal 15: 16.50 - 18.40 - 20.30 - 22.30 ingresso 5000

DORIA (via Cibrario 30, tel 857 719) **Impiegati**, con Pupi Avati, Diana De Rosa, Ezio Greggio. Colore. Per tutti. Dal 15.30: 16.45 - 18.40 - 20.30 - 22.30 ingresso 5000

ELISEO BLU (piazza Solferino 19, tel 537 181) **Impiegati** di Pupi Avati con Diana De Rosa, Ezio Greggio. Colore. Per tutti. Dal 15.30: 16.45 - 18.40 - 20.30 - 22.30 ingresso 5000

ELISEO ROSSO (teatro Lagrange 31, tel 541 888) **Le umbrellas du rendez-vous** di Jacques Demy con Danièle Gaubert, Nicole Garcia, Dany Ivon, Catherine Deneuve. Dal 14: Ore 15.30 - 17.30 - 19.30 - 21.30 - 23.30 ingresso 4000

FIAMMA (corso Trapani 97, tel 482 246) **Ghostbusters** di Dario Argento con Daria Nicolodi, Jennifer Connelly, Dalila Di Lazzaro. Vm 14. Ap 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 ingresso 4000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel 5 61 601) **Fatto su misura**, con Ugo Tognazzi, Lara Wendel, Ricky Tognazzi, Carlo Nori. Vm 14. Ore 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 ingresso 5000

HD CINEMATOGRAFI

IDEAL (corso Racconigi 4, tel 541 523) **Bristi** con Jonathan Price, Robert De Niro, Catherine Hallmand, John Holmes, colori. Non vist. Orario 15, 17.30, 20 - 22.30 ingresso 5000

KING KONG CINESTUDIO (v. Po 21, tel 878 750?) **All'inseguimento della pietra verde**, di Robert Zemeckis con Michael Douglas. Ot 16.40 - 20.30 - 22.30 ingresso 6000

MAFFEI (via Principe Tommaso 2, tel 655 304) **Paradiso in salsa**, con Wesley Snipes. Vm14. Col Vist 18 Ap 14.30 - ult 22.30

MAJOR (corso G. Cesare 102, tel 787 674) **Porno boiero**. Col Vist 18 Ap 16 ult 22.30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel 650 04 70) **L'inverno bianco** n. 2 con Marina Vlady, Sonia Bonnet, Colori Vist 18 Ap 14.30 ult 22.30

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel 532 253) **Corpi che vanno di piacere e di fantasia**. Novità Vist 18 Ap ore 10, ultimo ore 22.30

PRINCIPE (via Principe di Acaia 45, tel 748 5551) **Sesso caldo e nero - Bonbersella in prigione**. (2 hard corsi 2) Novità Vist 18 Ap 15 Ult 22.30

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel 530 685) **Marilù... e la sua bestia**, super produzione 84. Novità Vist 18 Ap 14.30 Ult 22.30

Direttrice The Stand in Ore 17 - 19.35 - 21.30 Domani Terminator.

FORTINO (via Cigna 47, tel 468 350) Chiuso per riposo

MARBAUA (Museo Marochetti 9, tel 785 803) Concerto di danza del Gruppo Balletto dell'Opera della Accademia Nazionale di danza di Roma diretta da Giuliana Penzi. Ore 21

MIRAFIORI STUDIO (corso Cosenza 58, tel 399 723) Oggi

BELFIORE d'Essai (corso Belgio 53, tel 834 121) **Il Ritorno** (vm in inglese originale Bolognese) con D. Stefanski ore 15.30 - 17.30 - 19.30 - 21.30

NUOVO CORSO (via Venaria 8, tel 749 2 04) **Una poltrona per due** (vm film di John Landis con Eddie Murphy, Dan Aykroyd, Jenny Beals, Orario 10 - Ap 20 ult 22.30

SECONDE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5 - L, tel 544 077) Chiuso per lavori

CUORE (via Fossata 56, tel 857 6081) **The burn gang** (Prima ingiusa) in lingua originale inglese ore 20.15 - 22.30

* Cinema a carattere parrocchiale

LUCI

ALESSANDRA (via Bacchiglione 14, tel 511 293) **Body rap!** (Ragazzo perduto) Vietato ai minori (proibizione parziale) Vist 18 Orario 14.05 - 15.55 - 17.45 - 19.30 - 21 - 22.35

ARCO (corso Principe Oddone 31, tel 434 621) **Angel Cash** (nel film Sexy and Erotic) Hard Sensation con Anni Rose, Mark Shanon. Vist 18 Ap 14.30 ult 22.30

CINECLUB (via Cavour 15, tel 519 667) dalle 14.30 ore 23 continua lo Game people play. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106 ang. via Bidone) **Vitesse a perdre la raison - Gap emotion**. Tutti i giorni feriali no stop dalle 10 alle ore 2 (ultimo ore 24) Vist 18 ingresso 4000

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel 830 521) **L'amour à mort** di Alain Resnais con Fanny Ardant, Sabine Azema, Pierre Arditi, Dussollier (proibito ai 14 anni) Orario: (non vist 18) (feriali 16.30, 18.30 - 20.30 - 22.30) Ingresso 5000, Arace 3700

VITTORIA (via Roma 308, tel 511 769) **Urla del silenzio** (con Waterston, Haing S. Ngor (oscar)) Orario 14.30 - 17.30 - 19.55 - 21.30 Ingresso 5000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Cherasco dang Sabotino 21, tel 297 167) **Pink Floyd The Wall** Edizione estesa e prive magnetiche. Ore 20 - 22.30 (ultimo Alace Agrat)

FARO (via Po 30, tel 832 314) Film in lingua originale Proiezioni private per Direttrice The Stand in Ore 17 - 19.35 - 21.30 Domani Terminator.

FORTINO (via Cigna 47, tel 468 350) Chiuso per riposo

MARBAUA (Museo Marochetti 9, tel 785 803) Concerto di danza del Gruppo Balletto dell'Opera della Accademia Nazionale di danza di Roma diretta da Giuliana Penzi. Ore 21

MIRAFIORI STUDIO (corso Cosenza 58, tel 399 723) Oggi

BELFIORE d'Essai (corso Belgio 53, tel 834 121) Il Ritorno (vm in inglese originale Bolognese) con D. Stefanski ore 15.30 - 17.30 - 19.30 - 21.30

NUOVO CORSO (via Venaria 8, tel 749 2 04) **Una poltrona per due** (vm film di John Landis con Eddie Murphy, Dan Aykroyd, Jenny Beals, Orario 10 - Ap 20 ult 22.30

SECONDE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5 - L, tel 544 077) Chiuso per lavori

CUORE (via Fossata 56, tel 857 6081) **The burn gang** (Prima ingiusa) in lingua originale inglese ore 20.15 - 22.30

* Cinema a carattere parrocchiale

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Superfemmine. Vist ■
CHIERI
SPLENDOR: Porno
CHIVASSO
CORSO CITTA': Stisby e il segreto di Nimh
POLITEAMA: Inseparabili
CIRIE'
ITALIA: Orgasmo nero. Vietato 18
NUOVO: oggi chiuso
IVREA
POLITEAMA: Dolci piccole Moore. ■ 18
MONTANARO
VITTORIA S.S: Orgasmi erotici - Trasmissioni. Vietato 18
PINEROLO
HOLLYWOOD: Bachelor party
ITALIA: Punizione carnale per deliziare le salone. Vietato 18
RITZ: Non ci resta che piangere
RIVOLI
NUOVO: film per adulti
GESTRIERE
PRATEVE: L'uomo che sapeva troppo. SUSA
CENISIO: Se tutte le bone stanno nel buò
VALPERGA
AMBRA: Stat vegia. Vietato 18

OGGI eccezionale prima al
GIOIELLO
NASCITE SU MISURA
CON PROVETTA A SCELTA:
lo volete maschio o femmina, estroverso o bel tenebroso, nordico o latino?
Ampia scelta al cinema GIOIELLO!

RICKY TOGNAZZI LARA ■

■ MARIO SCARPETTA - SILVANA GIULIANI - ROBERTO HERLITZKA - GIANNA GIACHETTI - ROBERTO VECCHIONI - LAVINIA LONGHI - PAOLA GIANNINI - ANTONELLO FASSARI - ALESSANDRO BENVENUTI
UGO GREGORETTI - SENTA BERGER
Regia di FRANCESCO LAUDADIO
IL FILM E' PER TUTTI

A Sanremo vittoria di «Adela», del romeno Veroiu

Dopo il festival chi vedrà questi film «emarginati»?

SANREMO — Il premio ■ *Adela*, ■ cui abbiamo parlato ieri come di una scoperta, ■ il problema di ogni piccolo festival): chi vedrà l'opera ■ Visconti romeno, del Cechov ■ Transilvania? Resterà confinata ai pochi appassionati delle catacombe dell'Ariston-Rex? Segnaliamo ai distributori italiani di film di qualità (metti l'Accademy di Manfredi e Vania Traxler o la William riscopririce di Godard) questo *Adela* ■ Veroiu e anche *Tardo pomeriggio di Fauno* della Chytilova, amabile satira del donglovanniamo e della banalità dell'invecchiare.

Certo, la Mostra di Sanremo, per dover scegliere nei territori già battuti dai festival maggiori, offre una spazio particolare, quasi un privilegio, al film sulle minoranze marginali e agli autori isolati per scelta e lavoro. ■ tema della vecchiaia era ■dicato anche il film di ■sura, il sovietico e ■ *Vita e le lacrime e l'amore* di Nicolai Gubenko.

Una giovane dottoressa, Zanna Bolotova, arriva ■ direttrice sanitaria in una casa per anziani e porta ■ soffio di novità, di amore dove l'imperio della burocrazia ■ uccidendo anche le ultime risorse ■ vita. Dietro l'ottimismo sovietico, dietro i buoni sentimenti s'intravede il quadro della comune insofferenza, a oriente e a occidente, verso i vecchi, ■ chi deve ricevere potendo dare poco in cambio. Poco? Bisogna prima provare a trattarli da esseri umani, dice Gubenko, 44 anni: *«Non penso alla mia vecchiaia»*.

Una emarginata c'è anche nello svizzero *Martha Dubronski* di Beat Kuert; Ingrid Puganigg è una donna sfigurata da una cicatrice sul volto e spesata con uno storpio, l'amore è ■rte, ma più forti sono i pregiudizi. In compagnevolezza della diversità. (Ed è anche evidente il gusto svizzero-tedesco per la deformità. ■ caso limite, il virtuosismo espressionistico).

Emarginato da sempre è poi Jon Jost, quarantenne americano che da vent'anni produce film ■ modo indipendente. *Slow motion* ■ ■ storia di una coppia di sbandati lungo le strade dell'America più depressa e indifferente, un po' d'amore, ma anche un colpo di pistola. Può darsi che Jost abbia preceduto ■ di vent'anni Jim Jarmusch, oggi ■ amato dai cinefili ■ versante americano.

E. r.

Questi i premi

SANREMO — La giuria presieduta da Guido Ciprotti ha assegnato il Gran Premio della 25ª Mostra internazionale del ■ d'autore ad «Adela» del regista romeno Mircea Veroiu per «sottigliezza ■ analisi psicologica e lunera evocazione di un mondo ormai travolto dal moto della storia ma illuminato dalla luce della parola».

Il premio per l'opera prima alla francese Marie-Geneviève Ripeau per «Nell'assenza del pittore»; il premio per l'interpretazione femminile a Ingrid Puganigg per il film svizzero «Martha Dubronski» di cui è anche soggettista; il premio per l'interpretazione maschile a Leos Sucharipa per «Tardo pomeriggio ■ Fauno» della cecoslovacca Vera Chytilova.

Premio speciale della giuria all'americano «Slow motion», azioni lente, di Jon Jost. ■ che «difende da anni la sua piena indipendenza dalle tradizionali strutture produttive».

Legge Lagorio approvata ■ Commissione

Interni ■ Camera ha approvato, in sede referente, il disegno di legge ■ ministro Lagorio che istituisce un fondo unico per il sostegno finanziario al settore dello spettacolo, dotato di 2050 miliardi per il triennio 1985-87 e agevolazioni fiscali per gli utili reinvestiti, che sono detassati in misura non superiore al 70 per cento. La commissione ha modificato il testo approvato dal Senato: in particolare è stato riscritto l'art. 14, da alcuni considerato «censorio».

TEATRI E CONCERTI

■ **REGIO**: ore 17.30 Auditorium Giovanni Agnelli. Musica e veneranza Alla Palatina (1685-1574) a cura di Carlo Negri. Ingresso libero

ALFIERI (535 440) ore 21 XXIX Festival Juli Operetta Scuglease (Umma nacqui su Da Donnan) **Il Paese dei campanelli**. M. Mari, canta Italia

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (riposo) Trio di Trieste in programma due tre di Schubert. Degli pianista Castelli, 25 - tel 555 180 e dalle 20.30 all'Auditorium

CABARET VOLTAIRE - TORBAT - UNIONE CULTURALE: dal 28 marzo alle Murate **Artisti e artisti / Tra avanguardia e postmoderno**. Oggi alle 10 Accademia Albertina lezione di scenografia: ultima stagione di scenografia 2 (assistimento applicato Nicoli Pepe e vit Cabaret Voltaire, tel 545 540 - 541 638

CARIGNANO: ore 21 Teatro Popolare di Roma presenta **Assenze e ospiti inerti**, di Joseph Kesselring. Regia di Filippo Crivelli con Adriana Innocenti, Lidia Negroni, Piero Pieri, Claudio Ruggieri. Tel 544 562. Biglietteria aperta

NUOVO - ■ VALENTINO: Corso Appio Botrio, ore 10,30 in «Medea» da Seneca

RATTO-ASSEDIO-CLADUE - Regione Piemonte Assessorato alla Cultura, Comune di Brandizzo-Gassino-San Mauro-Settimo-Volpiano Società Piemontese di V. Trieste, 1 - Volpiano, ore 21 **Il classico nella sperimentazione** contemporanea spettacolo di Antonio Calabrò dal Teatro Magro *Povero* (Aut. ref. tel 621 1745)

MASSAUA TEATRO: Concerto di danza del Teatro Stabile dell'Opera dell'Accademia Nazionale di Danza di Roma diretta da Giuliana Penzi. Ore 21

TEATRO MASSAUA-BORGHESE (via Cardinal Massaia 104), questa sera ore 21,15 - Il Teatro della Danza presenta da per lontano e una notte di luna nella di due tempi di Emanuele Luzzati

TEATRO STABILE SETTORE SCUOLA RAGAZZI: ore 12.30 Teatro Gianmaria Volonté presenta la Scuola Materna di Corso M. d'Azeglio 90. Il Teatro Maggio di Bergamo presenta H. & G. Teatro e fiaba di Lisa Ferraro

SOMS-ASSOCIAZIONE AMICI DELLO SPETTACOLO al Teatro Nuovo-Sala Valentino (via Maggio e Teatro Piccolo) e cura di Giuseppe Cannarsa con il Gruppo della Bocca. Giovedì 11 aprile ore 21 replica **La tolleranza / La violenza / La giustizia**. Per informazioni tel 274.3276

SOMS - IL GRUPPO DELLA ROCCA - Stagione '84-85 al Teatro Nuovo presenta spettacolo dal 16 al 21 aprile il Teatro Stabile di Bolzano presenta **Prayer** ancora Sam di Woody Allen. Prevendita aperta da venerdì 12/4. Per informazioni tel 274.3276

RITROVI

AL BAGATELLE (un Carabiniere 7) 21 ingressi e consum L. 5000

ARLECCHINO: ore 15.30 ingresso libero, ore 21

BELLE ARTI: 15.30-21 ingr. libero.

CLUB 84: ore 15.30 ingresso libero, ore 21 danze

DU PARC: ore 21 Rocky e Vito

FORTINO: ore 15.30 ingresso libero, ti accenna Armando

LA LUCCIOLA: ore 15.30 discoteca, ore 21 karaoke ingresso libero

LE RGL: ore 21 Bal Musette

PRINCIPE: ore 15.30 Animazione e Rock liscio

TROCADERO: 21 Oli Eventi on

FUTURA CLUB (c.so Settembrini 109)

ODEON NIGHT 21.30-3 ainerom

S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Via Nichino 31/a Collegno - Alpignano

SHAKER CLUB - PIANO BAR (V. C. Battisti, 3 tel 532 432) Piano Cabaret - Discoteca R. 6

WHISKY NOTTE (I tel 567 503) 20-3

Centro **club 84**
Ore 15.30 BALLO LISCIO
Ingresso Libero
Ore 21 BRINDISI E ATTRAZIONE
Domani l'ordinanza spettacolo
GRUPPO 82

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina, 6 - Torino) «Parco Cascina 1883-1963» Mostra fotografica a cura di Regione Piemonte, Provincia di Torino, Accademia Albertina. Dal 19 febbraio al 31 aprile 1985. Orario 9-12, 15-18. Lunedì chiuso

ARTE ANTICA (L') (via Valle 6, tel 515 934 - 545 041) Mostrare la mano e la pioggia. Stampe giapponesi

ARTE 121 (Nuova 121) Antonia Bertolina Bellomi, Biscaretti, Boldini Buzzacchi Cavalieri, Daneri, Depetris, D. Giordano, Ieva, Lupo, Pasini, Q.B. Quartiere Regard, Res, Rotta, S. Pietro Zelia

ARTE CLUB (v. Bligheria 2) Orecchione

ARTEFUTURO (via Mantì 11) Umberto e Mario Lanzini

CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea: Mostra Overathink. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì, giorno festivo 9-20 ingresso L. 2000, ridotto L. 1000; gratuito visite scuole. Per visite informazioni tel 956 15 47

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA. Mostra i primi stampati d'Europa (c. Svizzera 185, tel 75 74 74) or 10-19

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bagino 9) - «L'inizio del Novecento in Piemonte». Or 16-19,30 lun e 5 sono

DAVICO (Pertonale Filippo Juvara)

L'AFFICHE (C. Alberto 30) Manifesti originali - Grafica d'autore

L'ARIETE (via Bona 4, tel 882 053) Mostra Settembre

LA ROCCA. Le avanguardie del '900 a oggi

NUOVO - SOSPESI AD UN FILO: mostra del Laboratorio di manicomio il colle Bosia. Or 17-22 (al Laboratorio v. S. Belfiore 1 - Tel 200 528

PALAZZO REALE - TORINO: Mostra fotografica - Ingresso intero 5000-3000 7-13-15-16-65. Orario 10-16 - 16-19 lun i giorni festivi chiusi

PALAZZO REGIONE PIEMONTE (Piazza Castello 165) Mostra archeologica Gino Galloni. Ore 9-19 lun i giorni festivi chiusi

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (Roma 249) Mostra personale di Giulio Vigna. Feriali ore 15.30-19.30

PORTICI (lat 485 476) Piero Fasetto Orario 15.30-19.30

SALETTA D'ARTE CELESTINO - Carmagnola (v. Maccagni 145) opere di pennarello S. Borgia - P. Rotella

IL CHIOSTRO (521 1674) S. Zaganni

TEATRO REGIO DI TORINO (p.za Castello 215, Torino) Carlo Levi Mostra retrospettiva a cura di Maurizio Fagiolo Dell'Arco e Nicoletta Ossanna Cavadini. Archivio Centrale dello Stato, Archivio di Stato di Torino, Regione Piemonte, Provincia di Torino, Ente autonomo Teatro Regio. Dal 6 marzo al 10 aprile 1985. Orario 10-12, 15-30-18 da martedì a sabato, 10-12 domenica

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA - Alessio Nikolaj

BERMAN, Borgo Dora Grossa 7 - Le donne, i cavalli, gli angeli

CAVOUR - Mercanzia (tel 543 884) Dario Bianchetti «Viaggio a Parigi»

CITTADELLA (Bastioni 31) V. Florian

FOGLIATO (Mazzini 9) 900 diamantini

LA BUSSOLA (via Po 9) Calorosi acquarelli e disegni

LA DIOSTRA (Asti) Maestri moderni

LE IMMAGINI Erica Cavoni, scenografia e costumi

LOSANO Pinerolo Enzo Faraoni

MARCHESI Mura delle Orfane, fotografia Sabina Felice Casorati

PIRRA (corso Cairoli 32 tel 877 344). Personale Enzo Faraoni

TUTTAGRAFICA (634 73 81) M. Del Pus

WOTTI Esposizione permanente

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA Giugno 9-12.30 14.30-18.30 Tombe 9.30-12.30 14.30-18.30 agosti chiuso

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino) 9.30-17 15-18 pomeriggio 8.30-12, 15-19, lunedì chiuso

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello) martedì-sabato 9-14 domenica 10-13, 14-18 lunedì chiuso, ogni festività chiusi

MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO (Palazzina Stupinigi) 10-12.30 14-17, lunedì e agosti chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40) con prenotazioni alla domenica 10-17.30 e 14-17.30 Chiuso il lunedì e martedì

MUSEO DI ANTICHITA' Percorso per trasferimento e reperti delle necropoli

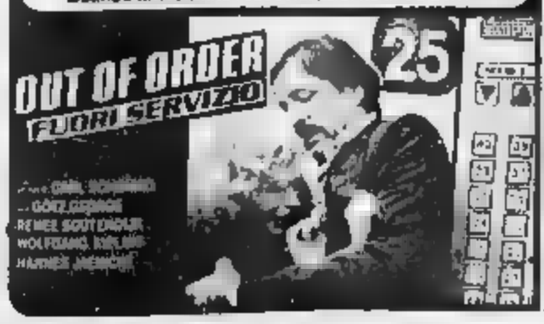
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (valle Inferno 31) la domenica ore 9-12 (visita guidata da feriali)

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6) orario giorni feriali 9-14

Trionfa al **VITTORIA**
UN ANELITO ALLA LIBERTA' DAI CAMPI DI BATTAGLIA DELLA CAMBOGIA

Il film è a disposizione delle scuole per proiezioni mattutine telefonando al 542.422

Ultimi
Domani all'**AMBROSIO**
Un trilling esaltante!
Tre uomini e una donna bloccati in un ascensore al 25° piano. Sotto di loro un abisso di 80 metri. Quando arriveranno i soccorsi saranno ancora vivi?



COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO
questa sera ore 21
■ DE BAT
Accademia ■ di
Cor Tesla, Corelli
Pensi, Borni
Teatro MASSAUA
Prenotazioni
Demaviva - Tel. 637.747

TEATRO REGIO TORINO
23, 24, 26 aprile 1985
al TEATRO NUOVO
Attività per la ■
■ DI BALLO
DEL TEATRO DI BRNO
Spettacolo di balletti
Inizio ore 10.30 - Ingresso L. 3500
Prenotazioni Ufficio Attività Promozionali - Tel 540 125

LUX
DIVERTENTISSIMO!
Il cinema italiano all'offensiva:
E' il più comico avvenimento comico dell'anno ventico
(A. Colombo - R. Paravia)
Mario e Vittorio Cecchi Gori presentano
ADRIANO CELENTANO
RENATO POZZETTO
KELLY VANDERVELDEN

DJ Parc
Ore 21
LISCIO ALLA ROMAGNOLA
con ROCKY e VITO

CENTRALE
2° MESE
Un altro capolavoro del cinema mondiale
E se tutta quest'estate mediterranea, tutte segrete in un ambiente tutto esterno, che un giorno sarebbe diventata leggenda. La leggenda di «ANOTHER COUNTRY»

al CHARLIE CHAPLIN 2
LA SPIETATA ■ DI UN SUPERCARCERE IN UN FILM TESO, CRUDO, VIOLENTO.

DOMANI AL CHARLIE CHAPLIN 1
STEFANIA SANDRELLI
nella sua interpretazione più completa di ■ ruolo difficile:
LA DONNA LIBERA DI OGGI

Successo allo **STUDIO RITZ**
Trionfa l'amore nel capolavoro di ALAIN RESNAIS, concorde la critica:
«Film importante, severo, commovente, film ratissimo». *La Stampa*
SABINE AZEMA - FANNY ARDANT
PIERRE ARDITI - ANDRE DUSSOLLIER
L'AMOUR ■ MORT
Regia ALAIN ■

DOMANI AL GRANDE **IDEAL**
C'ERA UNA VOLTA UNA FAVOLA VERA UN'AVVENTURA D'AMORE E DI SANGUE NELL'ITALIA ■ MEDIOEVO.

OGGI eliseo blu
FINALMENTE
10.000.000 di italiani hanno il loro film!
...Sembrano tutti così allegri, così amici, così sicuri... così colleghi e così liberi...

Orario: 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 NON VIETATO

NAZIONALE
Una grande pagina di cinema per gli amanti del giallo alla HITCHCOCK

ECCEZIONALE!
ARLECCHINO
NELLA MAGNIFICENZA DEL
DOLBY STEREO

DA VENERDI' AL CRISTALLO

IN ESCLUSIVA AL
DORIA
ROBERT DE NIRO
MERYL STREEP

A Bologna l'opera di Busoni diretta da Pesko, belle scene di ghiacci e montagne

Faust come nuovo con Herzog

L'opera incompiuta, rappresentata con un finale inedito, che sconvolgerebbe il significato del testo. Esecuzione splendida (ma con tagli). Stupefacenti regia e scene incentrate sulla brama di avventura.

Una scena del «Faust» di Busoni che ha segnato il debutto nella regia lirica di Werner Herzog

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Il Comunale ha messo a segno un bel colpo realizzando una delle poche esecuzioni italiane dell'ultima opera di Busoni, il *Doctor Faust*, e probabilmente la prima in lingua originale, cioè in tedesco. Per di più, con un corollario sensazionale: un finale nuovo in luogo di quello che l'amico e discepolo Philipp Jarnach aveva rimediato dopo la morte dell'autore, nel 1924.

Il nuovo finale l'ha ricostruito il musicologo e direttore d'orchestra anglo-tedesco Anthony Beaumont sulla base di ritrovamenti abbastanza romanzeschi. L'opera, infatti, non rimase incompiuta perché la morte avesse impedito a Busoni di scrivere l'ultima scena. Questa egli l'aveva già scritta nel 1922, due anni prima della morte; ma lì dove il volto di Cristo crocefisso si trasforma in quello di Elena, egli voleva citare la musica dell'apparizione di Elena nell'atto precedente, e questa musica non l'aveva ancora scritta.

Ora pare che nel 1977 un bibliotecario statale della Germania Orientale abbia mostrato al Beaumont due fogli di schizzi per il *Doctor Faust*, dov'era contenuto quell'anello mancante della partitura definitiva. Lo sbalorditivo è che quei due fogli fossero stati donati alla biblioteca dallo stesso Jarnach. A lui sarebbero pervenuti grazie alle ricerche del musicologo Friedrich Schnapp tra gli innumerevoli manoscritti e frammenti lasciati dal compositore, ricerche condotte tra il 1927 e il 1929, cioè troppo tardi perché Philipp Jarnach potesse tenerne conto nella sua ricostruzione del finale: poi la stanchezza, la malattia l'avrebbero distolto dal ritornarci.

Secondo il Beaumont questi frammenti, ancorché di poche battute, consentono di stabilire una musica «totalmente diversa» per il finale, che modificherebbe anche il significato ideologico del testo, grazie al ripristino d'alcune righe del libretto che Jarnach aveva cancellate. Il senso dell'opera non sarebbe più quel trionfo del dubbio che faceva parlare a Dallapiccola del *Doctor Faust* come d'un testimonio della crisi di pensiero contemporanea; al contrario le parole ripristinate celebrerebbero l'affermazione positiva d'un nuovo ordine del mondo, di indirizzo nietzschiano, dove Dio è morto e l'uomo è libero. Interpretazione che, a dir la verità, ci lascia piuttosto perplessi: la crisi del pensiero moderno non discende proprio di lì. Inoltre la tesi sembra smentita dall'interpretazione registica che conclude l'opera con la metamorfosi di Mefistofele in Buon Pastore, recante sulle spalle un agnellino bianco.

L'esecuzione è pari all'importanza dell'avvenimento. Musicalmente splendida, salvo alcuni crudeli tagli come quello del celebre *Tannenbaum* durante la scena che si dovrebbe svolgere nei giardini del Parco ducale a Parma e invece si svolge, come vedremo, tra i ghiacci del Polo Nord. La direzione di Zoltan Pesko ha ottenuto risultati veramente prestigiosi dall'orchestra dell'Ente Autonomo, e lo stesso riconoscimento va al coro, istruito da Pulvio Angius. Bravi gli interpreti principali, cioè il baritono James Johnson, protagonista, e il tenore Wolfgang Fassler in quella parte di Mefistofele, volutamente «gridata» fino al do acuto. Bravissima l'unica voce femminile, Sophie Larson. Nel lungo elenco degli altri interpreti (spesso con doppio ruolo) si pescano a caso alcuni nomi noti, come Ostavio di Credico, Gastone Sarti, Giancarlo Montanaro, Giuseppe Zecchillo. Ma tutti hanno cantato bene e agito meglio, con una vivacità di gesto, un'efficacia scenica quale raramente accade d'incontrare sulla scena lirica.

E qui entra il discorso sulla regia e le scene, stupefacenti, per dir poco, di Werner Herzog e di Henning von Gierke. Il regista cinematografico parte da un'idea centrale che, sostanzialmente, non è mica sbagliata: Faust anche nella versione umile che Busoni ha raccolto dal teatro dei Burattini pre-goethiano, è desideroso di conoscenza, brama di sapere spinta fino all'avventura.

E allora, ecco Faust alpinista nei primi due Preludi (la ripartizione in tre atti, non busoniana, è stata soppressa a favore di quella originale: Preludio primo e Preludio secondo, ben inteso cantati e rappresentati). Intermezzo. Scena prima. Scena seconda. Scena terza). Ecco Faust esploratore polare; ecco Faust speleologo (una grotta o caverna, invece dell'osteria di Wittenberg).

Nel Preludio primo, i tre studenti di Cracovia che portano a Faust il libro *Clavis Astartis magica* non lo vanno a trovare nel suo studio, bensì inerpicato su un terrazzino di roccia al quale essi pervengono faticosamente in cordata, tra frane di sassi, assicurandosi agli spuntoni. La scena rappresenta un credibile paesaggio alpino, mentre quella che sostituisce il palazzo ducale di Parma ci mostra un bianco velario attraccato in mezzo ai ghiacci eterni; ne scendono dame e cavalieri agghindati in stile di fine Ottocento, per assiderarsi a una tavola riccamente imbandita in mezzo alla banchisa.

Sono stravaganze, d'accordo, e disperdono quel sentore di magia medioevale che è necessario per un'accettabile ambientazione del dramma. Ma sono scene bellissime, una gioia per gli occhi, e in qualche modo le sorregge, quasi le giustifica l'idea centrale di Faust instancabile eroe della conoscenza e della volontà.

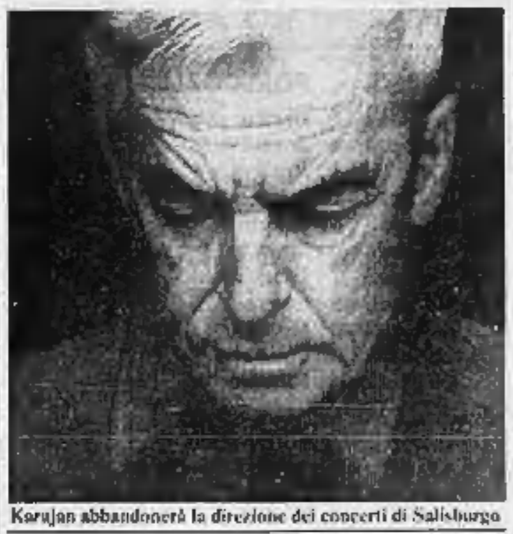
Soltanto la terza scena, quella della grotta in luogo dell'osteria, è brutta e mal decifrabile. Altrimenti anche le scene di esterno davanti alla chiesa sono suggestive. In fondo, l'ultima opera di Busoni non ha nulla di realistico e tanto meno di naturalistico. E' teatro di burattini, fastidiosamente infarcito di simboli. Un'inconfessata nostalgia di profondità wagneriane le trae lontano dalla leggerezza italiana dell'ideale di nuovo classicismo sviluppato in *Turandot*. E mentre ci piangerebbe il cuore a vedere questo gioiello sconciato da una messa in scena impropria, invece questo pastone di musiche preesistenti, talvolta bellissime, ma meglio godibili nella loro sede originale di concerto che assemblate entro la cornice di scene d'opera staccate, possiamo anche abbandonarla, *taillable et corvéable à merci*, ai ghiribizzi di registi e scenografi, purché ci sappiano fare, come Werner Herzog e Henning von Gierke.

Non siamo in grado di riferire come l'abbia presa il pubblico alla prima rappresentazione, cui non è stato possibile assistere. Alla prova generale: già perfettamente a punto sia per l'esecuzione musicale che per quella scenica, le cose sono andate benissimo.

Massimo Mila

In concerto coi Filarmonici, veri camaleonti

E' sempre Karajan il re di Salisburgo


Karajan abbandonerà la direzione dei concerti di Salisburgo

SALISBURGO — *Per la prima volta, in diciannove edizioni del Festival, Karajan rinuncia a dirigere tutti e tre i concerti che tradizionalmente fanno da contorno allo spettacolo teatrale: quest'anno tocca a Klaus Tennstedt cominciare a raccogliere una parte di quell'eredità che il fondatore del Festival di Pasqua dichiara di voler lasciare, a partire dal 1987, ai suoi successori; e l'anno prossimo una serata sinfonica sarà guidata da Riccardo Chailly. Frattanto è sempre lui ad entusiasmare il suo pubblico prediletto, come è avvenuto l'altra sera al Grosses Festspielhaus nel concerto in cui, con gesti parchi e trattenuti, ha diretto i Filarmonici di Berlino. In programma la Quarta Sinfonia di Beethoven e Vita d'eroe di Richard Strauss.*

Mai come nel passaggio dal repertorio francese (Carmen, La Mer di Debussy in programma nel secondo concerto sinfonico ma già eseguita quasi interamente durante la tradizionale prova pubblica riservata agli amici del Festival) a quello tedesco si è avuta la misura del camaleontico trasformismo di questa orchestra che, quando vuole, perde completamente il peso e acquista la trasparenza con una duttilità impensata.

Anche nella Quarta Sinfonia di Beethoven Karajan l'ha mantenuta su toni leggeri, adattissimi a rendere la freschezza sorgiva dei ritmi e la vivacità del fraseggio. Sebbene l'orchestra fosse quasi al massimo dell'organico, con i fiati raddoppiati secondo l'uso consueto, non si avvertiva sproporzione fra un settore e l'altro: anzi, l'ammirevole equilibrio imposto da Karajan ad ogni minimo particolare, alle linee portanti come agli elementi di contorno, ha contribuito ad una esecuzione avvincente, di buttato in battuta.

In Vita d'eroe l'orchestra allargata al massimo dell'organico, sembra invece un altro complesso, talmente diversi erano lo spessore delle masse sinfoniche, la forza degli ottoni e le fucilate della percussione, la densità degli archi e l'intatto umanismo degli strumenti, il tutto fuso da Karajan con una fantasia che — come è noto — in questo repertorio tardoromantico tocca le sue punte più alte.

I sei momenti della Vita d'eroe, la presentazione del personaggio, la sua umoristica opposizione ad insignificanti nemici, l'amore della donna descritta dal violino solista, le battaglie e, alla fine, le sue opere di pace, si sono sovrapposti in una costruzione magnifiquente e torreggiante in cui la costante bellezza dei suoni sostenuta una continua tensione drammatica.

Equilibrio intrabile, senza dubbio, e caso unico di immedesimazione fra l'interprete e l'autore eseguito: donde quel senso di trionfale pienezza che alla fine, dopo un magico silenzio, ha indotto il pubblico salisburghese a portare in trionfo il suo eroe.

Paolo Gallarati

Bach a Milano una «Passione» per pochi eletti

MILANO — Grande successo l'altra sera della «Matthäus Passion» di Bach nell'esecuzione del complesso sinfonico-corale del Concertgebouw di Amsterdam diretto da Nikolaus Harnoncourt. Pochi e fortunati gli spettatori: la chiesa di Santa Maria della Passione ospita infatti non più di 1.300 persone e i biglietti per i due concerti erano esauriti.

Il gruppo, integrato dai ragazzi del coro di voci bianche della Scala, ha offerto un'interpretazione del capolavoro bachiano di grande stile, senza sbavature e con un profondo senso del ritmo che ha reso le quasi quattro ore del concerto, vera maratona per gli esecutori e gli spettatori, agevoli anche per le orecchie meno esercitate.

I sei momenti della Vita d'eroe, la presentazione del personaggio, la sua umoristica opposizione ad insignificanti nemici, l'amore della donna descritta dal violino solista, le battaglie e, alla fine, le sue opere di pace, si sono sovrapposti in una costruzione magnifiquente e torreggiante in cui la costante bellezza dei suoni sostenuta una continua tensione drammatica.

Equilibrio intrabile, senza dubbio, e caso unico di immedesimazione fra l'interprete e l'autore eseguito: donde quel senso di trionfale pienezza che alla fine, dopo un magico silenzio, ha indotto il pubblico salisburghese a portare in trionfo il suo eroe.

Paolo Gallarati

Dal Medioevo Erode e gli innocenti

TORINO — *Un pubblico folto e attento ha ascoltato l'altra sera, nella chiesa di san Domenico, Ordo ad representandum Herodem & Interfectio puerorum, una sacra rappresentazione medievale offerta, come è consuetudine da alcuni anni, dall'Accademia Stefano Tempia.*

L'Ordo proviene da quell'interessante fondo che è l'Abbazia di Saint-Benoît di Fleury, dove nell'undicesimo secolo il lavoro drammaturgico si sviluppò con tale continuità e tale autentica libertà espressiva, che alcuni studiosi moderni lo hanno presentato come un vero e proprio repertorio teatrale. L'Ordo e l'Interfectio raccontano due episodi del Nuovo Testamento: il viaggio dei Magi alla volta della capanna di Betlemme e la strage degli innocenti.

Tenuto in perfetto equilibrio tra prosa e musica, l'Ordo è stato trascritto ed elaborato dal maestro Alberto Olivero ed è stato messo in scena da Massimo Scaglione, che ha cercato di ricreare lo schema della sacra rappresentazione, correggendolo con il relativo dinamismo propugnato a Fleury.

Ha utilizzato perciò i luoghi deputati che si dividevano lo spazio intorno all'altare e vi ha fatto agire Erode, gli Angeli, i Pastori, Giuseppe, Maria, Rachele creando suture di movimento, chiedendo agli attori del Teatro delle Dieci di interpretare in senso moderno le parti che, originariamente, erano affidate ai chierici. A volte si crea l'impressione di una forzatura, il sospetto che un'eccessiva coloritura psicologica (i pensieri di lamento di Rachele) diventi una specie di falso storico.

E' vero che la musica a tratti abbandona la teraticità gregoriana e accenna atmosfere mondane e carnali, ma sono sfumature leggere, connotazioni d'ambiente che l'empito dichiarativo dei cori e dei solisti (Nella Actis-Perino e Sergio Bonzi) travolge istantaneamente. Ha diretto Gianni Tondello.

g. g.

A Genova «Il gergo inquieto»

C'è il Giappone arriva il futuro

ROMA — *E' vero che il Giappone è capace soltanto di una cultura della ripetitività, della copia, dell'imitazione? O invece il Giappone è in grado perfino di esprimere personalità individualmente creative pur se immerse in una civiltà industrializzata?*

Anche per rispondere a questo interrogativo «Il gergo inquieto», la rassegna genovese che si è proposta di indagare sul cinema sperimentale, ha deciso di dedicare questa sesta edizione all'universo Giapponese. Nucleo centrale della manifestazione sarà la cinematografia sperimentale, ma dal momento che i film d'autore sempre più di frequente sconfinano da un lato con i video e dall'altro con l'arte figurativa e hanno parentele strette pure con il mondo della musica e della moda, ecco che l'occhio degli organizzatori, dall'esame delle pellicole, ha dovuto spostarsi su una infinità di altre forme espressive.

Il panorama è vastissimo. Per un mese, dal 25 aprile alla fine di maggio, tutto il centro storico di Genova sarà un fiorire di spazi e spicchi di cultura giapponese in una panoramica a trecentosessanta gradi capace di soddisfare il titolo che la mostra si è dato: «Giappone, avanguardia del futuro».

Dopo l'indagine fatta negli anni scorsi sulla sperimentazione cinematografica dei Paesi dell'Europa occidentale e orientale nonché quella degli Stati Uniti, per gli organizzatori de «Il gergo inquieto» scegliere il Giappone era una scelta obbligata.

Ma c'è un motivo in più che ha indotto l'assessorato alla Cultura di Genova e la curatrice della manifestazione Ester Carla de Miro ad eseguire questa occasione per esaminare più da vicino il Giappone. Il motivo è la presenza a Genova di un museo d'arte giapponese, intitolato a Edoardo Chiossone, un genovese che alla fine del secolo scorso fu a lungo nel paese del Sol levante per fondarvi, e poi lavorare, alla zecca nazionale.

E proprio dal museo Chiossone provengono i pezzi delle due mostre storiche dedicate al kimono e all'erotismo figurativo, rappresentato dall'esposizione delle cosiddette «Stampe di primavera» fino ad oggi mai uscite dalle stanze del museo.

Tutto il resto della rassegna sarà dedicato al Giappone del presente. Costo complessivo dell'operazione: 600 milioni, sponsorizzazione a parte.

sl. ro.

«Aida» debutta a Genova

GENOVA — Va finalmente in scena, stasera alle 20,30 al teatro Margherita, «Aida», l'opera di Verdi mai rappresentata a Genova dopo la distruzione del «Carlo Felice». Lo spettacolo rappresenta il «clou» della travagliata stagione del Comunale. Il cast è composto da Maria Chiara, Elena Obraszova, Lando Bertolini, Paolo Washington. Dirige l'orchestra il maestro Maurizio Arena. Regia, scenografia (con ardite soluzioni per compensare le dimensioni del palcoscenico) e costumi sono di Attilio Colonnello.

«Partir, Revenir» è la sua 27ª opera, con Trintignant, Piccoli e la Moreau

Lelouch fra i misteri della reincarnazione un film per pianoforte, orchestra e cinepresa

Lelouch (al centro) fra Trintignant, la Girardot e, a destra, la propria compagna Evelyne Bouix

PARIGI — Una trasmissione di «Apostrophes». Bernard Pivot riceve Henri Amouroux e Bernard Henri-Levy in persona, insieme ad una donna d'una certa età, Salomé Lerner, il cui ruolo è interpretato dalla scrittrice Monique Lange. Poiché è l'unica sopravvissuta di una famiglia ebrea deportata durante l'Occupazione, Salomé Lerner ha scritto un romanzo nel quale racconta i propri ricordi. L'idea le è venuta ascoltando un concerto del pianista Erik Berchot. Ha creduto di ritrovare in lui suo fratello Salomon che voleva diventare un virtuoso. Due temi s'incrociano, sulla musica di Rachmaninov (Concerto n° 2 per pianoforte e orchestra): la creazione letteraria, esorcismo del passato, e la reincarnazione.

Per Claude Lelouch, *Partir, Revenir* (Partire, ritornare, da qualche giorno sugli schermi parigini, interpretato da Jean-Louis Trintignant, Michel Piccoli e Jeanne Moreau) è «una storia romanzesca per pianoforte, orchestra e cinepresa». «Da molto tempo — dice — volevo adattare un romanzo al cinema. Non avevo mai trovato quello giusto, malgrado molti tentativi, e allora ne ho inventato uno, e l'ho scritto in parecchi anni. Partir, Revenir è il mio ventisettesimo film; spesso ho avuto la tendenza a dare all'immagine il potere assoluto. Per la prima volta, ho cercato un giusto equilibrio fra le immagini, le parole, la musica e i rumori. Le emozioni nascono dalle loro interferenze. Ma sono colpito dall'efficacia delle parole, di certe parole. Ecco perché sono partito da "Apostrophes". Un buon libro è un libro che i suoi lettori hanno già messo in scena. Qui, arrivo con le voci, quelle delle persone che parlano di un avvenimento accaduto quarant'anni prima.

«L'intensità drammatica è molto più forte quando epuriamo le immagini del passato. Salomé Lerner è venuta per far conoscere il suo libro, difendere la memoria della sua famiglia e affermare il suo credo nella reincarnazione. I temi che difendo nei miei film sono cose che provo, senza tuttavia potervi dimostrare. Come spiegare la reincarnazione? Non so. Ho l'impressione di aver vissuto molte vite durante le quali mi aspettavo il cinema. E poi, un giorno, nella mia ultima vita, questa, mi sono trovato a casa, nel cinema, e c'è stata una crescita.

«Questa idea si è fissata su un musicista perché il caso di Mozart, enfant prodige, ha sempre turbato tutti. E' diventato seducente e, arrivo a dire, razionale. Ho pensato a Rachmaninov. E' morto nel 1943, l'anno in cui Salomé Lerner, i suoi genitori, il fratello, son dovuti fuggire da Parigi. Aveva scritto il Concerto n° 2 in seguito ad una depressione nervosa, e quest'opera è sempre stata per me la più bella musica da film. Ogni volta che la sentivo, mi metteva in trance, mi dava fantasie registiche».

«E poi, durante la registrazione di Les uns et les autres, Michel Legrand mi ha presentato Erik Berchot. Ho visto in lui un grande pianista romantico, e, preparando Partir, Revenir, ho avuto voglia di fargli interpretare la parte di Salomon Lerner, il ragazzo inchiodato al piano, che si esercita a interpretare Rachmaninov e il proprio personaggio».

«Secondo il tema della reincarnazione, caro a Salomé, Erik Berchot, nato nel 1958, è, nel 1985, il nuovo passaggio nella vita di suo fratello morto, compiuto questa volta nella creazione musicale. Gli invitati di "Apostrophes" sono lì per discutere e contestare ciò che per Salomé è un atto di fede. Ho impostato la regia sul concerto di Rachmaninov, e ho chiesto a Michel Legrand di scrivere un quarto movimento per accompagnare la fine del racconto».

Le immagini di «Apostrophes» e l'evocazione del concerto in cui Salomé fu affascinata da Erik Berchot sono seguite da uno straordinario piano-sequenza, la corsa di un'automobile, sotto la pioggia, in una strada vuota, accidentata, con bruschi tornanti, che sembra risalire nel tempo, tuffarsi nell'infinito. Lelouch ha girato questa scena sulla pista della Lancia a Torino. Il *cascadeur* Rémy Julienne guidava l'auto a 150-220 chilometri l'ora, il regista reggeva la macchina da presa. Non per virtuosismo gratuito. Rivolgendosi a Salomé Lerner, Bernard Pivot esprime la propria sorpresa circa il prologo del libro: «Questa lunga metafora sulla vita, questa strada-simbolo sotto la pioggia, so che lei prende la precauzione di citare Stendhal. Ma... vengono le vertigini... si ha quasi la nausea... per dirla tutta, non è più letteratura, è cinema».

Jacques Siclier

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Ente cinema primo sì per Grippo presidente

ROMA — La Commissione bicamerale per le Partecipazioni Statali ha espresso ieri parere favorevole alla nomina del sindacalista della Cisl Ivo Grippo a presidente dell'Ente di gestione per il cinema. Spetta ora al Ministro delle Partecipazioni Statali emanare il decreto di nomina.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Telerent premia la fedeltà

La Telerent Italiana SpA, Società internazionale specializzata nel noleggio di autovetture, in sintonia con lo spirito di amicizia e lealtà che caratterizza il suo rapporto con la clientela e tra le molteplici iniziative, utili e simpatiche che presenta ogni stagione, bandisce ogni anno un concorso con magnifici premi in palio tra gli abbonati che rinnovano il contratto di noleggio.
Il fortunato vincitore di quest'anno si è visto assegnare, durante il noleggio avvenuto nel mese di gennaio, una splendida Fiat Uno 45 S. Nella foto un momento della premiazione: il Dr. Marzola, Direttore generale della Telerent (a destra) si felicita con il signor Chiarot di Torino che ora ha un motivo in più per congratularsi con se stesso per aver scelto Telerent.

La Gas Energia e i «Punti Gas Energia» per la trasformazione degli impianti termici a metano

Gas Energia S.p.A., è stata voluta per attivare un canale di promozione e commercializzazione del patrimonio di esperienze, tecnologie, capacità organizzative e passionali maturate nella lunga vita operativa della SNAM e del Gruppo ITALGAS nell'attività industriale di produzione, distribuzione e vendita del gas.
Gas Energia S.p.A., opera anche nel settore impiantistico, sia civile che industriale, con l'installazione e la commercializzazione di prodotti ad alto livello tecnologico ponendosi come obiettivo primario la sicurezza, il comfort e l'ottimizzazione del risparmio energetico.
Perseguendo un preciso programma di sviluppo su tutto il territorio nazionale, **Gas Energia**, ha creato una capillare organizzazione di unità operative decentrate denominate «Punti Gas Energia».
I «Punti Gas Energia» sono strutture qualificate che operano nell'ambito di un sistema organico e funzionale tale da garantire l'immediata e completa situazione di tutti i «servizi» direttamente collegati alla distribuzione e vendita del gas.
I «Punti Gas Energia» impostano lo studio dei progetti di costruzione e realizzano la trasformazione o l'ampliamento degli impianti centralizzati nel rispetto delle norme di sicurezza e di ottimizzazione di utilizzo dell'energia metano.
Gas Energia e i suoi «Punti Gas Energia» sono oggi una realtà più completa al Vostro Servizio per interpretare correttamente le complesse necessità del mercato all'energia pulita del gas metano.

"Per tutta la famiglia?" "Certo, Ras!"
RAS
RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
Dappertutto. Con i migliori agenti.

NAZIONALE

Stasera ad Ascoli gli azzurri affrontano una amichevole con rischi di brutte figure

Contro il Portogallo si può soffrire

TV2 ore 20,25

ITALIA		PORTOGALLO
Galli	1	Bento
Bergomi	2	Joao Pinto
Cabrini	3	Eurico
Bagni	4	Bastos Lopez
Vierchowod	5	Inacio
Scirea	6	Murato
Conti	7	Diamantino
Tardelli	8	Sousa
Rossi	9	Gomes
Di Gennaro	10	Pacheco
Altobelli	11	Ribeiro

Arbitro Courtney (Inghilterra)

In panchina:

ITALIA: 12 Tancredi, 13 Tricella, 14 Righetti, 15 Collovati, 16 Dossena, 17 Fanna, 18 Galderisi.

PORTOGALLO: Damas, Dito, Carlos Manuel, André, Rui Aguas.

Stadio Del Duca di Ascoli. Inizio ore 20,30.

Tv — Diretta su Rai2 dalle 20,25.

Radio — Diretta su Radio2 e Radiostereo2 dalle 20,30.

Ascoli. Il c.t. azzurro Enzo Bearzot abbraccia la recluta Galderisi (Tel. Ansa)

Il calcio lusitano è in progresso, lo ha dimostrato agli «europei» - Porto e Benfica forti contro Juve e Roma - Tecnica individuale e gioco manovrato le prerogative - I nostri dopo due partite (Dublino e Atene) di combattimento debbono offrire del gioco - Galderisi, l'importanza di entrare nel gruppo

DAL NOSTRO INVIATO

ASCOLI — Terzo collaudo azzurro dell'85 stasera ad Ascoli, dopo la sofferta vittoria di Dublino (2-1, 6 febbraio) ed il noioso pareggio di Atene (0-0, 13 marzo). La Nazionale torna a giocare in casa, in una città che vive il recupero della sua squadra in classifica e trova nuovi stimoli dalla presenza di Bearzot e dei suoi uomini. Il commissario tecnico partirà ancora con la formazione-tipo, ma la presenza di Galderisi ha aggiunto un pizzico di pepe ad una vigilia delle solite, amara solo per Giordano e Serena rimandati a casa domenica sera dai prof. Vecchiet a causa dei loro acciacchi.

Dopo due partite da battaglia (soprattutto contro l'Eire, perché la Grecia non ha creato particolari problemi sotto il profilo atletico pur mostrando temperamento) gli azzurri trovano un interlocutore che ha nella tecnica dei singoli la carta migliore. Il calcio portoghese è in fase di netta crescita, lo dimostrano le difficoltà che il Benfica ha posto alla Roma, che il Porto ha creato lo stesso 17 maggio nella finale di Coppa delle Coppe a Basilea (persa 3-1 grazie alla prodezza di Boniek in contropiede) e la vigorosa partecipazione al campionato d'Europa '84, dove la squadra lusitana ha costretto la Francia ai supplementari (3-2 per la banda Platini) nella drammatica, emotivamente stupenda, partita di Marsiglia (23 giugno).

Nella classifica dei risultati della passata stagione, il Portogallo è finito al 4° posto (dieci partite, 5 vittorie e 2 pareggi) e l'Italia al 7°. Attualmente la squadra affidata a José Torres (centravanti del Benfica ai tempi di Coluna ed Eusebio) è in lotta nel secondo gruppo di qualificazione per i campionati del mondo. Sta scappando in classifica la Germania Ovest, ma andranno avanti le prime due, quindi le chances dei lusitani sono molte malgrado la concorrenza della Cecoslovacchia (già battuta 2-1 a Lisbona in ottobre).

Il biglietto da visita degli avversari di stasera va completato ricordando che il calcio portoghese poggia sulle qualità di palleggio, sulla capacità di frenare il gioco, sul fraseggio breve con improvvise aperture offensive. Torres deve rinunciare per motivi diversi a due protagonisti della finale di Coppa Coppe e del campionato d'Europa: il difensore Lima Pereira, squalificato a livello internazionale per tre giornate, e Frasco infortunato. Due assenze che peseranno.

Gli azzurri dovranno giocar bene per vincere, la Nazionale non ha il contropiede micidiale della Juventus. Bearzot paragona la sua squadra al Verona, con qualche ragione ma non tutte. Almeno Briegel non c'è in azzurro, pur concedendo a Bagni il ruolo di parziale controfigura del panzer tedesco. Diceva Boniek, ieri a Torino, che il Verona è forte perché Di Gennaro è «uno dei tanti molto bravi, ma la squadra non ha un regista o un punto di riferimento fisso. Neppure Platini lo è per noi. Inter e Torino possono soffrire perché hanno in Brady e Junior il perno, facilmente individuabile».

Per motivi contingenti, più che voluti, anche la Nazionale è così malgrado Bearzot, dopo anni di sconfessioni del ruolo del regista, abbia dato questa etichetta proprio a Di Gennaro. Gli azzurri dovranno confermare contro il Portogallo la loro vocazione al mutuo soccorso, se non vorranno rimediare una brutta figura.

E' chiaro che, al di là della scelta fra i portieri, di relativo interesse se non la si riduce ad una faida tifosa, la presenza di Galderisi in panchina ad un passo dal terreno di gioco è per lo meno una forte sollecitazione per gli attaccanti titolari (ed a Giordano e Serena). Il «Nanu» al momento è la miglior punta italiana per rapidità negli spazi brevi e soprattutto per continuità di rendimento, della sua ultima prodezza a Marassi ne sa qualcosa proprio Vierchowod.

La «religione» del gruppo, che offre senza dubbio risultati concreti, non rende cieco il c.t. alle vicende del campionato. Galderisi era già stato «sondato» da Maldini tempo fa, ma aveva esternato la sua gioia. Insomma si era parlato di una possibile convocazione. Bearzot l'ha fatto aspettare un poco, ed ha colto la prima occasione per fargli sentire l'aria azzurra. Adesso tocca a Galderisi, mostrando prima come sa muoversi e parlare fuori del campo.

Bruno Perucca

Altobelli promette di riscattare Atene, Rossi spera di giocare tutta la partita

E «Nanu» sogna un mini esordio

DAL NOSTRO INVIATO

ASCOLI — Dimenticare Atene e ripetere Pescara. E' quanto chiede Enzo Bearzot alla Nazionale stasera ad Ascoli, nell'ultima amichevole prima della tournée messicana: «*Contro il Portogallo, che adotta una melina produttiva, sarà un test diverso da quello greco. Il centrocampo non dovrà lasciarsi impigliare nella ragnatela: voglio vedere carattere ed intelligenza*» dice il ct. che affronterà per la quarta volta i portoghesi: ha all'attivo una sconfitta (1-2) a Lisbona, quando provò la coppia accantonandola definitivamente dopo un quarto d'ora, e due vittorie in casa a Torino (1-0) e a Genova (3-1).

Proprio a Marassi Altobelli segnò la sua unica doppietta in Nazionale, cinque anni fa. I titolari erano Graziani e Bettega e l'interista si propose come sostituto di Rossi, squalificato per lo scandalo delle scommesse. Altobelli passò un incappò in un paio di stagioni grige e, pur avendo la soddisfazione di partecipare alla finalissima di Madrid segnando la terza rete, solo dopo il Mundial ha trovato un posto fisso. E' deciso a difenderlo almeno sino a Messico '86. E intanto cercherà di risentare Atene: «*Una gara sbagliata sotto tutti i punti di vista, che non si ripeterà: personalmente, invece, vorrei ripetere la grande serata di Marassi*» promette Altobelli, garantendo che con il Portogallo si rivedrà la vera Italia.

Spillo poi spiega che Galderisi merita la convocazione, perché sta facendo molto bene da tre anni e ha un gioco che somiglia a quello del Rossi prima maniera. Su Pablito osserva: «*Chi diceva che era finito è stato clamorosamente smentito dalla sua prestazione nel derby*».

Rossi ringrazia, rifiuta l'etichetta di maestro di Galderisi. Il suo gemellino, e vuole concludere alla grande una stagione tra le più avare in fatto di gol per il re dei Mundial. Cos'è cambiato in lui? «*Segno parecchio di meno e non so se la causa dipende da un periodo-no, da un'involuzione o da un'evoluzione, oppure dal tipo di gioco della mia squadra. Però non mi sento meno appagato, sto bene e penso di garantire un rendimento valido ancora per parecchio tempo*» assicura Rossi. E ribadisce che potrebbe lasciare la Juventus («*ma non è detto*»).

Bearzot ha detto che la federazione ha fatto bene a scegliere Ascoli, cioè la provincia, per le amichevoli, con una cornice di pubblico (40 mila spettatori per un incasso superiore al mezzo miliardo) che darà la sensazione «di un bell'ambiente festoso, non un teatro vuoto come ad Atene». Rossi concorda: «*E' importante sentire l'entusiasmo della folla, come avvenne a Pescara*». Ad Atene venne sostituito e ci terrebbe a disputare l'intera partita, anche se esiste una possibilità che Galderisi debutti per uno spezzone o che Bearzot voglia provare, nella ripresa, l'attacco con Fanna e Conti.

Nanu Galderisi andrà in panchina aspettando con trepidazione un cenno di Bearzot. Gli pare di sognare: «*Sarebbe bellissimo esordire*». Lo scudetto che sta per conquistare («*Non saremo una meteora, puntiamo anzi dar vita a un ciclo*») e l'approdo in Nazionale lo rappresentano una rivincita sulla Juventus, che l'ha scartato «*perché con tanti campioni non poteva aspettare un ragazzino che doveva maturare*».

Bruno Bernardi

La staffetta dei portieri

ASCOLI — La maglia n.1, sia pure per un tempo, tocca stasera sulle spalle di Giovanni Galli, dopo le cinque partite consecutive disputate da Tancredi. I due portieri faranno staffetta con il Portogallo. Nella prossima tournée in Messico ci sarà anche Bordon che, nelle valutazioni di Bearzot, conserva un diritto di precedenza per il «dopo Zoff». I tre portieri dovrebbero alternarsi nelle tre partite.

«Tancredi mi ha ampiamente soddisfatto e non ha bisogno di ulteriori prove» annuncia il ct prima dell'ultimo allenamento al "Del Duca" (nel quale c'è stato un pericoloso scontro testa a testa fra Tardelli e Dossena, però senza danni). In precedenza aveva parlato con Galli e Tancredi.

«Avevo provato un po' d'amarezza per l'esclusione dopo la tournée nordamericana di giugno — confessa Galli — poi ho capito che dovevo aspettare il mio momento: per tutti c'è la possibilità di lottare per la maglia n.1. Su Bordon e Tancredi ho il vantaggio dell'età. Sto disputando un campionato valido, nonostante le delusioni della Fiorentina».

Tancredi è sereno e accetta di andare in panchina per un tempo: «Ho avuto la fortuna di giocare in un momento magico della Nazionale, ma non mi sento titolare, anche se sono convinto di essere bravo come Galli e Bordon. Mi basta essere fra i tre per il Mundial.

Candida ammissione del portoghese

Il goleador Gomes: «Rifiutai il Verona»

ROMA — La nazionale di calcio portoghese è giunta ieri pomeriggio a Roma, composta da 18 giocatori agli ordini del ct Torres. Ha detto il tecnico: «*Ci piacerebbe molto portare a casa un risultato di prestigio che ci darebbe morale in vista del prosieguo delle qualificazioni per i prossimi mondiali. Della nazionale italiana temo tutti ed in particolare ammiro Scirea, Conti, Altobelli e Rossi*».

Quindi Torres è passato ai lamenti: «*Sarà molto difficile un risultato positivo, perché mi mancano sette titolari, Chalana, Jordao, Lima Pereira, Krasic, Jaime Magalhaes, Alvaro e Futre, mentre l'Italia potrà schierare tutti i campioni che vorrà. Comunque il risultato non è affatto scontato. Ci impegneremo per non perdere, noi in genere giochiamo meglio in trasferta che in casa*».

A Gomes, «acarpa d'oro» nel 1983, che finora ha segnato in campionato 32 gol in 23 partite, è stato chiesto dei suoi contatti con squadre italiane. Ha raccontato una cosa curiosa: «*L'anno scorso mi contattò il Verona, ma rifiutai perché credevo che fosse una piccola squadra; avevo già avuto un'esperienza negativa a Gijon, in Spagna, con un club minore*». Ha concluso Gomes: «*Ora mi mangio le mani, anche se sono contento di aver firmato un contratto triennale con il Porto*».

a. c.

A Torino l'esaurito, code a Bordeaux

Che ressa per la Juve

La semifinale di Coppa dei Campioni tra Juventus e Bordeaux ha scatenato la caccia ai biglietti: a Torino è ieri tutto esaurito, mentre nella città francese, dove si giocherà il 24 aprile, la prevendita iniziata ieri ha creato code incredibili di appassionati (come si vede nella telefoto) che non volevano lasciarsi sfuggire il tagliando.

A Torino la prevendita è ufficialmente chiusa. Rimangono solo poche centinaia di biglietti già prenotati da alcuni club che, però, li ritireranno nei prossimi giorni. L'incasso, record per il Comunale, dovrebbe aggirarsi sul miliardo e duecento milioni.

RETROCESSIONE

Come vivono le squadre più in crisi la rincorsa finale per evitare la serie B

Como, Ascoli ed Avellino, tre città sul filo del rischio

Gli azzurri lariani, squadra senza tifosi, pagano a caro prezzo gli infortuni a Müller e Corneliusson - «Non siamo fortunati, dice l'allenatore Bianchi, ma riusciremo a tirarci su»

DAL NOSTRO INVIATO

COMO — *L'industria della seta e quella del turismo fanno di Como una città di Serie A ma il calcio rischia di diventare di B. Dopo mesi di tranquillità, di acque docili da attraversare, è arrivata la bufera anche sul lago di Como. Ora la squadra di Bianchi, candidata alla panchina del Napoli, rischia uno spareggio a tre con Avellino ed Ascoli, se non addirittura a quattro con l'Atalanta. I marchigiani sembravano avere perso ogni speranza poi improvvisamente al loro crescendo ha fatto riscontro la crisi degli uomini di Bianchi e di Angelillo. A questo punto cosa può succedere? Giriamo la domanda ai tre personaggi maggiormente interessati e cioè Bianchi, il tecnico, Vitali, il direttore sportivo e Gattei, il presidente.*

Bianchi non crede a manovre oscure per affossare la sua squadra: «Certo fra i pali colpiti ed i rigori subiti non si può dire che siamo baciati dalla fortuna. Quello che ci ha indebolito è stata una doppia circostanza: mentre noi stentavamo a pareggiare, gli altri vincevano o non perdevano. Ora è necessaria una svolta: parlerò coi ragazzi, cercheremo di mettere a fuoco la situazione. Non dimentichiamo che abbiamo giocato praticamente senza stranieri, sempre alle prese con infortuni. Anche questo ha avuto il suo peso».

— Nelle ultime partite il Como ha dato l'impressione di avere paura, forse fin troppa: qualcuno, fra i più giovani, non è abituato a lottare in trasferta con determinati avversari?

«E' possibile che alcuni possano risentire di questo momentaccio, ma tutti hanno lo stesso carattere. Io sono convinto che in tutti ci sia la volontà per reagire, per conquistare i punti decisivi soprattutto negli scontri diretti». Bianchi allude agli impegni con Atalanta ed Avellino, due delle avversarie che il Como affronterà fuori casa; l'altra partita esterna è quella, quasi proibita, di Verona. Anche in casa peraltro i lariani avranno clienti difficili: a parte la Lazio, alla ripresa del campionato, seguiranno il Sinigaglia Torino e Milan. Proprio i rossoneri alcuni anni fa vennero condannati alla retrocessione dal Como: e se ora il «diavolo» si vendicasse?

Tito Gattei, il presidente, è ottimista: «Sono sicuro che usciremo da questo tunnel, soprattutto se sfrutteremo a fondo il fattore campo. L'importante è che la squadra non si faccia frastornare da voci di mercato o di altri ambienti. Non credo che si possa scherzare su questa faccenda, altrimenti vuol dire che siamo proprio falliti. Sarà importante recuperare i due stranieri, hanno abbastanza esperienza per condurre in salvo la squadra».

Sandro Vitali se la prende soprattutto con gli arbitri. A suo avviso hanno tolto punti importanti al Como! «Spesso ci hanno bastonato Corneliusson ma non è mai successo niente, tutto regolare. Così noi abbiamo giocato praticamente senza stranieri. Mueller era già scassato per conto proprio. Purtroppo quando eravamo in una situazione ideale ci siamo fatti rimontare ad inizio di stagione, essendo costretti a lottare col coltello fra i denti per restare in A. L'Avellino non mi sembra in condizioni più floride delle nostre, quanto all'Ascoli si vedrà se reggerà a questo ritmo. Purtroppo, conti alla mano, ci è stato assegnato soltanto un rigore mentre contro... Io resto fiducioso, questa squadra ha i mezzi per salvarsi».

In città affiorano altre «verità». Molti tifosi sono rimasti delusi dall'operato di Bianchi, temono che non sia quel grosso personaggio che è stato descritto ma è inevitabile che si parli così quando le cose vanno male. E poi le critiche alla formazione, appunto pesanti nei confronti di Guerrini, un difensore che provoca troppi rigori, senza dimenticare la panchina troppo corta.

Giorgio Gandolfi

Udinese p. 22	JUVENTUS	Roma	ASCOLI	FIORENTINA	Napoli	Cremonese
Atalanta p. 21	AVELLINO	Como	Milan	TORINO	Verona	SAMPDORIA
Ascoli p. 19	ROMA	Juventus	Udinese	MILAN	Cremonese	INTER
Avellino p. 19	Atalanta	TORINO	Sampdoria	LAZIO	Como	VERONA
Como p. 19	Lazio	ATALANTA	Torino	VERONA	AVELLINO	Milan

In maiuscolo le partite in trasferta.

Oggi per la Mitropa

L'Atalanta con l'Iskra

BERGAMO — Pur avendo grossi problemi in campionato, l'Atalanta non trascura l'obiettivo della Mitropa Cup, in cui le sue possibilità di successo finale non sono ancora del tutto tramontate. Oggi i nerazzurri ospitano gli jugoslavi dell'Iskra: per restare in corsa è necessario il successo pieno. Sonetti, pur non potendo disporre di Paciane ed intendendo concedere una pausa a qualche titolare, garantisce che l'Atalanta si batterà per vincere.

Tardelli-Juve verso divorzio

ASCOLI — «In effetti ci sono incomprensioni tra me e la Juve: e se non vengono sanate, l'addio sarà inevitabile. Non è questione di soldi, altrimenti sarei andato via nel 1982» dice Marco Tardelli, parlando del suo probabile divorzio dalla Juventus.

Nel Club Italia ci sono parecchi giocatori in regime di svincolo, che potrebbero cambiare società. E pare che la maggioranza sia intenzionata a chiedere contratti da capogiro: per qualcuno si parla di 2 miliardi e 100 milioni per un triennio, cioè 700 milioni a stagione, un «cachet» al livello dei migliori stranieri.

Angelillo: «Un po' di fortuna»

AVELLINO — Poco più di un mese fa la squadra di Angelillo aveva 9 punti di vantaggio sull'Ascoli e 6 sulla Lazio. I giochi sembravano fatti. La settima salvezza del «pupiero» è portata di mano. Sarebbe stata sufficiente una gestione oculata del vantaggio acquisito. Invece le cose sono precipitate rapidamente. L'Ascoli ha rosicchiato ben 5 punti, dando vita ad una fenomenale rimonta subito dopo il pareggio interno con l'Avellino, e ora la squadra di Angelillo ricomincia da 19 punti la sua corsa affannosa.

«Forse ci siamo sentiti troppo in fretta salvi. Questo ha autorizzato una sorta di appagamento psicologico che ci ha nuociuto. Ritengo, comunque — dice l'allenatore — che alla base del calo ci siano stati soprattutto gl'infortuni che hanno colpito gli uomini di maggior peso della squadra».

L'Avellino conta sulle partite-spareggio con Atalanta e Como, in programma il «Partenio», per ristabilire le distanze. «Sono gare che hanno un valore enorme — dice il tecnico — e in caso di vittoria non avremo più problemi. Fra le mura amiche, dove ospiteremo anche la Sampdoria, abbiamo la possibilità di salvarci e ci salveremo. Non ci aspettiamo più nulla dai risultati degli altri campi, soprattutto dopo il pareggio del Napoli con l'Ascoli. Dovremo contare sulle nostre forze».

Ridimensionata anche la polemica sul cosiddetto «ritiro perpetuo». Per salvarsi l'Avellino conta sul fattore campo, su qualche puntarella in trasferta e su un pizzico di fortuna. «Anche a Milano — dice Angelillo — abbiamo perso per mera sfortuna. Il rigore era dubbio, il secondo gol era in netto fuorigioco. La buonafede degli arbitri non è in discussione, ma non ce ne va mai bene una».

Giuseppe Pisano

I milanesi anticipano alle ore 19 la gara col Real

Diretta tv per Juve e Inter?

MILANO — L'Inter giocherà mercoledì prossimo contro il Real Madrid ad un orario inconsueto, le 19. Il motivo è legato alle esigenze televisive: la società, in caso di un tutto esaurito che sembra scontato, concederà infatti alla tivù nei prossimi giorni l'autorizzazione per la diretta.

A questo punto dovrebbe essere probabile anche la diretta di Juventus-Bordeaux, in quanto la società bianconera ha ormai esaurito i biglietti. Non essendoci più concomitanza d'orario con l'Inter (soltanto un quarto d'ora di scavalcamento fra il finale di Milano e l'inizio di Torino previsto per le 20,30), la Juventus probabilmente aderirà per accontentare i suoi numerosi tifosi di tutta Italia.

Oggi Platini in Jugoslavia

Continuano le partite di qualificazione per i mondiali del Messico '86. Oggi tre partite: per il gruppo 1 a Bucarest Romania-Turchia; per il gruppo 4 a Sarajevo Jugoslavia-Francia con Michel Platini; per il gruppo 5 Ungheria-Cipro. Sabato ci sarà Bulgaria-Germania Est.

Boskov: «La rincorsa terminerà in serie A»

ASCOLI — Grazie al prezioso punto di Napoli è avvenuto l'aggancio con Avellino e Como, ma l'Ascoli non ha gioito più di tanto. «La nostra Pasqua poteva essere più felice se avessimo vinto — ha detto il brasiliano Dirceu — e potevamo farcela visto che il Napoli ha pareggiato a meno di 5 minuti dalla fine, dopo aver rischiato più volte di subire il secondo gol».

Boskov è d'accordo col suo regista ma si consola con l'operazione-aggancio che premia la lunga rincorsa. Sotto la sua guida l'Ascoli ha marciato alla media di un punto a partita, giocando ad un ritmo certamente superiore rispetto alla bassa classifica. «Abbiamo ripreso Avellino e Como e siamo pronti per la volata finale — ha commentato il tecnico jugoslavo —. L'Ascoli sta attraversando un eccellente momento: il periodo nero è alle spalle mentre i nostri avversari sono alle prese con molti problemi. Dopo la sosta andremo a Roma e anche lì cercheremo di vincere».

«In questo momento — ha proseguito Boskov — ritengo che il Como abbia minori possibilità di salvarsi. Aspetto con curiosità l'esito del confronto diretto Avellino-Atalanta che può decidere molte cose. Como e Avellino hanno perduto in trasferta una la sconfitta più grave è sicuramente quella del Como contro la Cremonese ormai condannata alla retrocessione».

Nel clan ascolano, insomma, c'è fiducia incondiziona-

ta. Dopo la seconda partita del girone di ritorno l'Ascoli, sconfitto a Verona, era staccato di ben 5 punti dall'Udinese vincente a Roma contro la Lazio. Per i marchigiani sembrava ormai finita ed invece un po' alla volta, ma senza rallentamenti, l'Ascoli ha saputo recuperare il terreno perduto infilando una serie di ben sette risultati utili consecutivi.

Nella risalita bianconera c'è anche uno spiegazione tecnica. Uomini importanti come Marchetti, Cantarutti e lo stesso Hernandez, inizialmente piuttosto criticabili per un rendimento certamente inferiore alle attese, si sono messi a giocare ciascuno secondo le proprie possibilità. I progressi si sono visti a pure concretizzati anche perché gli uomini-base del collettivo, ovvero Corti, Nicolini, Sahiani e Dirceu, hanno continuato sempre ad assicurare una valida tenuta.

Andrea Ferretti

Lanese arbitra Triestina-Bari

MILANO — Questi gli arbitri sorteggiati per dirigere le partite di serie B in programma sabato con inizio alle ore 15,30: Bologna-Campobasso: D'Innocenzo; Empoli-Varese: Pairetto; Genoa-Parma: Frigerio; Lecce-Arezzo: Sguizzato; Monza-Catania: Coppetelli; Padova-Cesena: Testa; Perugia-Taranto: Da Pozzo; Pescara-Cagliari: Tubertini; Pisa-Sambenedettese: Baldi; Triestina-Bari: Lanese.

"Oltre la pensione?" "Certo, Ras!"

RAS
RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Dappertutto. Con i migliori agenti.

FORMULA 1 — Parte domenica sul circuito di Jacarepaguà la lunga corsa verso il mondiale

Ora tutti copiano Niki Lauda

Michele Alboreto spera in una Ferrari competitiva

I piloti nei mesi invernali si sono trasformati in atleti, facendo vita certosina per migliorare lucidità, concentrazione

DAL NOSTRO INVIATO

RIO DE JANEIRO — La temperatura è ancora elevata sulla costa ed il sole incombe sul circuito di Jacarepaguà dove in ogni caso in questi giorni l'atmosfera non potrebbe che essere surriscaldata. Fra due giorni prende il via il mondiale di Formula 1, con il primo turno di qualificazione del G.P. del Brasile. Come tutti gli anni si ripetono i «riti» che precedono il campionato. I piloti, quasi tutti già sul posto, si sono presi qualche giorno di relax prima di buttarsi nella nuova avventura che durerà sino a novembre. Si parla, si discute, si fanno pronostici si esternano speranze e timori. Il succo della questione, comunque, è sempre lo stesso. McLaren squadra da battere, tutti gli altri lanciati all'inseguimento, chi con concrete possibilità teoriche di combattere ad armi pari con Prost e Lauda, chi con l'obiettivo di disputare solo una buona stagione.

Qualcosa comunque è cambiato rispetto al passato. Niki Lauda ha fatto scuola ed è questo il primo riscontro che si può fare del campionato 1985 a livello umano. Non è la tecnica di corsa efficace dell'austriaco tre volte campione del mondo ad aver fatto proseliti ma la sua preparazione psico-fisica. Quasi tutti (ci sono poche eccezioni) nel corso dell'inverno si sono adeguati, trasformandosi in piloti-atleti. Il talento non è più considerato sufficiente per vincere. Ci vogliono una grande resistenza alla fatica, allo sforzo, una lucidità che consentano di portare a termine gare sovente molto impegnative.

Quasi tutti hanno perso 6-7 chilogrammi di peso, hanno effettuato una preparazione meticolosa sul piano ginnico con metodi diversi, seguono diete ferree. Sono quasi proibiti l'alcol e il fumo (solo Rosberg e De Angelis ogni tanto si concedono una sigaretta). Anche a Rio dove certo non mancano i buoni ristoranti, si può vedere un Prost ordinare insalata, bistecca e un frutto, un Patrese ed un Cheever preferire la piscina e la palestra alle discoteche. Insomma questo sport automobilistico che ai tempi di Regazzoni (ed anche prima) veniva praticato in maniera empirica, ora segue i dettami di una «messa a punto» scientifica, come se le macchine non fossero solo i bolidi da 300 km all'ora ma anche i piloti.

«E' normale — dice Michele Alboreto — che si sia arrivati a questo punto. Forse Niki Lauda è stato un precursore, ma la strada era obbligata. Quando si debbono percorrere 10.000 chilometri di prove in inverno e poi disputare almeno 16 corse ad alto livello non si può fare degli errori considerando la forma fisica e mentale un fattore secondario. Io stesso da ottobre ad ora mi sono allenato intensamente con un programma specifico».

Non basta tuttavia essere in «palla» per vincere le gare. Ci vuole anche una monoposto competitiva. «Diciamo — risponde il pilota della Ferrari — che in piccola percentuale anche la salute è determinante. Serve per la concentrazione, per esprimersi al massimo in ogni momento. Non dimentichiamo che la Formula 1 esige riflessi perfetti, tempi di reazione contati in decimi di secondo. E' chiaro altresì che se la vettura non è buona ogni sforzo viene vanificato. Io comunque non chiedo alla Ferrari di avere la monoposto più veloce di tutte. Mi basterebbe essere nel lotto dei migliori. Ed a questo punto verranno fuori le doti del pilota che sono abilità di guida, determinazione e forma».

Chi vincerà il mondiale sarà dunque un «superman» a tutti gli effetti, anche se il pilota migliore non dovrà essere necessariamente un «muscolare» inteso nel senso stretto del termine.

Cristiano Chiavegato

Clamorose dichiarazioni dell'austriaco alla vigilia delle gare

Lauda non crede nella McLaren

RIO DE JANEIRO — Niki Lauda non è molto ottimista alla vigilia della prossima stagione. Ritiene difficile un nuovo successo della McLaren e già indica i suoi favoriti: sono Alboreto e Arnoux con la Ferrari e De Angelis e Senna con la Lotus-Renault.

Il campione del mondo ha detto: «I miei favoriti per il 1985 sono Ferrari e Lotus. Nelle prove degli ultimi mesi sono state nettamente le più veloci. Dopo penso alla Brabham, che tuttavia costituisce un'incognita, a causa dei pneumatici Pirelli».

Qualcuno gli ha fatto rilevare come Prost si sia candidato per il titolo mondiale. «Si sbaglia — ha risposto —. Non sappiamo neppure se la McLaren sarà competitiva come lo scorso anno. Quello che dice Prost non mi preoccupa. Aveva detto le stesse cose lo scorso anno, poi avete visto tutti com'è andata a finire».

«Comunque — ha continuato Niki — è impossibile fare previsioni».

TV E SPORT

Regazzoni va in pista

I rapporti fra la tivù ufficiale e lo sport non sempre sono idilliaci, ma va dato atto a via Teulada di un impegno senza precedenti, per metter naso in tutti gli avvenimenti possibili. Prendiamo lo scorso weekend: sabato su TV1 tennis, ippica e basket; su TV2 calcio, pugilato e tennis; su TV3 equitazione, rugby e nuoto. Domenica un'altra mitraglista, oltre al grande calcio e alle rubriche solite: auto, ginnastica, equitazione, hockey-ghiaccio, atletica, tennis.

Meritano la votazione più alta due dirette del sabato, il grande rugby e la grande ippica. Francia-Galles, torneo delle 5 Nazioni, è stata la solita vibrante espressione di sport violentemente cavalleresco; il Grand National da Aintree la solita affascinante corsa ad eliminazione, con i suoi trenta ciclopi in agguato per assottigliare la cavalcata. Meglio le immagini inglesi, fra le due, con superbe riprese dall'alto ed efficaci primi piani; meglio Paolo Rosi, fra i due telecronisti. Meglio se la regia di TV1 avesse frenato la sua fretta, evitando quel cattivo gusto di far partire le scritte di fine trasmissione proprio sulle immagini dei cavalli allo sprint finale. Meglio di tutto se la tivù avesse trovato un assetto orario tale da offrire agli spettatori l'uno e l'altro spettacolo. Invece l'ippica ha coinciso con l'ultimo quarto d'ora del rugby.

Il discorso a questo punto si riallaccia all'introduzione: applausi alla Rai che cerca di mettere gli occhi dappertutto, ma se non si arriverà a un coordinamento unico delle trasmissioni sportive, la fatica sarà in gran parte sprecata. Non diciamo che si debba arrivare all'irrealizzabile optimum di un canale riservato agli sportivi, ma almeno ad evitare le coincidenze più macroscopiche. Se la corsa dei sieponi fosse slittata in differita di un quarto d'ora soltanto, il problema di sabato non si sarebbe posto.

Qualcosa comunque germoglia anche nel campo delle telecronache: domenica parte la Formula 1 e Clay Regazzoni affiancherà nella «guida» Poltronieri, che da sempre ha soltanto il foglio rosa. L'importanza di uno sportivo intelligente e preparato è fondamentale: chi ha visto l'altra sera alla «Domenica sportiva» Lea Pericoli intervistare in inglese, tradurre, parlare in modo disinvolto e appropriato con McEnroe e Borg avrà capito che molti personaggi dello sport non sono vincenti soltanto sul campo.

Gianni Romeo

TENNISTAVOLO — Alla scoperta di uno sport che a Seul diventerà «olimpico»

Un gioco antico per i nuovi Giochi

A Göteborg si celebra la 38ª edizione dei campionati del mondo - L'Italia è indietro: colpa del fascismo

DAL NOSTRO INVIATO

GOETEBORG — Quello che probabilmente è lo sport più giocato nel mondo, o almeno il gioco più «sportivizzato», cioè il ping-pong detto anche tennis da tavolo anzi ormai tennistavolo (mezzo miliardo di praticanti nella sola Cina, 198 federazioni, gode nel caldo del magnifico Palasport Scandinavium di Göteborg e patisce nel freddo palcometeorologico della grande città svedese l'edizione n. 38 dei suoi campionati del Mondo.

Il tennistavolo entrerà nel programma dei Giochi a Seul 1988 subito come disciplina ufficiale, sia pure limitatamente alle gare individuali. Conquisterà così a parte della cultura o almeno dell'istruzione sportiva olimpica. Celebrarlo è abbastanza difficile: trattasi infatti di sport-gioco tanto bello quanto maniacale, che sollecita il voyeurismo addosso a piccoli gesti più che l'attenzione complessiva, appassionata. Può anche diventare onanismo tecnico, mentre altri sport-giochi sono una affollatissima orgia di sensazioni.

Il tennistavolo comincia non promette al nostro orgoglio e non minaccia alla nostra ignoranza improvvisi titoli olimpici, non si rischierà a Seul l'apprendistato repente e colpevole fatto dall'Italietta sportiva nei riguardi di discipline che ai Giochi gli infliggono a tradimento una medaglia d'oro azzurra. Ieri l'Italia ha infatti concluso la prova a squadre perdendo con la Danimarca (5-2) lo spareggio per il 15° posto.

Sino a ieri avevamo sconfitto nel gruppo la sola Danimarca, perdendo contro Francia, Jugoslavia, Inghilterra, Svezia, Giappone, India. Le ragazze invece salgono di un gruppo, passando allo stesso in cui scendono i nostri ragazzi, dopo avere sconfitto le non favolose tennistavoliste di Scozia, Brasile, Sri Lanka, Israele, Norvegia e Isole Jersey, cedendo ieri alle bulgare. Gli azzurri di Göteborg sono Bisi, Costantini, Nannoni, Pero, Silveri, i due ultimi, riserve, impegnati ieri; le azzurre sono Busnardo, Cergo, Vignola, Zampini.

I nostri uomini appaiono atleti abbastanza veri, anche se perfettibili assai dal punto di vista medico e atletico, o medico e quindi atletico. Viaggiano, guadagnicchiano, studiano, sono capaci di rifiutare punti che l'arbitro ha loro assegnato per sbaglio, dandoli agli avversari: è accaduto qui a Göteborg.

Dal '52 il nostro tennistavolo è federazione effettiva del Coni, cioè prende consistenti soldi cotoleticistici; dal '74 era solo aderente, senza diritto a voto. Si pensa in pochi anni di passare dal neoprofessionismo dei più forti (Bisi ma soprattutto Costantini, sino a qui 39° al mondo, 40 milioni l'anno tra Federazione, sponsor ed esibizioni) al professionalismo di tanti. Da sette anni importiamo per questo tecnici cinesi e adesso ne abbiamo tre: questo sull'onda di ottimi rapporti con la nazione guida nati nel 1971 — l'anno di Nixon felicemente sedotto dalla diplomazia del ping-pong — quando la Nazionale cinese venne in Italia.

Ma dei cinesi nostri e di Cina si dirà poi. Restiamo per ora al parcello per segnalare come e quanto il tennistavolo è cinese, nel senso di misterioso, estraneo, al resto del nostro sport. Un po' per colpa sua, se è una colpa essere poveri, o meglio esserlo stati sino a poco tempo fa: nessuno se gli atleti nostri si avventano a poche ore da una partita mondiale su porzioni enormi di tortellini, per ora li si lascia fare, in nome di una fame antica anche se assolutamente non più loro. Molto per colpa del fascismo, e non ridete: un decreto di Starace soffocò infatti questo gioco, definendolo non sport.

Da allora, frenato forse anche dal nome onomatopeico ma bambinesco, ping-pong, il gioco da noi fu lasciato stretto e non crebbe, e quando finalmente il fascismo finì scoprì di poter essere, al massimo, il fratello povero del tennis. Erano gli Anni 50, il mondo del ping-pong viveva i fasti atletici europei — soprattutto ungheresi e jugoslavi — e la rivoluzione di materiali giapponese. Da noi il caso non fece nascere quel fuoriclasse che in tanto nostro sport ha salvato capre e pecore, cavoli e broccoli, il Berruti 1960 tanto per far nomi. Ma l'ipotesi di scalare anche questa specialità è affascinante.

Gian Paolo Ormezzano

TENNIS — L'azzurro avanza nel torneo di Montecarlo

Cancellotti elimina Fibak e ora ci prova con Nystrom

MONTECARLO — Positivo esordio di Francesco Cancellotti, unico italiano ammesso all'Open di Montecarlo. Il campione d'Italia, ammesso direttamente al secondo turno, ha superato in due set il vecchio polacco Wojtek Fibak, che al primo turno aveva battuto l'australiano Allan.

Francesco Cancellotti era alla seconda uscita stagionale sui campi in terra rossa. La settimana scorsa a Tunisi aveva deluso. Opposto allo spagnolo Urpi aveva vinto bene il primo set, poi era rimasto impantanato nel gioco dell'avversario rimediando una cocente sconfitta. Ieri, davanti all'anziano polacco tornato quest'anno ad una più intensa attività dopo aver rotto il rapporto che lo legava come manager-amico ad Ivan Lendl, Cancellotti ha vinto bene il primo set, concluso al nono gioco, poi ha avuto un leggero calo che ha permesso all'avversario di salire di tono. Ma al tie-break la maggior potenza dell'azzurro al servizio è stata determinante.

Nel prossimo turno, gli ottavi di finale, Cancellotti affronterà lo svedese Joakim Nystrom, 22 anni come l'italiano, numero 12 della classifica mondiale (mentre Francesco è n.28). Nystrom ieri ha sofferto la regolarità del giovane argentino De la Pena, che però è crollato per fatica e diminuita concentrazione nel corso del terzo set vinto dallo svedese per cappotto.

Negli altri incontri da segnalare la vittoria dell'anziano Guillermo Vilas: ha eliminato il giovane Benhabiles, l'ultimo francese in gara. Positivo anche l'esordio delle altre teste di serie, lo svedese Sundstrom, l'americano Arias e l'argentino Clerc, che ha eliminato il giovane tedesco Becker che al primo turno aveva avuto la meglio sull'anziano romeno Ilie Nastase il quale ha annunciato che a fine 1985 lascerà il circuito, pur sperando di poter continuare a partecipare ai tornei del grande slam.

c. p.

Singolare — *Primo turno:* Benhabiles-C.Lewis 5-7, 6-1, 6-1; Gunnarsson-Kuharsky 7-5, 6-1; Osta-Borliga 6-2, 6-4; Westphal-Luna 6, 7-5, 6-3; Taroczy-Balleret 6-3, 6-1; Perez-Leconte 3-6, 6-2, 6-0; Becker-Nastase 6-4, 6-1; Segarceanu-Perkiss 6-4, 1-6, 6-4; Jakte-H. Simonsson 6-1, 6-3; S. Simonsson-Gonzalez 6-3, 6-4; Fibak-Allan 6-4, 4-6, 6-3; De la Pena-Willemberg 7-5, 6-3; Arraya-Giozli 6-4, 7-5; Frawley-Meister 6-4, 6-1. *Secondo turno:* Cancellotti-Fibak 6-2, 7-6; Nystrom-De la Pena 6-3, 2-6, 6-; Sundstrom-Osta 6-4, 6-4; Vilas-Benhabiles 6-2, 7-6; Westephal-Wilkison 6-1, 7-5; Arias-Arraya 6-2, 6-3; Clerc-Becker 7-6, 6-2; Wilander-Taroczy 6-1, 6-1. *Terzo turno:* Jakte-Aguilera 6-4, 1-6, 6-0.

Pentathlon moderno

Doppio successo per le azzurre

NOYON — Grossa affermazione della squadra italiana femminile di pentathlon moderno nel meeting internazionale che si è chiuso lunedì.

Le pentathlete azzurre hanno nettamente sconfitto le avversarie con un punteggio totale di 14.863 punti, contro i 14.462 totalizzati dalle avversarie francesi.

Individualmente la gara è stata vinta da Fabrizia Alessandrini (5158 punti). Seconda la francese Moreeses, campionessa mondiale nel 1983. Terza l'altra azzurra Laura Romagnoli.

Il meeting di Noyon rappresentava la prima uscita internazionale di quest'anno per le azzurre, in preparazione del meeting di Roma che chiuderà, alla fine di aprile, quindici nazionali.

● Gli schermitori azzurri partecipano da domani all'8 aprile ai campionati del mondo giovani, che si svolgono ad Arnhem, in Olanda. Questi i nostri rappresentanti: Arpino, Molinari e Vivalesta (fior. masch.), Bortolozzi, Traversa e Zalassi (fior. femm.), Cenedese, Pauly e Resegotti (spada), Casalucci, Franzini e Vecchi (sciabola).

BASKET — Ad Atene la finalissima dei Campioni n. 28

Oggi per la Coppa più bella sfida tra Zagabria e Madrid

Si gioca oggi (ore 16 italiane) ad Atene la finale di Coppa Campioni di basket, fra Real Madrid e Cibona Zagabria. E' la 28ª assegnazione del massimo trofeo europeo per club (prima edizione nel '58) e potrebbe venirne fuori l'ottavo titolo per la Spagna e il Real (primatista assoluto di vittorie, con 7) o il secondo per la Jugoslavia, dove i migliori giocatori sono sempre stati variamente sparpagliati in molte squadre, coscché — anche per assenza del contributo americano — solo la Bosna Sarajevo arrivò al successo in Coppa Campioni nel '79, quando, allenata da Bosko Tanjevic, batté Varese nella finale di Grenoble.

Degli altri 19 titoli continentali, 8 sono andati all'Urss (3 a Riga, 4 all'Armata Rossa Mosca, 1 alla Dinamo Tbilisi), 2 a Israele (Maccabi Tel Aviv) e 8 all'Italia: 1 al Simmenthal Milano (oggi Simac), 5 all'Ignis-Girgi Varese (oggi Ciaocreni), che fu finalista per 10 anni consecutivi fra il '70 e il '79, 2 alla Squibb-Ford Cantù (oggi Jolly). 1 al Bancoroma, l'anno scorso.

Purtroppo, dopo tre vittorie in fila, il nostro basket stavolta sta a guardare, essendo state eliminate Banco e Granarolo. Si sfidano invece gli esperti guerrieri madrileni, con in vari Corbalan, Iturriaga, Martin, Robinson, Jackson, e i giovani e irriverenti zagabresi trascinati dal nuovo astro Drazen Petrovic. Va ricordato che chi vincerà non avrà per la prima volta diritto automatico a difendere il suo titolo nel 1986: per partecipare alla Coppa Campioni, d'ora in avanti, si dovrà comunque conquistare lo scudetto nazionale.

● **Fisfolf femminili:** oggi si giocano a Reggio Emilia i due spareggi fra le ultime del girone-scudetto e le prime del girone-salvezza: Universo Cesena-Filorosa e Omsa Faenza-Lancrossi Schio. Le due vincenti si uniranno nel tabellone alle già qualificate Fiorella Vicenza, Bata Viterbo, Lediaan Trieste, Sidis Ancona, Hermes Milano, Comense.

Così la Lancia dà il patrocinio all'ippica

MILANO — *La Lancia ha presentato ieri, in una conferenza-stampa all'Hotel Gallia di Milano, il suo programma di sponsorizzazione nel campo ippico. Dopo il Premio Coppa Azzurra all'Ippodromo di Vinovo in casa torinese patrocinerà quattro Grandi Premi di galoppo, il Derby e il Lydia Tesio alle Capannelle, il «Milano» e il Jockey Club a San Siro.*

La Lancia inoltre sarà presente il 9 giugno a Chantilly (via-Francia, qualificazioni mondiali.

Basket — 22,15: Cibona-Real Madrid.

MONTECARLO

Tennis — 17-18, poi 20-21,25: torneo di Montecarlo.

Basket — Cibona-Real Madrid (diretta).

Pallavolo — 21,25: Cassano-Nelson, playoff femminili (differita).

Calcio — 22,15: Jugoslavia-Francia.

PALLAVOLO — Nazionale juniores in Danimarca e playoff

Azzurrini male con la Svezia La Teodora finalista donne

Seconda sconfitta per la rappresentativa juniores maschile nella Coppa Primavera che si disputa a Copenaghen, in Danimarca. Dopo il 3-1 subito dalla Grecia, gli azzurrini di Skiba sono stati superati per 3-0 (15-11, 15-5, 15-9) in meno di un'ora anche dalla nazionale svedese.

Gli scandinavi, nonostante l'assenza di Gustafson che si sta sottoponendo in patria ad esami medici per i noti problemi alla mano (la novità è che si tratta di cosa ereditaria, in quanto anche il padre ne era sofferente) hanno dominato l'incontro sfruttando abilmente le incertezze della squadra azzurra che, dopo essersi trovata in vantaggio nel primo set per 7-1, complici alcune ingenuità e qualche errore di troppo, non è più riuscita a contenere la ricarica degli avversari.

L'Italia ha giocato contro gli svedesi con un sestetto-base composto da Tofoli, Cantagalli, Gardini, Galli, Zorzi e Nardi. Nel secondo e terzo set sono entrati anche Ferrua, Petrelli e Valsania, mentre invece Skiba non ha potuto disporre dell'influenzato Berengan.

Intanto, in Italia, proseguono i playoff. In campo femminile la Teodora, vincendo ad Ancona, si è assicurata il posto.

Per gli uomini, invece, era il primo atto dei playoff di qualificazione.

r. b.

Qualificazioni maschili — Andata: Codyeco S. Croce-Victor Village Uperio 3-1 (15-6, 4-15, 15-6, 15-7); Bistefani Asti-Dipo Vimercate 3-1 (15-3, 15-11, 2-15, 15-7).

Prossimo turno (ritorno, martedì 9): Victor Village-Codyeco; Dipo-Bistefani.

Semifinali femminili — Ritorno: Grati Ancona-Teodora Ravenna 0-3 (15-17, 9-15, 10-15) and. 0-2, qual. Teodora.

OGGI in TV

RAI 1

Basket — Ore 22.15, in «Mercoledì sport»: da Atene, finale coppa dei Campioni, Cibona-Real Madrid.

RAI 2

Calcio — 20,25: da Ascoli, Italia-Portogallo.

CAPODISTRIA

Calcio — 20: Jugoslavia-Francia.

NOTIZIE FLASH

● **Juventus e Inter**, dopo un colloquio col presidente della Lega Calcio, hanno deciso di rinunciare a chiedere l'anticipo al sabato delle gare Napoli-Inter e Ascoli-Juventus, in programma per domenica 21 aprile.

● **In serie B** il giudice sportivo avv. Barbè ha squalificato dieci giocatori, tutti per un turno: Angelini, Barcella e Sanguin (Cesena), Carboni e Tovalieri (Arezzo), Braglia (Triestina), Ferrari (Sambenedettese), Policano (Genoa), Cupini (Bari) e Macina (Parma).

● **L'Inter** non ha fatto ricorso (il termine utile scadeva lunedì) contro l'ammenda di 150 milioni di lire inflittale dall'Uefa. La maximulta diventa quindi esecutiva.

● **Karin Delago** ha vinto ieri a Tarvisio lo slalom gigante internazionale Fis valido per la «Coppa Duca d'Aosta», precedendo la jugoslava Lesjak e l'altra azzurra Bondini.

● **I rugbisti azzurri** under 21 sosterranno fino a domenica uno stage di allenamento, in collaborazione con la selezione del Comitato del Pirenei, in vista del torneo internazionale di Lione.

● **Albert Walder**, giovane fondista azzurro, si è classificato 2° dietro al fuoriclasse svedese Wassberg nella 30 km della «Polar Cup» disputata a Kuusamo, in Finlandia. Sesto il vicecampione del mondo De Zolt, 10° Polvara.

● **Nel Top 11** di calcio, posizioni praticamente invariate questa settimana. Questa la squadra-tipo: Tancredi, Mannini, Galbiati, Junior, Vierchowod, Tricella, Panna, Wilkins, Hateley, Maradona, Rummenigge.

● **A Piancavallo** l'azzurro Carlo Gerosa ha vinto ieri la seconda gara di slalom valevole per la Coppa Italia Fis, precedendo Ciro Sertorelli di 16 centesimi. Oggi e domani in programma due giganti.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Ferraris (presid.), Luigi Gemartini, Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Quinto stampi 20, Catania
© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 813 - 1975
CERTIFICATO N. 733 DEL 6-12-1984

TIRO A VOLO — La stagione per gli azzurri avrà il suo clou in settembre

Nel mirino i mondiali di Montecatini

ROMA — «Vernice» per la federazione italiana di tiro a volo. Nella sala del Caminetto al Foro Italico, il presidente Gianpiero Armani e il d. t. generale e c. t. delle squadre azzurre Sabino Pannunzio hanno presentato il programma federale e agonistico della Fitav.

Una stagione ricca di appuntamenti, nella quale la tradizione italiana del piattello è chiamata a confermare il suo predominio in campo mondiale. Su tutti, il campionato che torna in Italia: dall'1 al 10 settembre sulle pedane del club di tiro a volo di Montecatini Terme, che per l'occasione verrà ampliato. Da sei i campi di tiro diventeranno otto, cosa che trasformerà l'impianto toscano in un vero stadio di tiro, senz'altro il più grande del mondo.

Armani nel suo discorso introduttivo ha illustrato per grosse linee quelli che sono i programmi della federazione, tesi a conquistare una maggiore popolarità nei mass-media. Ha affrontato numerose tematiche, prima fra tutte il problema degli impianti, che con il crescente interesse che questo sport è riuscito a raccogliere, cominciano ad essere insufficienti. Un problema comune per tutto lo sport italiano, ma che il presidente Armani è intenzionato a risolvere il più rapidamente possibile, è nei progetti la costruzione di un campo di tiro in Sicilia, a Taormina.

Questo campo, che verrebbe costruito secondo gli ultimi dettami tecnologici, raccoglierebbe quella gran parte di attività che nel Sud Italia sta crescendo di giorno in giorno.

Sabino Pannunzio ha illustrato quelli che sono i programmi agonistici, che avranno nel C. P. delle Nazioni in programma dall'11 al 14 aprile a Montecatini il primo grande appuntamento internazionale della stagione.

FIAT Sistema Usato Sicuro

Auto d'occasione affidabili? Ecco alcuni esempi:

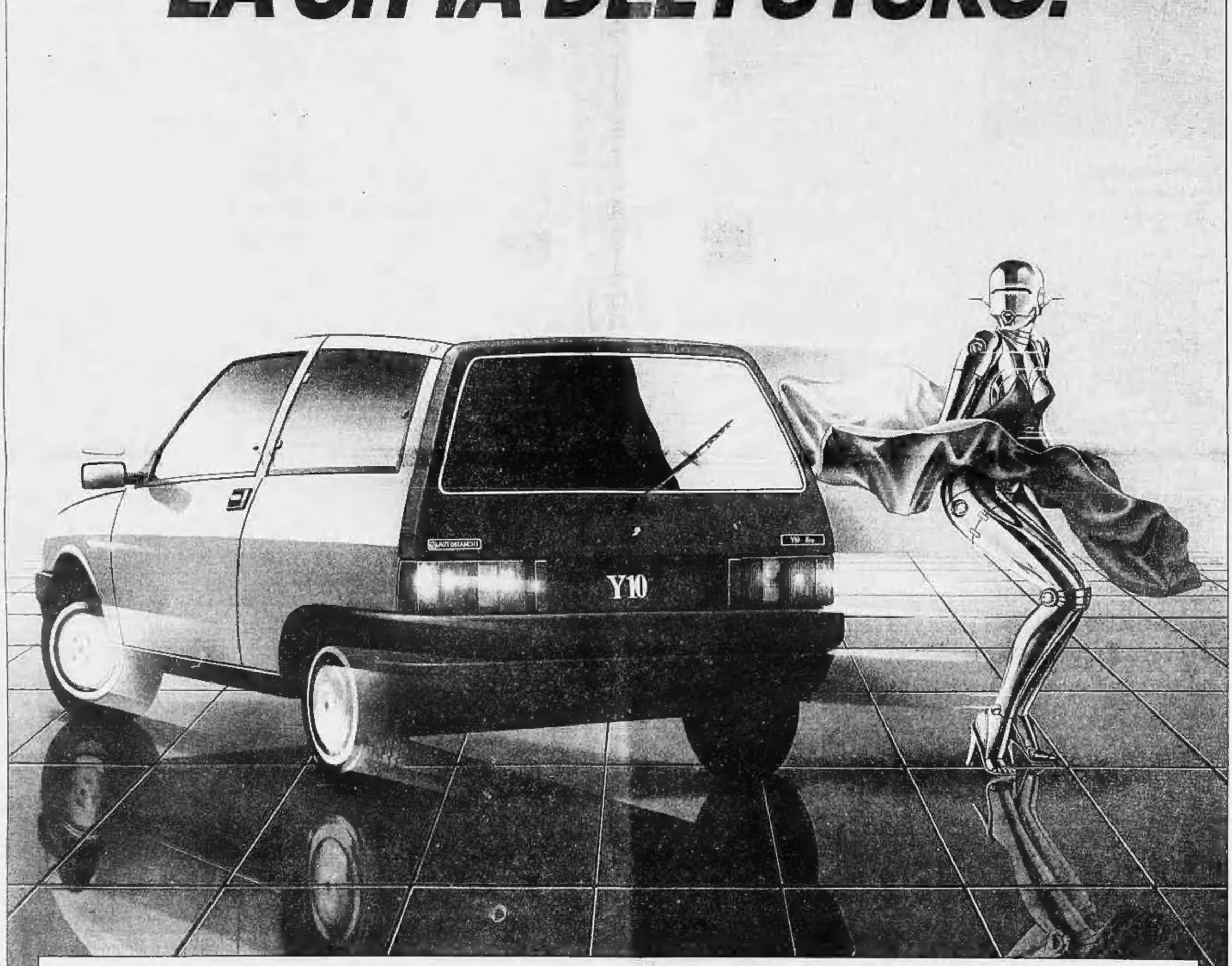
ARGENTA D. '81 metallizzata
PANDA 30 '82 nera
HORIZONT 1.1 '79 bianca
FIESTA S. '79 oro metallizzato
A 112 70 HP '80 azzurro metallizzato
DIAMI '82 beige
UNO Diesel 5 p. '83 azzurra
GIULIETTA 1.6 '82 blu metallizzato
PEUGEOT 305 D. '83 azzurro metallizz.
MINI 120 '79 blu scuro
131 Panorama D.S. '83 blu metallizz.
GIULIETTA 1.6 '81 blu scuro
A 112 LX '83 grigio metallizzato
BETA HPE 1.6 '80 azzurro metal.
131 America 1.3 '82 bianco
SEAT RONDA '84 beige
BMW 316 '76 bianco
UNO 45 S. '84 avorio
RITMO D. '80 bianca
ALFETTA 2.0 '77 blu scuro
RITMO 65 T.O. '80 nero

concessionaria Automotor s.r.l.
Via Cassini, 46 - Torino - Tel. 505858

"Basta una telefonata?" "Certo, Ras!"

RAS
Riunione Adriatica di Sicurtà
Dappertutto. Con i migliori agenti.

Y10.
LA CITTA' DEL FUTURO.



Quando finisce il presente? E quando inizia il futuro? Domande che appartengono al passato. La Y10 propone il futuro oggi. A chi già oggi può apprezzare qualcosa di assolutamente innovativo e personale. La Y10 anticipa come vivremo, come guideremo, quale sarà il nostro stile. Di certo il futuro ci riserva un grande progresso tecnologico, che è già cominciato con il rivoluzionario motore FIRE (Fully Integrated Robotized Engine), il 1000 per il 2000. Progettato e costruito dal computer. Semplice, razionale, affidabile, particolarmente sobrio nei consumi. Brioso e con una fluidità di marcia inedita, che modificherà il concetto di elasticità nel mondo delle piccole auto. Di certo, nel futuro non perderemo il gusto per l'eleganza, per le stoffe raffinate, come l'alcantara che riveste gli interni e i sedili della Y10 touring. E il gusto di viaggiare nello spazio, come all'interno della Y10. Lo spazio e il confort, che in passato potevamo pretendere da una grossa auto. Ma assolutamente sorprendenti su un'auto di poco più di tre metri. Sorprendenti come l'accessibilità, per persone e bagagli, grazie all'apertura e al particolare design delle portiere avvolgenti e alle nuove articolazioni del portellone.

Di certo, non perderemo il gusto di guidare. Anzi, ne scopriremo uno inedito: manovrabilità e agilità nuove, visibilità totale, sicurezza assoluta della trazione anteriore, grande silenziosità, risultato di una aerodinamicità spinta verso forme marcatamente a cuneo. Fuori città, questo gusto di guidare diventerà piacere puro, come quello che ci riserva l'entusiasmante Y10 turbo. Un turbo di nuova concezione per un divertimento e una facilità di guida nuovi nel settore dei motori sovralimentati. E, altrettanto certamente, le nostre città saranno più pulite, meno affollate, più belle. Perché le auto per le città saranno costruite pensando alle città. Come la Y10.

Y10 fire, 999 cm³, 145 km/h
Y10 touring, 1049 cm³, 155 km/h
Y10 turbo, 1049 cm³, 180 km/h

AUTOBIANCHI Y10

AUTOBIANCHI E' UNA FIRMA LANCIA.